BIBLIOTECA NAZIONALE VITT. EMANUELE
69
5 MB
12

4-1-B-15

LIBRO DI FRATE HIERO-
nymo da Ferrara dello ordine de Frati predicatori: della uerita della Fe de Christiana, sopra il glo rioso Triõpho della Croce di Chri sto.

BIBLIOTECA NAZ ROMA

¶ Maestro Domenico Beniuieni Fiorentino canonico di sancto Lorenzo a tucta la generatione humana.

NOnmi sono potuto cõtenerẽ / o uniuersa generatione humana & pel gaudio ineffabile che in me sento : & per la grande admiratione della bonta diuina / che nõ potendo con tutti li huomini p corporale presentia & allegrarmi / & iubilare delli immensi beneficii in questi tempi dal sommo Dio alla sua chiesa cõcessi / almeno questo non facci p lettera. Rallegrateui dunq; uoi tutti uiuẽti / exhilarate euostri cuori: & allo eterno & magno Dio rendete meco gratie infinite; poi che se degnato a nostri giorni farci participi de sua grandi & occulti Thesori manifestãdoci pel suo sancto ppheta & Padre nostro singulare Frate Hieronymo da Ferrara non solamẽte le gran cose future ab aterno dal sõmo Dio preuiste & ordinate & a nostri tẽpi propinque! Ma ancora p lui illuminandoci del uero modo del bẽ uiuere christiano / & della uerita della fede di Iesu Christo. In tanto che alli tempi nostri si cõuiene il Prophetico decto Elpopolo che camina nelle tenebre / uidde una grã luce: & alli habitanti nella ragione de lõbra della morte e / nata la luce. Et acciochẽ ãchora aeposteri & alli absenti q̃sto gran lume risplendessi: e / piaciuto alla bõta diuina / che in scripti rimãgha di quello penne memoria: come si uede perli libri ad q̃sto proposito / dal decto Venerando Padre cõposti & publicate: nel numero de quali si manifesta ĩ publico q̃sto magno & glorioso Triumpho della croce di Iesu christo nel quale per diuino & nuouo lume / & p celeste & ĩaudite ragioni si dichiara & appare la pura & solida uerita della fede di christo. Rallegrateui dunq; fideli & a Dio gratie rendete : ilquale per uostro conforto di si gran dono ui ha facti degni. Et uoi debili nella fede cõ gaudio riceuete q̃sto Thesoro a uoi da Dio p cõfirmarui & solidarui mandato. Voi altri della fede altutto ciechi / nõ p mera malitia: ma p grãde ignorantia / disponeteui p questa opa a riceuere ildiuino lume della sãcta fede di christo. Ma uoi intucto obstinati nel male uiuere: Tepidi & falsi christiani impugnatori della uerita cognosciuta: nõ dico cõ raggeteui: perche sempre hauete facto / fate / & farete resistentia al lo spirito sancto. Ma almeno uergognateui & confondeteui hora mai delle uostre iniq & false calumpnie / contro alla doctrina di q̃sto gran propheta / anzi di christo: pche hora mai / per questa diuina opera & perle altre sua a tucto ilmondo e / facto manifesto ch

non puerso Dogma / o heretica prauita (come andate falsamente subgerendo & seminando). Ma pura. Sincera & solida uerita te/ la doctrina di questo Venerando Padre agli tẽpi nostri dallo æter no Dio alli huomini mandata / p rinouare la sua sancta chiesa / p laq̃le anchora ha uoluto patire la mõte della croce. Della q̃le ilglo rioso Triũpho uoi fideli di christo lietamente riceuete. Gustate & uedete. Ad laude & gloria del magno & sõmo Dio oĩpotente Am̃.

¶ Prohemio di Frate Hieronymo Sauonarola da Ferrara / del ordine de frati predicatori: nel libro della uerita della Fede: sopra el Triumpho della Croce di Christo.

EL libro della uerita della fede sopra il Triumpho della Croce di Christo da noi in lingua latina composto / ha tãto excitato eldesiderio delli Fideli illitterati / ch̃ hanno cominciato a murmu rare contra el Padre della famiglia dicendo che concioſia cosa ch̃ loro habbino lauorato in la uigna di Christo & forse piu che molti litterati / non e/ cosa iusta che sieno defraudati in q̃sta parte / cioe che loro non sieno partecipi della intelligẽtia di tanto triũpho / es sendo la fede cõmune a tucte le conditione delli huomini / & non essendo appresso Dio distinctione di persone. Perche dunq; io mi sono facto debitore alli docti & alli indocti / Sono constrecto dal la instantia delle p̃ghiere loro ad fare uulgare quello che prima ha/ ueuo facto latino / Sapiendo maxime che se nol faccio io / sara fac to da altri / & forse incongruamente: Perche faccendolo altri ch̃ lo Auctore / sara constrecto seguitare illatino / per nonsi dissformare dalle sententie. Laquale cosa nõ saria molto utile alli uulgari p esse re in molte parte pieno di sententie & termini philosophici / Liq̃li cõueniẽtemente nõ pare che li debba mutare & trarre albasso se nõ lo Auctore. Nostra intentione dunq; non e/ tradurre el libro i uul/ gare / ne di parola in parola / ne di sententia in sententia: Ma di re tucto quello che nel libro si contiene con quello medesimo ordi ne procedẽdo di capitulo in capitulo / & dicẽdo ĩ ogni capitulo tuc ta la sententia in lui contenta in quel modo & cõ quelle accomoda te parole aggiugnendo & minuendo secondo che mi parra che sia utile alle persone perle quale habbiamo presa questa fatica.

¶ Libro Primo della uerita della Fede sopra eltriũpho della Cro ce di Christo cõposto da Frate Hieronymo Sauonarola da Fer rara del ordine de frati predicatori.

EL Glorioso Triumpho della Croce ha in se tãti mysterii / che uolẽdo io descriuere contra la impia gatulita delli Sauii di questo mondo / certo abbraccio una opera che e/ sopra le mie forze: Ma spero che il signore sara nostro adiutore / Et aduenga che la fede per le mirabile opere del nostro Saluatore Iesu Christo a tucto il mondo manifeste & per le doctrine delli sacri Theologi sia per tal modo fundata & stabilita / che horamai parra cosa supflua inuestigare piu oltre: Nientedimeno alcuni nelli uitii inuolti / sono tanti excecati inq̃sto tẽpo / che nel mezo giorno palpano le tenebre: Et pero le cose celeste / diuine & admirãde dispregiano. Perla q̃l cosa excitato dal zelo della casa di Dio: Intẽdo q̃to di sopra saro adiutato / di reducre ad memoria alli mortali le cose di Christo passate nelli cuori loro extincte / p excitarli dal graue sõno / dal quale sono oppressi. Et benche la fede nonsi possi dimostrare per cause & principii naturali: Nientedimeno dalle cose che per il passato si sono uiste / & continuamẽte si uedono nella chiesa / si possono racchorre cosi forte ragione / che nessuno di sanamẽte ui potra resistere: Niuno creda pero che la fede proceda da queste ragioni: Anzi (come dice lo Apostolo) e/ dono di Dio dato alli huomini nõ per merito alcuno: ma p sua benignita / acciochc ueruno nõ si possi di se gloriare: Ma noi formeremo q̃ste ragione per confirmare coloro che in epsa uacillano / & per disporre gli icreduli ad riceuere il lume sopranaturale di q̃lla / & per armare li fedeli: acciochc con epse possino combattere contro alli ipii / dimonstrando la loro insipientia / per cauare loro delle mani li sẽplici & inocenti da loro ingannati. Et q̃sto nõ e/ derogare alla fede / Benche sia trito prouerbio che la fede nõ ha merito quando e/ puata da ragione humana: perche questo si referisce a q̃lli che altrimenti non uogliono credere / & pero credendo solamẽte pche sono conuinti da ragione nõ hãno merito alcuno del suo credere: ma colui ch̃ prima da Dio illuminato sẽza altre pruoue abbraccia la fede / se poi per confirmare se & li altri ua inuestigãdo le ragione di q̃lla appresso Dio & li huomini / merita commẽdatione exhortandoci il principe delli Apostoli sancto Pietro & dicendo sanctificate nelli uostri cuori el signore Christo & siate apparechiati a satisfare adognuno che ui chiede ragione di q̃lla fede & speranza che e/ in uoi. Et pche in questo libro noi uogliamo disputare solamente con ragione / nonci fundaremo in alcuna auctori-

ta: ma p tal modo ꝓcederono come se nõ si haueſſe a credere a ue runo huõ del mõdo quãtunche ſapiẽte / ma ſolo alla ragione natu rale / Alla q̃le ogni huomo che non e / pazo e / cõſtrecto a cõſentire.

¶ Del modo del procedere. Capitolo primo.

Noi biſogna per le coſe uiſibile uenire in cognitione del le inuiſibile: perch̃ ogni noſtra cognitione comincia dal ſenſo / elqual ſolamente cognoſce li accidenti corporali extrinſeci: ma lo intellecto noſtro pla ſua ſubtilita pene tra inſino adla ſubſtantia delle coſe naturale dalla conſideratione delle quali ſi leua adla cognitione delle coſe inuiſibile & ĩmateria le: Pero che ſpeculando la ſubſtãtia & ꝓprieta / lordine / le cauſe & ilmouimento delle coſe uiſibile ſi conduce a poco a poco adla co gnitione delle ſubſtantie inuiſibile / & finalmẽte della maeſta di uina / in q̃l modo che pli accidenti & opatione de lhuomo extrin ſece ueniamo in cognitione della anima noſtra & delle parte ſua ĩ uiſibile. Li philoſophi dunq̃ contẽplãdo q̃ſto uniuerſo / cioe li cie li & illoro ornato & influxo: & ſimilmente li elementi con le loro ꝓprieta / operatione & diuerſe mixtione / la uarieta delle coſe cõ poſte de epſi elementi / & li moti & proprie pfectione & finalmẽ te ilmirabile ordine / la grandeza & belleza di queſto mondo uiſi bile / leuorono li occhi della mente ad ſpeculare le coſe inuiſibile lequali poi che hebbono trouate ſi ſforzorono q̃to poterono din ueſtigare le loro nature & ꝓprieta. Coſi dunq̃ come epſi philoſo phi p q̃ſta uia cognobbono le coſe naturale eſſere ope di Dio / per leq̃le ſi puo peruenire in cognitione della ſua uirtu & gloria infini ta: coſi noi uogliamo monſtrare / che le opere ch̃ ſi ſono uiſte & ue denſi nella chieſa di Dio / ſono opeꝝ diuine: p lequale poſſiamo ue nire ad notitia della gloria & maieſta infinita del noſtro Saluato re Ieſu Chriſto a noi inuiſibile. In quel modo dunq̃ che li philoſo phi cõgregorono dinanzi alli occhi loro tucte le coſe uiſibile dello uniuerſo & perle marauigliоſe ope della natura furono conſtrecti ad cõfeſſare Dio eſſere prima cauſa di ogni coſa & le ope della na tura eſſere ope di uno intellecto ch̃ non puo errare cioe di Dio co ſi a noi biſogna rachorre inſieme tucte le opere di Chriſto marau gliоſe p leq̃le uogliamo dimoſtrar epſo eſſere prima cauſa di ogni coſa & tutte leſue opatione eſſere ꝓcedute da Dio che nõ puo erra re / Nõche p queſte ragione (come habbiamo decto) li chriſtiani credano / liq̃li ſono firmi nella fede p ellume ſopranaturale a loro dato da Dio / altrimenti la noſtra nõ ſaria fede ma opinione: ma

con queste si confirmano & confortano li christiani / & alli aduersarii della fede si demõstra che noi nõcrediamo queste cose leggiermente: anzi con somma grauita & sapientia. Per potere dunq; meglio congregare dinanzi alli occhi di ogni huomo le opere di christo che si sono facte & cõtinuamente si fanno nella chiesa: le descriueremo qui disocto ĩ figura duno charro triumphale / elq̃le hara similitudine con tucto luniuerso.

¶ Del triumpho di Christo dalquale si caua li argumenti della fede. Ca. ii.

Essẽdo Dio di potẽtia / sapientia & bonta infinita / Per una sola creatura nõsi poteua cognoscere / se nõ molto ĩperfectamẽte: Et pero li philosophi uẽnono in cognitione della sua maiesta p lordine dello uniuerso: elquale nõ resulta da una sola creatura: Ma quasi da ĩnumerabile: lequali p iluinculo naturale che hãno insieme dependendo una da laltra / facilmente poterno cõgregare tutte ĩ sieme inanzi alli occhi loro. Et similmẽte la uirtu & Sapiẽtia & bõta di Christo nõ sipuo intẽdere p una sola opera sua: ma se noi cõgreghiamo tucte le cose marauigliose che lui ha facti dinanzi alli occhi della mẽte nostra / da quelle raccogliendo non una sola: ma molte ragione / sareno cõstrecti ad cõfessare che Christo Crocifixo e / uero Dio: perche se una operatione / o argumẽtatione nonci cõstringera / tucte pero insieme raccolte harãno tal forza / che ciascuno (che nõ sara di mente pterua) bisognera che li consenta. Ma p che nõ e / cosi facile a offerire nel conspecto delli huomini tucte le opere di Christo / come le cose naturale: leq̃le socto ilcielo sono cõ mirabile ordine ĩsieme cõstrecte / mi e / parso cosa necessaria raccogliere tucte socto imagine duno charro triũphale: acciochè anchora ogni basso ĩgegno le possa tucte ĩsieme contemplare. Prima dunq; poniamo dinãzi alli occhi nostri uno charro di quattro ruote / & sopra di lui Christo / ad modo di triũphante / Coronato di spine & tucto ĩpiagato / per elquale si dimõstri tucta la sua passione & morte / conche supero tucto ilmõdo. Et sopra ilcapo suo sia una luce come uno sole che habbia tre faccie infigura della sancta Trinita: dalle quale pceda mirabile splendore che illustri la sua humanita con tucta la chiesa. Nella mano sinixtra di Christo sta la Croce con tucti li altri instrumẽti della sua passione / & nella dextra la scriptura del uechio & nuouo testamẽto. Appresso a piedi poni el Calice con la hostia & altri uasi di olio & di Balsamo / conli altri segni delli sacramenti della chiesa. Socto a questo primo grado / de

ue e/ Christo / sia la Pissima Madre di Dio uergine Maria / infra
ilgrado della quale siano ordinati intorno intorno uasi doro &
dargento & di pietre pretiose pieni di cenere & di ossa di morti di
nanzi al carro sieno li Apostoli & Prædicatori in modo che paia
che tirino el charro / Alli quali precedano li Patriarchi & Prophe/
ti con innumerabile multitudine di huomini & di donne del uec/
chio testamento. Intorno al charro / come una corona / sia grādis/
sima multitudine di martyrii: Circa liq̄li sieno li doctori della chie
sa con libri aperti in mano / & circa loro innumerabile moltitudi/
ne di uergini & uergine ornate di gigli. Dipoi drieto al carro segui/
ti infinita multitudine di huomini & di donne di ogni cōditione /
cioe / Giudei / Greci / Latini / Barbari / Richi / Poueri / Docti / In
docti / Piccholi / Grādi / Vechi & Giouani: liq̄li tucti cō uno cuo
re laudino Christo. Et intorno a tucta questa multitudine nomina
ta cosi del uecchio come del nuouo testamēto poniamo innumera
bile schiere di inimici & contrarii alla chiesa di Christo cioe Impe
ratori / Re / Principi / Potēti / Saui / Philosophi / Heretici / Serui /
Liberi / Maschi / Femine / & gēte di ogni lingua & natione: A pp̄s
so de q̄li sieno descripti gli Idoli prostrati & cōminuti / e libri degli
heretici arsi / & tucte le secte cōtrarie a Christo confutate / & ogni
altra Relligione euersa & reprobata. Questo charro dūq; descripto
& ordinato dināzi alli occhi nostri / sara q̄si come uno nuouo mō
do: dal quale caueremo una nuoua philosophia: Peroche per la pri
ma causa & per le cose inuisibile alla cognitione delle quali li phi /
losophi si sforzorono p uenire mediante le uisibile / noi habbiamo
posto sopra el capo di Christo la effigie della sancta Trinita: laq̄/
le confessiamo essere uero Dio: & dinanzi a epsa sta Christo inq̄to
huomo / cō infinita multitudine di Angeli & anime beate / che so
no a noi cose inuisibile. Alla cognitione & scientia delle quale per
le cose uisibile: habbiamo collocate circa el charro / ci sforzeremo
peruenire. Et cosi come li philosophi dopo le substantie inuisibi /
le dicono el cielo essere la principale causa delle cose socto di
lui generate: Cosi noi diciamo che da poi la diuina maiesta inuisi /
bile / la principale causa delle gratie & della nostra salute e / la
Croce & la passione di Christo. Et cosi come da poi el cielo suc/
cedeno li elementi li quali da epso hanno ogni sua uirtu: Cosi etiā
da poi la passione di Christo / seguitano li ecclesiastici sacramen /
ti: li quali da epsa conseguitano ogni sua uirtu. Dapoi li elemen/
ti nel mondo seguitano le semente & le cause particulare. Per /

le semẽte dunq̃ nel triũpho nostro poniamo la doctrina euãgelica cõ le ope & bnoni exẽpli delli sancti / le ossa & cenere delli quali / sono riposti honoreuolmẽte p memoria ĩ pretiosissimi sepulchri: Peroche dalla memoria de loro meriti / & fructuose opatione cõtinuamẽte fructifica la chiesa. Perle cause particulare / habbiamo de scripto li Apostoli / Patriarchi / Propheti / Martyri & Doctori / li q̃li mentre che uisseno regenerono in Christo conle sue p̃dicatione tucto luniuerso. Finalmẽte in q̃sto mõdo seguitano li effecti / cioe le cose p̃ducte & generate dalle cause p̃nominate / perli q̃li habbiamo descripta ãplissima multitudine di huomini & di dõne conuertiti ad Christo / perle p̃dicatione & exẽpli de sancti. Ma perche nel le cose naturale ogni mouimento e / da uno cõtrario ad laltro / In ogni generatione si truouano due contrarii che cõbatteno ĩsieme / tra li quali chi ha piu forza supa / Nella generatione spirituale hauendo Christo cõli suoi electi superato li suoi aduersarii: per questo habbiamo descripto intorno al triũpho li inimici della chiesa ĩtucto pstrati. Le quattro ruote del carro significato le quattro parte di questo mõdo uolubile: lequale Christo ha illustrate & mirabilmente a se subiecte. ¶ Come dunq̃ li philosophi hauendo dinanzi alli occhi lordine dello uniuerso & cõsiderando li mirabili effecti della natura per desiderio di imparare / cercando le cause loro a poco apoco dalle cose inferiore saliendo alle superiore / peruẽneno alla cognitione delle cose ĩuisibile & della diuina maiesta: Cosi noi / se diligentemẽte scruteremo le cose / che ha facte Christo / & fa continuamẽte nella chiesa sua / figurate in q̃sto triumpho / cominciaremo a marauigliarci / & cercare con desiderio le cause loro: Et per q̃sto a poco a poco peruerremo alla cognitione delle cose inuisibile & della diuina maiesta di Christo.

¶ Positione & Principii noti & manifesti. Ca. iii.

QA accioche noi procediamo ordinatamente in q̃sta nostra disputatione e / da sapere che bisogna li disputanti sempre cõuenire in qualche cosa: perche se ĩ ogni cosa si discordassino / non harebbe loco la disputa. Sappi dunq̃ che li disputanti sẽpre si concordano in alcuni principii liquali sono cosi manifesti che niuno huomo li nega / benche essi concordino ãcora in alcune cose nõ cosi note a tutti li huomini / bisogna dunq̃ a noi fare fundamento ĩ alcune ppositione notissime: leq̃le quãdo ci fussino negate / non potremo disputare: perche chi nega le cose note & primi principii e / stolto / & contra lui non e / da disputare. Prima dunq̃ uogliamo chi li

nostri aduersarii confessino insieme cõ noi che Iesu christo nazare no fu crucifixo dalli Iudei / & dipoi fu quasi da tucto il mondo ado rato p Dio cõe alpsente e / adorato da noi christiani. Queste e / ma nifesto cosi alli infideli / come a fideli questo confessono gli Iudei / gli Heretici / gli Mahumetani / Greci / Latini / Barbari / & tucte le lingue. Et dapoi che uenne Christo successiuamente di generatio ne in generatione e / stato cosi da ogni huomo confessato insino ad questa hora presente. ¶ Testificano anchora questo li Libri di lui scripti in tucte le lingue / cosi delli christiani come delli aduersarii uulgati per tucto el mondo. ¶ Anchora questo manifesta la memo ria delle chiese di Christo alpresente in diuerse parte del mõdo rui nate / in tanto che nonsi truoua quasi luogo nel mõdo doue / o ue ramente nonsi adori Christo crocifixo come uero Dio / o nõ sia sta to adorato perli tẽpi passati / o almeno nõ si sappia che da li chri / stiani sia stato & sia alpresente adorato / unde li ifideli el domãda / no el Dio de christiani. Se dunq; e / cosa stolta negare q̃llo che testi fica ogni lingua & tucti elibri & infinite memorie / che negasse Iesu Christo esser stato crucifixo da Iudei & quasi in ogni parte del mõ do essere stato adorato per Dio sẽza dubio sarebbe stolto & niuno douerebbe cõ lui disputare. Similmente come habbiamo decto di christo / diciamo della confessione & adoratione della sanctissima Trinita della croce della Eucharista / della uergine Maria & delli altri sancti / cioe che sono stati in sõma ueneratione perli tẽpi passa ti / & alpsente sono / appresso alli christiani. Et per simile euidẽtie e / noto a ognuno ch li Apostoli prima pescatori hãno predicata la Croce di Christo / & inanzi a loro e / stato il popolo hebraico & li Patriarchi & li ppheti / & dapoi loro li glorioси Martyri & gli sacri Doctori della chiesa & le imaculate uirgine & infinita multitudi / ne di Monachi / Clerici / Religiosi & Seculari: liq̃li iuiolabilemen te hãno seguitato Christo. E / similmente noto che sono stati li Ty rãni & sapienti di questo mõdo liquali acerrimamẽte hãno pugna / to contra la chiesa / & che sono stati pstrati li Idoli & li errori dia / bolici nel mõdo sparsi: & che lo Imperatore Romano si e / humi / liato & subiecto a uno pescatore: & che sono stati reducti ad nulla li heretici cõ li loro libri. Dico dunq; che queste cose sono tãto no / te / che nõ hãno bisogno di pbatione: & pero psuporremo uere co me psuppongono ephilosophi cloro primi principii i le scietie: Per che nõ pensiamo che da huomo di sano intellecto si possano tale cose negare: peroche insino al tẽpo psente nõ solamẽte li christiani

le cõfessono & honorano: ma etiã molti altri populi & amplissime prouincie / come sono gli Indiani / & appresso ancora li Mauriec tani che sono innumerabili sono manifesti inditii della uerita delle cose predecte / & confessono Christo hauere regnato in quelle par te / & lo laudano cõ la sua madre / puniendo grauemente chi l bla sphemia benche sieno poi implicati in molti errori. Essendo dunq; queste cose cosi manifeste che si puo dire che si tochino con mano certo non le puo negare se non chi e / pazo / o chi senza uergogna con proteruia uuol fuggire la uerita.

¶ Risposte alle obiectione contra le predecte positione. Ca. xiii.

¶ A potria forse dire alcuno che se q̃ste cose fussino uere / mara uigliosa cosa parrebbe che alcuno historiographo / o oratore pagano nõ hauessi facta mẽtione. Nõ auẽdo dunq; loro factone al cuna mẽtione i ne loro scripti / pare che nõ sieno uere: ma ficte ta le cose certamẽte pare ad alcuni cosa marauigliosa hauẽdo loro de scripto diligentissimamẽte le guerre delli Re / & le opẽ delli huo mini grãdi: & essendo le opẽ di Christo maggiore & piu mirabile celebrate & p̃dicate i tucto el mõdo / che habbino cosi q̃lle passate cõ scilentio / Aduẽga che alcuni di loro in q̃lche passo uolendo con tradire / habbi rẽduto testimonio / che non sia stata cosa ficta: Ma noi risp̃odiamo a q̃sto / dicendo essere falso che niuno historiogra pho gẽtile habbia scripto di christo & della chiesa sua: ãzi inumerà bili doctissimi & grauissimi huomini Greci & Latini / & hebrei & di altre natione copiosamẽte & con elegãtia / hãno nõ solamente scripte le laude di Christo ma si sono etiã cõuertiti alla fede & han no q̃llo in ogni luogo p̃dicato: E libri deq̃li sono pertucto uulgati. Et se alchuno respondessi che e / uero che hanno scripto di Christo dapoi che sono facti christiani / ma noi parliamo de gẽtili rimasti i la loro ifidelita. A q̃sto noi diciamo / che tanto piu la fede nostra hãno cõfirmata / q̃to che nõ solamẽte hãno scripto le laude di chri sto & della chiesa / ma etiã nõ hãno dubitato / lasciando li errori di seguitarlo: & p luí spargẽr il pprio sangue: pche nõ solamẽte li chri stiani della sua ifantia nutriti nella fede hãno schripto le opere di Christo / ma etiã inumerabili di diuerse lingue huomini doctissimi & p̃stãtissimi: liq̃li dopo la eta matura si cõuertirono alla fede. Et q̃ sto e / maximo argumẽto della uerita delle p̃decte cose: Perch molto piu hãno demõstrato la fede nostra essere uera quãdo la hãno ap pbata & defesa / nõ solo cõla pẽna: ma etiã cõle ope & con il pprio sangue che se fussino stati nella sua ifedelita & hauessino scripto grã

uolumi delle laude di xpo. Che marauiglia e/ se li incredulí / cõtumaci & supbi / nõ si sono curati di scriuere le ope magnifice di xpo / quãdo uedẽdo ancora li miracoli suoi / pli loro pprii demeriti non hã no cõsentito alla fede? Rispõdiamo ancora che li gẽtili historiographi nõ hãno scripte le laude di Christo p due cause / una e/ la prouidẽtia diuina laltra e/ la loro cecita. Noi crediamo che Dio muoua le cose corporale & spirituale & habbia puidentia di ogni cosa come dimostrerno di sopra. Et pero niuno puo muouersi ad scriuẽr cosa alcuna se prima non e/ mosso da Dio: Perche la causa secũda nõ puo opare se non e/ mossa dalla prima. Quãdo tu dũq; domandi che uuol dire che li historiographi gẽtili nõ hãno scripto di christo ti rispondo Perche la puidẽtia diuina non li ha mossi. Et q̃sto ha facto p tre ragione. Prima pche procedẽdo lei ordinatamẽte in ogni cosa / usa conueniẽti mezi alle sue ope. Essendo dunq; le ope di Christo & della chiesa mũdissime & diuine & essendo li gentili historiographi ĩ mondi di ĩfidelita & di altri peccati come mezi nõ conueniẽti / non li uolse muouere / ne usare / a scriuere le opere di Christo. Secũdo / essendo Christo la prima uerita / & uenẽdo ĩ nel mondo p rẽdere testimonio a epsa uerita / non era decente che la diuina puidentia lasciassi scriuere le ope & laude di Christo a huomini loquaci & bugiardi / q̃li sono stati li Poeti / oratori & historiographi gentili: li quali con molte bugie hanno commendato li huomini sceleratissimi / & hanno pieni elibri loro di falsita / delle quale se hauessino scripto di Christo / haueriano maculata la sua purissima uerita. Tertio / li oratori gentili non haueano altra eloquentia che quella che fu trouata dalla ragione naturale: per la q̃le cercauano piu tosto magnificare se medesimi / che narrar la uerita delle cose. Essendo dũq; le ope di xpo sopra ogni ragione naturale manifesta cosa e/ che tali huomini non erano conuenienti mezi a descriuerle: & pero la prouidentia diuina li excluse da tale offitio. La causa anchora perche non scripseno le laude di Christo fu la cecita loro causata da peccati: maxime dal peccato della supbia & uanagloria: p li quali tanto fu obscurato el cor loro / che le mirabile ope di Christo / cioe le illumination de ciechi / le resurrection de mõti & simile altre / che nõ possono essere facte / se nõ da Dio / nõ erano appsso di loro di estimatione alcuna: Et pero come ciechi & frenetici non si curono di farne memoria. Oltre ad questo essendo loro nutriti dalla infantia nelle fabule & laude delli Idoli / haueuano in odio gli christiani / li quali detestauano el culto della idolatria / & pero non scriueuano chosa che appartenessi ad laude

della chiesa/si p lo'odio che haueano contra lei/ si perche gli parea dhauere perso ogni loro studio/ mãchando la Idolatria/ si etiã per piacere a principi/ gli quali perseguitano gli christiani. ¶ Anchora e/ da sapere che tali Poeti & Oratori desiderando sẽpre cose terrene cercano la gratia de principi & magnati: & cõ loro uersi & pse li exaltano falsissimamente insmo alle stelle/ per cõseguitare da loro qualche ꝑmio/ o fauore temporale: elquale non poteuano cõseguitare appresso li christiani passati/ Amatori della uerita & cultori della pouerta. Non e/ dunq; marauiglia alcuna/ se nõ scripse/ no le cose di Christo: poi che nõ poteuano appꝑesso li christiani conseguire premio ueruno. Ma hora poi ch̃ la chiesa ha ꝑso lo Imperio terreno/ nõ mãchano li oratori & li Poeti/ liquali descriua/ no le laude de principi & de prelati assai uolte con molte bugie. Appare dunq; per queste ragione che enon e/ da marauigliarsi se li auctori de gentili non hãno scripte le cose di Christo.

¶ Del ordine del procedere. Ca. v.

OGnoscendo dunq; noi le cose ĩuisibile perle uisibile e/ da sapere che sono alcune cose ĩuisibile di Dio: leq̃le si possono cognoscere p uirtu naturale del nostro ĩtellecto/ mediante le opere della natura/ come sono q̃ste/ cioe/ ch̃ Dio e/ & che glie uno Dio solo/ & q̃llo di simplice substãtia/ & simile altre uerita. Alla cognitione delle q̃le peruẽneno li philosophi. Alcune altre cose inuisibile di Dio sono/ che nõ si possono inuestigare per ragione humana. Et di q̃sto niuno si debbe marauigliare/ peroche noi uediamo nelli huomini/ che sono tucti æq̃li in natura/ che alcuni philosophi in tẽdono certe cose alte & subtile/ adla cognitione delle q̃li efãciulli & li huomini bassi di ingegno/ nõ possono peruenire. Quãto maggi ormẽte dunq; douemo credere essere ĩ Dio infiniti secreti: liquali niuno ĩtellecto creato nõ puo ĩuestigare: maxime cognoscẽdo noi & puãdo ildefecto della nr̃a sciẽtia: pche delle cose che ogni di palpiamo/ habbiamo pocha/ anzi q̃si niuna cognitione: quãto dunq; minore cognitione haueremo di Dio elq̃le supera ogni cosa in ifinito! Le cose dũq; diuine che nõ si possono ĩuestigare p ragione naturale/ sono q̃lle che noi crediamo p fede: cõe e/ che Dio e/ Trino & uno: Et che ilnostro saluatore Iesu christo e/ dio & huomo & simile altre uerita: leq̃le auenga che non si possino ꝓbare p effecti & ragione naturale: Niẽtedimeno perli effecti sopranaturali possiamo certificarci molto/ pch̃ cosi cõe pli effecti naturali/ noi conosciamo q̃ste ꝓpositione essere uere/ cioe/ Dio/ e/ & e/ uno & infinito: &

niente di meno p quelli nõ cognosciamo pero Dio come egli/e/ ne uediamo la sua substãtia / cosi etiã pli effecti sopra naturali possiamo certificarci della uerita di queste ppositione: cioe Dio/e/ Trino & uno / & che ilfigluol di Dio e/ Dio & huomo / nientedimeno p epsi nõ possiamo cõprehendere / o uedere questa uerita come la e/ i se medesima. Perche dunq; la gratia psuppone la natura prima tracteremo delle cose inuisibile di Dio / lequali si possono perli effecti naturali inuestigare / Dipoi di quelle che si possono cognoscere p li effecti sopranaturali / benche delle prime ne tracteremo breue / mente: pche li philosophi & Doctori Catholici nhãno tractato co si sufficientemente / che non hanno lasciato loco almio parere da potere dubitare.

¶ Che Dio / e /. Cap. vi.

PRima dunq; e/ necessario puare che Dio e/ ad uolere che tutto ilnostro processo nõ sia uano. Et perche in nominare le cose si debbe seruare luso della moltitudine / bisogna prima sapere quel che intendono li huomini per questo nome / Dio. Et certa cosa e/ che ogni huomo p questo nome intende nominare una cosa summa & excellentissima sopra tutte le altre: laquale/ alcuni domãdano Primo motore / Altri prima causa & primo principio / alcuni altri sõno bene & prima uerita. Sia nominato dunq; Dio come si uoglia / pur che tu intenda come intende ognuno / cioe/ Dio essere sõma & excellentissima natura / manifesta cosa e/ perle demõstratione de philosophi / che bisogna cõfessare essere Dio / delle q̃ / le pseruare lordine del libro breuemẽte ne diremo alcune. ¶ Prima li philosophi pbano efficacissimamente / che ogni cosa che si muoue e/ mossa da altri: Et benche lhuomo & lanimale si muoua se medesimo / dicano / che altra cosa e/ quella che muoue / & altra quella che e/ mossa / perche lanima muoue / & ilcorpo e/ mosso / õ de partẽdosi la anima dal corpo rimane ilcorpo ĩmobile / Et per che ogni mouimento sotto al cielo depende dal mouimẽto del cielo / bisogna che qualche substãtia muoua q̃l gran corpo / perche come e/ decto cioche si muoue e/ mosso da altri. Dimandano dunq; se quella substantia si muone / o no/ Se tu rispondi che la nõsi muoue / concludono quella essere Dio: perche per q̃sto nome Dio intẽdono ilprimo motore: Elquale muoue tutte le altre cose & nonsi muoue lui & se tu di che la si muoue / ĩmediate concludono / che bisogna che lasia mossa da altri: Dimandono dunq; di quello ch̃ la muoue sel si muoue lui / o no / Et se tu rispondi / Non per laragio

ne decta concludono che elli e' Dio. Se tu di che el simuoue' dunq; ti replicano e' mosso da altri' Et cosi di quello altro fanno quelle medesime domande' & concludono che' o uero bisogna peruenire ad uno primo motore' o dire che sieno mouenti infiniti' & che non sene truoui ueruno primo. Ma questo e' cosa absurda in philosophia: pche nonsi troua ndo el primo' dalla uirtu del quale tucti li altri dependono' seguiteria che niente si mouesse & che le cose altissime fussino senza ordine. Dunq; bisogna dare uno primo motore' elquale chiamano Dio.. ¶ Simile ragione cauano dallordine delle cause: Perche uediamo molte cose in questo mondo essere causate & non e' possibile che alcuna cosa si possi fare se medesima. Concioſia dunq; che noi uediamo molte cause cõcurrere ad uno medesimo effecto' & una essere superiore alla altra' e' necessario' o poedere in infinito' che e' cosa in cõueniente' come habbiamo decto disopra de motori' o uero peruenir ad prima causa' laquale ogni huomo confessa essere Dio. ¶ Anchora noi uediamo nelle cose naturale una essere migliore & piu uera & piu pfecta della altra: laquale cosa non puo essere' se non per maggiore appropinquatione ad qualche sommo bene' o sommo uero' o somma perfectione' Bisogna dunq; concedere che sia nel mondo qualch cosa somma' laquale non puo essere altro che Dio. ¶ Anchora noi uediamo le cose naturale che sono senza intellecto procedere ordinatamente dalli loro Principii alfine perli debiti mezi' la qual cosa non puo essere a caso' perche' o sempre' o quasi sempre: cosi operano' Bisogna dunq; che questo proceda dallo ordine di qualche intellecto che lo dirizi: elq̃le che puo essere altro che Dio! ¶ Ad queste ragione possiamo aggiungere q̃sto segno ch' niuna inclinatione naturale puo essere uana' ma noi uediamo che tucti li huomini sono inclinati dalla natura ad credere che sia Dio: perch dal principio del mondo infino ad questa hora presente' non fu mai gente cosi barbara & fera' che non confessassi essere Dio' come appare per diuersi culti superstitioni & sacrificii: Essendo dunq; questa cosa come in ogni tempo a tucti li huomini' bisogna dire che la proceda da istincto naturale. Oltre ad q̃sto noi uediamo tucti li huomini quando si uedeno constituti in qualche periculo repẽtino & destituti da ogni humano adiutorio' subito per istincto naturale conuertirsi alle cause supiore & inuocar lo adiutorio di Dio perla qual cosa appare essere inserto naturalmente nella mente humana che sia Dio.

¶ Che Dio non e/ corpo / ne forma di corpo / ne cosa composita. Ca. vii.

DIo non essere corpo / ne forma di corpo / ne cosa composita: ma acto puro & simplice substantia / niuno uero philosopho dubita: peroche essendo Dio el primo motore immobile e/ impossibile che sia corpo: perche niuno corpo puo muouere altri se pri / ma non si muoue lui: Et oltre ad questo essendo piu nobile spirito che il corpo / se Dio fussi corpo / non saria cosa nobilissima. ¶ Anchora essendo recto el corpo dal spirito / se Dio fusse corpo / nõ saria el primo rectore. Non puo anchora essere forma di corpo come la anima e/ forma del corpo humano: perche ogni cosa che ha lo essere per se e/ molto piu nobile che quella che ha lo essere in altri: Essendo dunq; Dio nobilissimo sopra ogni cosa / ha el suo esser in se & non in corpo alcuno. ¶ Ancora le cose cõposte di materia & di forma sono piu perfecte che la sua materia sola & la sua forma sola: pche il tucto sempre e/ piu pfecto che le parte sua. Se dũq; Dio fussi forma di corpo / qualche cosa saria piu pfecta di Dio per che tucto quel cõposito saria piu pfecto che la sua forma. ¶ Ancora seguiteria / che Dio nõ potessi operare p se medesimo: pche la fõma cosi come la nõ ha lo essere sẽza la materia / cosi nõ puo opare senza q̃lla: Nõ saria dunq; Dio la prima causa / laquale nõ ha bisogno di altri nelle sue operatione. ¶ Ancora e/ manifesto che Dio nõ e/ cosa cõposita / ma acto puro & sẽplice substãtia: pche ogni cosa cõposita depẽde da altri: po che noi uediamo che li corpi cõpositi depẽdono dalli simplici: Essendo dunq; Dio prima causa / laq̃le nõ depende da altri / ãzi ogni cosa depende da lei seguita che Dio nõ sia cosa cõposita: ma acto puro. ¶ Ancora se Dio fussi cosa cõposita / seguiteira ch nõ fussi la prima & principale cosa del mõdo: Perche il cõposito seguita sẽpre le sue parte / & non precede a q̃lle: la unione delle quale non puo essere / se non da qualche causa che preceda il tucto / bisogna dunq; cõcludere che Dio e/ substantia simplice & acto purissimo.

¶ Che Dio e/ perfecto & sommo bene & infinita potentia / & in ogni luogo & immutabile & eterno. Ca. viii.

ENoi dunque confessiamo (come e/ necessario) che Dio e/ acto puro / siamo anchora constrecti a dire / che lui e/ perfecto & sommo bene & infinita potentia & in ogni loco / & immutabile & eterno: Pero che ogni cosa ĩmutabile quanto e/ piu simplice / tãto e/ piu perfecta. Essendo dunq; Dio sẽza alcuna cõpo

sitione / acto puro & in sommo grado di simplicita / bisogna dire che in lui sia somma bonta & perfectione. Et perch ogni cosa quã to e/ piu eleuata dalla materia & e/ piu formale / tanto e/ di mag / giore uirtu & potentia / essendo Dio eleuatissimo da ogni iperfec / tione & in sõmo grado di formalita / perche lui e/ acto puro/e/ ne/ cessario dire che lui sia infinito & di infinita potentia. Et perche co si come gli effecti particulari si reducono adle cause particular / co si gli effecti uniuersali alle cause uniuersale. Essendo dunq; lo esse / re delle cose effecto uniuersalissimo perche e/ cõmune a tucte le co se / bisogna che questo essere proceda da causa uniuersalissima / laq̃ le/e/ Dio: elquale non solamente/e/ causa in dare questo essere: ma etiam in conseruarlo. Et perche bisogna che quando la causa ope / ra / coniunga la uirtu sua alsuo effecto / essẽdo Dio la sua propria uirtu / bisogna chel sia coniuncto allo essere di tucte le cose: & pe / ro bisogna dire chel sia intimamẽte in tucte le cose: perche lo essere e/ piu intimo alla natura che cosa che sia: Et essendo Dio inuisibi / le bisogna chel sia tucto intucto lo uniuerso / & tucto ciascuna sua parte. ¶ Ancora bisogna cõfessare che sia immutabile & eterno: perche ogni cosa che si muta bisogna che habbi qualche composi / tione / come puano tucti li philosophi. Non essẽdo dunq; in Dio alcuna cõpositione / perche e/ acto puro / nõ puo ancora in lui esse re alcuna mutatione: & pero bisogna che sia eterno / perche se non fussi eterno saria mutabile / perche / o egli harebbe principio / o fi / ne / & segli hauessi principio lui non sarebbe Dio: ma ilsuo princi / pio / & segli hauessi fine / lo essere suo depẽderia da altri & cosi nõ saria prima causa.

¶ Che Dio e/ uno. Capitolo. viiii.

Uolo anchora essere uno / & che non sia piu Dei manifestamen te si pruoua: Perche la natura diuina nõ sipuo cõmunicare ad altri / essendo simplicissima Imperoche noi uediamo che ogni na tura che/e/ cõmunicata a piu indiuidui / patisce composition / ma xime perche bisogna che patisca diuersita di essere: & peto e/ impo sibile che sieno piu cose che habbia la natura diuina. ¶ Anchora se fussino piu Dei / bisogneria che fussino differenti luno dallo al / tro: Dunq; quella cosa per laquale seriano differenti / o saria cosa perfecta / o imperfecta / se imperfecta quelche la hauessi non sareb be Dio: perche Dio/e/ tucto perfecto / se perfecta / quello che non la hauesse / non sarebbe Dio perla medesima ragione. Impossibile e/ dunq; che sieno piu Dei. ¶ Anchora noi nediamo tucte le cose

dello uniuerso essere optimamente ordinate / lequali non potreb / bono conuenire tucte in uno ordine / se nõ fussino d ſposite da uno Peroche molto meglio le cose diuerse si reducono ad uno ordine p uno che p piu. Anchora noi uediamo in le cose naturale / nelle q̃ / le appare qualche reggimento / come nelle Ape & nelle Grue & nelle Potentie delle anime la moltitudine essere regulata per uno. Et perche laltre seguita la natura uediamo che tucti li buoni gouer ni humani finalmente si resoluono ad uno / Altrimenti le parte si dissoluerebbono & non potrebbe stare il reggimẽto. Essendo dũq̃ il gouerno dello uniuerso Primo fra li altri & perfectissimo / biso / gna dire ĩ lui essere uno solo Principe & gubernatoꝛ / ilq̃le e / Dio.

¶ Che Dio cognosce perfectamente ogni cosa / & che gli opera p ppria uolunta & non p necessita di natura. Ca. x.

Alle predicte cose Possiamo intendere che in Dio e / perfecta cognitione. Perocꝫ noi uediamo inle cose naturale che quelle che hanno cognitione / hanno anchora la natura piu ampla & ex / tensa di quelle che non hanno cognitione: perche nõ solamente so no informate della forma propria: ma etiã riceueno la forma del le altꝛ cose nella loro potetia cognoscitiua. Et questo aduiene a lo ro / perche hãno la natura piu eleuata da la materia. Et da questo si trahe / chꝫ ogni forma cognoscitiua quanto e / piu eleuata dalla ma teria / tanto e / di piu ampla & di piu perfecta cognitione. Essendo dũq̃ Dio acto puro / cioe / eleuato da ogni materia & da ogni pos / sibilita / seguita che lui sia in sommo grado di cognitione & che il suo intellecto si extenda ad ogni cosa. Et per questa medesima ra / gione possiamo intendere che Dio non cognosce come li huomi / ni cioe / riceuendo la similitudine delle cose nel suo intellecto / & ĩ parando di nuouo: ma essendo simplice substãtia / bisogna dire chꝫ la sua sapientia & il suo intellecto sia la sua natura: & lui sia epsa sa pientia: laquale essendo simplice & non distincta in parte / bisogna dire che la comprehende ogni cosa insieme perse medesima. Et p che non e / altro la uirtu di Dio che epso Dio & epsa sapientia diui na / bisogna dire che la sapientia di Dio comprehenda tucta la sua uirtu. Et perche la uirtu diuina si extende ad infinite cose e / neces / sario concludere che Dio cognosce cose infinite: Perche non si puo perfectamente cognoscere una uirtu / se non si cognosce tucte le co se che la puo fare. Et pero e / stolta la oppinione di alcuni che dico no Dio cognoscere le cose superiore determinatamente: ma confu samente & in uniuersali le cose particulare che si fanno ĩ terra. Cer

to e/ cosa ridicula affirmare che lhuomo cognosca quello che non cognosce Dio/o uero che lhuomo cognosce piu perfectamente q̄l che cosa che Dio. Se dunq̄ lhuomo cognosce queste cose particularedistinctamente: chi puo dire che Dio le cognosca solamente in uniuersali & confusamente se nō chi e/ pazo: maxime che noi uediamo in le cose naturale che q̄to una uirtu/o uero potentia e/ piu eminente & piu perfecta si extēde etiā ad piu cose & e/ piu penetratiua. Vnde noi prouiamo nelli ingegni humani che quanto sono piu eleuati tanto si extendono ad piu cose/& q̄lle penetrano piu sottilmēte. Concioſia dunq̄ che lo intellecto diuino sia di īfinita p fectione & eminentia/bisogna dire che profundissimamēte lui penetra ogni cosa. Et essendo īmutabile & eterno/siamo constrecti ad confessare cā lui ha sempre cognosciuto/& sempre cognosce & sempre cognoscera ad uno medesimo modo/non solamēte le cose passate/presente & future: ma etiā tucte quelle che lui potria fare/& non le fara mai/lequale sono infinite uolte infinite: ¶ Ancora affermiamo che Dio q̄lche fa nō opera p necessita di natura: ma p intellecto & uolunta: poche uedendo che la natura nelle sue operatione procede ordinatamente/nō hauēdo alcuna cognitione e/ necessario dire che la sia ordinata da qualche intellecto superiore: pche lo ordine e/ cosa che appartiene allo intellecto: & po e/ necessario che sia prima lo intellecto ordināte/che la natura ordinata. Essendo dunq̄ Dio primo principio di ogni cosa e/ necessario dire che nō opera per necessita di natura/ma per intellecto/& uolunta. ¶ Anchora uediamo che q̄llo che opera p necessita di natura e/ tracto dallo impeto naturale ad fare lo effecto simile a se/q̄to puo/essendo dūq̄ Dio di potētia īfinita se fussi tracto p īpeto di natura ad operare/o che efaria tucte le cose infinite che e/ īpossibile/o non potendosi riceuere tanta potentia/nōsi faria cosa alcuna. Et pero noi diciamo che Dio opera le cose secōdo che le sono in lui come ī causa. Essendo dunq̄ tucte nel suo intellecto come e/ nello intellecto dello edificatore la casa che euuol fare/cosi come lo edificatore edifica mediante la sua intelligētia & libero arbitrio cosi Dio fa tutte le cose mediāte il suo intellecto & libero arbitrio.

¶ Che Dio ha prouidentia di tucte le cose Ca. xi.

Essendo dunq̄ uero quelche habbiamo decto disopra/Niuno potra horamai dubitare che Dio non habbia prouidentia di tucte le cose/non solamente naturale/ma etiam humane & mīme: perche prouidentia non e/ altro che una cognitione del ordine

delle cose cõ proposito di redurli perli debiti mezi al suo fine. Operando dunq; Dio in tucte le cose come prima causa mediante il suo intellecto determinato dal suo libero arbitrio: & essendo lui somma sapientia, allaquale appartiene disporre & bene ordinare tucte le cose bisogna dire che in Dio sia perfecta prouidentia di tucte le cose. Vedendo dunq; li philosophi le operatione della natura hauere mirabile ordine, intesono essere stolta cosa dire che Dio non habbi prouidentia delle cose naturale: ma la difficulta loro fu circa le cose humane: nelle quale ogni cosa parej confuso & inordinato. Vnde alcuni di loro disse, che di queste Dio non hauea prouidentia, certo se noi consideremo bene, trouerreno non essere meno stolta cosa dire Dio non hauere prouidentia delle cose humane, che delle chose naturale: perche noi uediamo che quanto le cose sono piu nobile tanto sono piu ordinate: peroche nel ordine di quelle consiste il bene del uniuerso. Essendo dunq; lhuomo nobilissima creatura, se le operatione della natura cadano sotto lordine della diuina prouidentia, maggiormente dobiamo dire questo delle operatione humane. ¶ Anchora noi uediamo che gli sani prouisori hanno maggior prouidentia & maggiore sollicitudine delle cose che sono piu propīque al fine, che di quelle che sono piu remote. Essendo dunq; lhuomo piu propinquo a Dio che 'l fine di ogni cosa, che le cose naturale, lequale sono ordinate ad lhuomo come ad fine, niuno rationabilmente puo pensare chdio habbi prouidentia di queste & nõ del huomo. ¶ Preterea la gubernatione della diuina ꝓuidentia ꝓcede dal suo diuino amore, Perelquale Dio ama le cose dependente da lui: Et pero maggiore ꝓuidētia ha delle cose che sono da lui piu amate. Se dunq; nõsi puo dubitare che Dio ami piu lhuomo che le cose naturale dandoli piu ꝓfecta natura & megliore operatione che alle cose naturale non e ā che da dubitare che se lui ha prouidentia di quelle che lha āche delle cose humane. ¶ Anchora noi uediamo che e cosa naturalissima a tucte le cause hauere una certa prouidentia delli suoi effecti & sforzarsi di ꝓdurli alfine pergli debiti mezi, come si uede nelli animali che hanno grandissima cura de suoi figliuoli. Cõciosia dunq; che tucte le cause seconde nelle sue operatione sisforzano di assimilarsi alla prima, manifesto segno e che la prima causa che e Dio anchora lei ha prouidentia delli suoi effecti: liquali sono tucte le chose del mondo dunq; gli ha prouidentia di tucte le cose: maxime che tal prouidentia & cura quale ha la causa del suo effecto proce-

de dalla bonta depsa causa: Essendo dunq; Dio somma bonta / seguita che in lui habbia somma prouidentia dogni cosa: & maxime delle cose humane essendo lhuomo suo nobilissimo effecto / & da lui piu amato che le altre cose naturale. ¶ Preterea se Dio non ha prouidentia del huomo / non puo essere per altro se none / o pche el non puo / o non sa / o non uuole. Stolta cosa e/ dire che non possa: perche ha potentia infinita. Non mancho stolto e/ dire ch̄ el nō sappia hauendo cognitione di tucte le cose. Dire anchora che non uuole e/ derogare alla sua bonta: perche niuno buono dispregia la opera sua: & niuna causa il suo effecto: Ne e/ recta operatione prouedere alle cose imperfecte & non alle perfecte: maxime uedendo noi che ogni huomo di excellente bonta & sapientia / se puo / ha diligente prudentia delle cose humane. Quanto maggiormēte dunq; Dio elquale supera di bonta ogni cosa senza fine.

¶ Del fine de lhuomo alquale e/ directo dalla prouidentia diuina. Ca. xii.

ET perche alla prouidentia appartiene muouere le cose a lei subiecte al fine per debiti mezi / hauendo loro diuersi fini proximi e/ necessario anchora che habbino diuersi mezi. Et pero le cose irrationabile sono mosse da Dio alfine loro / per instincto naturale / piu tosto conducte & menate da altri che da se medesime goüernate. Ma lhuomo che ha libero albitrio / puo hauer̄ di se medesimo prouidentia / & po e/ cosi mosso da Dio alsuo fine che ancora muoue se medesimo operando insieme con Dio. A dunq; appartiene alhuomo cercare con ogni studio & diligentia elsuo ultimo fine / alquale e/ stato ordinato dalla diuina prouidentia & li debiti mezi da peruenire ad quello: Accioche possi ordinare la sua uita conformemente alla diuina prouidentia. ¶ Laqualcosa cō grā diligentia si sono sforzati di inuestigare gli philosophi: Et come la natura procede di imperfecto ad perfecto / cosi gli primi philosophi inuestigorono ilsopradecto fine imperfectamente: Dipoi uenē do altri excellentissimi con ragione molto efficace/ hanno diffinito elfine della humana uita essere la contemplatione delle cose diuine: perche questa sola e/ propria operatione del huomo & non e/ ordinata ad altro come ad fine / ma e/ per se desiderata: & congiugne lhuomo a Dio. Alla quale anchora e/ tanto lhuomo p se sufficiente che ha bisogno per quella di poche cose exteriore: Et brevemente questa e/ ilfine di tucte le cose che apartiene a lhuomo: Cero che tucte le cose naturale sono ordinate alcorpo del huomo / &

il corpo ad la anima / & tucte le potentie della anima seruono a q̃
sta contẽplatione: richiedendosi a lei la quiete dalle perturbationi
& passione corporale: alla quale quiete e/ ordinato tucto el reggi/
mẽto ciuile: incui sono incluse tucte le arte. Et pero e/ cosa manife
sta che tucte le cose naturale: & artificiale sono ordinate ad questa
contẽplatione come ad ultimo fine: Alquale la diuina prouidentia
mediante le uirtu morale muoue tucti gli huomini: equali per ha/
uere el libero arbitrio sempre muoue liberamente. Et pero se sarã/
no consentienti alla motione della diuina prouidẽtia senza dubio
pergli debiti mezi puerranno alloro desiderato fine.

¶ Che lo ultimo fine del huomo non e/ in questa uita pre/
sente. Ca. xiii.

QA forse considerando noi sottilmente queste cose / trouerre/
mo essere difficile anzi impossibile che in questa uita presen/
te lhuomo conseguiti elsuo ultimo fine: perche ogni contemplatio
ne delle cose diuine non fa lhuomo beato essendo la beatitudine
la ultima sua perfectione. Et pero la contemplatione di Dio ch̃ fa
lhuomo beato / bisogna che sia perfecta di quella perfectione del/
la quale e/ capace la conditione humana. Et ad questa contempla/
tione pochi / o forsi niuno potra peruenire in questa uita presente:
perche la richiede uno sommo grado di cognitione: Alq̃le la mag
gior parte delli huomini non possono salire. Alcuni per la mala di
spositione del corpo & de sensi interiori: liquali usa lanima p istru
menti della sua cognitione. Et pero alcuni sono cosi male dispos
ti ch̃ a pena possono intendere le cose manifestissime. Alcuni altri
sono impediti da questo studio per la cura familiare / o ciuile & p
molte altre necessita humane: per le quale sono ritracti dalla pre/
fata contemplatione: & pero pochissimi huomini si possono dedi/
care a quicto studio. Liquali ancora quando totalmente ad epso si
mancipassino / non potriano peruenire alla perfectione di q̃sta co/
gnitione & contemplatione se non in longissimo tempo. Si perche
a lei precede la cognitione di molte altre cose / Si etiam perche a
epsa e/ necessaria la purita del core & laquiete delle passione della
Anima cõ lapossessione delle uirtu morale leq̃li cose si acquistano
a pena in la uechieza etiã da quelli che si exercitano diligentemen
te. Essendo dunque nel mondo una infinita giouentu & potendosi
dare pochi adla cõtemplatione della uerita seguita che pochi & q̃/
si niuno potra peruenire ad questa felicita. ¶ Et certo ne trouere/
mo anchora mancho se noi considerremo piu sottilmente la insuf/

mita dello intellecto humano / ilquale in molti modi e / decepto ī la cognitione delle cose naturali / Quanto maggiormente ī le diuine? Peroche molte uolte e / ingannato dal senso / dal quale comincia ogni nostra cognitione / come quando locchio uede elsole qua si come una piccola sphera essendo maggiore di tutta la terra. La ymaginatione anchora in tāto obnubila lo intellecto di alcuni ch enon possono credere che sieno altre cose che le corporale. Anchora siamo ingannati molte uolte dallo inordinato discorso del no / stro intellecto existimando molte uolte le ragione false & sophisti ce essere uere & demonstratiue : come proua lauarieta delle opi / nione delli huomini ualenti. Dipoi impedisce anchora la nostra cognitione lepassione della anima & uarie affectione & prane cōsue / tudine. Se dunque queste cose tanto auiluppano lo intellecto no / stro che delle cose naturale acquista poca cognitione / Quanto mi nore cognitione hauera delle cose diuine? Lequal cose se noi consi dereremo diligentemente cognosceremo che pochissimi huomini possono peruenire alla beatitudine se la beatitudine e / solo in que sta uita presente: Perche da quella sarebbono excluси fanciulli / Giouani Donne & tutti quelli che non sono apti ad imparare scientia & quelli che sono occupati nel gouerno delle cose humane / & fi / nalmente quasi tucta lageneratione humana non potria peruenīr alla sua beatitudine. Laqual cosa e / molto absurda / essendo la beatitudine ilfine della humana uita / elquale debba conuenire a tucti gli huomini indifferentemente. ¶ Ma se noi ancora considerere / mo piu diligentemente questa materia / troueremo che e / īpossibile lhuomo essere beato in questa uita presente: perche essendo labeatitudine el sommo bene del huomo / nō patisce seco alcuno male / & essendo bene per se sufficiente / acquistato che sia / non resta al huomo piu adesiderare altra cosa / perche col sommo bene uiene ogni altro bene. Ma quale huomo in questa uita puo essere cosi p se sufficiente / che non habbia bisogno di qualche cosa sia libero & securo da ogni male: essendo la natura nostra ī molti modi seruа & sottoposta a molti infortunii? Onde spesso alcuni reputati felici / come / si legge di Priamo / sono stati subito ītercepti da molte calamita come demonstra la experientia quotidiana. ¶ Ma posto ancho ra che qualche uno conseguitasse la perfecta contemplatione delle cose diuine / Quanto patisce questa nostra uita mortale / & hauesse tucti gli altri beni della uita presente / non siuede pero che ueramē te si possi domandare beato. Prima / perche essendo la beatitudine

quiete del core humano / & desiderando ogni huomo naturalmente di sapere / Nõ si uede come si possi altucto quietare il coꝛ del huomo : perche sono molte cose / & quasi infinite in questo mondo la cognitione delle quale e / molto desiderata dalli huomini / & niente dimeno ad quella non sono anchora peruenuti : Peroche essendo stati inumerabili excellenti philosophi dal principio del mondo ĩ fino ad questo tempo / & hauendosi sforzato diferutare tucti esecreti della natura: Nientedimeno molte piu sono le cose da loro non intese / che quelle che hanno cognosciute. Onde loro medesimi dicono che la maxima parte delle cose che noi sappiamo e / lamini / ma di quelle che noi non cognosciamo. Et confessano anchora chi nõ haueuano pfecta cognitione delle cose che e cognosceuano. Se dunq; lo intellecto nostro tanto mancha in lacognitione delle cose naturale / Quanto maggiormente sara infermo nelle cose soprannaturale & diuine? Per laqual cosa appare che il core humano nõ puo quietarsi in cosi poca cognitione / desiderãdo sempre di sapere. Anzi q̃to piu cognoscera Dio tanto con maggior desiderio si extendera ad la cognitione perfecta di quello: Perche ogni mouimento naturale sempre e / piu ueloce nel fine che nel principio. Non potẽdo dunq; ĩ questa uita peruenire alla perfecta cognitione di Dio / seguita chel non potra in questa uita mai ueramente esser̃ beato. ℂ Ma posito ancora che lhuomo peruenisse ad perfecta cognitione delle cose naturale & diuine / Non appare pero per questo che possi in q̃sta uita ueramente essere beato: perche ad tale cognitione non peruiene lhuomo: se nõ quando si appropinqua alla morte cioe nella uechieza: Et dato anchora che gli peruenisse in giouentu / non puo pero fuggire la morte / laquale ogni hora gli puo soprauenire. Essẽdo dunq; naturalissimo a ciascuno il desiderio di uiuere sempre / onde ciascheduno cerca di farsi ĩmortale / o ĩ la generatione de figliuoli / o in altre opere excellente / se non e / altra uita che questa / non potra lhuomo sauio / & quello che noi habbiamo posto essere beato / non tristarsi / non dico pur della presenza / ma della memoria della morte: perche non puo lhuomo sauio amãdo uehementemẽte la uita perfecta nõ hauere in odio la destructione di quella / maxime hauendo acquistata tal uita con molte fatiche & grande lungheza di tempo. Ne si puo dire che lui non pensera della morte: p che questo non appartiene al huomo sauio / ma a quelli che uiuono senza ragione. Certo niuno dimandera beato colui che tucto il tẽpo della uita sua si e / affaticato per acquistar̃ questa felicita / laqua

le non puo ritenere / & della quale e/ incerto se ha hauere buono fi ne / o cattiuo: essendo anchora subiecto a uarii euẽti di questo mõ do maligno. Appare dunq; p le ragione sopradecte / che se non e/ altra uita che questa / nonsi truoua cosa piu infelice & piu misera/ bile del huomo: Perche tucte le altre cose guidate dalla natura con poca dificulta cõseguitano li loro fini: Ma lhuomo circũdato da in finite perturbatione & molestie / o uero non puo trouare ilsuo fine o se pur lo truoua / dapoi molte fatiche & molti anni haucdolo ac quistato nol puo ritenerẽ. Hora q̃to questo sia absurdo nella piu no bil creatura che si ueda in questo mondo / ogni simplice huomo el sapria'iudicare.

¶ Che la anima del huomo e/ immortale. Ca. xiiii.

Se dunque noi consideriamo rectamente le ragione preceden te / non poteremo credere chel non sia una altra uita: Et chẽ la'anima del huomo non sia immortale: Perche hauendo Dio pro uidentia delle cose humane alla quale appartiene cõdurre ogni co sa alsuo fine: Se ilfine del huomo non e/ in questa uita presente/ bi sogna mettere unaltra uita / nella quale elconseguiti la sua beatitu dine: Altrimenti non si potria intendere come Dio hauessi prouf dentia delle cose humane. ¶ Certo ogni ragione uuole che nel huomo sia qualche cosa immortale: perche la operatione dello in tellecto non puo procedere da uirtu corporea / peroche la si exten de oltra le cose corporale & aggiũge infino a Dio. Et questa ragio ne ha constrecto gli philosõphi ad confessare che nel huomo e/ q̃l che chosa immortale & immateriale: Ma perche e/ molto difficile a intendere in che modo una substantia immateriale possa essere forma del corpo / uarie sono state le loro opinione circa questo im mortale / che e/ nel huomo: elquale si domanda intellecto. Ma che questo sia la anima intellectiua / forma del corpo humano / nõ sipuo rationabilmente neghare: Perche ogni huomo confessa che lhuomo e/ distincto dalli altri animali / perche lui e/ rationale / & loro irrationali: Laqual cosa non sarebbe uera / se la anima ratio / nale non fussi forma del huomo. Perche la distinctione da una spe cie danimali ad laltra procede tucta dalla fõma. ¶ Ancora ogniu no confessa che la propria & excellente operatione dello huomo e/ lo intendere & ratiocinare. Bisogna dunque dire che lhuomo sia prĩcipio di questa operatione. Et essendo lhuomo composto di ma teria & di forma / nonsi puo dire che lhuomo sia principio di que sta operatione per uirtu della materia: ma solo per uirtu della for/

ma: laquale non puo essere altro che lanima intellectiua / dunque lanima ītellectiua e/ forma de lhuomo. Ancora uediamo che lhuomo si muoue se medesimo come fanno gli altri animali: Concio/ sia dunq; che gli altri animali muouino ilproprio corpo p uirtu del la sua forma che e/ lanima loro/ Seguita che ancora lhuomo muoua se medesimo per uirtu del anima sua. Hora noi prouiamo per experientia che lo intellecto & la uolunta muoue & gouerna tucto lhuomo / Bisogna dunque dire che lanima intellectiua & uolitiua sia forma de lhuomo. ¶ Anchora se la anima rationale non fusse forma del huomo / non si potria intendere come ilfanciullo che non ha anchora la operatione dello intellecto fussi huomo: Ne in che modo sipossi attribuire lo intendere al huomo che usa ragione. Perche se la substantia rationale nō e/ forma del huomo ma e/ per se subsistente: Certo non lhuomo / ma quella substantia e/ quella che ha la operatione dello intellecto. Se forsi qualche uno non dicessi con Platone che lhuomo non e/ composto del anima & del corpo / ma che sola lanima e/ huomo coniuncta al cōpo come motore al mobile. Et epsa e/ quella che intende & opa. Ma chi tiene q̄sta opinione nō fuggira molti inconuenienti. Prima seguitera se la anima e/ tucto lhuomo ita che ilcorpo non sia huomo / che lhuomo nō sia sensibile: Et che quando lanima si partira dal cōpo rimarra ilcorpo inquella medesima ītegrita che prima: Perche noi uediamo ch̄ la substātia della cosa che si muoue/ nōsi uaria/ q̄do si parte ilmotore da lei / & cosi seguita che ilcorpo humano non uiue per la anima intellectiua: ne lhuomo si genera per la coniūctione di epsa a lui: Perche niuno mobile si genera per esserli congiūto il suo motore / Et cosi cesseria la generatione del huomo: Perche lanima secondo Platone non e/ generata. Non essendo dunq; ilcorpo humano huomo/ seguita che nessuno huomo genera laltro huomo: Perche ne ilcorpo generato e/ huomo / ne ilcorpo & lanima uniti anchora secondo loro e/ huomo: Ma sola lanima / che non e/ generata e/ huomo. Dunq; in la generatione humana non sara/ ne Padri ne figliuoli. Queste & simile īnumerabile absurdita achaggiono a coloro che nō uogliono confessare che quella cosa che nel huomo e/ intellectiua / laqual per forza di ragione / bisogna dire essere īmortale / sia forma del corpo humano. Cōciosia dunq; che quelli che dicono lanima intellectiua essere forma del cōpo si liberino da tucte q̄ste difficulta / & facilmente soluino ogni argumento a loro cōtrario / manifesta cosa e/ che la loro opinione e ueriffi/

ma sentẽtia pche la cognitione della uerita facilmente solue ogni contrario. Essendo dunq; la anima intellectiua supma fra tucte le forme naturale & materiale per la sua perfectione participa della natura delle substantie incorporee & immateriale: perche il mezo sempre participa della natura delli extremi. Et pero inquanto che la participa della natura delle forme inferiore, intanto diciamo che la e, forma del corpo humano: Ma quanto alla ultima sua pfectione, mediante laquale e, simile alle forme immateriale, e, separata dal corpo in tale modo, cioe, che la parte intellectiua non e, cõiuncta a Orghano corporeo chome le altre potentie sensitiue. Et pero da alcuni e, domandato nexo del mondo: perche per lei si cõgiungeno le cose infime con le supreme. Non sipotendo dunque rationabilmẽte dire altrimẽti, bisogna cõfessare lanima itellectiua essere forma del huomo: & che benche la sia forma del corpo bisogna pero dire che la sia incorruptibile, perche ogni substantia intellectuale e, incorruptibile. Et non puo essere altrimenti per molte ragione. ¶ Prima perche ogni perfectione bisogna che sia proportionata alla cosa della quale e, perfectione. Essendo dunque la perfectione del anima in q̃to itellectiua le cose uniuersale & incorruptibile & maxime Dio, in la contemplatione del quale consiste la sua beatitudine, bisogna dire che anchora lei sia incorruptibile. Secondo noi uediamo lanima del huomo diuentare piu perfecta q̃to piu la e, abstracta dalle cose corporale & piu si eleua ad lecose incorporale & diuine. Stolta cosa dunque e, dire che lanima si cõrõpa nella separatione del corpo: Perche seguiteria che la segregatione del corpo fussi insieme sua perfectione & destructione. Et se qualche uno dicessi che la perfectione sua procede dalla abstractione del corpo per operatione dello intellecto: ma la corruptione uiene dalla separatione da epso corpo, mediante lo essere. Questa risposta e, uana: Perche lapropria opatione seguita la natura. Et pero nõ e, possibile che quãdo la operatione diuenta perfecta, lanatura diuenti imperfecta & si corrompa. E, dunque contra ogni ragione dire che lanima intellectiua si corrumpa, Quando la sisepera dal corpo. Et questo anchora dimostra la naturale inclinatione di tucti gli huomini, Per uirtu della quale, sono sempre stati sollicitidi quel che ha essere dapoi la morte: Et niuno e, mai potuto firmarsi, che non sia qualche altra uita: Ilche dimostra la lunga perseruatione delli philosophi, equali molto hanno inuestigata questa materia: Della quale hanno scripto uarie cose, etiam Poeti, Ora

tori & Docti & indocti / per ilgran desiderio che hanno dintẽdere questo passo. Elquale desiderio sarebbe uanamente posto nel huomo / se lanima intellectiua fussi mortale: perche nõ solamente saria di niuna utilita nel huomo: ma anchora di molto danno / perche sarebbe Causa di tristitia & di molte altre phantasie: Ma se noi poniamo lanima intellectiua essere immortale / Seguita questo desiderio naturale non essere uano / anzi molto utile & necessario: perche excita lhuomo ad pensare dellaltra uita & tẽdere alla sua uera beatitudine. ¶ Appare dunque / come habbiamo decto / che chi dice che la anima intellectiua non e / forma del corpo / o che la nõ e / īmortale / īplica ilsuo intellecto in molte rheti: Peroche oltre a quello che habbiamo decto e / difficile anzi īpossibile intẽdere ī ch̃ modo lhuomo sia animale rationale & di libero arbitrio: Et come iustamente sia punito dalle legge / quãdo pecca & q̃l sia elfine suo / & la puidẽtia di Dio circa di lui / & molte altre absurdita incorro / no / lequale se uolessimo descriuere sarebbe la opera nostra troppo prolixa. Ma tali absurdita nõ incorrono quelli che dicono lanima intellectiua essere forma del corpo & īmortale: Ma perche tractare dellaltra uita / alla quale passa lanima nostra quãdo si parte dal cõpo excede le faculta delle ragione naturale / Qui termineremo el primo libro / p uenire piu p̃sto ad le cose sopranaturale della fede: pche doue mãcha la ragione naturale quiui comincia la fede. La q̃ / le se nel seguẽte libro pueremo essere uera / non restera alcuna dubitatione della īmortalita del anima.

¶LIBRO SECVNDO.

¶Prohemio del ordine del procedere.

HAuẽdo noi tractato nel p̃cedente Libro delle cose allequale attinge la ragione naturale / Quanto existimiamo essere stato sufficiente alla nostra intentione / Resta hora cõuertirsi ad le cose ch̃ excedono laragione naturale: accio che cosi perle opere naturale / come per le sopranaturale facte da Christo / demõstriamo la fede christiana essere uerissima: Et pche le cose presente che sono dinanzi alli occhi nostri hanno piu fede & piu certeza ch̃ le passate / prima noi ordineremo le ragioni della fede sopra le ope ch̃ si uedeno cõtinuam̃te fare da christiani nella chiesa. Nõ parlo hora de cattiui christiani / gli quali p laloro ma

la uita / sono piu tosto precisi dal cõpo della chiesa / che siano i ep sa chiesa: ma delli buoni / liquali / nõ solo col nome / ma cõ le ope re sono christiani. Dapoi discriuerremo le ragione fũdate sopra le ope di Christo da lui facte ne tẽpi passati a tucto ilmõdo notissime bẽche le ꝓsente faranno fede alle passate. Et perche ilprincipale ef fecto / alquale e / ordinato ogni institutione della chiesa e / la buo / na uita christiana dicendo ilnostro Saluatore Io sono uenuto p da re alli miei electi la uita & dargliela pfectamẽte. Prima pureno la fede di Christo essere uera per ragione fundate in questa buona ui / ta. Secondo per ragione fundate in la sua causa. Terzo per ragione fundate nelli effecti di epsa nelle quale ragione comprehẽderemo quasi ogni cosa che alpresente si fa nella chiesa militante.

¶ Che nel mondo e / qualche uera Relligione.

Capitulo Primo.

DEr coniungere le cose precedente conle seguente / da quel ch̃ habbiamo decto di sopra bisogna confessare che in terra si / truoui qualche religione / o culto diuino sancto & uero. Religione & culto domandiamo uno debito honore exhibito a dio come a principio uniuersale & gouernatore & fine di ogni cosa. Hora noi uediamo che ogni effecto naturalmente si conuerte alla sua cau / sa / & a quella si sottomette per farsi simile a lei / quasi inuocando / la & pregandola che habbia cura di se. Laqual cosa non pare altro che exhibire culto & honore alla sua causa. Essendo dunque lhuo / mo effecto di Dio / seguita che in lui sia uno naturale instincto di cõuertirsi a Dio / & sottomettersi & assimiliarsi a lui / & inuocarlo per hauere da lui la sua Beatitudine. Lequale operatione sono tuc / te operatione di Religione & culto diuino. Non essendo dunque mai in uano alchuna inclinatione naturale e / necessario concede / re che Dio habbi dato alli huomini qualche uera Religione: Al / trimenti Questa inclinatione naturale saria uana. ¶ Quello an chora piu confirma una altra ragione: Perche essendo lhuomo ra / tionale / & hauendo ellibero arbitrio / & mancando la ragione in molte cose & maxime in le cose diuine: se Dio non li hauessi de / monstrato qualche uero culto andrebbe lhuomo uagando / & non trouerria mezo da puenire alla sua beatitudine / come feciono gli pagani inanzi che uenisse Christo Et cosi seguiterebbe ch̃ quel suo naturale instincto fussi uano / & che la ꝓuidẽtia di Dio hauessi mã / cato a lhuomo di quel che glie necessario alla sua salute. ¶ Et che ilculto diuino sia insito naturalmente allhuomo e / manifesto per

questo che in ogni generatione di huomini cosi passati / come presenti / sempre e/ stato questo culto / benche errassino in diuersi modi. Se dunq; questa naturale inclinatione e/ uana Dio harebbe prouisto meglio alle creature irrationale che al huomo. ¶ Preterea ogni causa naturalmente transfonde la sua bõta & perfectione nel suo effecto / per farlo simile a se q̃to lui e/ capace essendo dunq; Dio prima causa dogni cosa & sommo bene / molto maggiormẽte che le altre cause cerca di infundere la bonta sua nel huomo per redurlo alla beatitudine. Essendo dunq; la perfectione del huomo el culto interiore / per ilquale si sottomette a Dio / manifesta cosa e/ che Dio non lo ha priuato in tucto di questo culto: bisogna dunq; dire che si truoui qualche uero culto nel mondo.

¶ Che e/ uno culto diuino interiore & uno altro exteriore. Ca. ii.

ET perche Dio puo essere honorato dalli huomini in due modi cioe col spirito & col corpo / Diciamo che uno culto e/ interiore & laltro exteriore. Lo interiore si exhibisce a dio con lo intellecto & con la uolunta. Lo exteriore si exhibisce p gli oficii corporali & cerimonie & sacrificii. Interiore culto dunq; propriamente e/ la rectitudine del core uerso Dio & la pfectione della uita del huomo. Et questo prouiamo cosi el culto diuino e/ principalmente ordinato ad honore di Dio: ma lhuomo non puo piu honorare Dio che per la perfectione della sua uita / come ogni effecto nella sua perfectione maximamẽte honora la sua causa. Vnde gli artefici acquistano honore & gloria nella perfectione delle opere loro. Non essendo dunq; in questo mõdo alcuno effecto piu degno del huomo / niuno honora piu Dio di lui: & tanto piu lo honora q̃to piu e/ perfecto in uita. Dunque appare che ilmaximo honore che lhuomo puo exhibire a Dio e/ la perfectione della sua uita / & cosi seguita che questo sia iluero & integro culto diuino. ¶ Item noi rendiamo culto a Dio non solamente per honorarlo: ma etiam p conseguitare da lui la nostra felicita. Dunq; appare che ilculto diuino e/ dispositione & mezo nostro da peruenire ad lultimo fine. Essendo dunq; la buona uita miglior mezo da peruenire alla beatitudine che gli sacrificii & cerimonie e/ necessario dire che la buona uita sia molto piu uero culto che ilculto exteriore. ¶ Preterea non essendo Dio corpo: ma acto puro / certa cosa e/ che lhuomo rende allui piu pfecto culto pla purita del core che pli acti exteriori: p che Dio e/ spirto & chi adora Dio eldebbe adorare ĩ spirtu & uerita te

¶ Che non si puo trouare megliore uita della christiana. Ca. iii.

ESsendo dunq; il uero culto diuino la perfectione della uita del huomo & nõ si potendo trouare ne pensare megliore uita della christiana / seguita che non si possi trouare ne pensare migliore religione della religione christiana. Et che non si possi trouare ne pensare migliore uita della christiana / non ci sara difficile cosa prouarlo discorrendo per gli gradi della uita. Certa cosa e/ che la uita delli animali e/ piu perfecta che quella delle piante. Et tra gli animali ãchora sono diuersi gradi di uita uno piu perfecto del altro. Et perche lo animale e/ substantia sensitiua: quello e/ piu perfecto grado di uita nelli animali che participa piu della cognitione sensibile. Concioſia dunq; che la cognitione intellectiua exceda la sensibile / certa cosa e/ ch̃ nelli huomini e/ piu perfecto grado di uita ch̃ nelli altri animali. Tra gli huomini ancora si truouano diuersi gradi di uita / Non q̃to alla natura: ma q̃to alla pfectione: p che essendo lhuomo rationale / q̃lli hãno piu pfecto grado di uita che piu uiuono secõdo la ragione: poche chi nõ uiue secõdo la ragione e/ piu tosto bestia che huõ. Tra q̃lli ancora che uiuono secõdo la ragione sono diuersi gradi: pche essendo ordinata tucta la uita rationale a la cõtemplatione delle cose eterne / q̃to uno piu lasciãdo le cose terrene per contemplatione & amore si cõgiugne alle cose eterne/ tanto participa piu perfecto grado di uita. Concioſia dunq; che la uita christiana tucta consista ĩ alienarsi / non solamente dalle cose tẽporale: ma etiam da ogni amore pprio / & accostrasi p amor̃ & cõtẽplatione a Dio: p assimigliarsi in tucto a lui: & diuentare quanto e/ possibile / una medesima cosa con epso lui / appare manifestam̃te che non si puo trouare ne pensare megliore uita della christiana.

¶ Item come habbiamo decto di sopra / q̃to lhuomo piu seguita la maggiore / tãto e/ participe di piu perfecto grado di uita. Concioſia dunq; che la uita christiana non faccia ne permetta alcuna cosa / etiam minima / cõtraria alla ragione: anzi totalmente si sottometta alle legge diuine / manifesta cosa e/ che niuna altra uita la puo eccedere. ¶ Preterea la buona uita del huomo e/ ordinata come ad fine alla cõtemplatione delle cose diuine/ alla quale si richiede una summa purita di cuore. Concioſia dunq; che non si truoui / ne possi trouare piu perfecta purgatione & cõtẽplatione diuina della christiana come noi proueremo appresso seguita che non si possa trouare megliore uita che la christiana.

¶ Che non ſipuo trouare ne penſare migliore fine di quel lo alquale e/ ordinata la uita chriſtiana. Ca.iiii.

QVA per demoſtrar meglio niuna uita poterſi trouare migliore della chriſtiana. Prouerremo prima che nonſi puo trouar̃ me gliore fine / ne piu conſonante alla ragione ne meglori mezi da p uenire ad quello / che quelli liquali predica la religione chriſtiana: perche prouato queſto haueremo lo intento / hauendo labuona ui ta tucta laſua perfectione dal fine & mezi da peruenire ad quello. Quanto alfine dunq; e/ manifeſto: pche elfine della chriſtiana uita e/ Dio & la uiſione & fruitione di epſo Dio. Nonſi trouãdo dunq; piu excellente fine di Dio / da queſta parte e/ certo che nonſi truo ua migliore fine di quello che predica la doctrina chriſtiana. Quã to alla parte anchora della uiſione & fruitione e/ manifeſto: pche la religione chriſtiana non pone ilfine della humana uita eſſere la uiſione & fruitione di Dio / laq̃le ſi acquiſta p mezo delle creature ma quella pla quale ſi uede & abbraccia Dio a faccia a faccia. Del laq̃le uiſione & fruitione nonſi puo trouare altra migliore. Et ch̃q̃ ſta apta uiſione & fruitione di Dio ſia elfine della humana uita / ſi puo puare con manifeſtiſſime ragione. Prima perche / hauẽdo noi prouato diſopra / che la beatitudine del huomo nõ puo eſſere in q̃ ſta uita preſente / & che biſogna che la ſia nel altra uita / nõ uolẽdo che lhuomo ſia facto in uano: Se nel altra uita non haueſſi altra fe licita che cognoſcere & contẽplare Dio mediante le creature / po ſito etiam che le cognoſca tucte coſi le ſpirituale come le corpora le / Non appare pero cõe p q̃ſto el core humano in tucto ſia quieto & beato / eſſendo la beatitudine la quiete del core humano. Perche o che delle creature hara perfecta cognitione / o imperfecta. Se im perfecta non potra eſſere quieto: perche ogni coſa imperfecta natu ralmente / deſidera la ſua perfectione. Et nonſi puo ripoſare inſino che nõ lha trouata. Onde per experientia ſi uede che gli huomini che hanno imperfecta & confuſa cognitione naturalmente cercano di peruenire alla cognitione particulare & diſtincta. Se perfecta / dunq; cognoſcera che dependono da qualche cauſa: Et pero deſide rerãno naturalmente di cognoſcere quella: Perche e/ naturaliſſimo al huomo ueduto lo effecto deſiderare la cognitione della cauſa: & non ha mai uera quiete inſino che nõ la ha trouata: Et tanto piu uehementemente la deſidera quãto piu creſce ĩ cognitione: coſi co me quando la coſa graue e/ piu perfecta ingrauita tãto cõ maggio re uehementia deſcende alcẽtro. Eſſendo dunq; lhuomo tanto piu

perfecto & piu beato / q̃to piu cresce incognitione delle cose diui / ne / & crescendoli ildesiderio di hauere cognitione perfecta di quel le / q̃to piu le cognosce: certa cosa e / che questo mouimento del co / re humano non cessera mai insino ad tanto che nõ toccha lultimo suo fine: elquale non puo essere altro che Dio / perch̃ noi uediamo p experientia che ilcore humano nõsi puo ẽpiere & satiar̃ di alcuna cosa finita. Onde lo intellecto nostro e / piu amplo di tucte le co / se finite: perche non e / cosa alcuna cognosciuta da lui / che non sia superata dalla sua capacita / perochẽ sempr̃ e / piu capace dintendere piu cose quanto piu ne intende. Essendo dunq̃ ogni cosa che e / sot to Dio finita & essendo capace ilnostro intellecto di cose ĩfinite po tendo lui sempre aggiugnere ad ogni gran numero senza fine / bi / sogna dire che niuna creatura possa empiere la decima parte della capacita del core humano. E / dunq̃ non solamẽte rationabile: ma etiam necessario confessare che la beatitudine del huomo consiste ĩ la uisione di Dio: elquale solo e / infinito & maggiore del core hu / mano. ¶ Certo secõdo ogni philosophia ogni mouimẽto naturale tẽde ad q̃lche termino / alquale quando el mobile peruiene si ripo sa. Nonsi trouando dunq̃ altro termine del desiderio humano chi Dio / Bisogna definire epso essere iltermino & riposo della natu / ra human u: Alquale quando lhuomo sara peruenũto / nongli reste ra a desiderare altro / si perche le altre cose ad cõparatione di Dio reputera nulla: non essendo comparatione dal finito allo infinito: Si perche ogni perfectione che si truoua nel mondo e / molto piu excellentemente in Dio / come in causa. Et pero hauendo Dio ha ra ogni altra cosa: Si pche lo intellecto nostro cognoscendo Dio / molto maggiormente cognoscera tucte le altre creature: perche ad uenga che lo excellente sensibile guasti elsenso / Nientedimeno lo excellente intelligibile non solo non guasta: ma fa piu perfecto lo ĩ tellecto. Ma e / da sapere che essendo Dio infinito & non compu / tandosi nel ordine delle cose create: lo ĩtellecto nostro p uirtu del suo lume naturale / non puo peruenire adla uisione di quello: pche niuna cosa puo operare fuora del ordine della sua natura: Ma essẽ do lo intellecto nostro apto per propria natura ad extendersi ad co se infinite puo essere eleuato per uirtu diuina a uedere quello chi nõ uedria per lesue forze. Diciamo dunq̃ che la beatitudine del huo mo consiste in la uisione diuina: Adla quale e / eleuato per uno cer to lume sopranaturale / elquale domandano gli nostri Theologi lume della gloria. Et per questo anchora meglio appare che niuno

fine della humana uita si puo trouare / o pensare migliore che ql lo che predica la religione christiana: Et che ī questo parla cosi rationabilmente / che lasciando anchora stare ogni fede / nō pare ch del fine predecto si possa dire meglio.

¶ Che nessuno mezo si puo trouare meglio da peruenire alla beatitudine che la uita christiana. Ca.y.

HAnchora che rationabilmente non si possi dare miglior mezo di peruenire al predecto fine / facilmente il proueremo. Se prima mostriamo essere necessario che lhuomo habbia q̄lche mezo ad peruenire ad quello: perche non faccendo Dio nella natura cosa uana non si puo dire che lhuomo sia ordinato alla beatitudine / & a lui non sia stato dato qualche mezo da peruenire ad quella / cosi come in uano lhuomo haueria la uirtu motiua se nō hauessi emēbri da potersi mouere: perche uano si domanda quello che e / ordinato ad qualche fine alquale non puo peruenire. Hauendo dunque lhuomo qualche mezo da peruenire alla sua beatitudine la religione christiana dice questo essere la purita del core cō la gratia īfusa sopranaturalmente insieme cō tucte le uirtu. Laqual cosa quāto sia uera & rationabile / facilmēte si pruoua: po che ebisogna che il mezo sia proportionato al fine: Essendo dunq; el fine del huomo la uisione sopranaturale di Dio / elquale e / ilsōmo intelligibile nō e / dubio ch a questa si richiede una perfectissima purgatione dimēte / Laq̄le consiste in separare lo intellecto & lo affecto dallo amore delle cose corporale & congiugnerlo alle cose incorporale & diuine: pche puro si domanda quello che non e / mescolato con cosa inferiore di se. Laquale purita molto piu excellentemente insegna la religione christiana che non hāno facto gli philosophi etiam prestantissimi: Perche tucto q̄llo che loro rectamente diffiniscono della purita del core lo insegna anchora la religione christiana: Laquale dipoi sopragiugne molto piu perfecti documenti / dimonstrādo anchora che la purita del core humano dalli philosophi predicata laquale si puo acquistare per uirtu naturale / Non e / sufficiente mezo ad peruenire alfine del quale habbiamo parlato disopra: Perch niuna cosa puo peruenire ad quel che excede etermini della sua natura come e / Dio se nō per uirtu concessa da qualche causa superiore / come lacqua non puo andare insu per uirtu propria. Et pero rationabilmente gli christiani dicono la purita del core informata di gratia & di uirtu sopranaturale essere elucro mezo da puenire alla beatitudine: Laqual cosa proueremo con molte ragione: Se gia nō

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

lo habuessimo prouato prolixamẽte nel nostro libretto della simplici ta della uita christiana: nel quale habbiamo demonstrato la simplí cita & purita del core & tucta la uita christiana non procedeꝛ dallo amore naturale / ne dalla imaginatione / ne solo dalla ragione hu mana / neda influxo celeste / ne da alcuna creatura spirituale: ma so lo da Dio mediãte la infusione della gratia sopranaturale. Per nõ repeteꝛ dunq; quel medesimo leggha q̃l libro chi uuole / & intẽde ra la uita christiana essere pfectissimo mezo ad puenire al pfato fi ne: Perla qualcosa seguita / nonsi poter trouaꝛ meglior mezo da p uenire alla beatitudine che la uita christiana: nella quale si include ogni pfectione di ben uiuere / cosi naturale come sopranaturale: & della quale nonsi puo trouare / ne pẽsare uita piu purgata.

¶ Che gli huomini certissimamẽte peruengono alla beatitudine p mezo della uita christiana. Ca. vi.

SE dunq; e / necessario che sia nel mondo qualche uera religio ne come habbiano prouato disopra: laquale maximamente consiste nella rectitudine della uita / Superando la uita christiana ogni altra uita: e / necessario confessare la religione christiana esse re uerissima non solamente quanto al culto interiore: ma etiam quanto allo exteriore: perche lo exteriore / o fa / o significa lo inte riore: Pero bisogna che anchora lui sia uero culto rispondendo & conformandosi intucto allo interiore del quale pero di sotto trac teremo copiosamẽte. Dunq; uiuẽdo li christiani secõdo la loro doc trina & rendẽdo a Dio debito culto / Prima p honorarlo / Secõdo p haueꝛ da lui labeatitadine nõ si puo p alcuno modo dubitare ch̃ mediãte q̃sto culto non peruẽga lhuomo adla beatitudine. ¶ Pre terea se alla diuina prouidentia appartiene conducere le cose alfine pergli debiti mezi / hauendo Dio prouidentia delle cose humane / & non si trouando megliore mezo da conducere lhuomo alla bea titudine che la religione & uita christiana. Chi puo dubitare che p epsa lhuomo peruenghi alla uisione & fruitione diuina / se non ch̃ intucto si parte dalla ragione. ¶ Anchora se Dio e / iusto come e / necessario ad confessare / hauendo prouidentia delle cose humane o che lui condurra qualche huomo alla beatitudine / o niuno. Nõ si puo dire / niuno / p le ragione decte disopra. Se dunq; ne condur ra q̃lchuno: Certo essendo iusto distribuitore mõ puo lasciare adrie to gli ueri christiani / nonsi trouãdo huomini piu apti ne piu dispo sti / o proportionati ad epsa beatitudine. Perche se loro non p ue nissino ad quella / bisogneria dire che niuno altro gli perucnisse: &

che q̃llo che habbiamo decto & prouato cõ si efficace ragione non fussi uero: & che tucti gl huomini uiuessino in grandissima cõfusione senza ordine alcuno: pche doue non e' fine ultimo / nõ puo esse re ordine di uita. Et che lhuomo uiuessi a caso in tãte miserie & calamita piu infelicemẽte di tucti gli animali. Et molte altre absurdi ta seguiteriano. Lequale non admectono se nõ huomini totalmẽte stolti & mancipati alla uita delli animali irrationali. E' dunq; manifesto q̃to rationabilmẽte parla la religione christiana del fine ultimo del huomo & del mezo ad puenire ad q̃llo & come e' necessario cõfessar̃ ch̃ indubitãtemẽte la uita christiana li puiene. Et po bisogna dire lafede & religione christiana essere uera.

¶ Che la fede di Christo e' uera perche e' causa di una optima uita. Ca. vii.

HAuendo noi dimonstrato la Religione christiana essere uera per ragione fundate nella buona uita de ueri christiani / hora intendiamo di prouare questo medesimo / per ragione fundate nelle cause della predicta uita: Tra le quale laprincipale e' lafede di Christo formata: dicendo la sacra scriptura / la iustitia di Dio e' la fede di Christo in tucti & sopra tucti quelli che credono in lui senza laquale e' impossibile a piacere a Dio. La fede di Christo formata chiamiamo quella / per laquale crediamo epso Christo crocifixo essere uero Dio / & uero huomo / figliuolo di Dio / una chosa col padre & spiritosancto da quali e' distincto in psona el q̃le amiamo sopra ogni cosa. Lafede dunq; informata di charita diciamo essere causa della uita christiana: Et ch questo sia uero la experientia quotidiana eldemostra: Perche tucto di nella chiesa si tocca cõ mano & molto piu si e' uisto nelli tempi passati dopo lo aduenimento di Christo / che subito che uno ha concepta la fede & lo amor̃ di Christo nel suo core abbraccia la uita christiana: & quanto piu profecto fa nella predecta fede & amore di Christo / tanto anchora fa piu profecto nella buona uita. Et similmente quanto piu cresce in epsa buona uita tanto piu cresce in lafede & amore di Christo. Et pel contrario chi uiue male manca di q̃sta fede. Et ch mãcha nella fede uiue male & non seguita la ragione. Non potendo dunq; negare la experientia / & essendosi uisto questo effecto ne tempi passati / maxime dapoi che uenne Christo: & uedendosi anchora nelli psenti / meritamẽte dobbiamo fare come feciono gli philosophi / cioe investigare la uerita di tal cosa marauigliosa: come gli philosophi uedendo gli effecti della natura mirabili cominciorono ad inuestigar̃

le cause. Prouiamo dunque da questo effecto la fede di Christo esse-re uera. ¶ Prima: perche niuno effecto puo esser piu pfecto della sua causa dependẽdo ogni sua pfectione dalla causa Se dunq; larec titudine & uerita della uita christiana / della quale niuna si puo tro uare ne pensare migliore / procede & depẽde dalla fede di Christo come da causa e/ impossibile che la fede di Christo non sia uera. Se dunq; e/ uera bisogna dire che Christo sia Dio come dicono li chri stiani: & che la loro religione sia lauera religione data da Dio. ¶ Itẽ e/ impossibile che il falso & il male sia propria & uera causa del uero & del bene: Perche il male inq̃to male / & il falso inquãto falso e/ nulla. Se dunq; la fede di Christo fussi falsa lo amor̃ di Chri sto saria uano & malo. Non potria dunq; una uita tãto buona quã to e/ la christiana procedere dalla fede di Christo formata come dal-la sua propria causa / bisogna dunq; dire che la fede di Christo sia uera. ¶ Itẽ se q̃sta fede fussi falsa / non si potria trouar̃ maggiore er rore: pche dire che uno huomo crocifixo sia Dio Se non e/ uero) e/ una extrema stultitia. Essendo dunq; la uita christiana perfectissi ma non potria procedere tanta perfectione da cosi grande errore: Perche ogni recta institutione di uita procede dalla rectitudine del lo intellecto: Et ogni errore nello affecto & nelle opere humane / procede da errore & obliquita della ragione. ¶ Item quanto una natura e/ meglio disposita / tanto e/ susceptiua di maggiore perfec-tione: Essendo dunque la perfectione del nostro intellecto la ueri-ta / & la dispositione ad riceuerla la purita del core / quãto lhuomo e/ piu purgato dalle affectione terrene / tanto piu cognosce & ab-braccia la uerita & da se remuoue la falsita. Concioſia dunq; ch̃ nõ si truoui migliore dispositione di uita purgata ch̃ la christiana: Se la fede di Christo fussi falsa / Certo questo cognoscerebbono piu fa cilmente & piu chiaramẽte gli christiani che gli altri huomini: Ma noi uediamo tucto il contrario / che gli christiani quanto douenta-no piu sancti / tanto piu cõstantemente affirmano la fede essere ue ra: & quanto piu credono la fede essere uera tanto douentono piu sancti. Dunque la fede non puo essere falsa. ¶ Item essendo Dio primo motore & causa cosi delle cose spirituale come delle corpo-rale / certa cosa e/ che lui e/ q̃llo che muoue lo intellecto humano & senza lui niuno potria cognoscere alcuna uerita: Ma chi puo du-bitare che Dio non muoua piu tosto a cognoscere la uerita / maxi-me quella che appartiene alla salute / gli huomini ch̃ sono dispos-ti ad quella che quelli che non uisono dispositi. Essendo dunq; gli

ueri cristiani piu disposti di tucti gli altri huomini ad riceuere tale uerita da Dio nonsi puo credere p alcuno modo/ se la fede fussi falsa/ ch̃ non fussino illuminati da Dio della uerita della salute perch̃ questo saria contrario alla prouidentia & alla bonta diuina. ¶ Itẽ el fine e/ regula delli mezi ordinati allui: & pero chi erra nel fine erra anche ne mezi: ma gli christiani non errano nelli mezi per liq̃li si ua alla beatitudine dunq̃ non errono anche nel fine. Concioſia dunque che tucti gli christiani fermamente confessino Christo esse re il fine loro/ Alquale sisforzano di assimiliarsi p poterlo poi nel altra uita fruire/ Non puo questo essere errore che Christo sia Dio & fine della humana uita. ¶ Item Dio in ogni sua cosa p̃cede ordinatamente/ gouernando con lasua sapiẽtia le cose ĩferiore per le supiore: Et po a piu nobili effecti ha preposte piu nobile cause/ essẽdo sempre piu perfecta la causa che lo effecto. Concioſia dunque che non sitruoui almondo il piu nobile effecto della uita christiana Bisogna dire che lui procede da una nobilissima causa. Emanando dunque tucto dalla fede di Christo/ bisogna confessare la fede di Christo nõ essere fictitia: & che lui dal quale e/ p̃cessa tal uita in terra e/ causa nobilissima. ¶ Itẽ concio sia che tucte le cause seconde sieno ĩstrumento della prima/ Bisogna dire Christo huomo crocifixo essere instrumẽto di Dio a p̃durre questo mirabile effecto della uita christiana. Se dunq̃ Christo non e/ Dio hauendosi lui facto chiamare Dio/ nõ si potria trouare huomo piu supbo & piu scelerato di lui. Harebbe dunq̃ Dio usato uno pessimo instrum̃to ad p̃durre questo nobilissimo effecto che e/ contrario alli ordini della sua sapientia. Nonsi puo dunque rationabilmẽte dire che Christo nõ sia Dio/ & che la fede nõ sia uera. ¶ Itẽ q̃to lo effecto diuenta piu simile alla sua causa tanto e/ piu perfecto: perche la perfectione sua consiste in assimilarsi alla sua causa. Vedendo dunque noi che quanto uno piu seguita leuestigie di Christo & piu diuenta simile a lui/ tãto sifa piu sancto & piu diuino e/ segno manifesto che Christo e/ causa del huomo & uero Dio. ¶ Item dalli effecti si cognosce le cause & dalla experientia le medicine. Hauendo dunq̃ uisto noi che gli philosophi con sonimo studio affaticãdosi di dar le Regule del ben uiuere ĩ pochissimi huomini con lungheza di molti ãni hãno potuto fare profecto. Et nientedimeno ãcora in quelli pochi liquali tra loro sono stati reputati primi & sactissimi/ senza la fede di Christo non hanno potuto trouare quella pura sincera & p fecta uita: la quale con gran uelocita & perfectione ha partorito la

fede & doctrina di Christo / non in pochi / ma in huomini inumerabili dogni generatione & cõditione / cosi Maschi come femine / & piccoli come grãdi : perche certo chi non e / cieco / uede che nõ e / cõparatione alcuna dalla doctrina philosophica alla disciplina christiana: maxime che non e / cosa piu mirabile di questa / comeisi puo prouare per inumerabili exẽpli del tempo passato & del presente / che subito ciascuno che si conuerte ueramẽte ad Christo crocifixo / si ueste altucto di uno nuouo huomo & di superbo & inuidioso diuenta humile & benigno / di auaro & ladro diuẽta largo & liberale : Et di incontinente & luxurioso diuenta continẽte & casto. Et finalmente si spoglia di tucti cuitti / & uestesi di tucte le uirtu & piange gli mali perpetrati: lequali cose nõ fece mai alcuna secta di philosopho. Nõ bisogna dunque dubitare Christo come Dio essere causa principale della perfectione della uita del huomo & chome huomo causa instrumentale & medicina.

¶ La Doctrina laquale predica la fede Christiana essere uera / & da Dio. Cap. viii.

LA lectione ãcora & lo audito & meditatione delle sacre scripture e / causa della uita christiana & substantia & fundamento della nostra religione . Lo obiecto delle quale e / lauerita della / fede. Et pero dapoi le ragione fundate sopra lafede di Christo porremo leragione che si chauano dalla uirtu delle sacre scripture .

¶ Prima noi sappiamo che delle cose future che indifferentemente possono essere & non essere non e / determinata uerita / ne cognitione come si proua da quelli che tra gli philosophi sono reputati preclarissimi & sapientissimi / perche solo Dio che abraccia ogni cosa con lasua eternita le cognosce: Et pero non le puo cognoscere gli huomini se non sono reuelate da Dio . Concioſia dunque che la sacra scriptura quasi in ogni loco & maxime nel uechio testamẽto / habbia prenuntiato le chose future spectante allibero arbitrio / Non solamente in generali / ma etiam in particulari : & non solamente uno anno inanzi / o dieci anni : ma cento & mille / & dua & tre & quattro milia / delle cose appartenente / non solamẽte alli Hebrei & ad Christo & la sua chiesa: Ma etiam le cose prospere & aduerse appartenẽte quasi a tucte le gente & regni cioe / delli Assirii / Caldei / Persii / Medii / Greci / & Romani / & di altri nationi & Regni minori. Cõcioſia che come tãti anni inãzi sono state pronuntiate dalli propheti cosi siano uenute apunto apunto / Et se alcune non sono anchora adempiute / lauerita delle innumerabi /

le passate fa Fede certissima che le hanno aduenire / Bisogna confessare le Sacre scripture non essere processe da ingegno & Solertia humana: Ma da Dio solo: elquale in questo dimonstra. Quanta cura & prouidentia egli ha delle cose humane Quando tanti Anni inanzi le denuntia. ¶ Item essendo Dio solo prescio delle cose Future predecte / non puo alchuno huomo di qualunque Sapiẽtia & industria si sia / Disponere ordinatamente le guerre & facti delli Re & grandi huomini & gli nomi & luoghi & uarie operatione & casi di diuerse conditione di huomini per significare le cose future: perche tal cose non sono subiecte alla uolunta dalcuno altro che Dio. Et quando lhuomo uolessi disporle a suo modo / perche le fussino figura delle cose che hanno aduenire ne potria / perche tal cose a lui nõ sono totalmente subiecte ne sapria / perche nõ puo sapere quelche habbia aduenire. Ma noi uediamo che tucto elnuouo testamento & le cose che ha facte & patito Christo con la sua chiesa / sono state figurate nel uechio testamẽto / bisogna dũq dire che luno & laltro testamento sia da Dio. Ne sipuo rationabilmente dire che le sieno state trouate & cosi adaptate dalli christiani: perche in tanta uarieta di tempi & di cose / & in tanta multitudine di parole / & diuersita di auctori / non sarebbe possibile che fussi tanta uniformita nel nuouo & uechio testamento / se non le hauessi facte uno intellecto elquale uede ogni cosa chi ha essere ĩ ogni tempo. Ne sipuo dire anchora che cio sia facto a caso nõ si trouando tra questi duo testamenti alcuna cosa dissonãte / o ĩpertinente / ma ogni cosa cõsonante dalla suprema insino alla minima: & q̃llo che e / decto obscuramente in uno luogo / apertamẽte si dice nel altro / in tanto che lascriptura si expone se medesima. Et se questo non e / noto a quelli che non la hanno studiata: gli Sinceri studiosi di quella sanno che io non mento / & chiunq piamente cõ fede & humilta & purita di cuore lastudiera senza dubio itẽdera che quel che io dico e / uero. Et per questo sola la sacra scriptura ha la dignita del senso allegorico. ¶ Ma nota che allegoria domandiamo nõ fabulosa ĩterpretatione / come fãno li Poeti: pche noi exponiamo anchora le parabole & tale expositione nõ domãdiamo senso allegorico / ma litterale & parabolico: perche nõ e / nostra ĩtentione di exprimere p le parole della fabula / o parabola quello che significano le uoce / ma quello che noi itẽdiamo p lecose significate da quelle parole / dimõstrate. Dunq allegorico senso domãdiamo quello che ha queste tre cose. Prima che p leuoce si narri senza fictione / o

fabula qualche historia / o qualche cosa ueramente facta. Secondo che quella historia / o quella cosa facta significhi qualche cosa futura: Tertio che tale historia / o chosa non solamente sia facta perche la sia: ma etiam perche la figuri quella altra cosa che ha aduenire Non potendo dunque fare questo se non Dio: & essendo piena la scriptura di queste Allegorie / manifesta cosa e / che la non e / da altri che da Dio. ¶ Item il modo del parlare & il processo delle sacre scripture e / tanto singulare / che niuno delli nostri doctori quantunque doctissimo & eloquentissimo lo ha mai potuto imitare: ne si truoua tal modo diparlare ī altri auctori che nelli propheti & in q̄lli ch̄ hāno dictata la sacra scriptura. Et bēche sieno stati in diuersi tempi: & uno sia piu eloquente del altro: nietedimeno hanno tucti seruato uno modo di parlare: elquale mai non hanno seruato / ne potuto seruare altri huomini / ne possono etiam se esisforzassino. Questo dunque e / manifesto segno che questa doctrina non e / facta da huomini: ma da Dio elquale a se solo ha riseruato tale modo di dire. ¶ Et q̄sto maximamente si pruoua pergli effecti seguiti. Perche / la uirtu della causa si cognosce p lo effecto. Non essendo dunque interra piu nobile effecto della uita christiana / & essendo q̄sta doctrina & q̄sto modo di dire potissima causa instrumētale & fundamento di tal uita / manifesta cosa e / che la non puo procedēr se non dalla causa principale della uita christiana che e / Dio. ¶ Certo la experientia longissima de tempi passati ci ha dimonstrato ch̄ le scientie humane giouano poco alla buona uita: perche inanzi che questa doctrina fussi predicta / era tucto il mondo in letenebre della ignorantia & nella nocte profunda de peccati: Ma dapoi ch̄ uenono gli razi della doctrina Apostolica fu illuminato della uera doctrina & di molti secreti celesti. Et noi ne tempi presenti habbiamo cognosciuto p experientia: Questa doctrina col suo modo hauere piu illuminati & delectati & inclinati gli huomini alben uiuere / che ogni altra doctrina: & habbiamo uisto che gli predicatori che la hāno lasciata & sonsi conuertiti alla philosophia & alla arte Oratoria hāno facto poco / o niuno fructo nel popolo christiano: Cōciosia che nelli tēpi passati F padri nostri / predicando simplicemente le sacre scripture p tal modo epopuli infiāmauano del diuino amore / che etiam nelle aduersita & in mezo li martyrii iubilauano. Dio mi e / testimonio che molte uolte predicando alpopulo mētre che io uagauo per le subtilita della philosophia / p denōstrare la profundita delle sacre scripture alli Scioli & superbi īgegni di

q̃sto mondo uedẽdo el popolo mancho attẽto: ma subito che io mi cõuertiuo alle expositione delle scripture uedeua riuoltare gliochi tucti ad me / & cosi forte fixi pendeuano dalle parole / che parea / no statue di marmo. Et ho anchora per experiẽtia cognosciuto chi poi che io lasciai di predicare le questione theologice / & cõuertimi alla expositione delle scripture el popolo essere stato molto piu il / luminato di prima / & la predicatione hauere partorito piu fructo trahẽdo piu numero di gente a Christo / & puocandoli ad piu perfecta uita. Questa e / q̃lla mirabile doctrina che penetra damore li cuori humani / piu che uno coltello acuto: Laquale ha adornato il mondo di uirtu & ha subuertito el superstitioso & diabolico culto delli idoli & purgato el mondo di infiniti errori & facto in lui cose marauigliose / delle quale faremo mentione di sotto. Per laq̃l cosa e / manifesto q̃sta doctrina & il modo del suo parlare nõ procedere se non da Dio. ¶ Item lo intellecto del huomo q̃to e / piu purgato tanto e / piu capace della uerita / nonsi trouando dunq; piu perfecta purgatione di uita / della christiana / Se questa scriptura nõ fussi da Dio lo cognosceriano meglio li doctori ueramẽte christiani che li altri huomini / maxime quelli che sono stati excellentissimi di ĩgegno & purgatissimi di uita / liquali nõ sono ĩ piccolo numero. Hora questi tali & con le opere & con ĩnumerabili uolumi di libri hãno tanto exaltata questa doctrina / che hanno predicato & scripto nõ essere licito ad negarne uno minimo lotha / perche la e / composta dal spirito di Dio / per defensione della quale molti hãno sparso el sangue / & hanno piu tosto uoluto lasciare la uita che la fede. Laqualcosa certo simili huomini non haueriano facto / se non hauessino tocco con mano questa doctrina essere da Dio. ¶ Itẽ el uero nõ e / cõtrario al uero / anzi cõsonante: ma il uero presto discorda col falso. Concioſia dunq; che ogni altra scientia cõsoni alla sacra scriptura / appare che in lei nõ si contiene falsita: ma uerita. Onde li nostri doctori itucte le sciẽtie exercitatissimi hãno demonstrato niuna uera scientia repugnare alla scriptura sacra. Et pero nõ e / prohibito alli christiani a studiare alcuna doctrina: saluo che alcune superstitiose & diuinatorie & pernitiose: lequale ancora sono dãnate & derise dalli philosophi / Ne sono da loro cõnumerate tra le sciẽtie: Questo e / dunq; segno della uerita della sacra scriptura: Perche se la fussi falsa / nõ sarebbe possibile che la philosophia / o reale / o rationale in qualche parte non le repugnassi: Ma gli nostri doctori demonstrano che in nessuna parte lagli e / repugnante / & soluono

tucte le apparente contradictione. ¶ Item la natura della uerita è, che quanto la è piu impugnata, se la ha defensore, tanto douenta piu chiara, & piu si manifesta allo intellecto, elquale naturalmẽte è inclinato allei come ad propria perfectione. Essendo dunq; la doctrina christiana stata impugnata cosi da gli philosophi come da Tyranni acerrimamẽte, & essendo sempre piu emersa, Certo appare in epsa essere ogni uerita: altrimenti la nõ haueria potuto durare tra tante contradictione & impugnatione, cosi di spade come di argumenti.

¶ Che la fede è uera, p ragione fundate sopra le orationi & contemplatione delli christiani. Cap. viiii.

COme la fede & meditatione delle sacre scriptiure è causa della uita christiana, chosi la oratione questa uitá nutrisce accresce & fa perfecta la experientia delli tempi passati & presenti ci ha dimonstrato che li christiani dediti alla continua oratione acquistano in breue tempo gran perfectione di uita: Et tucti quelli che fanno profecto in uita non cessano di fare oratione: nelle quale & per experientia, & per laloro attestatione cognosciamo che hanno tanta delectatione delle cose diuine, che ogni altra cosa reputano uile & nulla. Et questo nõ aduiene solamẽte a pochi & a huomini sapiẽti: Ma etiã a molti simplici anzi a tucti quelli che si exercitano in epse, Maschi & Femine, Piccoli, & Grandi. Da questo effecto dunque ilquale non sipuo negare, perche siuede con gli occhi, uogliamo prouare la nostra fede essere uera. ¶ Prima pche essendo Dio acto puro & prima uerita & luce infinita. Quãto piu lhuomo si appropinqua ad Dio, nõ col corpo ma cõ lamẽte, tãto piu participa della sua purita, uerita & luce. Nõ sitrouãdo dũq; piu pfecta & purgata uita della christiana, Certo epsa è piu ppinqua ad Dio che ogni altra uita. Ma alhora maximamẽte si appropinqua ad lui, q̃do la è in acto di oratione & cõtẽplatione. Dunque in quello acto è maximamente capace della diuina purita, uerita & luce. Cõciosia dunq; che gli christiani nelle loro oratione & contemplatione si confirmino piu nella fede di Christo Crocifixo: & piu del suo amore si accendino, Non sipuo negare lafede non essere uerita diuina & luce. ¶ Item lnostro intellecto naturalmẽte è inclinato ad desiderare & delectarsi della uerita & fuggire lafalsita & la inclinatione naturale di ogni cosa tanto è piu uehemente q̃to è piu purgata. Se dunq; gli christiani nello acto della oratione nel

quale lo intellecto si truoua piu purgato che in altro acto ueruno: piu abbraccia lafede di Christo chi in ogni altro tempo: Manifesta cosa e: che lafede e: uerita & non falsita. ¶ Item gli christiani quasi in tucte lesue oratione quello che domãdano a Dio lo chiedeno p mezanita & meriti di Christo Crocifixo: & nientedimeno impetrano cose grande. Et chi nõ credessi questo: almeno nõ potra negare quello che tochiamo con mano: cioe che impetrano ilben uiuere christiano elquale principalmẽte domandano a Dio & ilgaudio: Lapace & la trãquillita del core. Certo se Christo nõ fussi q̃llo che loro credono: sarebbono da Dio illuminati della uerita: o se uolessino essere obstinati ĩ lasua falsita: nõ sarebbono p mezo di Christo exauditi: come esono. ¶ Item niuna causa dispone lamateria p nõ ĩtrodurui laforma: ne alcuno motore naturale muoue alcuna cosa che nõ intenda cõducere alfine. Essẽdo dunq; la beatitudine elfine della buona uita & delle oratione: & nõ si potẽdo alcuno muouere ad ben uiuere & orare. Se prima nõ e: mosso da Dio: Et essẽdo mossi li christiani da lui ad cosi pfecta uita & eleuate orationi: & firmãdosi sempre piu ĩ lafede di Christo: manifesta cosa e: che q̃lla e: ilmezo da puenire ad labeatitudine: pche se lafede non fussi uera sarebbe obstaculo a tale motione diuina: elquale sẽza dubio saria remosso dalla prima causa & primo motore: accioche nõ fussi ĩpedito elfine da lui ĩtẽto. ¶ Item ogni causa p uno certo modo exaudisce ilsuo effecto: la oratione delq̃le sipuo dire che sia lo appetito della sua perfectione: Laquale addomãda alla causa quãdo sidispone ad quella & uediamo nelle chose naturale poi che lamateria e: perfectamente disposita: che niuna causa differisce dar gli laforma. Et cio procede dalla sua bonta: pche la natura del bene e: diffunderssi sẽ medesimo. Essendo dunq; Dio el sommo bene: senza cõparatione excede tucte le cause in exaudire gli suoi effecti: quãdo sono bene disposti ad riceuere gli suoi ĩfluxi. Non si trouando dunq; migliore dispositione della uita Christiana: maxime quando ella e: in acto di oratione & contẽplatione: nõ sipuo dire che gli christiani nelle domãde che fãno a Dio sieno fraudati: Cõ ciosia dunq; che sopra tucte le altre cose chiedano di essere illuminati della uerita: come dice Dauid in persona di tucti Illumina Signore gli occhi miei accioche io nõ dorma ĩ lamorte del peccato: Bisogna sẽza dubio dire che gli ueri christiani sono illuminati della uerita appartenẽte alla salute. Firmãdosi dunq; loro sempre piu nelle loro oratiõi ĩla fede di Christo come ĩ cosa necessaria alla sa-

lute siamo constrecti confessare che la fede di Christo sia uera & nō falsa. ¶ Item se Christo non fussi Dio: credere & confessare chel fussi Dio & una cosa col padre & Spiritosancto / saria gran blasphemia & maxime per sua mezanita & meriti fare oratione a Dio dunq; la infinita bonta diuina nō lasceria gli ueri christiani ī tanto errore essendo loro emegliori huomini del niondo / li quali sono apparechiati sempre a reuocare ogni errore che derogassi alla diuina maiesta. Et se alcuno dicessi che Dio nōli reuoca perche esono obstinati in tale errore: Questo e/ manifestamente falso: perche nō exaudirebbe le loro oratione facte per mezo di cosi detestabile blasphemia: anzi graueme gli punirebbe. ¶ Item se la fede di Christo fussi falsa / nōsi potrebbe trouare maggiore abusione che adorare uno crocifixo p suo Dio. Delectandosi dunq; naturalmente il nostro intellecto della uerita & confundēdosi nella falsita: nō sarebbe possibile che tāta multitudine di christiani / maxime egrādi īgegni & doctissimi huomini / si potessino tanto delectare della cōtēplatione & amore di Christo crocifixo: che non solamēte uolētieri sopportassino fame & sete Fatiche / īproperii / Minaccie / Flagelli / Carcere: Martyrii & finalmente la morte: ma etiam cō gran feruore le desiderassino. Certo la uirtu di Dio e/ qui.

¶ Che la fede e/ uera / p ragione fundate sopra el culto exteriore della religione christiana. Ca. x.

NOi habbiamo puato la religione nostra essere uera dalle cause principale della uita christiana: lequale sono cause interiore: hora intendiamo prouare el medesimo p le cause exteriore cioe perli sacramenti & cerimonie ordinati ad quelli. Et per non discōrere per tucte le particularita essendo cosa troppo prolixa / le congregheremo tucte in uno corpo. Et questo possiamo fare facilmente: perche tutte le cerimonie della chiesa sono ordinate a sacramenti: liquali si referiscono tucti ad uno come principale & piu degno / cioe / al sacramento della Eucharista. Noi uediamo dunque & per experientia e/ stato prouato dal principio della nostra religione in fino ad questi tempi / che la deuota obseruatione di questo culto e/ causa / īacrescimēto / & pfectione della uita christiana: come testificano tucti li nostri padri precedenti hauere cosi prouato p experiētia / & come anchora noi prouiamo cōtinuamente: cioe che quelli che continuano deuotamente questi sacramenti / diuentano ogni giorno piu perfecti in uita & piu diuini. Et quelli che indeuotamēte cō irreligiosa familiarita gli frequentano / diuētano sempre piu

dūri & piu captiui delli altri huomini. Et lasciādo gli exempli delli ātichi / Questo chiaramte uediamo nelli sacerdoti & clerici del tē po nostro: liquali di & nocte tractano questi sacramenti & cerimonie: perche quelli che li tractano deuotamente / sono tali che nō si truoua megliori huomini di loro: peroche si purgano da ogni affecto terreno / & a Dio solo si accostono: Per amore del quale nō dubitano di exporre la propria uita. Ma per contrario sono peggiori di tucti li huomini q̄lli che li tractano irreligiosamente: Perche oltra la Superbia / Inuidia / Auaritia / & altri peccati ne hanno uno che e / pximo di tucti cioe la incorrigibilita. Perche le monitione / Reprehensione & buoni exempli p liquali li altri huomini si emēdano a loro sono occasione disdegno & odio & di maggiore iniquita. Nō si potendo dunq̄ negare quelle che si tocca cō mano dobbiamo inuestigare p qual uirtu da q̄sti sacramēti procedino questi duoi effecti contrarii / nō si uedendo cosi manifesti in niuna altra generatione di huomini. Et che duo contrarii effecti per cōtraria dispositione della materia possino uenire da una medesima causa nō e / cōtrario adla philosophia: perche uediamo che li razi del sole īdurano la terra & soluono il ghiaccio: fanno fiorire & fructificare gli arbori bene piantati & li suelti si fanno seccare. Certo questi duo effecti / delli quali parliamo essendo cosi oppositi che uno e / optimo nelli buoni Sacerdoti & Clerici & Religiosi / & laltro proximo ne cattiui / non possono procedere da causa uana & falsa / pche se il culto exteriore della religione christiana nō dependesse da Dio / & nō fussi instrumēto della uirtu & uerita diuina / non potria producere questo effecto excellentissimo: cioe cāusare / nutrire & fare perfecta la uita christiana laquale essendo tucta spirituale & diuina. Nō puo procedere propriamente da uirtu corporale. Chi non sa che ad fār perfecta la anima per se senza altra uirtu non giouerebbe il Baptesimo della acqua / la unctione dello olio & del Balsamo / el fumo dello incenso / la oblatione del pane & del uino insu lo altare / & simile altre cose & cerimonie! Certo se questo fussi inuēctione humana / o fraude diabolica / da tale illusione non potria procedere cosi sancta uita! Ma forsi qualche uno dira questa uita non procedere da tale culto: ma dallo exercitio delle uirtu: Perche credēdo li huomini questo culto essere diuino si exercitano per quello nella buona uita: Et per questo modo fanno profecto. Ma domādiamo noi a questi tali / che uuol dire che gli altri huomini che si exercitano nelle uirtu senza questi sacramenti non puengono ad q̄lla integrita

di uita alla quale peruengono questi tali Sacerdoti. Certo se questo culto fussi inutile & falso quanto piu gli huomini si elongassino da lui / tanto potrebbono diuentare migliori partendosi dalli errori: & gli Sacerdoti faccendosi beffe di quello & sprezandolo non doueneriano peggiori / ma piu tosto migliori delli altri huomini della qualcosa ogni giorno per experientia si uede el contrario. ¶ Ite essendo Dio sōma uerita / tāto piu lhuomo si appropinqua ad dio q̄to ha piu della sua luce & uerita: & q̄to piu e/ implicato nelli errori & falsita / tanto piu si allunga da epso. Ma noi sappiamo ch̄ tucti quelli che religiosamente frequentano questi sacramēti & cerimonie / per tal modo si congiungono con Dio / che in nel uolto & ne loro sensi appatono manifesti segni della presentia della diuina luce: Et molti positi in extasi imutano la faccia & diuentano a tucti li huomini cosi amabili come uenerādi. Et bēche q̄sto piu fiuedessi nelli tēpi passati: Nientedimeno anchora a nostri tempi ī molti & sapienti & simplici / cosi huomini come Donne habbiamo uisto q̄sto mirabile effecto. Onde uiene dunq; questo extasi & dolce cōtemplatione / & feruore di spirito / Sospiri & lachryme dolcissime nel tēpo che si exercita q̄sto culto exteriore! Certo sel non fussi da Dio saria pieno di fallacie & di cose ridicole: Perche glie tucto pieno di figure che significano cose spirituale & diuine! Se dunq; elnon fussi uero in tucti gli sacramenti & ne tempii / Nelli altari / ueste de ministri / & psalmodia / & altre cerimonie sariano significati falsi massimamente di Christo alquale e/ tucto ordinato: Et nō sarebbe in lui se nō bugie & uane fatiche. Et po nello exercitio diq̄llo non harebbeno tancta delectatione li huomini iusti / ne tanto si appropinquerebbeno ad Dio: pche come habbiamo decto disopra / Quāto lhuomo piu se implica nelli errori tāto piu si allunga da Dio considerando dunq; q̄ste cose nonsi puo dubitar elculto della chiesa essere pieno di gratia & uerita. ¶ Preterea elmirabile ordine delle cose & significatione delle cerimonie della chiesa dimōstra q̄sto culto non essere stato humana inuentione: ma diuina dispositione. Perche in lui nonsi truoua cosa alchuna ne irrationabile ne uana: ma tucte le sue parte etiam minime sono mysteriose: Delle quale non e/ hora tempo di parlare / benche nostra intentione sia breuissimamēte scriuerne qualche cosa nel sequēte libro secondo mi parra che sia necessario alla materia. Ma se alcuno uolessi sapēr li suoi mysterii con piu diligentia / facilmēte potra uederli nella doctrina de christiani: Laquale se piamente considerra / trouerra nō minore

ordine & armonia in nelle cerimonie della chiesa che nelle operatione della natura. Et se non sia di mẽte peruersa & obstinata/sara constrecto ad confessare ilnostro culto essere facto nõ da humano: ma da diuino spirito.

¶ La fede essere uera / dalli effecti ĩtrinseci della uita xp̃iana. ca. xl.

POi che noi habbiamo prouato secondo la mediocrita del nostro poco ingegno lafede essere uera per ragione fundate sopra le cause ĩtrinsece & extrinsece della christiana uita hora e/ tempo che noi la prouiamo p ragione fundate sopra li effecti di quella: tra liquali uno che e/ intrinseco & maximo e/ la pace & ilgaudio della mente & la liberta dello animo: perche noi uediamo per experientia / come piu perfectamente sisa delli Sancti passati/Quãdo la fede di Christo era ĩ maggiore feruore che nõ e/ alpresente/chi gli ueri christiani hanno tanta pace & gaudio nella mente che nõ si conturbano per ueruna conquassatione: & ad confessare Christo & alben uiuere sono tanto liberi / che non solamente non hanno paura di alcuna tribulatione: ma si allegrano & godono in mezo emartyrii. Et quanto piu si accostano ad Christo / tanto si uede piu ĩ loro q̃sto effecto / delquale bisogna hora cercare la causa. Ma certo se noi uogliamo considerar̃ dil gentemente / non sipuo assignare altra causa di questa pace letitia & liberta di animo che q̃lla che assignano gli christiani / liquali la prouano in se medesimi. Dicono dunq; loro che la causa di q̃sta quiete e/ la unione del core loro con Dio: elquale solo e/ termino & ultimo fine & quiete del core humano: dimonstrando ple ragione decte disopra ch̃ nonsi puo lhuomo in altri riposare che in lui. Et perla ferma speranza ch̃ hãno dopo questa conseguitare la beatitudine nõ fãno stima delle cose temporale/ ne di perdere la uita presente: ma per la grandeza de beni eterni che sperano cõ gaudio aspectono la morte & pero non temono psecutione alcuna. Et essendo Dio ĩ ogni luogo in loro e/ spetialmẽte p gratia & per contẽplatione & amore: perla cui p̃sentia sono consolati & fortificati. Onde nõ temono cosa ueruna: ma sono molto liberi di animo: perche esisentono essere adiutati dalla mano di Dio omnipotente. Onde nelle cose prospere nõsi exaltano & nelle aduerse nõsi pturbano. Dicono anchorã che q̃sta pace / letitia & liberta danimo non puo pcedere da uirtu humana & naturale perli impedimenti della parte sensitiua & debilita del nostro intellecto / ma che e/ dono di Dio sopranaturale: Per elq̃le la luce diuina & labeatitudine a loro promessa sta sempre dinanzi agli

otchi loro. ¶ Dunque che questa sia la causa di tale effecto si puo puare p q̄sta ragione: Perche essendo lanima nostra una & fundā dosi in epsa tucte lesue potentie / quando e/ fortemente ītenta alla operatione di una potentia/ non puo ītendere alla opatione dellal trā: come quando uno e/ uehementemēte intento alla contēplatio nē pde la operatione del senso / maxime quando la contēplatione e/ molto intēsa. Et similmēte le uehemente delectatione & li uehementi dolori della carne fanno perdere le contēplatione dello intellecto. Per laqual cosa seguita non essere possibile naturalmente parlando che lhuomo nelle grandissime calamita & crudelissimi Martyrii corporali / possi hauere nella parte intellectiua tanta trā. uillita & gaudio & liberta / Quanta si uede nelli ueri christiani & iu si e/ uisto nelli tēpi passati: maxime ch̄ non si e/ uisto q̄sto in pochi / ma in inumerabili di ogni conditione & sexo. Questo dico acioche gli Sauī di q̄sto mondo non dicano ch̄ ancora delli altri nō hristiani hanno facto q̄sto medesimo / nominandone poi uno / o ue alpiu / o molti pochi / liquali adducono semp̄ p uno miracolo & non uedeno ch̄ gli nostri sono innumerabili: & ch̄ almenimo fanciullo ueramēte christiano in pfectione di uita non sono q̄lli loro sancti da compararе: trouandosi in loro errori di intellecto & oblīqta di affecto nō piccoli / come si puo mōstrar̄ p li loro libri. Apparē dunq̄ q̄sto effecto non esser̄ naturale: ma come dicono gli christia ni esser̄ da Dio p gratia sopranaturale: Dalquale manifestamē te si pruoua lafede di Christo esser̄ uera pche essēdo la fede di Christo Crocifixo tucto elfundamēto del p̄decto effecto / Se la fussi falsa / non sarebbe da Dio / & cosi gli christiani rimarrebbono in puri naturali pieni di molti errori: Per laqual cosa non sarebbe possibile ch̄ in loro rimanesse / o crescesse tale effecto in mezo legrandissime tribulatione. ¶ Itē quanto lhuomo uiue meglio tanto piu cognosce iluero / & piu gli piace ilbene & tanto piu fugge elfalso & dispiacegli ilmale. Se dūq̄ la fede di Christo nō fusse uera iluero christiano sarebbe pieno di falsita & faria male ad adorare Christo per Dio / maxime obstinatamēte: Ma noi uediamo p experientia che quāto elchristiano uiue meglio / tāto piu si ferma in lafede di Christo / & in lui cresce lapace / il gaudio & la liberta del animo: Laq̄l cosa douerebbe esser̄ per ilcontrario / Se la fede fussi falsa: e/ dunq̄ bisogno dire che la sia nera. ¶ Questo anchora confirma la uita delli buoni Religiosi: peroche lasciādo noi q̄lli che sono stati nelli tempi passati / liquali sono stati lo specchio del mondo / ogni gior-

ro anchora uediamo molti cosi Maschi come femine per desi-
rio di perfecta uita lasciare gli parenti & gli amici / le richeze & le-
uolupta / anzi se medesimi con lapropria liberta / & transferirsi al
li Claustri / & accompagnarsi a gente extranea a loro ignota / & p
tal modo sottometterssi a loro che in presentia di molti testimonii
promettono di uiuere poueramente / Ita che non li sia lecito haue
re cosa alcuna propria / ma solo secondo lo arbitrio di chi glie su-
periore: promette anchora castita di mente & di corpo & di ma-
cerarsi in digiuni & uigilie quãto patira lasua fragilita. Vltimo pro
mette di essere obediẽte in tucte lecose che li sieno comandate: Et
cosi renuntia a beni tẽporali / a beni del corpo & alla liberta pro-
pria renuntiãdo ad se medesimo. Et niẽtedimeno hauẽdo renun-
tiato a tucti q̃sti beni nelliq̃li si sogliono allegrare cõmunemẽte gli
huomini / & nella priuatione di q̃lli cõtristarsi / epsi uiuono cõ tan
ta iocundita & hylarita iubilãdo i le laude diuine che pare che sie-
no i mezo a tucte le delitie del mondo. Et tucti cõfessano elfunda-
mẽto della loro pace & letitia di animo essere lafede di Iesu Croci
fixo. Essẽdo dunq̃ cosi / come la experiẽtia dimõstra / nõ sipuo di-
re cõ q̃sto proceda da stultitia: pche q̃sto nõ fãno solamẽte gli huo
mini simplici: ma grã numero anchora di huomini excellẽtissimi
di doctrina di prudẽtia / & di iudicio: Liquali facilmẽte cognosce-
rebbeno q̃sto errore se lafede fussi falsa / si per la sapiẽtia che hãno
si per la rectitudine della uita. Dũque bisogna dire che ilfondamẽ
to di tale effecto che non e / altro che lafede di Christo / sia uero &
non falso. ¶ Item sforzãdosi continuamẽte questi tali religiosi di
farsi perfecti in lauita christiana: pche sono in uno stato nelqual
chi si exercita acq̃sta elsupremo grado della uita christiana: Segui-
ta che loro sieno piu apti ad riceuere le illuminatione supne che li
altri huomini. Se dunq̃ lafede fussi falsa in tanti seculi di anni / &
in tãto numero di cosi degni huomini nõ harebbe potuto stare ce-
lata questa falsita: ne saria possibile che ogni hora piu confirmassi-
no questa fede col core / con le opere / con la lingua / & con li loro
scripti inumerabili & che essendo in sõma seruitu uiuessino in tãta
liberta tranquillita & letitia di animo come cõtinuamente uedia-
mo per experiẽtia. ¶ Item ogni causa diriza ilsuo effecto alsuo fi
ne quãto patisce la possibilita / maxime quando lo effecto si dispo
ne ad riceuere lo influxo della sua causa. Essendo dunque Dio som
mamente buono conduce tucte le cose alsuo fine se non manca da
la loro indispositione. Concioscia dunque che non si possi trouare

miglioꝛe diſpoſitione andare alla beatitudine chi lauita de prefati Religioſi: Seguita che ſẽza dubio da Dio ſono dirizati alla beatitudine: & che quella pace & gaudio che hãno nella mente ſia una certa participatione di quella. Fundãdoſi dunq; tucta queſta diſpoſitione nella fede di Chriſto: & creſcẽdo con epſa: certa coſa e: chi tal fede non puo eſſere falſa: altrimenti la directione diuina nutrirebbe nelli mente bene diſpoſita gli errori & falſi gaudii: & in tal modo ingãnerebbe gli huomini iuſti. ¶ Item ogni letitia ſifunda in qualche amore: eſſẽdo lo amore ilprimo acto dello appetito & della uolunta: dalquale depẽdono tucti gli altri. Concioſia dunq; che la letitia & hilarita di coſtoro non ſi fondi nelli beni tẽporali: hauendoli gia tucti abandonati & confeſſando loro uniformemẽte tucti che la ſi funda nella fede di Chriſto: & in la ſperãza della altra uita: non puo queſto loro fundamento eſſere uano: Perche q uãto piu uiueſſino rectamente tanto piu ſi aduedrebbono di tale uanita: & mãcherebbe in loro el gaudio & la trãquillita della mẽte. Ma noi ueggiamo el contrario p experientia. Siche appare per ilpredicto effecto lafede di Chriſto eſſere uera.

¶ La fede eſſere uera dalli effecti extrinſeci della uita chriſtiana. Cap. xii.

OAlla uita chriſtiana ne ſeguita uno altro effecto: alquale appare nel huomo exteriore cioe nella faccia & nelli coſtumi: Per ilquale molti ſono conſtrecti honorarli & hauerli in reuerentia. Onde ſi legge di molti huomini ſuperbi & feroci che hanno depoſta la loro ferocita allo aſpecto delli noſtri perfecti chriſtiani: humilmente quanto allo habito exteriore ueſtiti. Chome ſi legge di Actila Re delli Hunni potentiſſimo & crudeliſſimo: che allo aſpecto & parole di ſancto Leone Papa in la cipta di Rauẽna ſtupefacto non ſenza admiratione di molti laſcio la impreſa di Italia. Totila anchora Re crudeliſſimo de Gothi lo aſpecto di ſãcto Benedicto monacho pouerello nõ pote ſoſtenere: & gittatoſi ĩ terra non ſi leuo prima che ſancto Benedicto gliel comãdaſſi. Theodoſio ancora Imperatore dapoi la occiſione di molti facta In theſſalonica ſendo ſcacciato del tempio da ſancto Ambroſio: non hebbe ardimento di contradire: anzi ſi humilio a lui & fece lapenitẽtia. Se io uoleſſi rememorare tucti gli exẽpli che io potrei el tempo mancheria: ma nõ e: neceſſario extenderſi in quelche e: manifeſto: Perche anchora nelli noſtri tẽpi habbiamo uiſto molti arroganti & ſcelerati dinãzi alli huomini ſancti hauere mutato lo ani-

mo & le parole / & compũcti di core hauere in meglio reformata lauita loro. ¶ Di questo effecto dunque diciamo la causa essere la gratia supernaturale con la infusione di tucte le uirtu: Perche noi ueggiamo lanima nostra per forza della imaginatione molto alterare il corpo & commutare el uiso: Onde p imaginatione di cose inhoneste si accende ad libidine: & per quelle dello odio si infiamma ad ira: Et per el timore gli huomini diuẽtano pallidi: Et per la iracũdia & uergogna / rossi: p la letitia del core si uede hylarita nelli occhi & nella faccia. Perche dunque lo intellecto nostro usa gli organi corporali della parte sensitiua / le sue cogitatione quãdo sono uehemẽte molte uolte redundano nel corpo / maxime nelli occhi & nella faccia: Onde spesso si cognoscono gli superbi nella arrogantia delloro sguardo / Li crudeli nella tortura delli occhi / gli leggieri in la istabilita de mẽbri / gli impudici dal lasciuo aspecto. Et tanto alchuna uolta procede la mala cogitatione che non solamente redunda nel corpo proprio: ma per quello anche macula lo aere uicino a lui: & passa ad altri corpi quiui propinqui. Come si pruoua per experiẽtia di alcune malefice uechie scelerate che hanno cosi contagioso sguardo che guastano e fanciullini. Li quali per la tenereza riceueno facilmente tale contagione. Finalmente gli habiti buoni & mali molto fixi nella anima nostra nõ si possono dissimulare che non appariscano qualche uolta nella faccia. Conciosia dunque che ogni agente facci simile a se / & ogni effecto exprima la sua causa. Certo questa belleza & uenerabilita delli perfecti christiani / nõ puo procedere se non dalla belleza del anima / la quale e / di tãta efficacia che niuna cosa si truoua piu salutifera alla conuersione delli peccatori: Peroche noi habbiamo prouato che piu profecto fa alla salute delle anime la sancta uita etiamdio de semplici che la doctrina & eloquẽtia delli philosophi & gli miracoli uisti / o auditi. Onde noi habbiamo uisto huomini doctissimi & eloquẽtissimi predicare cose sublime & essere uditi cõ grande attentione: Nientedimeno non respondendo lauita alle parole / hanno solamẽte reportato laude della loro doctrina & eloquẽtia: ma niuno / o poco fructo hãno facto in la chiesa di Dio. ¶ Anchora habbiamo prouato cosi nelli tempi passati come nelli presenti che per molti miracoli / liquali sono apparsi / cõcorrẽdo ad quelli grãmultitudine dhuomini & Dõne di diuersi luoghi / o niuna / o pochissima emendatione di uita essere facta / Hauẽdo io questo perscrutato diligentemẽte. Ma dalla perfecta uita delli christiani sap /

piamo innumerabili essersi compuncti / & ad Dio conuertiti / nõ tanto simplici quanto prudenti & eruditi. Delli quali molti per lo odore della buona fama & sanctita di uita delli buoni christiani & pfecti Religiosi hanno lasciato ilmondo & sonsi constrecti ne monasterii. Per lequalcose e/ manifesto nelli christiani essere qualche grande uirtu mediante la quale producono questi mirabili effectí: Perche el corpo propriamente non opera in nel Spirito. Onde uediamo ecorpi celesti perla loro subtilita & formalita non patire da nessuno altro corpo / ne etiam dal fuoco che gli e/ proximo. Molto minormente dunque puo patire el Spirito da corpi / essendo luí ructo forma eleuata da ogni materia corporale. Et questo dico parlando naturalmente. Concioßia dunque che le cose exteriore delli christiani sieno corporali non potrebbono con tale efficacia commutare el Spirito idest lo intellecto & la uolunta delli altri huomini ad credere & desiderare le cose inuisibile / Se in loro non fussi altra uirtu che la corporea & naturale. Et concioßia che nel perfecto christiano la precipua uirtu / dalla quale procede tucta la sua buona uita & labelleza & uenusta exteriore sia lafede uiua & lo amore di Christo Crocifixo / non puo essere questa fede / se non uerita & belleza interiore del anima: maxime uedẽdo che quanto lei cresce o scema / tanto etiã cresce / o scema labuona uita & la ueneratione exteriore. ¶ Item lauerita e/ piu potente della falsita: Ma come habbiamo decto / non si trouo mai rimedio piu efficace ad cõdurre gli huomini ad ben uiuere che lo exemplo della uita christiana. Perochelauita delli philosophi laq̃le e/ tãto exaltata da Pagani cõ dutte pochi albẽ uiuere philosophico: ma dalla buona uita de christiani tanti sisono conducti alla pfectione del ben uiuere che sono innumerabili. La radice dunque & uirtu di questi exempli nõ puo essere falsa ne uana: Altrimente piu fructi & migliori faria & haueria facti lauita de philosophi che quella de christiani / della qualcosa noi uediamo per experientia el cõtrario. ¶ Item essendo Dio primo motore senza elquale niente si muoue / & faccendo ogni cosa sauiamẽte a piu nobili effecti prepone piu nobile cause. Essendo dunque lauita christiana nobilissimo effecto / bisogna dire che sia causata da nobilissime cause / tra leq̃le una e/ maxima cioe ilbuono exẽplo di epsa uita. Onde noi uediamo che uno simile genera laltro simile: come lhuomo genera lhuomo / & il cauallo el cauallo. Bisogna dunque dire che lo exemplo della buona uita sia nobilissima causa / & instrumento di Dio ad conducere gli huomini al

ben uiuere: & che in epsa sia la uirtu diuina senza falsita ueruna: la quale essendo lafede informata di charita / come habbiamo decto disopra / seguita che lafede sia uera.

¶ La fede esser uera p lemirabile opere di Christo & prima p q̄lle che appartengono alla sua potentia. Cap. xiii.

HAbbiamo prouato con lo adiutorio di Dio la Fede essere uera da gli effecti gliquali si uedono ogni giorno in la chiesa di Christo: & aduengha che ad confirmatione di quella sipotessino inducere altre ragione / nientedimeno perche alli huomini piace la breuita / cominceremo leragione leq̄le sono fundate nelle opere di Christo passate / & a tucto ilmondo manifeste. Dunque come gli philosophi uedendo gli effecti delle chose naturale inuestighorono le cause / chosi noi ciproporremo dinanzi alli occhi el Triumpho descripto disopra: Et dalli effecti che in lui troueremo inuestighareno le chause: & chome loro dalla grandeza & dal mirabile ordine & perfectione dello uniuerso / itesono Dio essere causa fra tucte lecause: piu potente / piu sapiente / & piu perfecta: la quale domādorono prima causa & primo principio & motore di ogni cosa. Cosi noi dalle cose mirabile descripte nel decto Triumpho uogliamo dimonstrare Christo Crocifixo / tra tucti quelli che sono stati nominati & adorati per Dei / essere stato & essere piu potēte: & senza comparatione hauere facto cose maggiore & migliore: & che anchora di sapientia & bonta supera in infinito tucti gli altri. Laqualcosa se noi proueremo sara certo che questo e / il magno Dio Signore & Re grāde sopra tucti gli Dei. ¶ Comiciamo dunque dalla sua potentia & ponianci dinanzi dagliochi ilpresato Triumpho & disputiamo in questo modo. O ueramente che Iesu nazareno Crocifixo adorato da christiani e / Dio uero / & prima causa di ogni cosa / o no. Se lui e / Dio non bisogna piu disputare: perche seguitera che la fede & doctrina & Religione christiana sia uera. Se non e / Dio seguita che Iesu nazareno sia stato sopra tucti gli huomini superbissimo / Mendacissimo & peximo perche essendo huomo / ha uoluto essere existimato Dio maximo / & da tucti gli huomini adorato. Anchora seguita chel sia stato stultissimo ad abbracciare una tale & si grāde prouincia. Certo nō e / nessuno che non reputasse di sonima stultitia che lhuomo che fussi pouero & mendico senza arme & senza philosophia / o Rethorica per uirtu della morte sola uolessi combattere cōtra ladiuina maiesta & torli lo honore debito & trarlo ad se: & inuolgere tucti gli huomini po

tenti & saui / & dogni conditione in una nuoua & inaudita religio ne / & guastare il culto di tucti gli altri Dei : & dare una nuoua for ma ad tucto il mondo / & Rimutarlo dal suo corso consueto nel quale era stato tante migliaia di anni : & uolere nõ solamẽte essere adorato p Dio ĩ uita / ma molto maggiormẽte dapoi la obprobrio sa morte della croce : & uolere chi li huomini tãto lo amassino che piu tosto patissino ogni crudel martyrio & ogni morte ch negarlo ¶ Qui domando a te lectore / sia chi tu ti uoglia: Se qualche huo mio põsassi di fare queste cose & reuelassiti il suo secreto: Dimmi tí prego / dimmi un poco / che diresti tu! Nõ ti parrebbe che a costui girassi el ceruello! Oh quanto ti rideresti della sua stultitia. Se dun que Iesu nazareno nõ fusse Dio / saria stato supbissimo & stultissi mo & sacrilego seductore. Con qual uirtu dunq; harebbe egli po tuto combactere & hauere uictoria cõtra la legge di Moyse / & cõ tra gli principi & sapienti / & cõtra tucto lo uniuerso mondo a lui contrario / contra le potesta celeste & le infernale / & finalmente contra Dio supremo conditore di ogni cosa : & tra tante guerre & repugnantie hauere obtenuto tante centinaia & centinaia danni questo regno! Ditemi / o Iudei perche non se euendicato il uostro Dio Rectore del mõdo di cosi facta iniuria! Et perche / o gẽtili li uostri Dei non lo hanno schacciato! Come ha potuto uno huomo quanto almodo / abiecto & uile / Crocifixo & morto fare si ma / gne cose! Quale di uostri Dei / nõ dico huomini / si puo cõparare a Christo! ¶ Considera dũque tu che leggi / quanto e / cosa stolta a Iesu nazareno uolere cõparare Apollonio Tyameo / Pythago / ra / Socrate / Platone / o qualunque altro excellẽte philosopho / o Alexandro / o Cesare / o altri Imperadori & huomini excellenti / Cõciosia che niuno di loro si e / facto Dio / ne tucti insieme hãno facte cose alchune excellente / lequali tucte non sieno minime per comparatione a q̃lle di Christo. Che excellẽte cosa fece mai iluer sutissimo Mahumetto elquale nõ si fece mai Dio : ma con potẽtia di arme & Blanditie traxe ad se gente Barbata & nictedimeno ho noreuolmẽte parla di Christo : & non fece mai cosa sopra le forze humane! Tale nõ e / stato el nostro Iesu nazareno : perche niuno ppose mai alli huomini a credere & fare cose piu difficile. Volẽdo & comandando che li huomini credano che Dio e / uno in natura & Trino in persone / cioe Padre / figluolo & Spirito sãcto: liqua / li sono uno solo & uero Dio & una simplicissima substantia. Et che lui e / uero Dio figluolo di Dio una chosa col padre & Spirito

ſãcto / & uero huomo figluolo della uirgine Maria: laq̃le uuole ch̃ ſia adorata come madre di Dio. Et ch̃ lacroce ch̃ ſoleua eſſere ſupplicio delli rei ſia ĩ ſumma ueneratiõe come ſegno potiſſimo della noſtra ſalute. Et che un poco di pane & uino dapoi poche parole dicte ſopra q̃llo / ſia adorato: uolẽdo ch̃ noi crediamo che q̃llo ſia elcorpo & ſãgue ſuo / nelquale ſi ſia tranſformato la ſubſtantia di quel pane & uino / Et che q̃ſto ſia cibo celeſte della noſtra ſalute. Vuole anchora che noi crediamo che niuno poſſa intrare nel regno di Dio / ſe nõ e / baptizato di acqua nelquale / Baptiſmo dice lui cõferire gratie celeſte. Et ha anchora comandato che ſia preſtata iuiolabile fede a ogni minima parola della ſua ſcriptura / nõ obſtante che in quella ſieno molte coſe difficilime allo intellecto humano. Et dice chi nõ crederra alle ſopradecte coſe & a molte che io non narro per breuita / non ſi potra ſaluare. Ne uuole che queſto anchora baſti alla ſalute / Se lhuomo non ama tanto le coſe inuiſibile chel ſprezi le uiſibile: & piu toſto patire ogni perſecutione & morte che offenderlo in coſa alcuna: non promettẽdo alli ſuoi in q̃ſta uita mortale Richeze / ne honori / ne dignita / anzi tucto ilcõtrario cioe / pouerta ignominie / pſecutiõe / flagelli / exilii / carcere / Martyrii & Morte. Dapoi lequale coſe promette ineffabile beatitudine proponendo coſe che excedono la capacita humana / cioe / la gloria delli angeli in cielo / la reſurrectione de corpi / & q̃l che nõ uide mai occhio ne udi mai orecchia / ne mai aſceſe ĩ core humano. Et niẽtedimeno proponẽdo coſi difficil coſe alli huomini / ha obtenuto tucto quel che ha uoluto / repugnando a lui tucto lo uniuerſo mondo: perche innumerabili di ogni generatione: & conditione huomini / hãno riceuuta lafede & inſtitutione ſua con tale fermeza / che hãno uoluto piu toſto pdere lauita che la fede: & non ſolamente gli huomini di baſſa conditione / ma etiam gli grã Re / Principi & ſapiẽti ſi ſono ĩclinati humilmẽte / nõ ſolamẽte a lui / ma etiã alli ſuoi minimi miniſtri / come ſiuede ãcora nel tẽpo pſẽte. ¶ Poniamo dũq; dinãzi alli occhi noſtri xp̃o pouerello reputato figluolo duno fabro lignario & nel ſuo tẽpo ſecõdo ilmõdo ignobile & di uile cõditiõe: & domãdiamoli q̃lche epẽia: & lui riſponda / Io pouero & peregrino ho deliberato di dare legge a tucto ilmõdo / & rinouarlo con quelle intal modo che li huomini mi adorino come Dio uero & uno col padre & Spirito ſãcto ancora dapoi che io ſaro obprioſamẽte crocifixo. Et uoglio ch̃ iluexillo & ſegno della croce ſia adorato cõ ſõma ueneratione: & che gli

chiodi & la corona delle ſpine & tucti gli altri iſtrumẽti della mia paſſione ſiano adorati / & con gran reuerẽtia & deuotione baciati & reputati piu pretioſi di tucti gli theſori. Et che gli huomini credano che uno poco di pane & uno poco di uino ſi cõuerta nel mio corpo & nel mio ſangue / & che quello adorino come Dio. Et che credano lacqua del Bapteſimo lauare gli peccati: lo olio & il Balſamo ſãctificare gli huomini: La mia doctrina excedere tucte le altre: Et nõ ſia licito negarne uno minimo Iotha. Et che la mia mãdre ſia uirgine & Regina del mõdo eleuata ſopra tucti gli cori delli angeli: Et che la ſia honorata & amata ĩ tucte le parte del mõdo. Et gli miei diſcipuli peſcatori ſarãno in tanta reuerentia che li huomini adorerãno le oſſa & lacenere delli corpi loro. Se un tale pouerello penſaſſi & narraſſi queſte coſe / non credereſti tu chel fuſſi pazo & degno di eſſere deriſo! Ma ſe ridendo tu / lui perſeueraſſi dicẽdo: non ſolamẽte uoglio che credano queſte coſe: ma anchora che per queſto uiuano ſanctamẽte / & per le promiſſione delle coſe inuiſibile ſprezino tucte le uiſibile: & per mio amore patiſchino Pouerta / Fame / Sete / Fatiche / cruciati & morte / piu toſto che negare uno minimo Iotha della mia doctrina. Dicẽdo lui coſi nõ tiparrebbe chel fuſſe ĩpazato & fuor dogni ragione! Ma ſe anchora alle predecte coſe aggiungeſſe: Io uoglio fare tucte queſte coſe cõtra il uolere di tucto il mondo: & uoglio combattere cõtra Re & Principi / & cõtra tucte leſecte di Dei & di huomini / & contra le poteſta infernale: & reportero di tucti la palma & il triumpho: Certo tu ti ridereſti de facti ſua / come duno che fuſſi totalmẽte fuora della ragione. Ma ſe anchora domandato con che arme fara queſte coſe / riſpõdeſſe: nõ con altre arme che cõ q̃lla lingua. Et acciochè neſſuno credeſſi che uoleſſi uſare eloquẽtia / laquale molte uolte e potẽte ad pſuadere li huomini / diceſſe nõ uolere uſare alcuna rethorica ne philoſophia / ne lui ne gli ſuoi diſcepuli / ma ſimplice parlare ueramẽte tu el iudichereſti anchora piu pazo che prima. Ma ſe poi ſubiungeſſe. Io ſo che infinita multitudine di huomini p tucto il mõdo ſi cõuertira ad me: & p mio amore patira martyrii & morte: & q̃ti piu ne morra de miei chriſtiani tanti piu ne creſcera / che il ſãgue de miei martyri ſia come ſeme delli miei fedeli. Et tãte fie no le forze mie che io faro Pietro peſcatore & tucti e ſuo ſucceſſori capo di Roma tãto ſuperba: & ſaranno li primi huomini del mondo: in tanto che lo Imperatore Romano ſi inclinera cõ reuerẽtia a baciarli epiedi. Oh ſe inanzi che ueniſſi Chriſto tu haueſſi udito

uno pouerello narrare queste cose / non haueresti tu creduto che al tucto lui fussi spacciato & fuora di ogni senso! Et se oltre alle pre / dicte cose dicesse di me & delle mie laude / & per defensione della mia doctrina saranno composti infiniti libri in ogni lingue da huo mini doctissimi & excellētissimi: Et gli miei sacerdoti con somma reuerentia & solēne apparato / cō cerei accesi pronuntiaranno ī al to & degno loco lamia doctrina alpopolo: elquale la udira reuerē temēte col capo scoperto / stando ricto: nō crederesti tu che questi fussino uanissimi sogni! Et se lui finalmente concludesse dicendo: Tucto quello che io intēdo di fare fare senza fallo saro in ogni co sa uictorioso: & niuno potra preualere cōtra me: ne mai dissipare lamia Religione: laquale durera in eterno. Certo quādo tu consi / derassi bene tucte le cose predecte / tu iudicheresti che nō solamen te nō fussino possibile aduno huomo pouerello: ma ne anche a tuc ti gli huomini del mōdo quantūque excellenti / ne a tucte le forze della natura / ne alli influxi del cielo / ma solo possibile alla īfini / ta potētia di Dio. Concio sia dūque che noi uediamo tucte queste cose facte: Chi puo negare che q̄sta sia opera della diuina maiesta & che lafede di Christo sia uera / se non chi ha totalmente perso il ceruello / o che e / nelli uitii excecato! Qual mago / qual philoso / pho / qual Re potētissimo ha facto mai tal cose! Pare egli a te che Mahumetto / o li Dei de gentili sieno da cōparare a Christo! Inan zi allo aduento delquale / non dico pure che non fussino facte Si / mil cose / ma non furono mai da alcuno pensate di fare / Ne sipuo dire che le sieno uenute a casu / Perche le sono state uno gran tem po inanzi predecte da propheti & dalle Sibille: Li libri dequali so no noti a tucto ilmondo: promettendo Dio per la bocca loro non solamente che tal cose hauessino a essere / ma anchora che lui leuo leua fare. Et pero appare che lafede di Christo e / facta da Dio: & nō puo p modo alcuno esser falsa. ¶ Ite nelle cose naturale uedia mo che alchune cause sempre ꝓducono elsuo effecto: Alcune qua si sempre: Alcune altre sono indifferente ad produrlo & nō produr lo. Cosi e / nelle ragione che si fanno per prouare qualche cosa: per che alcune sempre constringono lo ītellecto ad consentire / & que ste da logici sono chiamate demōstratione. Alcune altre nō sono di tāta efficacia / ma pur quasi sempre inclinano lo ītellecto ad cre dere: Alcune altre sono cosi debile che molto poco īclinano lo in tellecto ad cōsentirli. Aduenga dunq; che nelle scientie Mathema tice abundino le demōstratione: nientedimeno nelle scientie natu

rale ſene truoua poche: Et molto mãco anzi forſe niuna nelle ſciẽ
tie morale / & in q̃lle che parlano delle coſe altiſſime & diuine: per
che il noſtro ĩtellecto e/ tanto debile che nõ cognoſce ueramẽte la
proprieta delle coſe: Et po e/ molto difficile cõſtringerlo nelle co
ſe ch nõ ſono molto manifeſte: Perche fugge p molte uie. Se dũq
e/ difficile maxime nelle coſe morale & diuine conuincere altucto
lo ĩtellecto del huomo molto piu ſara difficile inclinare lo intellec
to inſieme cõ lo affecto alle uirtu & alle contemplatione diuine /
repugnando maxime ſempre la carne alſpirito. Ma ſopra ogni co
ſa e/ molto piu difficile cõſtringere lo ĩtellecto & ĩclinare lo affec
to ad quelle per tal modo che cõſeguitino le buone operatione per
ſeuerantemẽte. Onde noi uediamo nelle ſcuole de philoſophi tan
te opinione quanti capi / & pochi amare quello che intẽdano & in
ſegnano. Ma molto minore numero ſi troua di quelli che cõſegui
tino lo affecto cõ le buone opere perſeuerãdo in quelle. Et ſe alcu
no ſi truoua tale tra gli philoſophi e/ reputato un miracolo. Se dũ
que gli precipui philoſophi con la forza della loro doctrina & elo
quẽtia hãno appena potuto firmare lo intellecto di pochi huomi
ni ad credere le coſe che ſono nella natura del huomo inſerte / co
me e/ uerbigratia / che Dio ha prouidentia delle coſe humane / Et
che dobbiamo ſeguitare il bene delle uirtu & ſẽpre fuggire gli uitii /
Et non hãno hauuto forza / ſe nõ ĩ pochiſſimi / diſcernarli poi nel
bene operare. Quanto minormẽte haueriano hauuta forza di per
ſuadere cõ efficacia alli huomini le coſe che ſono totalmẽte ſopra
la ragione naturale / maxime p tal modo che ad quella perſuaſio
ne ſeguitaſſe lo amore cõ le opere uirtuoſe! Ma li diſcipuli di Chri
ſto huomini idiothi & peſcatori con la ſimplice predicatione p tal
modo pſuaſeno almondo le coſe della fede che le crederono infi
niti huomini come credono li philoſophi li primi principii & cõ tã
to affecto le amorono & ſeguitorono cõ le buone & ſancte opera
tione / che ogni coſa del mõdo reputono come ſterco & fango. Ne
per blãditie ne per minaccie / ne per martyrii & crudeliſſime mor
te / da quella fede & da q̃llo amore & opere ſancte mai ſipotero
no reuocare. Dunq cõ qual uirtu li peſcatori & huomini illittera
ti hanno potuto conſeguire q̃llo che e/ ſopra la capacita dogni huo
mo / non lo haũdo potuto / ne potẽdo obtenere li excellentiſſimi
philoſophi ĩ nelle coſe che ſono naturalmẽte nelle mẽte delli huo
mini inſerte! Maxime dicẽdo li loro imitatori che la natura haue
ua facto lultimo ſuo ſforzo ad fare li ĩgegni di q̃lli primi & piu ex-

cellẽti philosophi. Certo se la fede non fusse uera nõ harebbeno potuto fare li huomini pescatori in nelle cose falsẽ / q̃lche nõ ha potuto fare la maggiõr uirtu della natura ĩ nelle uere. ¶ Itẽ se Christo crocifixo & lisuoi pescatori hãno con tãta efficacia in tucto lo uniuerso persuasa alli huomini lasua doctrina certo nõ pare che cõ lesimplice parole habbino potuto farlo: maxime pche esaui & prudenti & grãdi huomini non harieno loro creduto. Dũque bisogna dire che hãno le loro parole confirmate con miraculi come e/ manifesto a tucto ilmõdo. Non potẽdo dunq̃ fare tali miracoli se nõ Dio: pche sono sopra tucte le forze della natura: & non dãdo Dio testimonio alla falsita. Resta che la doctrina loro & lafede che hanno p̃dicata sia tucta uera. Et se alcuno negassi li miracoli: Certo sarebbe maximo miracolo sopra tucti che uno huomo crocifixo cõ poueri pescatori hauessi facto le cose sopradecte / & ĩ q̃l modo persuasole a tucto ilmõdo con semplice parole senza alcuni miracoli Dũq̃ / o sieno state facte le cose gia decte cõ miracoli / o sẽza miracoli nõ sipuo negare che la potẽtia di Christo nõ habbia supato ogni altra potẽtia che si sia mai ueduta nel mondo. Dũque come gli philosophi tra le cause dicono quella essere la prima che e/ piu potẽte delle altre: Cosi bisogna concludere che tra li Dei quello e/ uero & sommo Dio elquale e/ piu potente di tucti. Non essendosi dunque trouato ilpiu potente del nostro Saluatore Iesu Christo el quale di tucti gli altri ha triũphato: seguita che lui sia iluero Dio / & che sia uera lafede nostra.

¶ La fede essere uera per ragione fundate in lasapientia di Christo. Cap. xiiii.

DEmõstriamo anchora che Christo ha superato ogni huomo in sapientia. Prima perche alla sapientia appartiene ordinare bene le chose alfine elquale e/ regula di tale ordine. Onde nelle arte quello artefice e/ domandato sauio elquale ordina le chose del arte alfine loro principale. Come lo Architectore e/ domandato ilsauio in quella arte & non gli manuali. Ma perche gli artifici considerano fini particulari / non sono domandati saui absolutamente: ma ciascheduno nella arte sua. Puossi dũque colui domãdare sauio absolutamẽte ilquale considera lo ultimo fine della humana uita / & ad quello ordina se & tucte lesue operatione: Cõcio sia dunq̃ che solo Iesu nazareno habbia demonstrato el uero fine della humana uita / & li ueri mezi da puenire ad q̃llo: & cosi efficacemẽte insegnati che gli suoi discepoli & fideli christiani hanno

ordinata tucta lasua uita ad quello per q̃sti debiti mezi: nõ si essendo mai ueduto questo ĩ altri / ne in Dei de pagani / ne ĩ huomini / seguita che lui solo sia ueramẽte sauio che lasua sapientia sia eminente sopra tucte: nõ si potendo trouare migliore fine ne migliori mezi da peruenirli che quelli che lui ha insegnato. ¶ Item uno segno di gran sapientia del huomo e/ quãdo facilmẽte puo insegnare: cosi come e/ segno di perfecta eta quando lhuomo puo generare. Dunq; nõ si trouãdo ne tra gli Dei ne tra gli huomini chi habbi insegnato / ne piu alta / ne piu utile sapiẽtia / ne cõ maggiore facilita che Christo: seguita lui essere stato ilsapientissimo sopra tutti: Certo noi sappiamo quãto e/ obscura ladoctrina de philosophi / & con quãta difficulta / & in lungo tempo / si impara con admixtione di molti errori. Onde epsi medesimi ꝓceptori sono molte uolte dubii nelle cose che insegnano. Come e/ uerbigratia / q̃do tractano della prouidẽtia diuina / & del fine della humana uita / & del le altre cose che appartengono alla salute. Ma poi che ilnostro saluatore & maestro sapientissimo Christo Iesu apparse almõdo in pochissimo tempo p tal modo illumino gli huomini di queste cose che etiam gli nostri fanciulli & le donne christiane con gran clarita intendono meglio simil cose / che nõ poterono cõ tãto studio intendere & cognoscere gli philosophi: & sono in questa doctrina cosi fermi & constanti che piu tosto uogliono patire mille uolte la morte che negarne uno minimo lotha. ¶ Item la uirtu dello operante tanto si cognosce essere maggiore quanto piu lungi si extẽde & quãto opera piu presto. Et pero tanto si cognosce una sapientia essere maggiore / quãto piu huomini peccatori & stolti & ĩ piu breue tempo ad se conuerte. Perche conuertire ad se gli huomini prudenti & ingegnosi & bene dispositi da natura / o da consuetudine / nõ e/ segno di gran uirtu di sapientia. Ma ben si mõstra grãn sapiẽtia quella che nõ solamẽte gli saui & ben dispositi / ma etiam lingegni bassi / fanciulli & dõne tira in breuissimo tempo: & peccatori grauissimi & flagitiosissimi & meretrice subito cõuerte alla rectitudine del ben uiuere. Questo dunq; hauẽdo facto il nostro Christo solo / nõ in pochi huomini ma infiniti / & ĩ tucte le parte del mõdo / manifesta cosa e/ che nõ e/ sapientia che sia da comparare a questa. ¶ Itez nelle cose naturale nõ e/ gran cosa adoperare per li mezi di epsa natura come se uno angelo mediãte ilfuoco ardessi una casa nõ sarebbe existimata cosa grãde. Ma si bene se la ardessi con lacqua gelata. Vno segno dunq; che una uirtu sia somma & in

finita e/ quando puo operare tucte le cose naturale & tucte le altre
senza adiutorio dalcuna altra causa / o uero con ogni instrumẽto
fare tucto quel che lauuole etiã3 le cose cõtrarie a tale instrumẽto /
Dunq̃ insegnare la sapientia per li debiti & usitati mezi come fan
no gli philosophi nõ e/ cosa molto admiranda. Ma insegnarla per
le cose contrarie / cioe per quelle che sono reputate stoltissime ap/
presso tucti gli huomini e/ cosa di gran uirtu. Laqualcosa ha facto
Christo: elquale p la sto'titia & obprobrio della croce / dellaquale
niuna altra inanzi a lui era piu stolta & ignominiosa / ha dato al/
mõ.do una sõma sapiẽtia: & ha hauuto tãta forza che la somma &
ineffabile sapientia ha collocata nella maxima & obprobriosa stul
titia per tal modo che come la cotidiana experientia dimostra chi
nõ studia in questo libro stolto & sapiente della croce non acquista
mai uera sapiẽtia: Et chi li studia ne truoua tanta che ogni sapiẽtia
humana reputa stoltitia. Dunq̃ la sapiẽtia di Christo e/ sopra ogni
altra prestãtissima. ¶ Item essendo la sapiẽtia / scientia delle cose
diuine / per questo anchora la sapiẽtia di Christo excede ogni altra
pche niuna tracta delle cose diuine / ne cõ tãta alteza / ne si ampla
mente: come appare per la cõparatione de libri de doctori christia
ni a quelli de philosophi: Peroche siuede che la Theologia nostra
ha purgata & facta pfecta la philosophia: Et per tal modo ha diffu
sa la cognitione delle cose diuine / ch̃ gli christiani etiã Idiothi hã
no per cose facile quello che soleua essere molto difficile tra gli phi
losophi. Et oltra questo la predicatione apostolica cosi scoperse gli
errori del mondo / come fa una gran luce quando si infunde sopra
quelli che sono intenebre nudi & imondi: liquali uenendo la luce
si uergognano & correno ad lauare le machie loro & riuestirsi. On
de alcuni philosophi & Poeti poi che uenne la luce di Christo / in
tẽto si uergognorono del culto delli Idoli & delle fabule loro / che
co mincioro no a uolere allegorizarle / uedendo essere scoperta la/
brutteza & flagitiosissima supstitione delli loro Dei & nõ lapoten
do altrimẽti honestare. ¶ Item al huomo di gran sapiẽtia appar
tiene cognoscere le cose alte & difficile: Hauẽdo dũque Christo in
segnato cose delle quale nõ possono trouare piu difficile & facilmẽ
te difesele contra tucto il mõdo: chi puo dubitare la sua essere sapiẽ
tia incomparabile! Maxime che contra lei nõ e/ stato solamẽte pu
gnato con ragione / ma etiam con la spada & gran persecutione &
crudelissimi martyrii. Certo se contra gli philosophi fussi stato cõ
batuto in ꝑsto modo / harebbeno negato insino alli primi princi

pſi: Ne haueriano ſaputo / o potuto defẽdere la loro doctrina / che pcede dalla ragione naturale / come ha facto Chriſto laſua che e/ ſopranaturale. ¶ Item / o che lafede e/ uera / o falſa. Se e/ uera / la diſputatiõe e/ ſoluta. Se e/ falſa biſogna dire a ogni modo Chriſto eſſere ſtato huomo ſapientiſſimo / haũdo pſuaſo alli huomini co ſe tãto ardue & difficile per tal modo / che ne ragione alchuna humana ne potentia in tanto tempo la ha potuta ſuellere dal mõdo. Et certo e/ coſa mirabile / che hauendo inſegnato coſe ſopra ogni capacita humana / niẽtedimeno le ha decte per tal modo / che niuna parte della philoſophia e/ loro repugnante / anzi tucta conſonãte: come demõſtrono gli noſtri doctori / liquali ſono ſtati doctiſſimi in philoſophia & ĩ tucte le ſciẽtie: Peroche nella religione chriſtiana come ĩ alcune altre ſecte ſuperſtitioſe / nõ e/ prophibito dare opera a tucte le ſciẽtie ſeculare: ma ogni coſa che e/ ben dicto lo pigliono da ciaſcuno etiã dalli pagani come da intuſti poſſeſſori. Se Chriſto dunq̃ nõ fuſſi ſtato ſapiẽtiſſimo nõ harebbe potuto fare queſto. Et ſe laſua doctrina fuſſe ſtata falſa certo non la harebbe potuta defendere dalla forza delle uere ſciẽtie: Peroche noi uediamo li philoſophi con gran difficulta inſegnare & defendere iluero dalle ragione contrarie: Et quando pure fuſſi ſtata falſa hauendola diffeſa da tante contradictione biſogna concludere Chriſto eſſere ſtato ſapientiſſimo elquale per inueſtigabile & ſubtiliſſimi fallacie haueria tracti li huomini ad uno ben uiuere delquale niuno ſipuo trouare migliore. Cõcioſia dũque che queſte coſe nõ poſſino ſtare inſieme: cioe tanta fallacia & tanta rectitudine diuita / & tãta conſonãtia del falſo cõ la uerita delle doctrine ſeguita Chriſto eſſere ſtato ſopra tucti gli huomini & Dei ueramẽte ſapiẽtiſſimo. Et per queſto gli huomini in uita & doctrina probatiſſimi hanno exaltata laſua ſapiẽtia ſopra tucte le altre / nõ ſolamente cõ li loro libri & loro predicatione / ma cõ le opere / & col teſtimonio del ſãgue proprio: laq̃lcoſa nõ harebbono facto / ſe nõ fuſſino ſtati certi que ſta doctrina eſſere data da Dio p noſtra ſalute. ¶ Item la uirtu maxima del huomo ſauio appare in queſto che in breue tempo perduce li ſuoi diſcepoli alla pfectione di tucte le ſcientie. Ma nõ ſi truoua almondo niuno che habbi facto queſto ſe nõ Chriſto. Dũq̃ lui ſolo reſta che ſia ſommamẽte ſapiente. Peroche ogni ſcientia / o e/ rationale / o reale. Rationale e/ la logica / rethorica & Poeſia: elfine delleq̃le e/ inſegnare di fare ragione / & argumenti / & exhortatione p ſtringere & inclinare gli animi delli huomini alloro pro-

pòsito: Alquale fine in breuissimo tempo cõduxe Christo gli pescatori: liquali per forza della lingua feciono quello nel mondo / che non haueria facto tucte le altre sapiẽtie & ogni potẽtia humana. La scientia reale / o che la e/ practica & morale / o speculatiua. Se e/ practica & morale Christo la ha īsegnata cosi pfectamẽte & cõ tanta facilita / che gli christiani nõ hãno bisogno piu di cosa alcuna de philosophi. Se e/ speculatiua / o che la e/ delle cose diuine: & queste anchora ha dimõstrate cosi altamente / che a sua comparatione le scientie de philosophi sono nulla / o che tracta di numeri & delle figure / come fa la Arithmetrica & Geometria & pche questa alben uiuere nõ e/ di utilita alcuna in se la sapientia di Christo nõ nefa mentione / se nõ di certi numeri & figure quãto allegoricamente sono utile alla buona uita: & cosi di epse caua tucto quello che si debba desiderare / da chi uuol uiuere sanctamẽte / o uero chi tracta delle cose sensibile / elfine ultimo dellequale e/ reducere per epse lhuomo alla speculatione delle cose ītelligibile: laq̃lcosa mirabilmẽte ha facto la doctrina di Christo: laquale usa lecose uisibile ī tucto elsuo discorso come specchi & imagine delle īuisibile. Si che appare Christo solo essere stato sapiẽtissimo / elquale cosi facilmente ha cõducto el mõdo alla perfectione delle scientie. ¶ Itez essendo le delectatione dello intellecto maggiore che q̃lle del senso: & fra quelle dello intellecto maggiore quelle della contemplatione della prima uerita / che tucte le altre: Doue e/ maggiore delectatione & amore di quella / bisogna chi quiui sia maggior sapiẽtia / laquale consiste in cognitione & cõtemplatione di epsa prima uerita. Concioſia dunq̃ che non sisia mai trouata īsino ad questo tempo maggiore cõtemplatione & delectatione della prima uerita: Peroche noi uediamo per experientia che per quella gli huomini lasciono ogni delectatione del mõdo / intanto che uiuendo in carne la uita loro dimonstra che sieno come angeli fuor della carne / non dignando disguardare lecose terrene / & non si perturbando in alcuna tribulatione: Seguita dunque per q̃sta che Christo sia sopra ogni huomo sapientissimo: & nõ si essendo trouato ne tra li huomini ne tra gli Dei de pagani maggior sapiẽtia della sua / Seguita che lui e/ iluero Dio & la sapientia del padre eterno chome dicono gli christiani.

¶ La Fede di Christo essere uera per ragione fundate sopra labonta sua. Cap. xy.

NOi habbiamo demõstrato che Iesu nazareno ha superato di potentia & sapiẽtia tucti gli huomini & tucti gli Dei delle gẽte / per tal modo che se noi crediamo ch̃ sia qualche Dio nõ sipuo existimare che sia altri che lui. Resta dunque che noi prouiamo questo medesimo per ragione fundate nella sua bonta: Per lequale noi dimonstreremo che epso Iesu e/ ilsommo bene & lultimo fine della humana uita. Ma bisogna prima intendere che tucte le operatione humane cioe che procedono dalla uolũta & dal libero arbitrio sono facte per qualche fine: Perche lo appetito sempre tende albene / o ad quel che li pare bene / come ad fine. Non puo pero essere che tenda ad due cose come a duoi ultimi fini: perche lo ultimo fine adempie per tal modo lo appetito / che non li resta fuor di quello adesiderare altro / che non sia ordinato ad quello: Et q̃llo che e/ ordinato ad altro / nõ puo essere ultimo fine. Essẽdo dũque gli huomini di una medesima natura / ma non di una medesima cognitiõe & opinione tucti sono ordinati naturalmẽte ad uno medesimo fine / cioe alla felicita / dellaquale habbiamo parlato di sopra / Aduenga che tucti nõ ordinano se medesimi ad un medesimo fine / perla diuersita delle opinione che hanno di epso fine. Se dunque noi dimostreremo: che Iesu e/ lultimo fine / alquale naturalmente e/ ordinata la natura / sara manifesto lui essere la prima uerita / laprima causa / elsõmo bene / & Dio uero. ¶ Et acciochẽ q̃sto si intenda piu chiaramẽte e/ da notare / che quando una cosa si muoue naturalmente ad unaltra / come ad fine / se a lei si unisce qualche altra natura cõtraria / nõ e/ dubio che laimpedisce: come se a una cosa graue si mescola una leggieri / o altra uirtu che tenda in alto / impedira / o ritardera ilmouimẽto di tal cosa graue alcentro: Onde gli uccelli / bẽche sieno graui dicorpo / nientedimeno p uirtu delle ale simuouono insu. Ma se una cosa fusse puramẽte graue senza ammixtione di forma contraria / cõ grã uelocita simouerebbe uerso il cẽtro. Perche dunq̃ lhuomo e/ composto di due nature cioe di corporale & spirituale: Aduẽga che la spirituale simuoua naturalmẽte alla uera beatitudine: Nientedimeno p la pmixtione della parte sensibile / usando li sensi suoi molte uolte e/ perturbata / che nõ seguita quello / ad che linclina lapropria natura. Et aduenga che nõ possi essere sforzata a fare male dalla parte sensitiua / nientedimeno e/ molto ĩclinata da lei alle cose inordinate: Et da questo / & dalla debilita dello ĩtellecto nostro nascono diuerse opinione nelli huomini / della beatitudine. Se dũq̃ noi uogliamo

dal natuarl desiderio del huomo cognoscere in che cosa consiste la sua beatitudine / nõ e/ da risguardare il desiderio & la inclinatione di q̃lli che uiuono come bestie: ma di coloro che uiuono secondo la ragione: come se noi uogliamo prouare le cose graue se le si muouono in giu / o insu / non le proueremo con li uccelli / ma con le cose lequali sono puramẽte graue. Et pero dal desiderio di q̃lli che si purgano dalle infectione della parte sensitiua / & altucto uiuono secondo la ragione si puo cognoscere lultimo fine del huomo. Cõciosia dunq̃ che nõ si trououi alcuna uita ne piu rationabile / ne piu purgata di quella de christiani: Seguita che dal desiderio uniforme delli christiani / si possi cognoscere meglio questo fine che dal desiderio di tucti gli altri huomini. Desiderãdo dũque tucti li christiani con uno uehemẽtissimo & ardẽtissimo amore sopra ogni altra cosa Christo crocifixo / come ultimo fine della humana uita. Seguita che el nõ si possa dire rationabilmẽte che sia altro lo ultimo fine del huomo che q̃sto. ¶ Item lo ultimo fine del huomo e/ la ultima sua perfectione / Alquale quanto piu lhuomo si appropinqua / tanto diuenta piu perfecto: & q̃to diuẽta piu perfecto / tanto piu al lui si appropinqua. Cõciosia dũq̃ che nõ si sia mai trouata cosa al mondo / Allaquale p appropinquarsi lhuomo con lo intellecto & con lo affecto sia diuentato piu perfecto in uita & in contẽplatione delle cose diuine / che Iesu Christo crocifixo / come la experientia ha demõstrato & demõstra ogni giorno: Perche q̃to piu li huomini si assimigliano a lui / tãto sono piu perfecti: & q̃to piu si allũgano da lui / sono piu ipfecti: Onde uediamo & habbiamo uisto che tucti gli suoi aduersarii sono huomini peruersi: Per laqualcosa appare epso essere lo ultimo fine della humana uita. ¶ Item el desiderio del ultimo fine e/ maximamẽte naturale / & inmobile i ogni cosa: Et pero quãdo gli huomini purgati da tucti uitii si accostano col desiderio ad qualche cosa / laquale tãto amano che ogni altra cosa reputano nulla: Et piu tosto uogliono pdere lauita / ch̃ lasciare lo amore di quella e/ segno manifesto che tal cosa e/ lo ultimo fine del huomo / poi che la natura ben purgata immobilmẽte segli accosta. Essendo dũque la uita delli christiani purgatissima: & accostandosi ad Christo crocifixo / come a ultimo suo fine / cosi immobilmẽte / che non solamẽte piu tosto uogliono perdere la uita che il suo amore: ma etiam perdere lauita per suo amore e/ loro suaue & molto delectabile. Certo questo e/ manifesto segno che Christo e/ laprima uerita / & lo ultimo fine della humana uita: Maxime

che q̄sto nō si uede ī nessuna altra cosa dalli huomini desiderata. anzi uediamo gli altri huomini / ne essere ben purgati / ne amare alcuna cosa piu ch̄ se stessi: Anzi amare ogni cosa p̄ propria utilita & delectatione: & uolere piu tosto perdere ogni altra cosa che lauſ ta. ¶ Itez uediamo che tucte le cose duna medesima spetie & na/ tura / sono ordinate & inclinate ad uno medesimo fine: Alq̄le tuc/ te naturalmēte corrono / come fanno le cose graue: lequale natu / ralmente tucte corrono al centro: Et pero manifestissimo segno e/ che Iesu Christo sia lo ultimo fine della humana uita / Perche nō si e/ mai trouata cosa almōdo se non lui nellaquale gli huomini / maxime li ben purgati / cō tanta uniformita & fermeza si sieno ac costati: & per laquale si sieno insieme cosi forte ristrecti: pche noi uediamo tucti gli ueri christiani amare Iesu sopra ogni altra cosa / & p lui tāto amarsi insieme / che quantūq; esieno di diuersi sangui & extrani paesi / Nīetedimeno sono uno core & una anima ī Dio & quāto piu cresce lafede di Christo in loro / tanto piu cresce que sto uinculo di charita: Ilche nō potria essere se lafede nō fussi uera: Perche le fallace & li errori nō sono causa di unione / ma piu tosto di discordia. ¶ Itē ledelectatione della anima tāto sono maggio/ re / Quāto lei piu si approquinqua al ultimo fine per cōtemplatio/ ne & amore. Ma le delectatione lequale hanno gli ueri christiani ī Christo superano tucte le altre delectatione / cosi del senso come dello intellecto. Et q̄sto habbiamo uisto per experientia / maxima mente in tre cose: prima nella incōparabile constantia delli marty ri: liquali sono iti a martyrii crudelissimi cō tāto gaudio / come se fussino andati ad conuiti: & ī mezo de tormēti hāno cantato alle gramente psalmi & hymni. Laqualcosa nō potrebbe essere se lede lectatione di Christo nō superassino excessiuamente tucte le altre: Vedēdo che le altre delectatione ad ogni minimo dolore manca no. Secūdo da infiniti exempli de monachi / liquali hanēdo abbā donate tucte le delitie del mondo / & uiuendo nelli deserti / & con somma abstinentia macerādo ilcorpo: Nientedimeno erano in tā to gaudio per la fede & amore di Christo / che parea ch̄ participas sino gia grā parte della beatitudine eterna: Delliquali sono ancho ra le uestigie in terra / come habbiamo decto disopra. Tertio dalli homini sapiētissimi & in tucte le scientie eruditissimi: liquali poi che hebbero gustata la suauita delle sacre scripture / & la dolceza di Christo / lasciorono ogni altro studio & diphilosophia & di ar/ te oratoria / parēdoli cose insipide ī cōparatione della doctrina di

Christo: Laq̃l cosa habbiamo anchora noi prouato i molti excel-
lenti huomini. Da q̃sto dunq̃ appare che le delectatione di Chri-
sto superano tucte le altre: Et che secondo el fundamento facto di
sopra p̃cedano da maggiore appropinquatione allo ultimo fine.
Cõcio sia dunq̃ che le p̃cedino dallo appropinquarsi a Iesu croci-
fixo è necessario dire che lui sia ilucro & lultimo fine della huma-
na uita. ¶ Itẽ acciochẽ noi cõprẽdiamo tucte le p̃prieta del ultimo
fine i una ragione: p̃rediamo cosi. Essẽdo tucte le cose di una me-
desima spetie ordinate naturalm̃te ad uno medesimo fine p̃ximo
& ultimo a q̃lla natura bisogna dire ch̃ tucti li huomini: pche sono
di una medesima spetie, sieno ordinati ad qualche una cosa, laq̃le
sia lo ultimo fine della natura humana. Et pche è molto difficile
trouare q̃sta cosa nõ si puo rationabilm̃te dire, che la nõ sia q̃lla,
allaq̃le cõuengono tucte le cõditione & p̃prieta del ultimo fine di
tal natura: leq̃le sono q̃ste, cioe ch̃ tucti li suppositi della natura hu
mana piu purgati & piu ueram̃te huomini delli altri, cõ unifor-
mita & immobilita si accordino tale cosa essere lo ultimo fine: &
ad epsa per amore in tãto si congiunghino, che lamino piu che se
medesimi: ne p alcuna ragione, o forza si lascino spichare da lei:
Allaquale quanto piu si accostono tanto piu douentino perfecti in
uita & in cõtemplatione delle cose diuine: Et in quella tanto si di-
lectino che ogni altra cosa reputino fango & sterco, per trouare in
quella pace & tranquillita di mente p tal modo che se esitroua al-
cuna beatitudine in terra, non si possi dare altra che q̃sta. Concio
sia dunque che nõ si sia trouato mai cosa alcuna nellaquale si sie-
no coniunte tucte q̃ste proprieta, se nõ Christo Crocifixo: segui
ta che non si possi dire rationabilm̃te epso nõ essere laprima cau-
sa & ilsommo bene, & lo ultimo fine della humana uita. Ma che
bisogna insistere in le cose che sono p se manifeste? Peroche ueden
dó noi che ilbene diffunde uolẽtieri lasua bonta e forza a dire che
ilsommo bene sommam̃te la diffunde. Concio sia dunq̃ che non
si sia mai uisto maggior cõunicatione & distributione delle gra-
tie diuine, che quella che ha facta Christo nel mõdo non dobbia-
mo dubitare che Christo sia elsommo bene pche dapo lo suo ad-
uenimentó fu purgato ilmõdo dalli suoi errori & ripieno di ogni
uirtu & sanctita di uita: Et tante gratie ha cõmunicate a chi a lui si
è cõuertito, che se alcuna beatitudine sitruoua in terra, non puo
essere se nõ i la uita de ueri christiani: come habbiamo prouato in
q̃llo libretto della simplicita della uita christiana. ¶ Preterea la-

summa bonta del nostro signore Iesu Christo si puo facilmente cognoscere dalla sua inconparabile clementia & misericordia: Pero che a niuno peccatore q̄tuncunq̄ scelerato se torna ad penitentia / ne nega ne differisce la sua gratia: anzi molte uolte dove e/ abūdato il peccato abunda la gratia & habbiamo prouato per experiētia che ciascuno che dallo suo amore si parte / si parte anche dalla buona uita & perde la dolceza della pace & suauita del core: & incōtinente che si rauede & torna ad penitētia / acquista dalla sua misericordia la gratia del ben uiuere / & la consolatione & quiete della mēte come prima qual bonta dunque si puo ad questa comparare.

¶ La fede essere uera per ragione fundate sopra la potentia / Sapiētia & bonta di Christo insieme. Cap. xvi.

ET accioche quel che habbiamo decto della Potentia / Sapiētia & bonta di Christo possiamo piu facilmente intendere ristringeremolo in poche parole. Noi diciamo dunque che hauēdosi Christo facto Dio bisogna dire / Se non e/ Dio / lui essere stato sopra tucti gli huomini superbissimo & stultissimo. Et se alchuno dicessi che nō lui / ma gli suoi discipuli habbino trouata questa fallacia come dicono certi dipoco iudicio / uorria sape come puo stare tanta potentia / Sapiētia & bonta / delle quale nō si puo pensare maggiore / con tal fallacia? Perche se Christo non e/ Dio chi altri possiamo dire che sia Dio? ¶ Itē se Dio conserua & gouerna le cose inferiore per li debiti mezi / nō si essendo mai trouato piu pfecto mezo alben uiuere che la fede & dilectione del nostro Saluatore Iesu Christo / non uegho come possiamo fuggire che noi nō confessiamo lui essere il uero mezo da peruenire alla beatitudine / o ueramente che noi nō neghiamo la diuina iustitia & prouidentia / & che noi diciamo ogni cosa essere a caso / o pcedere dalla dispositione fatali & negare totalmēte essere Dio. Le quale cose essendo absurde e/ necessario cōfessare la fede di Christo essere uera. ¶ Item se gli e/ nel mōdo alcuna religione uera come habbiamo prouato disopra: non essendo alcuna firmata con tale & cosi efficace ragione come la christiana / Chi puo negare questa essere la uera religione? Altrimēti seguiteria che nel mondo non fussi uera Religione. ¶ Itez sappiamo che niuna Religione e/ stata mai cosi forte impugnata & cosi continuamēte come questa: perche le altre religione / o piu tosto superstitione / non hanno hauuta repugnantia come la nostra: Et nientedimeno senza repugnātia anzi combattendo con

tra la nostra / sono manchate per se medesime: & la nostra in tãte cõtradictione e/ sempre piu cresciuta / & come lo Auro nel fuoco piu purgata. Lequalcose nõ potrebbeno stare se la fussi falsa. ¶ Itẽ e/ cosa manifestissima che la religione christiana nõ ha patito pse/cutione dalli huomini iusti & buoni / ma sempre da cattiui sacrile gi & flagitiosi: liquali non possono essere stati ad cio instigati se nõ dal diauolo / come appare anchora nelli tẽpi presenti. Laqualcosa nõ uediamo che sia mai accaduta ad altra religione: Et pero nõ si/puo dire se nõ ch̃ lei sola sia uera. ¶ Itẽ ĩ niuna religione si e/ mai uisto che gli huomini si sieno cõuertiti ad quella con tale conditio ne cioe che sappino che per lei nõ acquisterãno richeze ne honori ne uolupta/ma piu presto pouerta / ignominie / Martyrii & morte se nõ la religione christiana. Allaquale nientedimeno con tale con ditione si sono cõuertiti innumerabili huomini di diuerse conditio ne / come habbiamo decto disopra. Laq̃lcosa non potria essere se nõ fussino uere lesue promissione. ¶ Per queste & simile ragione douerrebbe ogni huomo credere lafede di Christo esser̃ uera: pche se una ragione / o due / o tre / o poche non cõstringono lo intellec to / nientedimeno se sono considerate sinceramente tucte insieme / non farãno manco euidentia che le demõstratione & manifesti ar gumẽti de Mathematici / o uero ch̃ ad uedere resuscitare uno mor to. ¶ Se dũq̃ la religione christiana e/ uera bisogna dire che ogni altra religione sia falsa: Perche lei testifica quasi ĩ ogni luogo / che senza lafede niuno sipuo saluare. Laqualcosa e/ molto rationabile perche essendo lanostra salute & beatitudine nella uisione & frui/tione di Dio: allaq̃le niuno puo puenire se non col dono soprana turale della fede rationabilmente dice la scriptura sacra che senza lafede non sipuo piacere a Dio. Ne per questo alcuno sipuo lamẽ/tare / o excusare / etiam q̃lli che sono nati in parte longinque / do ue nõ si nomina la fede: Perche hauẽdo ogni huomo laragione na turale / nellaquale e/ inserta la cognitione di Dio: laquale ancora si demonstra nel ordine delle creature corporale: se lhuomo uiuessi secondo la ragione / & conuertissi ad Dio p adiutorio / come lana tura instiga ogni cosa ad conuertirsi alla sua causa: Certo lo omni potente Dio elquale e/ somma bonta & nõ manca delle cose ne/cessarie a ueruna creatura ancora che sia irrationabile / molto me no mãcheria a lui delle cose necessarie ad salute: anzi lo illumine / ria di quelle / o per interna inspiratione come Iob / o per el mini/strio angelico chome Cornelio Centurione / o per qualche predi/

catore come lo Eunucho per Philippo: Siche per modo alchuno non lo lasceria perire.

Finito il Libro secondo.

¶ Comincia il Tertio Libro.

Prohemio del ordine del procedere in epso.

LA uerita della fede & Religione christiana per ragione fundate sopra le opere di Christo cosi passate come presente habbiamo apertamente dimonstrato. Ma perche non basta construire & edifichare le cose nostre, se noi anchora non le defendiamo da quelli che le cerchano di guastare: Resta che respondiamo alli aduersarii dimonstrandoli la nostra religione, ne hauere in se cosa impossibile, ne irrationabile, aduēga che la creda molte cose che excedano la capacita humana. Et per procedere ordinatamente essendo gli articuli della fede fundamento della doctrina nostra: Prima parleremo di quelli. Dipoi assegneremo la ragione & lordine de precepti morali. Tertio diremo della rationabilita delli iudiciali cioe delle legge che la usa ī iudicare. Vltimo manifesteremo li mysterii delle sue cerimonie. Peroche q̄ste quattro cose contengono tucta la doctrina & gubernatione christiana. Et aduenga che gli nostri doctori excellentissimi habbino tractato di queste cose elegantemente & copiosamente: Niuno debbe pero existimare q̄sto nostro tertio libro essere superfluo. Si perche debitamente seguita al precedente: & non lo faccendo q̄sta opera rimarrebbe troncata & imperfecta: Si perche li nostri doctori hāno sparse queste materie in diuersi luoghi molto diffusamente, & con marauigliosa subtilita: lequale noi reduremo ad piu breue & facile intelligentia quanto sia necessario alla opera presente per satisfare nō solamente alli christiani docti, ma etiam alli illiterati & anchora alli infideli. Liquali crediamo che leggeranno piu uolentieri queste cose cosi raccolte, che cercarle ne libri doue sono sparse con prolixita accommodata alla difficulta delle materie.

¶ Che Dio ha in se & puo fare infininite cose che exceda no la capacita dello intellecto humano. Capitulo Primo.

IN Dio essere infinite cose che excedono la capacita del huo/ mo/ dalla imbecillita del nostro intellecto facilmẽte possia/ mo cognoscere: Pero che la uirtu di ciascheduna cosa si cognosce nel ultimo suo conato: & lo ultimo sforzo dello intellecto nostro si crede essere stato nelli excellentissimi philosophi: nelliquali di/ cono alcuni naturali/ che la natura ha facto tucto ilsforzo suo. Et nientedimeno come loro liberamente confessano/ hanno trouato cõ grãde fatica molta poca/ & molto incerta cognitione delle co/ se naturale/ ch̃ sono socto alcielo. Se dũq; hauẽdo facto tucto ilsuo sforzo la natura humana/ ha trouato cosi poca cognitiõe delle co/ se con lequale cõuersa tucto ilgiorno: Quanta minore cognitione crediamo che habbia trouato delle cose celeste? Et quanto minore anchora delle cose spirituale & angelice? Et che diremo poi delle cose diuine? Lequali sono eleuate in infinito sopra lo intellecto hu mano. E/ dũque molto credibile che in Dio sia cose infinite sopra la capacita del humano ingegno. ¶ Itez noi uediamo tra gli huo mini che sono duna medesima spetie tãta differẽtia/ che molti so no di cosi grosso ingegno/ che quantũq; si affaticassino nõ potria/ no mai puenire ad intendere molte cose alte/ che cognoscono gli excellenti philosophi: Quanto maggiormẽte dunque e/ da existi/ mare che nelli intellecti angelici sieno molte cose/ dellequale nõ e/ capace huomo del mondo/ essendo loro eleuati grandemẽte so/ pra la spetie humana: Sopra laquale essẽdo Dio eleuato in infinito chi puo dubitare che in Dio sieno infinite cose sopra la capacita del la ragione humana? Et aduenga che per gli effecti si cognoschino le cause: nientedimeno quãdo le cause excedono grandemente ilsuo effecto/ nõ puo epso effecto manifestare se nõ imperfectamẽte la/ sua causa. Essẽdo dunq; Dio excelso sopra ogni suo effecto senza fine/ bisogna dire che p uia naturale habbiamo molto poca/ anzi quasi niuna cognitione delle cose diuine. ¶ Anchora ch̃ Dio pos sa fare infinite cose dellequale nõ e/ capace lo humano ingegno nõ e/ difficile da prouare: pche cominciãdo lanostra scientia dal senso/ tã to puo intẽdere lo intellecto nostro naturalmẽte quãto puo essere cõdocto dalle cose sensibile: Onde noi uediamo che nõ cognosce cosa fuori della imaginatiõe & ordine depse cose naturale. Et quã/ tũque si uogli sforzare nõ puo andare fuora di questo ordine: Per/ che e/ a lui naturalmẽte alligato mentre che sta in questa uita pre/ sente. Concisia dunque che Dio sia acto puro & infinita potẽtia/ bisogna che lui nõ sia alligato ad ordine ueruno: ma che exceda i

infinito tucte le cose create / cosi spirituale come corporale: Et po e/ necessario confessare che lui puo fare cose infinite alla cognitio/ ne dellequale non puo peruenire ilnostro intellecto: Maxime che noi uediamo ch̃ nel ordine del uniuerso ha facte molte & quasi in finite cose & spetialmẽte le cose spirituale & angelice / lequale noi non possiamo intẽdere. ¶ E/ da notare nictedimeno che la diui/ na bonta cõuenientemente ha manifestato alli huomini / & facte anche nel mondo molte chose sopranaturale / dellequale non era capace alchuno humano ingegno. Prima per la necessita della hu mana salute: perche essendo lhuomo ordinato ad uno fine sopra/ naturale / non poteua peruenire ad quello se non gli fussi stato da Dio reuelato insieme con gli debiti mezi per liquali si peruiene ad quello. Secõdo per fare lhuomo piu humile cognoscendo per que/ sto piu lasua infirmita per comparatione allo abysso della diuina maiesta: maxime quãdo uede che etiam lecose reuelate non le puo cognoscere / ne cõtemplare / se non imperfectissimamẽte / & mol to da lunge: Et per questo diuenta lhuomo piu humile & piu reue/ rẽte alle cose diuine. Tertio per hauer manifestato Dio molti suoi secreti alli huomini per uarii modi come appare nelle scripture sa cre / ne ha conseguitato lhuomo grãde delectatione delle cose eter ne & della bonta & dignatione diuina. Dunque non e/ da farsi bef fe delle chose che credono gli christiani / perche lo intellecto hu/ mano non le possa capere: anzi e/ da farsi beffe di coloro che per q uesto si partono dalla fede catholica. Douerebbeno prima legge/ re & bene intendere gli suoi fundamenti: pche trouerebbeno che ĩ lei nõ e/ cosa impossibile ne irrationabile. Ma acciochè questo sia piu manifesto descenderemo alli particulari.

¶ Delli articuli che crede la Religione christiana sopra la capaci/ ta del humano ingegno. Cap. ii.

DElle cose che credono gli christiani / alcuni appartengono al la diuinita di Christo: & alchune alla humanita. Circa la di/ uinita credono che non sieno piu Dei: ma uno solo Dio: & que/ sto e/ il primo principio della doctrina christiana: Delquale gli doc ti nõ solamente ne hãno fede / ma etiam dio scientia: Come hab biamo dimostro nel primo libro. Secõdo credono la Trinita con questa unita di Dio cioe che il padre figluolo & Spirito sancto so/ no uno Dio & tre pſone / & questi due articuli risguardano la essẽ tia diuina. Li altri si referiscono alle opere da lui facte. Et q̃to alle opere della natura / el tertio articulo diffinisce / che Dio ha creato

cioe facto ogni cosa di niente. Quãto alle opere della gratia sopra naturale / el quarto articulo dice che Dio solo e/ quello che sanctifica lacreatura rationale mediãte lisuoi doni sopranaturali p tirar/ la ad se. Quãto alle ope della gloria/prima della gloria dellanima el quinto articulo determina / che quelli che fieno da lui sanctificati / dapoi lamorte sarãno glorificati nella beatitudine & fruitione sopranaturale. Secũdo della gloria del corpo / elsexto promette la resurrectione & la ĩmortalita & glorificatione de corpi de beati & dãnatione de reprobi. Circa la humanita di christo: Prima credia mo che lui sia uero Dio & uero huomo figluolo di Dio & figluo/ lo della uirgine Maria di lei cõcepto & nato p uirtu del Spirito sãcto. Secundo che lui e/ stato Crocifixo & morto & sepulto perla nostra salute. Tertio che discese allo ĩferno cioe ad limbo p liberare le anime di quelli sãcti padri da quella carcere. Quarto che resuscitõ da morte ad uita glorioso. Quinto che lui sali ĩ cielo: & sede alla dextra del padre omnipotẽte. Sexto che lui uerra ad iudicare li ui/ui & morti / & arrinouare tucto ilmõdo. Siche lafede nostra tucta cõsiste in questi dodici principii: bẽche poi in summa creda tucto quello che sicontiene in le sacre scripture cioe nelli libri liquali da nostri doctori si domãdono del canone: Et tucto quello che ĩsino ad qui ha determinato la sãcta Romana chiesa / & per lo aduenire determinera che si debba credere. Procedendo dunque secondo lo ordine de prefati articuli monstreremo che lafede nostra nõ ha in se alcuna cosa / ne ĩpossibile / ne irrationabile. Et bẽche nõ habbiamo facta mentione expressa del sacramẽto dello altare / elquale nõ ha mancho difficulta delli altri / non lo habbiamo pero anche ĩ tãto lasciato: Perche sipuo ridurre socto lo articulo della sanctificatione della creatura rationale: laq̃le per lui & per gli altri sacramẽti come p ĩstrumẽti e/ da Dio sãctificata. Delq̃le sacramẽto tracteremo quando parleremo delle cerimonie della chiesa: fra le quale li sacramẽti obtengono elprincipato. Ma perche del primo articulo nelquale conuengono anchora con epso noi liphilosophi & quasi tucti gli huomini del mõdo / habbiamo assai tractato nel primo libro non fa bisogno alpresente altramente parlarne.

¶ Che lafede christiana nõ determina del mysterio della Trinita cosa alcuna / cosa ne ĩpossibile ne irrationabile. Cap. iii.

LAsciando dunque elprimo principio della fede christiana / el quale e/ notissimo / Comincereno al secondo difficilimo sopra tucti: elq̃le ciproponе che noi dobbianio credere la unita del

la Trinita: cioe che tre persone Padre figluolo & spirito sancto, sono uno Dio & una natura diuina, non tre Dei, ne tre nature, come ignorantemente ci appongano alcuni. Noi confessiamo dū que essere uno Dio di purissima natura: Ne di lui diciamo cosa alcuna inconueniente, ne contraria alla philosophia! Benche sopra quella confessiamo epso Dio uno essere Padre Figluolo & Spirito sācto: nō una persona come disse Sabellio heresiarcha, laquale p diuersi effecti alcuna uolta si chiama padre, alcuna uolta figluolo, & alcuna uolta spirito sācto, ne tre persone substantialmēte differente, come dixe Arrio, elquale impiamēte uoleua che il figluolo fussi minore & posteriore del padre, & il Spirito sancto minore & inferiore al padre & al figluolo. Ma noi andiamo per lauia di mezo & della uerita & cōfessiamo el Padre figluolo & spirito sancto essere tre persone distincte contra Sabellio: Et quelle essere di una medesima natura & Potesta & gloria contra Arrio: Per tal modo che tucto quel che ha il Padre lo ha il figluolo & il Spirito sancto: & tucto quel che ha el figluolo lo ha el padre & il spirito sancto: & tucto quel che ha el Spirito Sācto lo ha el padre & il figluolo. Onde tra le persone diuine non e distinctione chome nelle creature: Le quali sono distincte pche una ha qualche cosa che non ha laltra ma solamente tra loro e distinctione relatiua cioe che tucto quel che ha il padre non lo ha da altri: ma el figluolo elquale ha tucto quel medesimo che ha il padre, lo ha dal padre: Et tucto quel medesimo ha el spirito sancto dal padre & dal figluolo. Ne per q̄sto il figluolo & il spirito sancto sono minori del padre: Perche hanno tucta la natura & ogni degnita del padre: Ne etiā e stato prima il padre che il figluolo: ne il padre & il figluolo sono stati prima che il spirito sancto: Perche essendo Dio imutabile & eterno, non fu il padre prima Dio ch fussi padre: anzi sēpre e stato Dio & padre, & nō potēdo essere padre sēza figluolo, bisogna dire che il figluolo sia a lui coeterno. Et similmēte essendo el spirito sancto amore, & haucēdosi sempre amati insieme il padre & figluolo, cōfessiamo che loro non furono mai sēza spiratione del spirito sancto: Ne p questo poniamo alcuna compositione nella essentia diuina perche crediamo ciascuna psona essere una medesima cosa cō epsa natura diuina. Et questo e quello che dalla ragione humana non puo essere īteso cioe, che Dio sia acto puro: & simplicissima substātia, & nientedimeno che in epso siano tre psone p tal modo distincte che una non e laltra, cioe che il padre nō e il figluolo, ne il figluo

lo e/ ilpadre/ ne il Spirito ſãcto e/ ilpadre & figluolo/ ne ilpadre & ilfigluolo e/ il Spirito ſancto: & nientedimeno ilpadre e/ quella medeſima ſimplice natura che e/ ilfigluolo: & ilfigiuolo e/ quella che e/ ilpadre: & il Spirito ſancto e/ q̃lla che e/ ilpadre & ilfigluolo: Perche in Dio e/ diſtinctione perſonale/ ma nõ ſecondo la natura. ¶ Concioſia dunque che noi nominiamo le coſe come le cognoſciamo: cognoſcẽdo noi Dio p le creature/ lo nominiamo anchora per nomi liquali da epſe creature cauiamo. Hora nelle creature la emanatione duno uiuente da uno altro uiuente ad ſimilitudine della medeſima natura ſinomina generatione: Et ilgenerante ſi domanda padre/ & il generato figluolo. Et pero procedendo in Dio una pſona uiuente/ dallaltra uiuente ī una medeſima natura tal proceſſione domandiamo generatione: & laperſona dallaquale procede laltra/ ſidomãda padre/ & laprocedẽte/ figluolo: queſta generatione dunq̃ nõ e/ come quella delli animali & delli huomini: Ma e/ tucta ſpirituale & diuina. Onde noi diciamo che ilfigluolo e/ uerbo/ ymagine & ſapiẽtia genita del padre. Ma laproceſſione del ſpirito ſãcto/ elq̃le e/ amore uiene dal padre & dal figluolo: Perche lo amore e/ unione dello amãte & dello amato: & coſi elſpirito ſãcto procede ĩmediate da due perſone perfectiſſime cioe dal padre & dal figluolo. Ma pche nelle coſe naturale non ſi truoua che una coſa proceda ĩmediate da due æqualmẽte perfecte/ nõ ſi e/ potuto trouare uno nome Spẽtiale alſpirito ſancto & alla ſua proceſſione. Et pero ha riteniuto ſolamente iluocabulo generale & diceſſi proceſſione: aduenga che dalla parte del padre & delfigluolo la ſidomandi ſpetialmẽte ſpiratione: Perche elſpirito ſãcto procede p modo di amore/ ilquale dimõſtra uno certo impeto & ſpiratione inuerſo la coſa amata. Et per q̃ſto anchora laperſona procedente dal padre & dal figluolo e/ decta ſpetialmẽte ſpirito ſancto/ Aduẽga che ilpadre ſia Spirito & ſãcto come luí/ & ſimilmẽte ilfigluolo. Et perche leproceſſione che ſono nella natura intellectuale/ nõ ſono piu che due: una p modo di intellecto/ & laltra per modo di uolunta/ rationabilmẽte la fede nõ pone ī Dio ſe nõ due proceſſione & tre pſone. Di queſta ſanctiſſima Trinita dunq̃ habbiamo decto ſolamẽte quel che appartiene alla ſubſtãtia della fede: Et chi uoleſſi piu ſottilmẽte inueſtigare legga gli noſtri ſancti doctori & trouerra infinito theſoro: Perche a noi baſta demõſtrare alpreſente che della ſancta Trinita lafede nõ dice coſe impoſſibile ne irrationabile: ma ben dice che nõ ſipuo per ragione natura

le peruenire alla sua cognitione: Perche la ragione naturale nõ uiene ĩ cognitione di Dio se nõ in q̃to che la e/ principio & causa delle cose create: Nõ essendo dũque Dio principio & causa delle cose se nõ per la sua uirtu/ Sapientia & bõta: Nellequal cose sono unite & nõ distincte lepsone diuine seguita che per le creature nõ sipuo peruenire ad cognoscere ladistinctione delle persone diuine. Non dobbiamo pero p questo nõ la credere per nõ la potere ĩtendere: Perche e/ stolta cosa existimare non essere uero se non q̃l che ĩlnostro ĩtellecto puo misurare: Cõcioosia che come habbiamo decto ĩ Dio sieno cose ĩfinite ĩuestigabile dallo ĩtellecto humano. Se noi pero cõsiderremo le ragione adducte nel secondo libro/ nõ potremo dubitare nella fede della sancta Trinita. Nellaqual fede niẽte dimeno siamo adiutati per molte spetiale ragione delleq̃le ne addurremo qualche una/ p demõstrare che q̃l che noi diciamo della Trinita nõ e/ cõtra/ bẽche sia sopra/ laragione: anzi che ha molta probabilita & similitudine cõ le cose naturale. Et prima perche sforzãdosi ogni effecto di imitare lasua causa: dalle processione/ o uero emanatione delle creature possiamo in qualche modo eleuare lo ĩtellecto ad cõsiderare le ꝑcessione diuine: Perche trouiamo nelle creature molte processione/ lequale quãto sono ĩ piu perfecta natura/ tãto sono piu perfecte & piu intrinsece. Verbigratia nelle cose ĩanimate sitruoua una certa generatiõe: come uediamo chi uno fuoco genera lo altro: Perche lauirtu del fuoco generãte passa alla materia del generato: Et pero tal processione e/ imperfecta & nõ e/ intrinseca: pche la nõ rimane nel generante/ anzi passa alla materia che e/ fuora di se. Ma nelle piãte che sono animate trouiamo piu pfecta & intima processione: Perche quel che e/ generato dalla piãta procede dallo intrinseco suo: Et nel principio della sua generatione e/ congiũcto & quasi una cosa medesima con lei. Ma pche poi infine sisepara da lei/ non e/ bẽ pfecta & intrinseca questa processione. Nelli animali dũq̃/ che sono piu perfecti delle piãte/ si truoua piu pfecta & piu intriseca processione: laquale e/ piu tosto spirituale che corporale: & q̃sta e/ la operatione & gli acti de sensi: liq̃li rimangono dentro da epsi sensi: Nientedimeno perche sono causati da qualche obiecto extrinseco/ nõ e/ anchora questa processione tucta interiore. Ma q̃lla dello intellecto e/ piu perfecta & intima. Perche dapoi che lo intellecto ha cõprese le cose che lui intende/ per se medesimo senza adiutorio extrinseco dẽtro da se fa le sua operatione: & forma iluerbo & la similitudine della co

ſa da ſe cognoſciuta prorumpẽdo etiam in amore di quella / p tal modo che in lui ſiuede la ymagine della Trinita: laq̃le e/ lo intel / lecto el uerbo & lo amore. Ma perche ogni noſtra cognitione pro cede dal ſenſo / nõ e/ in tucto la proceſſione dello intellecto dallo intrinſeco / ma uiene ancora dallo extrinſeco. Se noi dũq; andian piu ſu allo itellecto angelico / troueremo proceſſione piu itrinſeca & piu pfecta del uerbo & dello amore: Perche la ſcientia dello an / gelo nõ procede da ſenſi / ma e/ tucta interiore: Pure perche tucto langelo depẽde da Dio / nõ ſipuo dire anchora che le proceſſione del uerbo & dello amore ſieno coſi intrinſece che nõ depẽdano da qualche extrinſeco: Et pero hanno qualche imperfectione. Veden do dunq; noi che q̃to le creature ſono piu nobile / tãto ſono piu in trinſece & piu perfecte / ſforzãdoſi ſempre lo effecto di imitare la ſua cauſa: Certo non e/ coſa irrationabile quelche confeſſa la fede: cioe che in Dio ilquale di nobilita excede i ifinito tucte lecreature ſieno pfectiſſime proceſſione & maximamẽte intime: lequale nõ procedano da coſa extrĩſeca / ne ſiano differẽte dalla ſua ſubſtãtia Et lequale tucte lecreature ſiſforzano di imitare / aduenga che mã chino aſſai da quella perfectione: Perche le diuine pſone non depẽ dono da cauſa alcuna eſſendo loro Dio che e/ cauſa dogni coſa. Si che appare p q̃lche habbiamo decto / che la Religione chriſtiana nõ dice della ſãcta Trinita alcuna coſa impoſſibile / o irrationabi le. ¶ Anchora la ſimilitudine della Trinita ſidimõſtra nella par te ſpirituale del huomo / come habbiamo decto diſopra dello itel lecto / del uerbo & del amore: maxime perche quãdo lhuomo ac / tualmente cõtempla Dio / da tal contemplatione necõſeguita una certa Trinita diuina nella mente ſua: Peroche nel luogo del padre e/ lo intellecto informato della luce & preſentia diuina: nel luogo del figluolo e/ ilconcepto che el forma di Dio in quella cõtempla tione / ilquale ſidomãda iluerbo della mente: in luogo del ſpirito ſancto e/ lo amore diuino che procede dal predecto itellecto & cõ cepto di Dio in epſa contemplatione. Bene e/ uero che queſta Tri nita e/ molto diſtante & molto differẽte da quella di Dio: Perche ilnoſtro uerbo & ilnoſtro amore e/ mutabile & non e/ la ſubſtãtia della anima. Ma iluerbo & lo amore diuino ſta i eterno / & col pa dre ſono una medeſima ſubſtãtia. Nictedimeno appare per quella del huomo / nõ eſſere fuora di ragione mettere i Dio la Trinita / ri trouãdoſi di epſa grande ſimilitudine nelle nobile creature. ¶ Et piu queſto cõfirma: Perche nõ ſolamẽte nelle nobile ma etiã nelle

ignobile creatur̃ sitruoua una certa similitudine di epsa Trinita po che la pfectione dogni creatura cõsiste in tre cose:cioe in principio mezo & fine. Et il principio appartiene al padre / el mezo al Figluolo & il fine al Spirito sancto. Similmẽte ĩ tucte le creature sitruouano q̃ste tre cose / cioe substantia uirtu & operatione: Et molte altre similitudine si possono trouare per lequale siuede che ĩ tucte le creature e / una certa ĩpressione della Trinita: Et pare che tucte desiderino di imitare q̃sto numero: come se la sua perfectione consistesse in q̃sto. ¶ Nellaquale cosa ci aiuta il Principe de peripatetici Aristotile grãde inuestigatore delle cose naturale: Elquale nõ da fede: ma da ragione conducto nel libro de celo & mundo / molto cõmenda il numero Ternario / dicendo che ogni substãtia pare che sia perfecta in questo numero: Doue adduce gli Pythagorici liquali dicono ogni cosa essere determinata & pfecta in questo numero cioe nel principio / mezo & fine. Et subiunge dicẽdo che dalle cose naturale e / stato transferito q̃sto numero alle sanctificatione di Dei: & che nelle nominatione se sono solamẽte due huomini noi nõ diciamo tucti q̃sti / ma come tu li aggiugni il terzo incõtanẽte possiamo dire tucti questi / quasi come senza il tertio mãchi la pfectione: Onde tucto & pfecto pare che sia una medesima cosa: Sottogiugnẽdo anchora che gli corpi sono pfecte quãtita: Perche sono cõpositi di tre cose / cioe di lungheza & largheza & profundita. Appare dũque per q̃ste similitudine & per le ragione decte disopra / che la fede nostra della sancta Trinita non dice cosa ne impossibile ne irrationabile: Anzi molto probabile & credibile / etiam secõdo la ragione humana: maxime uedendo che concioſia che lei creda cose che sono sopra ogni capacita humana / Nictedimeno non dice cosa contraria alli principi della philosophia naturale: Anzi lei li serue ad soluere le ragione facte ĩ cõtrario dalli aduersarii. Laqual cosa e / potissimo segno di uerita.

¶ Che la fede Christiana non affirma cosa impossibile ne irrationabile della creatione. Cap. iiii.

POi che noi habbiamo considerate le cose sopranaturale che appartengono alla natura diuina in se medesima: hora tractiamo di quelle che appartengono a epsa per rispecto alle creature. Et prima quanto allo essere naturale: Peroche noi confessiamo Dio hauere creato ogni cosa ĩ tempo cioe uno certo principio hauere facte di niẽte tucte le cose uisibile & inuisibile: Laqualcosa nõ e / aliena ne dalla ragione ne dalla uerita: cõfessando ogni huo

mo Dio essere la prima causa efficiẽte: dallaquale dependa il cielo & la natura. Ma che altro fa la causa efficiẽte che dare lo essere alli suoi effecti? Concioſia dũque che quanto una causa e/ piu perfecta tãto extende la ſua actione ad piu coſe & piu remote: Eſſẽdo Dio acto puro & pfectiſſimo/ biſogna dire che la ſua potentia ſi extende allo essere di tucte le coſe: & che da lei tucte depẽdano. ¶ Item aduenga che nelle coſe che ſi producono in terra la imperfectione preceda la perfectione: Nientedimeno abſolutamente parlãdo la perfectione ſempre precede la imperfectione/ perche ogni coſa imperfecta depẽde dalla perfecta. Eſſendo dũque Dio acto puro & pfectiſſimo/ biſogna dire chẽ epreceda ogni coſa: & chẽ ogni coſa ſia facta da lui. ¶ Ma chẽ da epſo ſia facta ogni coſa di niẽte/ cioe nõ preſuppoſita alcuna materia/ che crediamo cõuenientemẽte: Perche aduenga che la natura & la arte & tali agẽti particulari habbino biſogno di materia nelle loro operatione Nientedimeno Dio chẽ e/ causa uniuerſaliſſima/ allaquale riſpondeno tucti gli effecti/ da lo eſſere a tucte le coſe: perche queſto effecto dello eſſere/ ilquale e/ uniuerſaliſſimo/ nõ puo riſpondere ſe non alla causa uniuerſaliſſima chẽ e/ Dio. Et pero niuna coſa puo fuggire la amplitudine ĩfinita di queſta causa cioe che non habbia lo eſſere da lei. Se tu diceſſi dunque che lecoſe che ſono facte da lui/ non fuſſino facte di niẽte ma di qualche materia/ Dimãderei a te: ſe quella materia fuſſi ſtata facta da lui/ o no. Tu nõ puoi dire di no/ pla ragione dicta diſopra poche ogni coſa e/ facta & depẽde da lui. Se dũq; e/ facta da lui/ o che e/ facta di niẽte/ o di qualche materia. Se tu di di niẽte/ ſiamo dacordo. Se tu di diqualche materia. Dimãdoti anchora ſe quella materia hauendola facta Dio pla ragione decta/ o e/ ſtata facta da lui diniẽte/ o diqualche coſa. Se diniẽte: habbiamo lo intẽto noſtro. Se diqualche coſa. Torneremo alla prima queſtione: & coſi biſognera/ o che tu conceda quella materia dellaquale Dio ha facte le altre coſe eſſere facta di niẽte/ o ueramẽte che tu dica chẽ ſono infinite materie/ delleq̃li una preſuppone laltra/ & che mai nõ ſipoſſi puenire alla prima/ che e/ coſa irrationabile/ o ueramẽte fare circulo: come uerbigratia. Se la terra fuſſi facta di acqua/ & la acqua di Aria/ & lo Aere di fuoco/ che ilfuoco poi fuſſi facto di terra/ che e/ coſa da ſtolti. Biſogna dũque ſtare nel primo cioe che tucte le prime coſe ſono facte di niẽte: & dipoi della materia creata ſono ſtate producte & generate le altre. Ma perche Dio nõ opera per neceſſita di natura/ ma p ſua propria uolunta come habbia

mo prouato disopra non e necessario dire che ilmondo sia stato creato ab eterno / ma in quel tempo che dalla sapientia diuina e stato iudicato apto: Et chel sia cosa conueniente a Dio & utile alhuomo / che ilmondo sia stato creato in tempo / sipuo monstrare per qualche ragione / saluo sempre lo inscrutabile & occulto consiglio della diuina maiesta: perche hauēdo facto ogni cosa Dio per ilbene desuoi electi / elquale maxime cōsiste nella sua cognitione: piu perfecta cognitione di Dio resulta nel huomo per hauere creato elmondo in tempo / che se lo hauessi creato ab eterno: peroche meglio per questo cognosce laperfectione di Dio cioe quanto per semedesimo / lui sia plenissimamēte Beato: & che non ha bisogno di alchuna creatura: Perche se cosi nō fussi non sarebbe stato uno tēpo infinito sēza la creatura. Et da questo nasce nel huomo maggior reuerentia & maggior subiectione a Dio. Siche appare che la fede non dice cose irrationabile della creatione / anzi rationabilissime. Dellaquale materia ci expediamo breuemente: Perche glinostri doctori la hanno tractata con ogni sufficientia: liquali soluono con tanta facilita leragione di Aristotile & delli altri philosophi / equali sisforzano di prouare laeternita del mondo / che dimōstrano che sono molto friuole come e noto a ciascuno che etiā mediocremente e erudito in tal materia.

¶ Che lafede christiana non dice cose impossibile / ne irrationabile della sanctificatione & gloria & resurrectione della creatura rationale. Cap. v.

DElla sanctificatione della creatura rationale per ildono della gratia existimo che non bisogni dire altro che quello che habbiamo decto disopra del fine della humana uita & del mezo daperuenire ad quello: Peroche noi habbiamo dimōstrato che lhuomo e ordinato ad uno fine sopranaturale: Alquale non puo puenire se non per diuina gratia: laquale Dio ministra a tucti q̄lli che si preparano ad riceuerla: perche Dio nō manca mai delle cose nè cessarie alle sua creature. ¶ Similmente della gloria della anima nostra habbiamo decto sufficiētemēte disopra / Quādo dimōstramo elfine del humana uita essere lauisione della diuina essētia per uirtu del lume della gloria: Da quello dunq̄ che habbiamo scripto disopra facilmēte sipuo intēdere che lafede nō affirma della sanctificatione & gloria della creatura rationale cosa alcuna ch sia impossibile anzi piena di ogni ragione & probabilita. ¶ Et q̄sto medesimo sipuo dire della resurrectione de morti: pche aduenga che

la nõ possi essere naturalmẽte.peroche la natura e/ determinata ad uno modo di opare/& nõ puo uiuificare lhuomo se nõ p uia di generatione: Nictedimeno haudo noi gia puato la diuina uirtu esse re infinita/& nõ essere alligata ad q̃sto ordine dello uniuerso: anzi potere fare innumerabili altre cose p modi infiniti: Chi puo dubi tare che la resurrectione de morti non solamẽte non sia impossibi le a Dio/ma molto facile? Perche se Dio ha creato ogni cosa di niẽ te che marauiglia e/ che possi suscitare gli morti/& fare di quelche e/ qualche cosa? Maxime perche lhuomo nõ muore per tal modo che eldiuenti niẽte: anzi la anima rimane imortale come habbia/ mo puato disopra: & lamateria del corpo bẽche si resolua i altro rimane pero nel mõdo. Et dato che anchora si risoluessi in niente tucto lhuomo/ sarebbe cosi facile a Dio ad reuocarlo ad uita/ co/ me li e/ stato facile a far ilmõdo di nulla. Siche q̃l ch̃ noi crediamo della resurrectione de morti nõ e/ ipossibile ne inconueniẽte/ Ma rationabile/ expediẽte & necessario/ se noi uogliamo considerare rectamẽte: pche essẽdo la anima nostra forma del corpo & imorta le nõ puo stare separata dal corpo/ pche q̃sto e/ a lei uiolento & cõ tra natura: Et quelche e/ contra natura non puo essere perpetuo: pero che nõ cõuiene alla diuina sapientia. Dunque e/ necessario di re che una altra uolta la tornera al corpo. ¶ Itẽ la anima nõ ha essere perfecto senza ilcorpo: & ogni impfecto desidera lasua per/ fectione: Se dũque la anima nõ ritornassi una altra uolta alcorpo nõ saria mai pfectamente beata: Perche quel desiderio non sipuo rimuouere da lei essendo naturale. Cõciosia dunque che sia incon ueniẽte dire che la anima nostra nõ possi essere perfectamẽte Bea/ ta e/ necessario cõfessare la resurrectione de morti. ¶ Itẽ la bea/ titudine conuiene a q̃lli che uiuono rectamente: Ma in questa ui/ ta nõ uiue ppriamẽte la anima/ ma lhuomo: Onde iluiuere & lo intendere & le altre opatione sono attribuite a tucto lhuomo/ & nõ solamente alla anima: Perche lhuomo e/ q̃llo che fa & la ani/ ma e/ la forma per uirtu dellaquale opera: Et po a tucto lhuomo che uiue bene e/ debita la beatitudine. Ilche nõ potrebbe essere se nõ fusse la resurrectione de morti. ¶ Itẽ alla diuina prouidẽtia ap partiene premiare gli buoni/ & punire li cattiui: Hauendo dũque gli buoni meritato & gli cattiui demeritato nõ solamẽte cõ la ani/ ma/ ma etiã col corpo: Appartiene alla prouidentia & alla iustitia diuina/ laq̃le e/ pfectissima/ premiare & punire cosi gli corpi co/ me le anime. Maxime essendo stati p suo amore gli corpi de buo/

ni afflicti & macerati: Et p amore del mondo essẽdosi dati gli cattiui alle delitie & uolupta corporali: pche alla diuina iustitia appartiene nõ lasciare alcuno bene irremunerato / ne alcuno male ipunito. Siche appare q̃to rationabile & q̃to necessariam̃te parla lafede nostra della Resurrectione. ¶ Anchora credere che gli nostri corpi habbino a resuscitare imortali e/ cosa molto rationabile pch̃ se una altra uolta q̃lli che resuscitassino hauessino a morire / p lesp/ decte ragione e/ chiaro ch̃ bisognerebbe che unaltra uolta resuscitassino. Et se dipoi hauessino anchora a morire / & Iterꝝ resuscitare / bisogneria dire / o che si hauessi ad morire infinite uolte & infinite uolte resuscitare che e/ cosa irrationabile / o uero che li huomini resuscitarãno imortali che e/ cõsonãte alla ragione. Et perche la materia debbe essere pportionata alla sua forma / essẽdo le anime delli beati piene del lume della gloria / sarebbe cosa idegna che la si cõgiũgessi alcorpo glorificato / & nõ subiecto totalm̃te alla anima. Et po rationabilm̃te lanostra fede dice che per uirtu di Dio / la gloria della anima redũdera nel corpo / & diuẽtera epso corpo agile / & mirabilm̃te obediẽte alla anima / & pfecto i ogni parte. Et perche tucti gli corpi sono facti per lhuomo: elq̃le e/ fine di tutte le cose naturale: cõueniẽtissimam̃te dice la fede / che glorificato lhuomo / sara glorificato anchora tucto q̃to ilmõdo: Accioche le cose che sono ordinate alfine / siano a epso proportionate. Et perche lhuomo alhora nõ hauera piu bisogno di cibi / ne daltri subst̃tamenti corporali: rationabilmente diciamo / che ilcielo nõ simouera piu / & che gli animali & lepiante & le altre cose mixte si resolueranno in elementi liquali per la subtilita & uirtu del fuoco saranno purgati: & si uestitanno di una nuoua & glorioſa chiareza. Et noi staremo sempre col Signore Beati.

¶ Che la Religione christiana conuenientemente parla delle pene de dannati. Capitulo. vi.

COme alli Beati e/ conueniente il loco del cielo glorioso: Cosi alli damnati / liquali sempre sisono allongati da Dio e/ cõueniente lo infimo loco della terra: nel quale sempre sieno puniti eloro peccati. Ne debbe ad alcuno parere cosa iniusta che la pena delli dannati sia perpetua / essendo stati eloro peccati temporali: Perche cosi chome la iustitia humana / laquale e/ manco perfecta della diuina / punisce cõuenientemente alcuni peccati temporali di pena perpetua: come e/ di exilio ppetuo / o di morte: Cosi alla iustitia diuina e/ cõuenicte priuare i perpetuo alcuni della gloria eter.

nà / & punirli eternalmẽte nello inferno : non tanto per el peccato trãsitorio / quanto per la mala uolunta: Laquale e/ stata ferma nel peccato insino alla morte. Certo e/ cosa rationabile che chi ha preferite le delectatione tẽporale alla fruitione della eterna gloria / & saria pseuerato in le uolupta se gli fussi stato concesso imperpetuo che sia punito di pena perpetua. Et maxime che essendo lhuomo fuora della uita presente e/ nel termino della sua uia: nelquale nõ ha piu faculta di meritare uita eterna. Et perche come habbiamo decto tucto lhuomo e/ quel che opera / & nõ la anima sola: e/ cosa rationabile che gli dãnati sieno puniti in anima & in corpo: come e/ rationabile che li Beati sieno glorificati nellun parte & nel laltra. ¶ Et aduẽga che nel iferno sieno altre pene chẽ q̃lla del fuoco: Niẽtedimeno perche lui e/ maximamẽte actiuo: tra le altre pene questa come principalissima e/ piu nominata. Niẽtedimeno e/ da sapere che gli corpi de dãnati nõ saranno dal predecto fuoco arsi ne cõsumpti: Perche per diuina potentia sara data tanta uirtu alle anime loro / che cõseruerano gli corpi illesi da ogni corruptione. Ma perche per mala uolũta si sono auersi dal suo creatore / nõ sarãno gli loro corpi totalmẽte subiecti alla anima: Et pero potrãno essere cruciati dal fuoco corporale: el q̃le dato che nõ potra dissoluere la cõplexione di epso / Niẽtedimeno p la excellẽtia della sua qualita tanto repugnera alla equalita della complexione & cõ naturale armonia de sensi / cõ li dara itollerabile & cõtinua pena. Non debbi pero intẽdere che in q̃sto medesimo modo sieno puniti dal fuoco gli spiriti maligni: Peroche loro sono cruciati p altro modo / cioe p modo di alligatione: come suede q̃lche uolta nelle incãtatione & maleficii: che p la potesta de demonii supiori gli iferiori sono alligati / & q̃si posti i prigione i certe sculture / imagine Ampolle / & i simile altre cose. Se dunq; p la potesta delli maggiori demoni sono alligati li minori alle cose corporali / q̃to maggiormẽte Dio potra alligare tucti edecti Spiriti al fuoco materiale? La quale cosa gli dara grauissima pena / uedẽdosi priuati della felicita eterna / & contra la sua natura alligati alle cose infime / & forse q̃l fuoco come instrumento della diuina iustitia dara loro altre pene / lequale noi possiamo inuestigare cosi come non possiamo in questo mondo perfectamente cognoscere gli Spiriti.

¶ Che la Religione Christiana non dice alchuna cosa impossibile / ne indecente / o irrationabile della incarnatione del figliuolo di Dio. Cap. vii.

Crede anchora inuiolabilmente la Religione christiana che Dio figluolo di Dio e' huomo / & che lasua persona e' subsistente in due nature / cioe in la diuina & in la humana: tra lequali e' facta tale & tanta unione / che q̃lla medesima persona che e' Dio e' anche huomo: allaquale unione non e' cosa alcuna creata che sipossi assimigliare: Perche nõ sitruoua nelle creature / che una substãtia pfecta sia cosi forte unita e' alla altra / che quello che si dice di una ueramẽte sipossa dire del altra come se la ueste e' unita al huomo / non sipuo pero dire che la ueste sia huomo / ne che lhuomo sia ueste. Et aduenga che la anima sia fortemente unita alcorpo / nientedimeno la unione che hã lanima col corpo non e' simile alla unione del uerbo alla humana natura: Perche iluerbo non puo essere forma della humana natura / come e' lanima del corpo: Peroche laforma e' cosa imperfecta & Dio e' perfectissimo: & oltra questo la natura diuina & la natura humana sonõ due substãtie perfecte in Christo: Et pero questa unione passa ogni intellecto. Et non e' pero da existimare per questo che lasia impossibile: pche Dio puo fare molto piu che q̃lche noi possiamo intendere. Ne questa e' cosa che nõ sipossa fare: perche la diuina maiesta per tale unione non e' in cosa alcuna immutata: Ma la natura humana e' stata eleuata dalla sua infinita potẽtia ad una mirabile unione della sua psona. ¶ Nõ e' anchora stata questa unione irrationabile ma molto cõueniente & rationabile: perche da epsa sono prouenuti infiniti beni al uniuerso mõdo: come la experiẽtia ha demõstrato. Et pche saria impossibile potere narrare tucti gli beneficii / gli quali ha facti Dio alla humana natura mediãte questa incarnatione / Per demõstrare lasua cõuenientia ne narreremo alcuni. ¶ Prima questa unione e' stata efficacissimo rimedio ad cõducere lhuomo alla sua beatitudine: Laquale consistendo in la uisione della diuina Essentia / sarebbe forse paruta impossibile questa uisione al huomo perla sublimita diuina & bassezza del intellecto nostro: & pero ha uoluto Dio unire la humana natura alla diuina in persona: Laquale e' maggiore unione che non e' quella dello intellecto de Beati alla diuina essẽtia: Acciochè gli huomini habbiano speranza di potere peruenire ad tanta gloria. Onde noi uediamo / che dapoi questa incarnatione gli Huomini cominciorono ad Resurgere / & piu Aspirare alla Beatitudine che prima. ¶ Ancora p questa incarnatione ha cognosciuto meglio lhuõmo la sua excellentia / uedendo lasua natura essere unita immediate a Dio: Per-

che intende per questo niuna creatura / ma solo Dio essere ilsuo fine. Et pero quãdo apparse almondo questa mirabile unione / gli huomini lasciorno elculto delli idoli & di tucte le creature: & spre zando le riccheze / honori & uolupta di questo mondo cercorono iluero culto & la uera beatitudine. ¶ Oltra questo la beatitudine excedendo la faculta del nostro intellecto / non sipoteua per ragio ne naturale hauere di lei una certa cognitione / o speranza: come appare nella inuestigatione delli philosophi excellentissimi / La / quale in q̃sta parte fu uana. Et pero Dio che ha spetiale prouiden tia delli huomini conueniẽtemente prese carne humana / per certi ficare lhuomo & darli ferma sperãza della sua beatitudine: Perche parlãdo di q̃lla Dio per se medesimo / niuno poteua dubitare che el nõ fussi uero q̃lche eldiceua. Et pero noi uediamo che dapoi la incarnatione del figluolo dí Dio / li huomini hanno hauuta mag / giore & piu chiara sciẽtia delle cose diuine & della beatitudine ch̃ prima. ¶ Itẽ essendo lhuomo inuoluto molto nello amore delle cose terrene nõ poteua meglio Dio spiccharli da questo amore & eleuarli allo amore delle cose diuine che per questa incarnatione: nellaquale demonstrando ilsuo grande amore che epso porta alla natura humana / ciascheduno e / excitato maximam̃te ad reamar lo. Et pero habbiamo uisto che poi che fu predicato questo grande amore almõdo / gli huomini furono tãto infiammati della chari / tã delle cose diuine / che cõtraxeno amicitia & familiarita cõ Dio & con li angeli suoi / p tal modo che sprezauano tucte le amicitie humane. ¶ Itẽ bisognando al huomo hauere gli debiti mezi da puenire alla beatitudine: liquali sono le uirtu & laperfectione del / la uita spirituale: Questo beneficio fu dato almondo per questa in / carnatione. Et q̃sto si pruoua maximamente per questa experien tiã: Perche dapoi che uenne Christo tucto ilmondo fu facto Flori / do di uirtu & di pfectione di uita spirituale / Per tal modo che niu no puo dubitare / se non e / cieco / che la uia che ha mostro Christo e / quella / laquale certissimamente conduce gli huomini alla bea / titudine. Ecco dunque che la fede catholica non dice cosa impossi bile ne irrationabile della incarnatione del figluolo di Dio.

¶ Che la natiuita di Xpo della uergine ne e / ipossibile ne irratio / nabile: & ch̃ lauita sua e / stata cõueniẽtissima. Cap. viii.

HAuendo noi dimostrato la possibilita & conueniẽtia delli ar / ticuli piu difficili / hora non fia difficile monstrare ilmedesi / mo delli altri: Perche se Dio ha potuto essere huomo / nõ sara im /

possibile che lui sia figluolo di una uirgine. Doue e/ da notare che la generatione termina alsupposito & nō alla natura: perche la dō na non genera la natura del huomo / ma la persona subsistente in quella natura. Essendo dunque la persona del figluolo di Dio sub/ sistente in la natura humana / Non e/ impossibile che lui sia nato duna dōna dallaquale ha presa quella natura. Et aduēga che Dio hauessi potuto produrre q̄l corpo di terra / o di altra materia: Niē tedimeno fu piu cōueniente che lui lo producessi & nascessi di una donna: Acciochc noi fussino piu excitati ad amarlo & hauessino maggiore exemplo di humilita / quando elpadre di ogni cosa non si e/ sdegnato di hauer madre & parenti & patria in terra / & di cō formarsi alle nostre īfirmita/& stare noue mesi nel uētre uirgineo/ & patire li altri incōmodi della uita humana. ℂ Fu ācora cosa cō ueniētissima che lui nascessi di uirgine īmaculata: Acciochc hauē/ do īcielo padre senza corruptione & senza madre / hauessi ancho ra madre senza alcuna macula & senza padre in terra. Et se ad al/ cuno paresse īpossibile che una uirgine possi generare figluoli / cō/ sideri che ladiuina potētia excede ogni faculta del nostro ītellecto Aduenga che nō sia po difficile a intendere in che modo per uirtu diuina una uirgine possa cōcipere & partorire / nō uiolādo sua uir ginita: Peroche nelle cose naturale / in q̄lle che hanno la uita īper/ fecta come le piante nō e/ distincto lo agēte dal patiēte in la gene/ ratione: Perche in una medesima pianta e/ lauirtu generatiua del maschio & della femina / cioe actiua & passiua/ma nelli animali / Perche hāno piu pfectione di uita e/ distincto lo agente dal patiē te idest il maschio dalla femmina. Et perche senza dubio el ma/ schio ha lauirtu actiua del generare: diciamo la fēmina nō hauere questa uirtu: cioe che in lei non e/ uirtu di formare li mēbri del cor po che si ha agenerare / & disporlo alla receptiōe della forma: Ma solamente in lei e/ uirtu di ministrare & preparare la materia: laq̄/ le ha ad riceuere la figura & la forma del corpo humano: Altrimē ti nō sarebbe bisognato che alla generatione fussi concorso il Ma/ schio & lafemina / se uno di loro hauessi insieme la uirtu actiua & passiua del generare. Ma nota chi nō e/ necessario sempre alla gene ratione dello huomo ilseme della fēmina / come e/ necessario q̄llo del maschio. Perche esi e/ trouato p experientia molte donne ha uere cōcepto senza effusione del seme suo: Perche in luogo di quel lo e/ interuenuto ilsangue menstruo. Peroche non essendo ilcaldo della femmina di tanta uirtu come e/ quello del maschio / nō puo

come ilmaschio tãto digerire ilsupfluo dello alimento che diuen ti seme: Ma rimane ĩdigesto sotto forma di sãgue quasi corropto: El quale dipoi adopera la natura per materia del corpo humano. Essendo dũque Dio infinita potẽtia, & potendo fare per se medesimo quello che li usa di fare per le cause naturale: che ĩpossibilita dice la fede se confessa che lauirtu del spirito sancto e stata in luogo della uirtu actiua del maschio: Et per ilseme o sãgue indigesto della madre ha preso per materia del corpo humano ilsãgue purissimo della uirgine Maria! Laquale hauendo ministrata la materia del corpo di Christo come ministrano le altre dõne perche habbiamo noi adomãdare laltre dõne piu madre nostre che lei madre di Christo! ¶ Ma forse ad alcuni parra nõ mãco difficile che ilcorpo di Christo gia formato nel uẽtre integro & iuiolato della uirgine sia uscito senza diuisione & sẽza alcuna uiolatione della sua uirginita, non potẽdo duo corpi essere in uno medesimo luogo. Ma e da sapere che p potẽtia di Dio duo corpi possono stare insieme in uno medesimo luogo potẽdo fare Dio molto piu ch̃ noi nõ possiamo ĩtẽdere, come sottilmẽte dichiarano glinostri sacri Theologi. ¶ Hora quanto alla uita sua diciamo essere stato conueniẽte che Christo sia cõuersato cõ gli huomini & nõ habbia facto uita solitaria: Perche altrimẽti non harebbe per lo exẽplo della sua uita & p le sua predicatione tirati gli huomini alben uiuere, & finalmente alla beatitudine, essendo solamente uenuto per q̃sto. Et perche e cosa rationabile che chi conuersa con gli huomini siconformi a loro nel modo del uiuere, Fu necessario che Christo nõ tenessi uita austera come fãcto Giouãni Baptista: ma una uita mediocre ĩ suo uestire & mãgiare & nel bere secondo la cõsuetudine della Patria, doue lui era nutrito: Acciochẽ fussi piu cõmune a tucti gli huomini & meglio potessi pcurare lasalute di tucti con parole & con exemplo. Ne per q̃sto sipuo dire che a lui manchassi cosa alcuna della pfectione della uita spirituale: Peroche lagrande abstinentia & austerita di uita non e necessaria alla pfectione della uita spirituale: pche tale perfectione consiste non in austerita exteriore, ma nella sincerita della mente & ardẽte charita: Per laquale lhuomo diuenta ĩmobile, p tal modo che nelle cose prospere nõ si exalta & nelle aduerse nõ succumbe: ma sempre ha lo animo trãquillo & fixo nelle cose eterne. Fu po conueniẽte cosa che la uita di Christo fussi pouera, Per dare exẽplo alli predicatori che debbino essere expediti dalle cure seculare, & fuori di ogni suspitione di auaritia. Et ta

le uita maxime cõueniua a Christo / p demõstrare meglio lauirtu della sua diuinita: Accioche la trãsmutatione di tucto ilmõdo qua le lui fece: nõ fussi attribuita ad potentia / o sapientia seculare / Ma solo alla uirtu della diuina maiesta. Et fu ãcora rationabile aggiũgere ad tale uita gli miracoli / p dimonstrare che in lui ueramente habitaua la diuinita. Finalmẽte se noi con pieta & humilita consi dereremo tucte lesue parole & operatione / ritroueremo ĩ loro mi rabile ordine / & che tucte sono facte cõ grãdissima ragione.

¶ Quel che cõfessa la Religione christiana del peccato originale / ne essere impossibile / ne senza ragione. Cap. viiii.

QA accioche noi intendiamo meglio quel che habbiamo dicto disopra / & quel che habbiamo a dire: bisogna tractare qualche cosa del peccato originale: dalquale essere maculata tutta la generatione humana predica la fede nostra. Noi dũque habbiamo dimostrato disopra el mondo essere stato creato da Dio nel tẽpo a lui beneplacito: nelquale creo lhuomo come parte principale. Et pche la anima intellectiua e / ĩmortale & nobilissima / pareua che segli cõuenissi anchora uno corpo ĩmortale: & a lei totalmẽte subiecto: accioche la forma & la materia fussino proportionate: & che lanatura supiore della forma dominassi alla inferiore della materia. Ma pche la cognitione del anima intellectiua depẽde dalli sensi: & loro nõ possono essere se nõ nel corpo composito di elementi & di carne repugnante alla ragione: Non si potette dare naturalmẽte parlãdo / altro corpo alla anima che q̃l che habbiamo decto. Ma pche ladiuina prouidentia nõ manca nelle cose necessarie rationabilmẽte noi crediamo ch̃ Dio nel principio quãdo creo lhuomo per sua benignita remouesse tal corruptione & repugnãtia dal corpo humano: accioche lamateria fussi ꝓportionata & subiecta alla forma: & ch̃ lepotẽtie ĩferiore della anima obedissino alla ragione. Et pero rationabilmẽte cõfessiamo che alprimo huomo fu donata la iustitia originale / idest la ĩpassibilita & subiectione del corpo allanima / & di tucta laparte sẽsitiua alla ragione. Laq̃le iustitia dipoi hauesse a essere data a tucti gli huomini generati da lui se con el libero arbitrio suo subiecto alle diuine legge nõ si auertissi da Dio: Perche rationabil cosa fu che se lhuomo si auertiua da Dio cõ laragione fussi priuato del dono della iustitia originale: & ch̃ leparte ĩferiõr della anima nõ obedissino piu alla ragione: & ilcorpo ritornassi alla sua mortalita / essẽdo cosa iusta che in q̃l che lhuomo pecca sia punito. Hauendo dunq̃ peccato ilprimo

huomo / & essendo stato priuato della iustitia originale: dimãdiamo q̃sta priuatione di tale iustitia peccato originale. Elq̃le da lui e/ stato trãffuso in tucti gli huomini: Perche tucti gli huomini sono generati cõ priuatione di tale iustitia: laq̃le alloro saria peruenuta / se il primo huomo p colpa sua nõ la hauessi perduta. ¶ Ne debbe ad alcuno parere q̃sto alieno dalla ragione apparẽdo nella huma na generatione certi segni di q̃sto peccato: Perche hauendo Dio p tal modo chura delle cose humane / che alle buone operatione da premio & alle cattiue tribuisce pena: si puo cognoscere da epsa pe- na facta da Dio / ch̃ sia precessa qualche colpa. Hora noi uediamo che la humana natura q̃to al corpo e/ subiecta a molte pene / cioe a caldo & freddo / a fame & sete & altre ifirmita / & calamita / & finalm̃te alla morte: & q̃to alla anima itellectiua ha la ragione & il libero arbitrio molto debile & la carne sempre li repugna: Dalle qual cose lhuomo ogni giorno cade in molti errori. Onde q̃sta pe- na e/ segno che in lui e/ precessa qualche colpa. Et aduẽga che que- sti deffecti paino naturali cioe che cõseguitino la conditione della natura humana: Nictedimeno se cõsideriamo diligẽtemente la di uina ꝓuidẽtia & bonta uerso del huomo / facilmẽte ci persuadere- mo / che Dio harebbe supplito a q̃sti difecti / se lhuomo p sua col- pa nõ li hauessi posto obstaculo: & po nõ irrationabilmente / con- siderata labõta & largita di Dio / crediamo tal defecti essere perue nuti nel huomo ĩ pena del peccato del primo parẽte: ilquale tene ua la persona di tucta la natura humana. Nõ senza ragione dunq̃ diciamo anchora el peccato del primo huomo essere stato persona le & cõmune a tucta la natura. Personale / perche priuo la persona di Adam della sua propria iustitia. Cõmune / pche anchora ne fu priuata tucta la humana generatione. Questa priuatione dũq̃ del la iustitia originale / se noi la referiamo alla uolunta di tucti li huo mini che sono nati di Adam / Nõ si puo domãdare ne colpa ne pec cato: ma si domãda & e/ peccato p cõparatione alla mala uolunta del primo huomo / ĩ q̃to tucti li huomini della humana natura so no quasi come uno huomo / delq̃le e/ capo Adam: & le membra so no li altri huomini da lui ꝓpagati & introducti ĩ q̃sto peccato. Per ch̃ come la opatione della mano mossa dalla mala uolũta del huo mo ad amazare / o rubare e/ chiamata peccato / nõ p sua natura / ma p cõparatione alla mala uolũta ch̃ ha mossa la mano: cosi etiã la priuatione della iustitia originale ĩ noi nõ si chiamerebbe pecca to / ne li huomini nati senza q̃lla iustitia nascerebbeno in peccato

originale: se nõ fussino stati ĩ tale priuatione introducti & mossi p generatione dal primo parẽte: la cui mala uolũta essẽdo stata causa di muouere in q̃sto modo tucti gli membri / ha facto dimãdare q̃sta inordinatione / cõ sitruoua nel huomo dalla sua natiuita peccato originale. Et po se a principio nõ fussi stata data & dapoi psa tal iustitia si potrebbe dire che li huomini nascẽdo con la inordinatione con laq̃le naschono nascessino in peccato originale: Perche doue nõ e/ inordinatione di uolũta nõ puo essere peccato: Ma si domanderiano nascere in puri naturali. Cosi come le opatione delle mani & de piedi/& delli altri nostri mẽbri nõ si potrebbeno domãdare peccato / etiã che facessino q̃lche male se nõ pcedessino dalla uolũta. Dunq; la mala uolunta del primo parente e/ quella per laquale la priuatione di q̃sta iustitia / diffusa da lui in tucta la humana natura / si domãda peccato originale. ¶ Et se alcuno dicessi ch̃ fussi cosa iniusta che tucti li huomini patischino pena p ilpeccato di uno. Rispondiamo che q̃sta punitione non e/ altro che la priuatione della originale iustitia: laq̃le nõ era debita al huomo p natura in quel modo che a lui e/ debito el libero arbitrio & le mane & piedi: Ma li fu concessa dalla liberalita diuina. Perche dũq; colui che dona elsuo / ha ĩ sua potesta dipoterlo donare quãdo & ĩ quel modo che li piace: Pero se Dio dono q̃sta iustitia originale alhuomo / con q̃sta conditione / che se el non peccaua la conseruerebbe a lui & a tucta la sua posterita. Et se elpeccaua ne saria priuato lui cõ tucta la generatione humana. Niuno si puo lamentare: maxime pche ilprimo huomo alhora ĩcludeua tucta la natura humana: cõ laquale fu facto tale pacto in Ada3. Et come se tal iustitia dal principio nõ fussi stata concessa al huomo / nõ si potrebbe lamẽtare alcuno iustamẽte: perche la non e/ debita naturalmẽte al huomo: cosi essẽdoli stata data con tale cõditione / nõ si puo lamẽtare di esser ne priuata per ilpeccato di Ada3. Non e/ dunq; ilpeccato originale come credono alcuni una macula / o infectione che dia detrimẽto alla natura humana / cioe che la priui di q̃lche suo bene naturale: ma solo come e/ decto e/ priuatione di q̃sta originale iustitia: nella q̃le nascendo lhuomo non e/ priuato di cosa che li sia debita naturalmẽte: Et pero non si puo lamẽtare di essere nato in puri naturali: come anchora non si puo lamẽtare di nõ essere stato sãctificato nel uẽtre della madre / o di non essere stato creato Beato. Aduẽga che non si potrebbe anche lamẽtare di Dio q̃do lo hauessi creato sẽza mane / o sẽza piedi / mõ essẽdo Dio debitore di alcuna crea

tura. ¶ Et pche habbiamo decto disopra lhuomo non potere pue nire alla sua beatitudine sẽza ildono della g̃tia sopranaturale / diciamo ancora che chi muore ĩ q̃sto solo peccato originale / p tale modo e/ priuato di uita eterna / che di q̃sto nõ ha pena sẽsitiua ne tristitia alcuna: pche sa che e/ uenuto ad uno grado / che tale beatitudine non li e/ piu proportionata: Anzi a lui e/ facta ĩpossibile. Come anchora innumerabili huomini nonsi contristano di nõ hauere la corona dello Imperio: Perche si ueghono in tale stato constituti / che tale dignita nõ e/ a loro ꝓportionata. Dio ãcora coopera ad q̃sto rectificãdo la loro uolunta & conformandola alla sua: Onde non appetiscono q̃l che sãno alloro essere ĩpossibile. Nõ hauendo dunq; loro alcuna pena sẽsibile / bisogna dire che habbino tucte q̃lle perfectione che naturalmẽte conuẽgono alla natura humana: come e/ la scientia delle cose naturale / & la contẽplatione delle cose diuine per le creature / & tucta la felicita che naturalmẽte puo hauere lhuomo: altrimẽti non potrebbono essere senza tristitia / mãcãdo a loro le cose naturalmẽte desiderate & a loro proportionate. Bẽche ebisogna anche dire / che Dio cõferira loro q̃l che cosa sopranaturale: come e/ la ĩmortalita & ĩpassibilita de corpi: Perche resuscitãdo tucti li huomini / & cessãdo ilmouimẽto del cielo / cessera ogni corruptione & molestia corporale: Et po nõ sarãno subiecti alle infirmita alleq̃li alpresente siamo subiecti noi: Altrimenti harebbeno pena di senso senza sua colpa: Ma starãno allegri & sempre lauderanno il Signore. Et aduenga che noi crediamo che le anime di tali sieno nel lymbo / nictedimeno nõ hanno pena alcuna per laconditione delluogo: Perche la anima separata naturalmẽte nõ patisce p mala conditione del luogo: ma dapoi la resurrectione a me pare salua sẽpre ladeterminatione della sãcta Romana chiesa / Perche non ho trouato di q̃sto expressa definitione / che habiterãno sopra laterra: laq̃le sara alhora bẽ purgata & glorificata: Et questo non diciamo sẽza ragione. Prima il loco debbe conuenire alla cosa locata: Perche dunq; harãno ilcorpo ĩmortale & ĩpassibile / & q̃lla beatitudine che naturalmente si puo hauere dal huomo: nõ sipuo dire ragioneuolmẽte che habbino ad essere priuati della luce del sole / & delli altri beni naturalmẽte conuenicti & delectabili al huomo: Dellequal cose sarebbe no priuati / se stessino sotto alla terra ne lymbo: maxime pch̃ habbiamo decto che alpeccato originale nõ cõuiene pena di sẽso / ma solamẽte la priuatione della uisione diuina: laq̃lcosa non pare che

possa essere se saranno priuati della uisione della luce del sole/& de li corpi naturali bellissimi liqli uedere lhuomo e/ inclinato natu/ ralmente. Dunq; da ql che habbiamo decto e/ manifesto che niu/ no sipuo lamẽtare rationabilmẽte della iustitia diuina per lapena del peccato originale: anzi in questo e/ maximamente da cõmẽda re lasua iustitia & lo ordine della sua sapientia: poi che a loro cõfe/ risce quella beatitudine chi gli e/ proportionata. Et cosi appare che la doctrina christiana non dice chosa impossibile ne irrationabile della iustitia & peccato originale.

¶ Che la Religione christiana rationabilmẽte crede lapassione di Christo & li altri mysterii della sua humanita/ & tucto ql chi de termina circa lafede la sancta chiesa. Cap. x.

QUA Dio padre di misericordia & ricco di bonta ha prouisto al defecto del peccato originale dal principio del mõdo portu/ ni remedii: cioe prima lafede de parenti & sacrificii: Dipoi la cir cuncisione/ & finalmente ilsacro Baptesimo: dalliquali remedii sãctificati li huomini diuẽtano habili p gratia alla beatitudine so/ pranaturale. Et po nõ sipossono loro lamẽtare di Dio/ che nõ hab bia fatto p loro ledebite puisioni: ma piu tosto de padri/o delle ma dre loro che le hanno lasciata ĩ drieto. Et pche lafede nostra tiene che li padri del uecchio testamẽto stessino nel lymbo ĩsino allo ad uenimẽto di Christo/ potria dubitare alcuno che essendo morti lo ro ĩ gratia purgati dal peccato originale/ parere icõueniẽte chi stes sino nel lymbo & nõ itrassino in gloria. Allaql obiectione rispõ diamo che essẽdo ilpeccato originale peccato della natura huma/ na/ sotto laql sono tutti li huomini/ bisognaua prima satisfare p qsto peccato a Dio/ inanzi che si aprisse la porta del Paradiso: la quale era stata serrata per qllo. Et anchora perche tale peccato era diffuso p tucta la natura/ allaql non repugna potere hauere sotto di se infiniti suppositi: Perche qsto essendo epso peccato originale quodãmodo ĩfinito/ nõ poteua alcuna creatura satisfare p tucta la natura humana: Perche ogni creatura e/ finita & apena puo satisfa re p se medesima de beneficii riceuuti da Dio. Ma forse tu dirai chi appartiene alla benignita di Dio pigliare qlla satisfactione che e/ possibile alhuomo/ & ql che nõ e/ possibile benignamente donar/ lo. Ti rispondo che noi crediamo che quãdo nõ fussi stato possibi/ le remediare altrimẽti a questo defecto/ Dio per lasua inestimabi le bonita/ haueria acceptata qlla satisfactione/ laquale fussi stata possibile al huomo: Ma essendo possibile p altro modo saluare la/

sua iustitia / laquale non lascia niente īpunito / uolse seruarle q̄llo modo nō solamēte per satisfare alpeccato: ma etiaz p dimonstrare lasua grāde misericordia in fare piu pfecta lanatura humana. Non potendo dunq; alcuna creatura satisfare per q̄sto peccato / ma solo Dio elq̄le nō era debitore disatisfarli: pche nō haueua peccato: Et douēdo lhuomo satisfare & non potendo: trouo elmisericordissimo / sapiētissimo & potētissimo / Dio uno modo mirabile: cioe ch̄ Dio diuētassi huomo p ilq̄le chi poteua & chi doueua satisfare / satisfacessi. Poteua Dio & doueua lhuomo: Satisfece dunque Dio & huomo / nō per se / ma p tucta lageneratione humana. Per laqual cosa appare molto piu la cōueniētia della sua īcarnatione: Perche in q̄sto ha dimonstrato euidentemēte lasua potentia / hauendo p tal modo unita lanatura humana cō ladiuina ch̄ Dio sia facto huomo. Per q̄sto anchora si e / inteso q̄to sia mirabile lasua sapientia / che ha trouato cosi mirabile consiglio ad recuperare lhuomo che era perduto. Anchora p q̄sto siuede quāta sia la bonta sua / Essendosi infuso tucto in la natura humana p abbracciarla & totalmēte tirarla alsuo amore. E / apparso anchora piu euidētemēte almōdo lasua misericordia / q̄do ha uoluto essere crocifixo p nostro amore. Et nō manco e / apparsa lasua iustitia / quando ha uoluto essere satisfacto altucto del peccato originale. Et da q̄sto li peccatori se si uogliono pētire possono hauere certa sperāza della sua misericordia: Ma se enōsi pentono debbeno tremare di tanta iustitia. Et p o dopo lo aduenimēto di Christo īnumerabili huomini sisono cōuertiti da uitii alle uirtute. Se noi cōsideriamo q̄sti & infiniti altri beneficii facti da Christo alla humana natura / troueremo tāta pfundita di sapiētia / che superera lacapacita di ogni ītellecto humano & nelle cose di Christo & della chiesa leq̄le paiono stolte alli sauī di questo mondo / sitrouerranno tanti mysterii & ragione / che supererāno ogni sapientia humana. Et cosi appare che conueniente / mēte Christo ha patito p ilpeccato della natura humana. ¶ Ma perche nō solamente lui era uenuto per satisfare p lei / ma etiā per dare exemplo di uita & di iustitia: fu conueniente che lui eleggessi una morte acerbissima & turpissima / per dare exēplo alli huomini / che nō lasciassino la uerita & la iustitia p alcuno obprobrio / o martyrio a loro intentato. Benche a q̄sto sipossi anchora assignare molte altre ragione leq̄le lasciamo per breuita: maxime che da questa morte della croce di Christo ne conseguitano gli suoi amāti mirabile illuminatione & delectatione / lequale nō cognosce se

non chi le pruoua. Et perche Christo morí per la remissione de nó stri peccati / maxime p satisfare / come habbiamo decto al peccato originale / Per ilq̃le erano detenute nel lymbo le anime de sanctí padri: fu conueniẽte che la anima sua descẽdessi al lymbo imediate dapoi la morte: & illustrasse q̃lle anime della sua gloria / essendo gia tolto uia lo obstaculo del peccato originale. Et acciochi niuno potessi dire che el non fusse ueramẽte morto / conueniente cosa fu chel stessi tre di in la sepultura: nellaq̃le sel fussi demorato uno lungo tempo / & non fussi resuscitato da morte ad uita / haueriano gli huomini persa la speranza della resurrectione: laq̃le resurse & firmossi nel core delli huomini / poi che intesono lui essere suscitato glorioso. Et perche lhabitatione di q̃sta uita presente non e cõueniẽte alla uita di tal gloria / rationabilmẽte Christo dapoi la sua resurrectione nõ conuerso con gli huomini / come fece prima. Et perche il corpo suo / si per la perfectione della anima / si etiã per la unione al uerbo e / pfectissimo & nobilissimo sopra tutti li altri corpi: conueniẽtissimamente la fede confessa / che Christo e / asceso & salito sopra tucti i cieli / & siede alla dextra del padre omnipotẽte / come uero & unigenito suo figluolo. Et nota ch̃ sedere alla dextra del padre non intẽdiamo grossamẽte / come se el sedessi sopra uno scãno / o sedia / Ma sintende che epso si riposa in la fruitione de beni eterni / piu ch̃ ogni altra creatura. Et se alcũo domãdassi ĩ ch̃ modo il cõpo di Christo ha penetrato i cieli gia e / risposto disopra / ch̃ per uirtu diuina si puo fare che duo corpi sieno insieme. ¶ Itẽ essẽdo stato iniustamẽte iudicato dalli huomini el figluolo di Dio cõuenientemẽte dice la fede che lui e / constituto capo / misura & iudice de uiui & de morti: acciochè il premio cõresponda alla pena / la quale per noi porto iniustamẽte. Dunque se noi consideriamo diligentemente le cose che ha facte Christo nel mondo / le troueremo tucte piene di mysterii: & intenderemo che la religione christiana non solamẽte e / rationabile / ma etiam e / mirabile & diuina. Hora della fede / per laq̃le noi crediamo tutte le cose che sono scripte in la sacra scriptura / q̃to sia rationabile & uera ne habbiamo tractato assai nel precedẽte libro: doue habbiamo mõstrato quella nõ potere essere da altri che da Dio: Et pero inuiolabilmẽte a lei bisogna credere. Ma pche cosi nelle doctrine come nelle cose materiale ogni mobile si bisogna redurre ad qualche ĩmobile: Noi rationabilmẽte cõfessiamo / che Dio ha constituto nella sua chiesa del laquale ha spetiale cura & administratione qualche doctrina ĩmo-

bile: Allaq̃le ogni huomo debba ricorrere come ad solido fundamento: in quel modo che in ciascuna doctrina sono posti eprimi principii / alliquali si resoluono tucte leconclusione. Dunque conuenientemente tiene la fede Catholica per ferma uerita tãto quello che ha determinato & determinera che fermamẽte si debba credere / la sancta Romana chiesa. Et per cõtrario quelche lei ha determinato / o determina che non si debba credere rationabilmente nõ crede. Pero che epsa e/ posta come primo & solido fundamẽto della Fede / & Regola della nostra salute: come noi meglio di monstreremo disotto.

¶ Che la Christiana Relígione sapientissimamente pone dua comandamenti della charíta per fundamento di tucta la uita morale. Cap. xi.

POi che habbíamo dimostro che la relígione christiana non contiene alchuna cosa impossibile ne irrationabile circa la fede: questo medesimo hora dimonstreremo circa la institutione morale. Et aduenga che quello che habbiamo decto disopra / dimõstrãdo ch̃ nõ sipuo trouare miglior uita della christiana fussi ad questo sufficiente probatione: nientedimanco ad maggior dichiaratione perche le cose siconoschono meglio imparticulari che in uniuersali descenderemo a qualche legge particulare: Peroche per quelle facilmente potremo coniecturare la cõueniẽtia delle altre: El primo principio dunq̃ & fundamẽto della nostra doctrina morale e/ questo: Ama eltuo Dio con tucto ilcore tuo: & con tucta la anima tua / & con tucta lamente tua / & con tucte leforze tue. Et ilsecõdo e/ poi / Ama ilproximo tuo come te medesimo. Liquali duo comãdamẽti nõsi debbeno itẽdere per tal modo / che basti alla salute del christiano amare Dio & ilproximo come e/ decto per uirtu & dilectione naturale / ma per dilectione & gratia soprannaturale. Alla receptione dellaq̃le perche e/ dono di Dio / debbe dilígẽtissimamẽte p̃pararsi. Siche elprimo principio & fũdamẽto della uita morale christiana e/ che per gratia & charita sopranaturale lhuomo ami Dio sopra se medesimo: & ordini se & ogni suo cosa a lui & ad suo honor̃ come ad fine: dicẽdo lo apostolo Paulo a tutti li christiani: Se uoi mãgiate / o se beuete / o se uoi fate altre cose fate tucto í gloria di Dio. Ma pch̃ la petulãtia della carne molto tira ídrieto lhuomo da q̃sto amore / dice ilcomãdamẽto ama iltuo dio cõ tucto ilcor tuo: come se eldicessi: amalo p tal modo / che tu sottometta laparte sẽsitiua alla rectitudine della uolũta. Imopch̃ pel

core ſipuo qui intendere laparte ſenſitiua / eſſendo lui fonte di tuti eſenſi:& principio dello appetito:per ilquale ſpeſſo ſiamo ſepa / rati dal diuino amore. Et perche la uolunta erra ſe alla rectitudine della ragione nõ ſi conforma / ſaggiunſe / con tucta la anima tua: per laquale poſſiamo rectamẽte intẽdere lauolunta. Perche ſi co / me la anima e/ principio della uita & del mouimẽto delli anima / li / pel q̃le ſi diſcerne lecoſe uiue & animate dalle inanimate / mo / uendoſi le animate ſe medeſime / & non le inanimate: coſi etiam muoue la uolunta tucte lepotentie della anima rationale. Coman da dunque Dio che noi lo amiamo con tucta la uolunta:ideſt che quella con tucti li acti & mouimenti ſuoi / ſia ordinata allui: cioe che tucto lo amore / & ildeſiderio: & la delectatione e/ iltimore & la ſperanza / ſia tucta in lui: & che habbia in odio & ſi contriſti & fugga tucto quello che e/ contrario a lui & alſuo honore. Et de / pendendo ilmouimento della uolunta tucto dalla ragione:perche enon ſipuo uolere q̃lche nõſi cognoſce: bene ſottogiũſe cõ tucta la mẽte:p laq̃le ſintende lo intellecto & la ragione:pche dobbiamo coſi ordinare q̃ſta noſtra mente in Dio / che tucto cioche la con / tẽpla ſia Dio / o ſia ordinato a lui actualmente / o habitualmẽte. Et perche nõ ſolamente dobbiamo honorare Dio col ſpirito / ma etiam col corpo / faccẽdo tucto quelche noi poſſiamo circa le coſe exteriore per lo honore ſuo finalmente dixe: Et con tucte le tuo for ze. Et nota che conuenientemẽte a tucte queſte parte ha congiunc ta q̃ſta parola / Tucto: Perche ilfine eſſendo amato per ſe medeſi / mo / non e/ amato cõ miſura:anzi ſi ama piu che ſipuo. Ma le co / ſe ordinate alfine ſi amano tãto quanto ad quello ſono proportio nate: Eſſendo dunq̃ Dio fine ultimo del huomo rationabilmẽte alhuomo e/ comãdato che amí Dio con tucto ilcore / & cõ tucta lanima / & cõ tucta lamente / & con tucte leſue forze:cioe che tuc to ſi ordini a Dio dẽtro & difuori / & diuenti pfecto di uita / accio che in lui ſia glorificato Dio come la cauſa e/ laudata nella perfec tione del ſuo effecto. Et da q̃ſto anchora appare ĩ che modo lhuo / mo debbe amare ſe medeſimo / cioe che ſi debbe amare in ordine ad Dio: Accioche ĩ lui come in opa ſua / ſia honorato Dio ſecõdo che habbiamo decto diſopra. Ma pche non era coſi manifeſto in che modo ſi debba amare ilproximo / lo amore delquale nõ e/ co ſi naturale come e/ ilproprio / p tor uia ogni dubio aggiũſe ilſecõ / do comãdamento dicendo. Ama ilproximo come te medeſimo: ideſt ad quel fine alquale tu ami te medeſimo. Chenõ uuole dire

altro / se non che tu desideri alproximo tuo quella beatitudine & perfectione di uita & altri beni / che tu desideri a te medesimo: ac cioche in lui come in opera pfecta / sia honorato & laudato Dio. Certo nõ sipuo trouare piu ueri & piu rationabili & piu diuini co mandamenti di questi: Dalliquali dependono tucte le legge diui/ ne & humane. Et pero tucto quello che sicontiene in questi co/ mandamenti / & che seguita da loro e/ reputato sancto & inuiola bile appresso de christiani: & tucto quello che gli repugna impio & diabolico.

¶ Che la doctrina morale della chiesa e/ excellentissima.

Capitulo. xii.

DA quello che habbiamo decto appare quanto rationabilmẽ/ te lasacra scriptura pone due tauole di comandamenti: luna che ordina lo huomo ad Dio: laltra che lo ordina alproximo. Pe/ ro che essendo lhuomo animale ciuile / & parte di qualche cõmu/ nita / appartiene alla rectitudine della sua uita / Prima che elsia be ne disposito uerso elprĩcipe di epsa cõmunita / & dipoi uerso lisuoi cittadini. Et po essendo ogni huomo parte della humana natura / & ogni christiano parte della Republica christiana: appartiene ad ogni huomo essere bene disposito uerso Dio rectore di epsa natu/ ra humana / & ad ogni christiano essere bene disposito uerso ilca/ po della religione christiana elq̃le e/ Christo Dio & huomo. Ilche fa / q̃do ama Dio con tucto ilcore / con tucta lanima / cõ tucta la/ mẽte & cõ tucte lesue forze. Ma perche al Principe siamo debitori di tre cose: Prima a seruarli la fede / & non cercar di torli elprinci pato / ne accordarsi alli suoi aduersarii. Secondo / di portarli ho/ nore & reuerentia. Tertio / di seruirlo & obedirlo. Conueniẽtemẽ te la doctrina christiana ha posto nella prima tabula tre comanda menti. El primo & principale comandamento uuole che lhuomo debba honorare uno solo Dio / cioe quello che e/ ueramẽte Dio: & non adorare altri Dei. El secondo / che noi gli portiamo tãta reuerẽtia / che etiam non nominiamo mai in uano & leggiermẽ/ te ilnome sancto suo. Iltertio / che noi per debito culto ci mon/ striamo serui suoi / sanctificando lasua festa con debito culto inte/ riore & exteriore / delquale habbiamo parlato disopra. Et da que sti tre comandamenti procedono tucti gli altri che ordinano lhuo mo ad Dio: Et tucto quello che a questi e/ contrario diciamo esse re contrario alla salute. La seconda tauola e/ della dilectione del/ proximo: laquale consiste in due chose / cioe insarli bene / & non

gli fare male. Et pero el primo comandamento di questa tabula e, honora il padre tuo & la madre tua: Sotto lequale parole sintende non solamente honore di parole, ma etiam di facti: Elquale habbiamo a fare alli proximi nostri. Et perche al nostro proximo nō dobbiamo fare alcuno male, ne con le opere ne con la lingua, ne col cuore: prima pone gli comādanti che prohibiscono el nocumēto della opera come piu noti. Ma perche si puo fare male al proximo in tre modi, cioe nella psona ppria, nella psona coniuncta, & nella roba: po cominciādo alli piu graui nocumēti, prohibisce prima lo homicidio: per ilq̄le sintende ogni nocumento facto al proximo in la persona propria. Dipoi phibisce la fornicatione & ogni luxuria. Et q̄to al nocumento della roba prohibisce el furto & qualūche usurpatione delle cose daltri. Oltra q̄sto phibisce che nō si dica falso testimonio cōtra il pximo suo. Dipoi q̄to al nocumento del cuore comāda che nō si desideri la dōna di altri. Vltimo che nō si desideri ācora la roba del pximo. Ma pche potrebbe forse dubitare alcuno che non essendo di mācho peccato e desideri cōtrarii alli altri comādamenti che li desiderii della libidine & del furto, che uuol dire che piu tosto ha phibiti q̄sti dua desiderii che li altri: Respondiamo che la legge euangelica nō solamente punisce le ope exteriore, ma etiā le inordinate affectione interiore: Et po tucti li comandamenti dati disopra non solamēte se hāno ad intēdere q̄to alle ope exteriore, ma etiā quāto alle īteriore. Ma di q̄sti dua e stato facta piu spetiale mentione pche erano piu dubitabili delli altri. Certo nō credere & essere infidele, o rebelle a Dio nel cor suo, sprezare li parēti & pximi, desiderare la morte delli huomini, o la infamia loro, ha in se uno certo horrore & dimonstra manifesto peccato. Ma perche la libidine pare naturale, rispecto alla generatione, & similmente la cupidita della roba rispecto alla necessita della humana natura: sarebbe paruto forse ad alchuni che tali desiderii non fussino stati peccato: Et pero cōuenientissimamente furono tra li altri expressi questi due comandamenti. Onde appare che la legge christiana ordina bene tucto lhuomo di dentro & difuori, ne lascia alcuna cosa intacta: Perche tucti gli altri comandamēti si reducono ad questi come ad primi principii: nelliquali si include tucto quello che si cōtiene nella uita morale: Ne hanno tractato ephilosophi cosa alcuna del ben uiuere, che uirtualmēte nō sia in questi comandamenti. Et che non descriua piu facilmente & cō maggiore pfectione la doctrina christiana: laquale

ha dipoi dichiarate anchora molte cose che epsi nõ iteſono mal.

¶Onde alli comãdamẽti ha ſopraggiunti econſigli: Peroche tẽdendo tucta la uita chriſtiana alla perfectione del diuino amore/ laquale ſenza lapurita del core non ſipuo hauere/ diſtingue la noſtra doctrina tucti li comandamenti & tucte le legge in due parte/ cioe in legge/ o precepti affirmatiui & negatiui. Li affirmatiui riſguardano laperfectione della charita: perche comandano lebuone operatione: & li negatiui appartẽgono alla purita: Perche prohibiſcono le coſe che machulano la mente. Allequali due parte ſono aggiunti econſigli/ per fare perfecta la purita inſieme cõ la charita. Onde Chriſto conſiglia a chi uuole eſſere perfecto: che uenda tucto ilſuo & dialo a poueri & ſeguiti lui. Et perche ſia anchora piu expedito gli conſiglia la caſtita. Et per farlo diuentare anchora piu perfecto: gli conſiglia che uadi alla religione alenandoſi non ſolamente da tucte le coſe terrene/ ma etiam da ſe medeſimo: acciochè ſia ſempre fixo cõ lo animo in le choſe eterne/ & diuenti quodãmodo una choſa con Dio. Dallequal choſe appare manifeſtamente la perfectione della doctrina chriſtiana in le coſe morale: laquale nõ preteriſce coſa alcuna che ſia ſecondo la ragione: Ne admette alcuna ad quella contraria: per tal modo che nõ ſi truoua nelle ſcuole de philoſophi doctrina che ſipoſſi a queſta cõparare: Anzi tucte ſono tanto da queſta ſuperate/ quãto e/ diſtante la ſummita del cielo al centro della terra: & quanto e/ differente la luce dalle tenebre.

¶Che la doctrina chriſtiana circa le legge & cõſtitutione iudiciale e/ maximamente rationabile. Cap. xiii.

SImilmente dimonſtreremo la religione chriſtiana nelle coſe iudiciale eſſere molto cõmendabile. Perche eſſẽdo in ogni generatione di coſe una principale laquale e/ miſura delle altre: nella materia delle legge biſogna chi ne ſia una principale & miſura delle altre/ cioe la legge eterna: laquale e/ una certa regula nella diuina ſapiẽtia directiua di tucte le operatione & motione delle creature. Onde tucte le altre legge ſono deriuate da q̃ſta: pche ſẽpre la uirtu del primo mouẽte ſitruoua nelli mouẽti & gouernatori inferiori. Laq̃le regola & miſura e/ ĩ Dio come nel dirigente & miſurãte: Ma nelle creature e/ come in q̃lle che ſono da lui directe & mẽſurate. Et come tucte le creature ſono ſubiecte alla diuina puidentia: coſi tucte hãno la ĩpreſſione del Caractere di q̃ſta legge: Per il q̃le naturalmẽte ciaſcuno e/ inclinato al ꝓprio fine. Et tra le altre

la creatura rationale essendo piu excellentemente subiecta alla di-
uina prouidentia partecipa piu perfectamente questa legge. La qua
le participatione in lei si domanda legge naturale. La radice della-
quale e' illume della ragione da Dio nel huomo impresso: per il-
quale certi principii sono a noi manifesti p se medesimi / cosi nel-
le cose practice / come in lei speculatiue. Et nelle scientie practice
& morale / tali principii si domandano primi comandamenti &
prime legge naturale: Da eq̃li tucte le altre legge deriuano in uno
de duoi modi / o ueramente come conclusione dalli principii ma-
nifesti: come sifa communemente in le scientie speculatiue: o uera-
mẽte come determinatione facte & approbate dalli huomini pru-
denti: elquale modo e' simile a quello delli Artifici / liquali deter-
minano la figura uniuersale alla particulare: come lo edificatoꝛ de
termina la arte sua laq̃le e' cõmune a tucti gli edificii / ad uno par-
ticulare edificio. Per modo di cõclusione / dunque sarebbe / se uno
concludessi cosi. La legge prohibisce lo homicidio: Ma dare ilue-
no al huomo e fare homicidio: dũque non si debbe dare ilueneno
ad alcuno huomo. Questa legge di non dare ilueneno a persona e'
tracta da quella che prohibisce lo homicidio per modo di conclu-
sione: perche di necessita seguita da quella. Ma per modo di deter-
minatione si intende in q̃sto modo. Verbigratia: la legge della na
tura comanda che chi pecca sia punito: Ma che elsia punito di que
sta / o di quella altra pena cioe chel sia / o decapitato / o flagellato
non determina la legge della natura: Ma tale determinatione lasa
lo arbitrio delli huomini prudenti secondo che ueggono essere ex-
pediente albene cõmune. Et tale determinatione si domãdano leg
ge humane & positiue: & possonsi uariare secondo la diuersita de
tempi / & de luoghi: Onde uediamo che tucti gli huomini nõ han
no le medesime legge positiue: Ma la legge naturale sono stabile
appresso tucte le natione non solamente le generale: ma anchora
le particulare / lequale dependono da quella per modo di conclu-
sione: perche da ueri principii non possono procedere conclusione
false. ¶ Ma perche a tucto elgouerno della uita humana non era
sufficiente la legge naturale: e' stato necessario lo adiutorio della
legge diuina: & benche questo si possa facilmẽte intendere per quel
che habbiamo decto disopra: nientedimeno nonci rincrescera' pro
uarlo anchora piu chiaramẽte. ¶ Prima perche per la legge lhuo
mo e' dirizato alle proprie operatione / per ordinarsi allo ultimo
fine: elquale essendo sopranaturale / non e' sufficiente la legge na-

turale ad dirizarlo ad quello / perche non e proportionata a talfi ne. ¶ Item la debilita del nostro intellecto e tanta / che quanto piu descēdiamo alle cose particulare / tanto trouiamo in maggior difficulta: & pero delle operatione delli huomini particulare el piu delle uolte sono diuersi e iudicii delli huomini: per liquali non sisa molte uolte q̄l che e ilmeglio. Onde e stato necessario dare la legge diuina / per fare gli huomini piu certi & piu chiari in questi particulari. ¶ Item la legge humana ne punisce ne prohibisce ogni cosa / Anzi permette molti minori mali accioche nō seguitino delli maggiori: Et pero fu necessario dare alli huomini una legge per la quale intēdessino / che se enō erano puniti da alcuni mali dalle humane legge farieno puniti dalla diuina. ¶ Item la legge naturale nō iudica le cose occulte del cuore: ma solamente fa iudicio di q̄llo che appare difuori: & pero era necessaria la legge diuina: per laquale gli huomini intēdessino / che anchora de peccati del core sarebbeno puniti da Dio: Acciochc lhuomo diuētassi perfecto interiore & exteriormēte. ¶ Questa legge dūq; diciamo essere una aggregatione de comandamēti diuini: laquale procede da ellume della fede sopranaturale: Anzi noi diciamo epsa essere essentialmēte la gratia del Spirito sancto / donde deriuano tucti ecomandamēti / dequali habbiamo parlato disopra. Et da q̄sti come da primi principii deriuano le altre legge particulari / o per modo di cōclusione o p modo di determinatione / come habbiamo decto della legge naturale: lequale si domandano legge canonice: cosi come q̄lle che procedono dalla legge naturale si domādano legge ciuile. Per le legge dunq; canonice e iudicato & gouernato il Clero / & p le legge ciuile / ilpopolo. ¶ Ma nō credere po ch̄ la legge diuina & la legge naturale sieno contrarie: Anzi come la gratia fa pfecta la natura: cosi la legge diuina fa perfecta la naturale. Et tucto q̄llo che appartiene alla legge naturale / appartiene anche alla legge diuina. Ma in tanto si domāda essere della legge naturale / in q̄to procede dal lume naturale & in quanto procede da lume della gratia si domanda della legge diuina. Non credere pero che ogni chosa che e della legge diuina sia anche della legge naturale. Perche le cose della fede / & delli sacramēti appartengono alla legge diuina / & nō alla legge naturale. La religione christiana dūq; si gouerna con queste legge non sprezādo cosa alcuna consonāte alla uerita & alben uiuere. Et nō acceptando etiam alcuna dissonante / o cōtraria. Onde noi non dispreziamo le buone & rationabile legge cosi di gēte

barbara come de philosophi & Imperatori gentili. Ma di tucte le doctrine & libri raccogliamo quello che e/ buono & uero: affirmãdo ogni uero & ogni buono essere da Dio / Et essere facto pprio p li electi suoi. Et e/ tãta la diligẽtia della nostra religione ad extirpare delle sue legge & doctrine tucte le fabule & uanita & bugie: che la non riceue / ne da auctorita anchora alli libri equali molte uolte sono stati facti ad suo honore & gloria de sancti / Quando non appariſce bene la uerita / o il nome dello auctore: Et cerca di emẽdare & correggere tucti li errori. Et se qualche uolta si truoua qualche legge particulare iniqua: nõ e/ per difecto della doctrina christiana: ma p la impieta dalcuni tirãni: contra liquali la chiesa molte uolte per questo fulmina censure & maledictione. Siche appare che la religione christiana rationabilmẽte si regge / cosi con le legge ciuile / come con le diuine.

¶ Che li sacramenti della chiesa sono conuenientemente instituti da Christo. Cap. xiiii.

HOra habbiamo ad tractar della ragione delle cerimonie della chiesa: Laquale cosa fu proposta nel quarto & ultimo luogo di questo libro. Et perche li sacramenti sono tra loro principali: A q̃li sono ordinate tucte le altre cerimonie: Prima dimostreremo loro essere stati rationabilmẽte ordinati pche piu facilmẽte potremo intendere la ragione delle altre cerimonie essendo dunque Christo pla sua passione causa unıuersale della nostra salute: Et nõ operãdo la causa uniuersale nelle cose della natura senza le cause particulare / mediãte leq̃le applica la sua uirtu alli effecti particulari: Fu cosa conueniẽte & rationabile trouare qualche causa particulare della nostra salute: mediãte laquale si applicasse la uirtu della passione di Christo alle anime nostre. Et q̃ste sono li sacramenti della chiesa / mediãti liquali Christo opera la nostra salute. Et per che la causa particulare bisogna che sia proportionata alla uniuersale / & lo instrumento al principale agente: fu conueniente & rationabil cosa / che tucti questi sacramenti fussino constituti di parole & segni uisibili / ad similitudine di Christo: elquale e/ uerbo del padre eterno alquale e/ unita humana natura. Et perche niuno puo essere saluo senza la gratia: cõuenientemente diciamo che q̃sti sacramẽti cõferiscono la gratia come instrumẽti di xpo: nõ che la uirtu loro puenghi insino allo ultimo effecto della gratia: ma in q̃l modo che dicono e philosophi chel sole & lhuomo genera lhuomo: non essendo pero la uirtu loro tanta che possi producere lani-

ma intellectiua. Doue nota che lo instrumento ha dua uirtu: una dalla propria forma: come la Sega laquale p essere di ferro & dentata sega illegno. Laltra e dal moumento & uirtu del principale agente: come la sega menata dallo artefice dalla figura del scano: o desco allegno. Non pero sempre tal uirtu tocca lultimo effecto: come habbiamo decto disopra del sole & del huomo: equali sono instrumenti di Dio a generare la creatura rationale: Et la loro uirtu non peruiene pero insino allanima intellectiua: laquale solamente e creata da Dio: ma ben peruiene insino alla ultima dispositione della materia: & alla unione dellanima col corpo. Cosi etiam diciamo che gli sacramenti ne per propria uirtu: ne p uirtu acquistata per la motione del principale agete: che e Christo: possono toccare insino allo ultimo effecto: che e la gratia: laquale procede solamente da Dio: ma toccano insino alla ultima dispositione di quella. Et tale dispositione domandano li Theologi Charactere: o ornato. Hora che in questo modo esacramenti conferischino la gratia: segno e la buona uita di coloro che deuotamente si sottomettono a q̃lli: & la subita loro mutatione da uitii alle uirtu: & lo augumẽto continuo della uita spirituale: laquale tãto piu cresce: q̃to con maggiore humilita & purita lhuomo usa questi sacramẽti. Et perche di tale effecto habbiamo assai parlato nel precedente libro questo bastera alpresente.

¶ Che il numero de sacramenti della chiesa e rationabile. Capitulo. xv.

PErche dũque Christo e causa unuersale della nostra salute: & della uita spirituale: per laquale noi uiuiamo a Dio: Et p che noi cognosciamo le cose spirituale per similitudine delle corporale: e necessario distinguere li sacramẽti: equali sono ordinati alla uita spirituale: secõdo lasimilitudine delle cose ordinate alla uita corporale. Hora alla uita corporale: prima e ordinata la generatione p laq̃le si acqsta epsa uita. Secõdo le cose ch̃ augumẽta no ilcorpo. Acciochc ilpuẽga alla sua pfectione. Tertio ilnutrimẽto: p ilq̃le si possi cõseruare. Onde la anima uegetatiua ha tre uirtu: cioe generatiua: augumẽtatiua: & nutritiua. Ma pche qualche uolta accade che lo animale si iferma: la natura ha trouato opportuni rimedii & medicine alla sua curatione. Et pche lagenerationc nõ e sẽza ilgenerãte bisogna ad cõseruare la spetie ch̃ sia nel mõdo chi possi generar̃. Cosi dũq; alla uita spũale sono ordinati molti sacramẽti. Et prima ilsãcto baptismo: p ilq̃le e regenerato lhuomo ĩ

Christo / & ha il principio della uita spirituale. Secũdo il sacramẽto della cõfirmatione / o uero della Cresima / el q̃le fa crescere lhuo / mo in gratia: & fallo forte ĩ le tribulatione / p le q̃le habbiamo ad passare ad uita eterna. Tertio el sacramẽto dello altare cioe la Eucha ristia: sẽza il q̃le cosi lhuomo mãcherebbe nella uita spũale / come senza cibo mãcherebbe ĩ la uita corporale. Quarto il sacramẽto del la penitẽtia / el q̃le e / instituto ad recuperare, la sanita spirituale / & ad sanare le piaghe: nellequale molte uolte lhuomo incorre nelle tẽtatione. Et pche la ĩfirmita del corpo procede qualche uolta dal / la ĩfirmita & peccato della anima: e / stato puisto del quinto sacra / mẽto cioe della extrema unctiõe: acciocch sanata la anima sia trãs / fusa la sanita anchora nel corpo: se q̃sto nõ e / expediẽte alla salute / che almeno la sia releuata dalli impedimenti che procedono dal / la infirmita corporale: acciochc piu deuotamẽte & cõ maggior fa / cilita di questa uita passi in uita eterna. Sexto e / instituto el sacramẽ to del ordine: ilquale appartiene a padri della uita spirituale. Septi mo perche la generatione spirituale mãcheria senza la corporale e / ordinato il sacramẽto del matrimonio. Onde noi uediamo anco ra nelle cose humane / ch li administratori della uita corporale / si cõsiderano in duo modi: Prima secõdo che sono principio di tale uita: Secondo in quãto che sono gubernatori delli loro figluoli & subditi. Et cosi e / manifesto ch Christo & la sua chiesa ha ordinato rationabilmente septe sacramenti.

¶ Che il Rito & il modo di cõferire gli prefati sacramenti e / con / ueniente & rationabile. Cap. xvi.

QVonienientemente anchora nella nostra Religione sono sta ti instituti li segni & materie di q̃sti sacramẽti. Et quãto al Bap tesimo che e / sacramẽto di regeneratione q̃sto appare / pche essen do la generatione mutatione dal non essere allo essere / & nascen / do li huomini tucti in peccato originale: tucti nascono priuati del la gratia / & della uita spirituale: Dellaquale tanto piu sono priua ti / quãto che al peccato originale aggiungono altri peccati. E / sta / to dunq conuenięte che Christo habbia dato uirtu al Baptisimo / di rimettere tucti q̃sti peccati / & di cõferire la gratia & lauita spiri tuale. Et pche le ĩmunditie corporale si lauano cõmunemẽte cõ la acqua: e / stato cõueniente che la materia di questo sacramento sia la acqua: Acciochc il segno rispõda al signato. Et come nõ si truoua che una cosa sia generata piu duna uolta cosi cõueniẽtemẽte e / sta to istituito / ch nõ si baptezi piu duna uolta. ¶ Ma pche la perfectio

ne della uita spirituale cõsiste in una constãte & intrepida cõfessio-
ne della croce di Christo, & ĩ nõ si uergognare p suo amore di esse
re tenuto pazo: ad q̃sto effecto e, dato laltro sacramẽto della Cres
ma, el q̃le si domãda cõfirmatione. Et come q̃lli ch cõbactono sot
to uno capitaneo portano lasua insigna, o diuisa: chosi chi riceue
q̃sto sacramẽto sono signati infronte del segno del suo Capitaneo
Christo, cioe del segno della croce: Et q̃sto nella frõte: ad dare ad
intẽdere che nõ si debbeno uergognare di essere suoi soldati. Et e,
facto di olio & Balsamo p significare che debbeno hauere la con
scientia nitida come lo olio, perli doni del Spirito sãcto: delliq̃li
essendo uncto Iesu excellẽtemente e, domãdato Christo che uuol
dire uncto: acciocch li fideli si glorino dessere chiamati christiani da
questa unctione di gratia sopranaturale: laquale hanno p li meriti
di Christo & p uirtu di q̃sta debbono p tal modo uiuere ch rẽdino
suauissimo odor come fa il Balsamo di buona fama a tutti gli huo
mini. Cõueniẽtemẽte ancora e, dato q̃sto sacramẽto solamẽte dal
li uescoui come da caporali dello exercito di Christo: poche nelle
cose humane uediamo che solamẽte li Capitanei, o Caporali del
li exerciti sono quelli che danno lesue insigne. ¶ Et essendo ilter-
tio sacramento dato per nutrimento della uita spirituale, cõueniẽ
te e, stato instituto sotto laspetie del pane & del uino. Et perche il
nutrimẽto si cõiunge alla cosa nutrita secondo lasua substantia:
Acciochc li effecti spirituali rispondino a segni corporali rationa
bilmẽte confessiamo ch Christo e, ĩ q̃sto sacramẽto, nõ solamẽte
secondo lasua uirtu, ma etiã secõdo lasua substãtia p congiugnersi
piu strectamẽte con lhuomo: ilquale si congiunge con lui p fede &
per amore perche diuenti quasi una cosa medesima con lui. Et ac-
ciochc ĩ tal sacramẽto si facci piu distincta memoria della sua pas
sione, nellaq̃le fu diuiso ilsangue dal corpo: Rationabilmẽte ilcor-
po suo e, dato sotto spetie di pane, & ilsangue sotto spetie del ui-
no bẽche socto ciascuna di q̃ste spetie sia tucto Christo. ¶ Quãto
alquarto sacramento, perche la sanita del corpo alcuna uolta pro
cede dalla uirtu naturale che e, dentro: alcuna uolta nõ solo da tal
uirtu ma etiam per adiutorio extrinseco del medico & medicina:
Cosi etiã e, nella cura spirituale, excepto che epsa non puo peruc-
nire totalmẽte da propria uirtu intrinseca: pche nessuno puo libera
re se stesso dal peccato sẽza la gratia. Ne puo etiã totalmẽte proue
nire dal solo adiutorio extrinseco: pche ad q̃sto si richiede lauolun-
ta del huomo. Et po bisogna che tal sanita proceda ĩsieme ĩsieme

da principio interiore & exteriore. Et come allhora si domãda uno sano / q̃do e/ liberato da tucti li incõmodi che procedeuano dalla infirmita: cosi spiritualmẽte si domãda sanato / chi e/ liberato da tucti li detrimẽti / nelliquali era incorso per ilpeccato: Peroche per ilpeccato incorre lhuomo in tre detrimẽti. El primo e/ la auersione della mente / uoltando lui lespalle a Dio & cõuertẽdosi alla creatura. El secõdo e/ la obligatione della pena allui taxata da Dio pla colpa. El tertio e/ ladiminutione & debilita della natura: peroche per lpeccato lhuomo douenta piu prono almale operare / & piu difficile albene. Et pero rationabilmente e/ ordinato q̃sto medicinale sacramẽto della penitentia: Delquale laprima parte e/ la cõtritione / che sana ilprimo detrimẽto: perche mediãte lagratia diuina fa pentire lhuomo del peccato / & reuocare la mente ad Dio: & inco tinenti leua / o tucto / o parte del secondo detrimẽto / cioe la obligatione della pena eterna: laquale non puo stare con la gratia & charita / che e/ forma della contritione. Anchora leua iltertio detrimento perche la gratia fa lhuomo facile albene operare & difficile almale. Ma nõ essendo questa cõtritione perfecta in tucti li huomini / nõ libera sẽpre ilpeccatore da tucta la pena. Et po elsignore cõuenientemẽte ha facto due altre parte a q̃sto sacramẽto: che sono lacõfessione & satisfactione / Volẽdo dũq̃ lhuomo satisfare in questa uita presente per lapena allaq̃le rimane obligato dapoi la / cõtritione / & non sappiendo q̃to sia q̃lla obligatione / bisogna ch̃ si sottometta al iudicio di Christo: alq̃le harebbe a satisfare. Et per che Christo e/ glorioso in cielo & nõ siede / ha lasciato ĩ suo loco lisuoi ministri che sono esacerdoti della chiesa. Ma non potẽdo il / iudice taxare lapena se nõ sa prima la colpa e/ necessaria lacõfessione de peccati a sacerdoti: che e/ la secõda parte di q̃sto sacramẽto. Bisogna dũq̃ a tali ministri hauere potesta iudiciaria: allaq̃le si richiedono dũe cose. Laprima e/ la scientia cõ la auctorita di cognoscere la grauita della colpa. La secõda e/ la potesta di absoluere & ligar̃. Leq̃le due cose sono domãdate ledue chiaue della chiesa. Cõferẽdo dũq̃ lisactamẽti instrumẽtalmẽte la gratia / come habbiamo decto / certa cosa e/ che per uirtu di q̃ste chiaue e/ dato alpenitẽte maggior gratia / & rimesso piu della pena / che pla sola cõtrition. Et pche alcuna uolta nõ basta la cõtritione & la confessione ad rimettere tucta lapena: rimanẽdo lhuomo obligato alresto: rationabilmẽte e/ instituta la tertia parte della penitẽtia / che e/ lasatisfactiõe iniũcta dal sacerdote: acciochẽ lhuomo totalmẽte sia libe

rato da tucti lidetrimẽti del peccato. Et cosi appare che rationabilmẽte e/ stato ĩstituto q̃sto sacremẽto cõ tucte lesue parte. ¶ Ancoro la extrema unctione e/ conuenientemẽte ordinata: perche mandando Dio molte uolte per ilpeccato la infirmita corporale: da laquale ne seguita poi molti detrimenti spirituali nella anima: bisogno ad q̃sto detrimento trouare q̃lche medicina: per laq̃le sanata la anima sisanassi anche ilcorpo/ o almeno piu facilmẽte/ & con maggior purgatione epsa anima passassi di q̃sta uita presẽte. Perochẽ p ilsacramẽto della penitẽtia nõ e/ semp̃ ĩ tucto rimossa lobligatione della pena & la inclinatione almale/ & negligẽtia albene/ laq̃le cresce nella infirmita perli dolori & pla anxieta che ha lhuomo del morire/ & per altre occupatione: per leq̃le nõ cognosce cosi bene li peccati/ o nõ sene ricorda. Onde rimãgono in lui molte reliquie di peccato: per laq̃lcosa ha bisogno in q̃sto extremo di forte medicina: laq̃le domãdiamo extrema unctione: acciochẽ lhuomo possi passare tucto mõdo alla gloria eterna. Et pero nõsi da senõ alli infermi/ delliq̃li habbiamo coniecture/ che per uia naturale nõ possino cãpare lamorte: & per q̃sto sidomãda extrema. Et pche lo oleo e/ efficace remedio molte uolte ad mitigar̃ lidolori del corpo cõuenientemẽte lamateria di q̃sto sacramẽto e/ olio. Et come nella curatione de corpi si attẽde ad leuare la origine del male/ cosi p q̃sto sacramẽto si unge q̃lle parte che sono principali instrumẽti del peccare: come sono li sentimẽti del corpo/ & le mane & piedi/ & secõdo lacõsuetudine di alcuni/ le Reni/ in leq̃li e/ ilcaldo della libidine. ¶ Ancora ilsacramẽto del ordine e/ rationabilmẽte ĩstituto: pche hauẽdo xp̃o ad subtrahere lasua p̃sẽtia uisibile dalla chiesa/ fu necessario che substituisse in suo loco ministri/ che hauessino ad dispẽsare li sacramẽti a suoi fideli: Et essendo tali ministri ĩstrumẽto di xp̃o bisogna che siassimiglino allui ĩ q̃lche modo p essere ꝓportionati alprincipale agente. Essendo dũq; lui Dio & huomo/ fu necessario & expediẽte/ ch̃ tali ministri fussino/ nõ angeli/ ma huomini/ liq̃li participassino ĩ qualche modo della potesta diuina. Et nõ essẽdo loro ĩmortali/ fu necessario darli p tal modo q̃sta potesta/ ch̃ la potessino cõferire alli suoi successori cõtinuamẽte ĩsino alla cõsummatione del seculo. Laq̃le potesta e/ data cõuenientemẽte sotto segni uisibili/ cioe sotto certe forme di parole & acti determinati: come e/ la impositione delle mani/ o ilporgere del libro/ o del calice/ o simile altre cose: Pero che tucti li sacramẽti sono dati sotto q̃ste forme uisibile ple ragione decte disopra. Et

perche la potesta del ordine e/ istituta per dispẽsare li sacramenti: Deq̃li elnobilissimo e/ ilsacramento della Eucharistia: bisogna cõ siderare igradi delli ordini/ secondo lacomparatione che hãno ad q̃sto nobile sacramẽto. E/ dũq̃ da sapere che q̃do una potesta e/ ordinata ad qualche principale effecto molte uolte ha sotto di se po/ testa inferiore che liseruono come lo architectore ch̃ risguarda lul timo fine dello edificio ha sotto dise molti differẽti opatori & manuali: pche dũq̃ lapotesta del ordine e/ instituta principalmẽte ad cõsecrare ilcorpo & ilsãgue di xp̃o/ & dispẽsarlo a fideli & a pur/ garli acciocch̃ sieno degni di riceuere tãto sacramẽto/ bisogna ch̃ sia qualche ordine ilq̃le sia principale ad q̃sto effecto deputato: & sot to ilq̃le li altri ordini sieno ministrãti; & q̃sto e/ lo ordine del sacer dotio: ilq̃le siextẽde ad due cose: cioe ad cõsecrare ilcorpo di xp̃o/ & ad purgare lifideli da peccati p farli idonei ad q̃llo. Onde biso/ gna che li ordini inferiori liseruino/ in q̃ste due cose/ o almãco in una di q̃lle: liq̃li tãto sono piu degni/ q̃to/ o ĩ piu degne cose limi nistrano. Li infimi ordini dũq̃ sono ĩstituti ad p̃parare ilpopolo: cioe lo ordine delli ostiarii ad separare li infideli da fedeli/ & scac ciarli dalla chiesa. Lo ordine poi de lectori ad amaestrare nella fe de q̃lli che uogliono diuentare christiani. Lo ordine delli exorcisti ad sconginrare & scacciare da loro ildemonio. Ma li ordini supe/ riori sono instituti alla preparatione del popolo fidele/ & alla cõ/ sumatione del sacramẽto della Eucharistia. Onde lo ordine delli Accoliti/ prepara li uasi nõ cõsecrati con la materia che si ha a cõ/ secrare. Lo ordine del Subdyaconato/ dispone tal materia nelli uasi sacri. Et lordine del Dyacono ha qualche potesta sopra lama/ teria gia consecrata/ in q̃to che dispensa a fideli el sangue di Chri sto. Et po questi tre ordini cioe elsacerdotio & lordine del Dyaco no & Subdiacono solamẽte domandati sacri: Perche hanno qual che potesta sopra la cosa sacra. Anchora li ordini del Dyacono & Subdyacono & delli Accoliti ministrano alsacerdote ĩ preparare ilpopulo: cioe li Dyaconi & in prenuntiare & leggere alpopulo lo euãgelio: & il Subdyacono la epistola: & li Accoliti ĩ preparare & portare li luminari p reuerẽtia & honore di tãta doctrina. Et per/ che bisogna ch̃ li sacramẽti sieno cõferiti da ministri idonei/ & da q̃lche potesta di ordine supiore. Rationabilmẽte sipone nella chie/ sa la auctorita episcopale: laq̃le aduẽga che nõ exceda la sacerdo/ tale q̃to alla cõsecratiõe del corpo di Christo: Nictedimeno la ex cede q̃to ad q̃llo ch̃ appartiene ad tucto ilcorpo della chiesa: Per/

che allei e/ riſeruata ogni altra difficulta. Et benche in diuerſe par/te del mondo ſiconſtituiſca diuerſi ueſcoui: Nientedimeno perche e/ una ſola chieſa: tucto ilpopolo chriſtiano ſiriduce ad uno capo: acciochè tucti conuẽghino in una fede: & che perla diuerſita delle opinione non rimaneſſe diuiſa lachieſa. Et pche quel che una uol ta e/ conſecrato non ſi riconſacra piu / la poteſta data alli miniſtri della chieſa e/ indelebile / & non ſi perde p alcuno peccato: & pe/ro li ſacramẽti poſſono eſſere miniſtrati da peccatori: cioe che p li loro peccati non perdono laſua uirtu / ne hanno manco efficacia: perche non operano per propria uirtu / ma in uirtu di Chriſto. On de nõ fanno ſimili ad ſe ma a Chriſto coloro aquali miniſtrano ſi/mili ſacramenti: perche loro ſono ſolamẽte inſtrumento di Chri/ſto: & la coſa operata non diuenta ſimille allo inſtrumento: ma al la arte del principale agente. ¶ Del ſacramento ancora del ma/trimonio diciamo che e/ ſtato conuenientemente ordinato / nõ ſo lamente per conſeruatione della ſpetie humana / o per utilita del bene publico / ma etiam per multiplicatione & conſeruatione de fideli inſino alla fine del mõdo / laquale reſulta ĩ honore di Dio. La coniunctione dunque del maſchio & della femina in quãto la concerne ilbene della chieſa e/ uero matrimonio & ſacramento. Onde li ſacerdoti lo benediſcono: & come li altri ſacramenti per li ſegni exteriori ſignificano qualche coſa ſpirituale / & dãno la gra tia: coſi queſto ſacramento ſignifica la coniunctione di Chriſto & della chieſa / & conferiſce gratia a chi lo riceue deuotamente: & cõ ſiſte piu in la coniunctione delli animi che nella coniũctione cor/porale: & eſſendo ſolamẽte uno Chriſto & una chieſa uolẽdo noi che ilfigurato reſponda alla figura e/ neceſſario che ilmatrimonio / che e/ ſacramento della chieſa ſia coniũctione inſeparabile di uno ſolo & una ſola p generare figluoli alculto diuino / & ppetuare la ſancta chieſa. Da q̃l che habbiamo decto dunq; e/ manifeſto che circa le principale cerimonie la religione chriſtiana nõ ha ĩ ſe coſa alcuna ne impoſſibile ne irrationabile.

¶ Reſpoſta alle obiectione che ſifanno da alcuni contra ilſacra/mento della Euchariſtia. Cap. xvii.

QVA perche circa elſacramẽto della Euchariſtia ſogliono naſce/re molte & grãde difficulta / di epſo biſogna ſpetialmente qui tractare maxime parendo ad alcuni / che noi poniamo molte co/ſe impoſſibile. Peroche cõfeſſando noi che in uno poco di pane ſia tucto ilcorpo di Chriſto / & tucto ilſãgue ĩ uno poco di uino / eſſẽ

do anchora Christo tucto in cielo / nõ pare questo cosa possibile . Perche non puo essere ilcorpo di Christo in q̃sto sacramẽto se non in uno de duo modi . O ueramẽte pche ilpane siconuerte nel corpo di Christo:& questo pare impossibile:perche quella cosa nellaqua le siconuerte una altra / nõ e/ inanzi alla conuersione / ma alhora comincia ad essere . Se dunque quel pane siconuerte nel corpo di Christo:bisognerebbe dire che ilcorpo di Christo:non fussi insino ad tanto che non fussi facta la conuersione: come ilserpẽte nelq̃le siconuerti la uirga di Moyses / inanzi alla decta conuersione non era:& cosi bisogneria dire che ilcorpo di Christo ch e/ nel sacramẽto nõ e/ quel che e/ in cielo:ma che sia uno altro corpo nouuamente producto.O ueramente che ilcorpo che e/ in cielo uenga in questo sacramento per mouimento locale: Ilche pare anchora impossibile. Si perche sarebbe ī duo luoghi / cioe in cielo & in terra / saluo se non abandonassi ilcielo . Si perche uno moto locale nõ puo terminare ad piu luoghi in uno medesimo tẽpo : & noi uediamo nella chiesa consecrare in uno medesimo tẽpo piu hostie . Si pche un medesimo corpo nõ puo in un medesimo instante essere in piu luoghi. Come e/ possibile anchora che cosi gran corpo possa stare in cosi piccola hostia / & tanto sangue in cosi piccolo uaso del calice & sotto laspetie di chosi poco uino ! Anchora pare impossibile che li accidenti possino stare senza il subiecto : come si dice essere in questo sacramento : perche la natura dello accidente e/ non potere essere senza ilsuo subiecto : maxime che per experiẽtia si e/ ueduto che ilpane & uino consecrato / fa quello che non possono fare li accidenti / cioe nutrisce scalda & conforta ilcorpo: & tal uino se fussi beuuto in gran quantita inducerebbe ebrieta. Anchora patisce quel che non appartiene per se allo accidente: pche si consuma nel fuoco:si īfracida : & altre simil cose patisce. Et oltra questo diuidendosi in molte parte / non pare che possa essere in ciaschedu na parte ilcorpo di Christo. ¶ Ad queste obiectione respondiamo / ch come habbiamo decto disopra / la infinita potẽtia di Dio puo piu fare / che noi non possiamo pensare . Et quel che e/ impossibile alli huomini & alla natura e/ a Dio facilimo.Onde in questo sacramento non e/ cosa alcuna impossibile a Dio:Perche noi diciamo che ilcorpo & ilsangue di Christo e/ in questo sacramẽto p conuersione : & questo non e/ impossibile a Dio / benche sia impossibile alla natura:laquale nõ puo fare che una cosa si conuerta in una altra cosa / che gia sia.Ma Dio che e/ di infinita potẽtia / &

che di niẽte puo fare qualche cosa molto piu puo fare che una substantia si transformi in unaltra: & che la substantia del pane diuenti corpo / & la substantia del uino sãgue di Christo. Nõ essendo dũque el corpo di Christo in q̃sto sacramento per modo locale / cioe che descenda dal cielo & uenga nella hostia: ma solo per uigore di tale conuersione: Bisogna dire che altrimenti lui e/ in cielo & altrimenti nel sacramento perche in cielo e/ extenso / come sono gli altri corpi / che occupano loco. Ma nel sacramento non e/ per modo di extensione / ma per modo indiuisibile / & per modo cosi mirabile / che in ciascuna minima particula e/ tucto il corpo di Christo: elquale modo e/ possibile solo a Dio: la cui potentia in infinito excede ogni nostra intelligẽtia. ℂ Ma nota che in q̃sto sacramento socto le spetie del pane e/ il corpo di Christo: & socto le spetie del uino / el sangue. Et pche il sangue / & la anima / & la diuinita / non abandonano mai el corpo / ne il corpo il sangue / confessiamo che in ogni parte e/ tucto Christo p naturale cõcomitãtia: Et pero Christo nõ e/ nel sacramẽto come il luogo. Onde benche sia in diuerse hostie & in diuersi altari non e/ pero in diuersi luoghi: ma in diuersi sacramenti: come in ciascheduna parte del corpo e/ tucta la anima: & non dimeno non si puo pero dire che la sia in diuersi luoghi: perche la anima non e/ nel corpo come in luogho / ma come forma nella sua materia. ℂ Et come Dio ha creato ogni cosa di niẽte p se medesimo sẽza adiutorio daltre cause: cosi puo fare tucti li effecti che si fanno in q̃sto mõdo / senza le cause secõde. Aduenga dunq̃ che la substantia conserui li accidẽti: puo po Dio sẽza q̃lla cõseruarli. Ilche nõ e/ molto difficile a credere: Cõciosia che molti philosophi hãno existimato ch̃ la quãtita possa essere sẽza la substãtia: la q̃le noi diciamo che per uirtu diuina e/ senza subiecto in questo sacramẽto: Et li altri accidẽti si fondano in lei. Alli quali accidẽti come Dio ha dato lo essere senza la substantia: Cosi li ha cõcesso operare & patire quello che puo fare & patire la substãtia quando sono allei congiunti: cioe nutrire / inebriare / corrõpersi / & incenerarsi. Le qualcose nõ si extendono al corpo di Christo / ma solamẽte ad q̃lli accidẽti: come etiã quãdo si rompe la hostia / quella fractura nõ si extẽde al corpo di Christo / anzi epso rimane ĩ ciascuna particella. Molte altre difficulta potrebbeno surgere da q̃sto sacramento: ma la solutione di q̃ste principale / sono usa ad soluere le altre facilmente. Onde appare che la fede catholica non dice cose impossibile a Dio di questo sacramento.

¶ Che le cerimonie della chiesa sono rationabile. Cap. xviii.

Poi che habbiamo assignato le ragione de sacramenti eccle/siastici / non sara difficile dimõstrare le altre cerimonie esse/re rationabile. Ma perche saria troppa lunga cosa discorrerle tut/te: Tracteremo di alchune principale per lequale facilmente po/treno intendere le ragione delle altre. Prima dunque potrebbe pa rere inconuenẽte ad alcuni / che gli christiani adorino la croce & le imagine di Christo & de suoi sancti / essendo cose insensibile. Ma noi rispondiamo facilmente che le imagine si possono consi/derare in dua modi. Prima quanto alla materia / cioe al oro / o ar gento / o legno / o altra qual materia siuoglia: Et ad questo modo non adoriamo la Croce ne le imagine de sancti. Secundo quanto alla forma: cioe in quanto che le sono imagine represẽtatiue del/la cosa imaginata: Et noi sappiamo che una medesima cogitatio ne e/ della imagine in quãto che la e/ imagine / Et della cosa ima ginata: Perche chi uede la imagine della cosa amata col pẽsiero su bito uola allei. In q̃sto modo adoriamo la Croce di Christo & le imagine de suoi sancti / nõ referẽdo propriamẽte lo honore ad ep se imagine / Ma ad Christo & alli sancti in epse representati: Co/me se li serui dello Impatore honorassino la imagine sua: Questo nõ uorria dire altro / se nõ che honorassino lo Impatore in q̃lla. Et pero noi adoriamo la imagine di q̃lla medesima adoratione / che adoriamo la cosa imaginata. Onde noi adoriamo la croce & il Crocifixo di adoratione di latria: cioe in quel modo che adoria/mo Dio. Et la imagine della uirgine Maria adoriamo come lei di minore adoratione. Ma per essere lei madre di Dio la adoria/mo di maggiore adoratione di quella delli altri sãcti: Liquali nel/le loro imagine adoriamo chome Beati & familiari di Dio.

¶ Et queste imagine sono state trouate per mantenere la memo/ria delli sancti nel cuore delli huomini / Et per excitarli alben ui/uere / dalli loro exempli & sancta uita: Et etiam accioche spesso leuino la mẽte ad fare oratione alloro / per impetrare qualche gra tia dal signore. Et oltra questo le chose che hanno facte in questo mondo dipincte / o scolpite / o per altro simile modo expresse / so no poste i scambio di libri alle simplice persone. ¶ Et perche le cose inuisibile si cognoscono per le uisibile noi edifichiamo & con secriamo le chiese materiale / per significhare la chiesa spirituale: Accioche per la consideratione loro / la mente nostra sia eleuata ad contemplare le cose diuine. Le pietre dunq̃ significauo efideli

christiani / quadrati & stabili nella fede. La calcina e/ la charita ch li cõgiugne insieme / & ordinali tollẽdo uia ogni discordia. La pri ma pietra e/ Christo fundamẽto della chiesa; Et le altre pietre ap/ presso lui sono li apostoli & Prophetι. Emuri eleuati sono li contẽ platiui. El tecto quelli che sono deditι alla uita actiua expositi al/ le ploue delle tentatione: Peroche in questo spirituale edificio elfũ damento e/ in cielo & sta alcontrario de nostri edificii materiali. La lũgheza della chiesa significa lasua diuturnita. La alteza la dif ferentia de meriti. La largheza la moltitudine de fideli diffusa per tucto ilmondo. El sanctuario cioe la cappella / o tribuna maggio/ re significa li uergini. El choro li continenti. La naue della chiesa li coniugati. Perche come ilsanctuario e/ più stricto & piu sancto che ilchoro / & ilchoro piu che la naue della chiesa: cosi sono mã/ co in numero & piu sancti gli uirgini che li continenti / Et li conti nienti che iconiugati. La piaza / o cimiterio inanzi alla chiesa do/ ue sisepelisce li morti / significa li falsi christiani sepulti nelli pecca ti. Lo altare e/ Christo / sopra ilquale offeriamo enostri sacrificii / dicendo infine dogni oratione / Per dominum nostrũ Iesum Chri stum. La torre cioe il Campanile e/ la sacra scriptura: sopra laqua/ le stando conosciamo le insidie de nimici & combactiamo contra loro. Le campane sono li predicatori / liquali chiamano ilpopulo alla chiesa militante & triumphante. Le finestre sono li doctori / li quali infundono nella chiesa la luce della doctrina. La biancheza delle mura di dentro e/ la munditia del core / & la exteriore e/ la / munditia corporale. Li dodici cerei accesi posti dinanzi a dodici croce nella cõsecratione della chiesa / significano li dodici aposto/ li: liq̃li hanno illuminato ilmondo / & predicata la croce di Chri/ sto per tucto. Leporte sono lisacramenti p liquali maxime p ilbap tesimo / si entra nella chiesa. La lampada e/ la illuminatione con tinua del spirito sancto. La acqua benedecta lelachryme de peni/ tenti. Et finalmente leueste de sacerdoti / & li uasi sacri / & psalmi / hymni / & tucto lordine delle cerimonie ecclesiastice / significano mysterii diuini / liq̃li se uolessimo dichiarare sarebbe troppo lun/ go processo. Ma questo cipare che basti ad demonstrare che lafede christiana non contiene alcuna cosa impossibile ne irrationabile. Et chi uuole meglio informarsi legga nelibri delli nostri doctori: liquali se fieno da chi leggera considerati diligentemente intende ra ilculto della chiesa non essere facto da huomini / ma da colui so lo / che illumina ogni huomo che uiene in questo mõdo. Onde li/

christiani bē purgati contēplādo tali mysterii / molte uolte sono ī tanto eleuati alle cose diuine / che si dimenticano se medesimi.

QVARTO LIBRO.

Prohemio.

NO uorrei che tucti gli huomini con sincero & puro co / re fussino infiammati della cognitione della uerita: Pe / roche non sarebbe poi cosi difficile aprire loro gli occhi ad cognoscerla: essendo ad epsa inclinato lo intellecto come ad propria pfectione: Onde qualche uolta gli huomini etiā non uolendo tracti da questa naturale inclinatione dicono la ue / rita. Et perche la notitia di uno cōtrario conduce alla cognitione del altro: come chi sa che cosa e / il diricto / facilmente cognosce il / torto cosi chi cognosce la uerita / facilmente anchora cognosce la / falsita / & solue le ragione false delli aduersarii. Et benche il uero combacta sempre col falso nietedimeno chi si accosta alla uerita: laquale e / potentissima: sempre uince. Et però quando tra li huomi ni sono diuerse & cōtrarie opinione / quella e / da proporre alle al / tre / & da existimare uera / che con piu ragione & piu forte e / con / firmata: & piu facilmente solue le obiectione contrarie: maxime quando preuale & supera potentissimi aduersarii: con liquali ha p ignato lunghissimo tempo: & tanto piu quanto che anchora con fitassi le loro opinione con ualidissimi argumenti. Essendo dunq tra gli huomini discordia di religione: Et essendo la religione chri stiana con piu in numero & piu efficace ragione confirmata delle altre: Et soluendo lei facilmente tucte le ragione delli aduersarii: liquali concioscia che fussino potentissimi & contra lei combattessi no longhissimo tempo sono rimasi perdenti & subiugati: se noi fi / nalmente dimonstreremo con lesue arme che tucte le altre religio ne non solamente sono inferiore alla christiana: mā etiā che mancano in molte cose & sono piene di errori: niuno potra piu dubita re che sola la christiana sia uera Religione: & le altre sieno uane superstitione. Et questo faremo prima in generali: & poi descen / deremo ad particulari.

¶ Che niuna altra e / uera Religione se nō la christiana. Cap. I.

SOla la Religione christiana essere uera / si puo intendere da / quel che e / decto disopra. Perche essendo lei uera Religione / &

atteſtando che fuora di lei niuno ſipuo ſaluare: & che ogni altra ſe de e/ uana: manifeſta coſa e/ che fuori di lei ogni huomo e/ in gran de errore. ¶ Item eſſendo il ben uiuere fine della Religione / & non ſitrouã lo migliore uita della chriſtiana / non puo eſſere Re/ ligione che ſia ſuperiore / o megliore della chriſtiana: ſe dunq; fuo ra di lei ſitruoua qualche altra Religione / biſogna che a lei ſia / o inferiore / o æquale: ſe e/ inferiore / dunque dobbiamo accoſtarci alla chriſtiana come ad migliore: domando dunque lei tucte le al tre come uane ſuperſtitione: biſogna dire che queſta inferiore ſia tra quelle uane & nõ ſia buona. Ma ſe la e/ æquale / non puo eſſere al tra ch epſa Religione chriſtiana: Perche ſe la predica il medeſimo fine & la medeſima uita che lei / non ſipotra dire æquale / ma q̃l/ la medeſima: mà ſe la predica altro fine & altri mezi / non ſara æquale / ma inferiore: perche nõ ſipuo penſare migliore fine / ne piu perfecti mezi di quelli che predica la Religione chriſtiana. ¶ Item ſe dalli effecti ſi cognoſcono le cauſe / eſſendo la ſanctita chriſtiana perfecta & conſumata uita: & non ſitrouando queſto ef fecto nelle altre Religione: Certo queſta ſola e/ la uera relígione: Maxime uedendo che produce queſto effecto con grande facilita / & in breuiſſimo tempo / per tal modo che non ſi truoua cóſa piu perfecta / & piu admirabile ad conuertire gli huomini al bene & al beato uiuere. Et pero non erra chi ſeguita la Religione chriſtia / na: Ma bene / dannando lei tucte le altre / erra chi ſeguita quelle. Et perche queſto ſipuo meglio uedere ne particulari / diſputeremo contra diuerſe Religione. Non procederemo pero contra ogni lo ro uana ſuperſtitione: Perche queſta ſarebbe uana & ſuperflua fati/ ca: Ma redurremole tucte ad ſei principale / cioe ad quella de phi/ loſophi / delli Aſtrologi delli Idolatri delli Iudei / delli Heretici / & de Mahumetiſti. Et aduenga che tra philoſophi / & tra Aſtrolo gi / & tra Idolatri / & tra Heretici / ſieno diuerſe opinione / & che tucte queſte ſecte ſiano diuiſe in parte: Nientedimẽno perche han/ no qualche conuenientia luno con laltro diſputeremo contra tutti li philoſophi inſieme: Et ſimilmente contra tucti li Aſtrologi: & tucti li Idolatri: & tucti li Heretici inſieme. Delli Iudei & Mahu/ meriſti / perche ſono uniti ciaſcheduno nella ſua ſecta / non e/ dub bio che potremo diſputare cõtra qualunche di quelle due ſecte di tucti inſieme. Et perche ĩ queſto libro procediamo per ragione na turale / laquale hanno ſempre ſeguitata gli philoſophi / contra lo ro prima cominceremo ad diſputare.

¶ Che le Religione de philosophi sono piene di defecti & di errori. Cap. ii.

PRima dunque uolẽdo noi disputare contra philosophi / proueremo che anchora che non hauessino detto in quel che hãno scripto / nientedimeno delle cose che appartengono alla salute hanno tractato poco & insufficientemente / non hauendo potuto loro excedere il termino del lume naturale. Perche essẽdo il fine la regula di tucte le nostre operatione / uolendo conducere lhuomo albẽ uiuere: bisognaua che cognoscessino prima il fine della humana uita: elquale non cognoscẽdo loro / perche excede itermini della ragione naturale / non hanno potuto circa il ben uiuere / & circa la uera religione ordinare cosa certa: perche essẽdo a loro incognito lultimo fine / non hãno anche potuto cognoscere li mezi da peruenire ad quello: & pero tucto quello che hanno ordinati li philosophi circa elculto diuino / o e imperfecto / o e incerto / o e errato. Quale sauio dunque lascera la religione christiana per tenere quella de philosophi: & auenga che li piu excellenti tra loro habbino diffinito che il fine della humaua uita e la contemplatione delle cose diuine: Nientedimeno. Questo dire e molto confuso / non potendo loro dare altra certeza di questo loro fine. Perche se fussino stati domãdati se intendeuano della contemplatione di questa uita presente / o della futura / nõ poteuano respondere cosa certa: peroche considerati ipericoli & incõmodi della uita presente / si prouua essere irrationabile & etiam impossibile / porre la beatitudine in questa uita presente / come habbiamo prouato disopra. Et non potendo loro inuestigare alcuna cosa della futura per ragione naturale / tucto quel che diceßino sẽza probatione / sarebbe in certo / & non sarebbe dalli huomini acceptato. ¶ Et dipoi entrarebbeno in maggiore difficulta cioe nella questione della ĩmortalita della anima: laquale quanto sia difficile appare per lauarieta delle opinione. Et la difficulta maxime nasce che hauendo la anima nostra la operatione dello intellecto senza organo corporale / pareua che in questa parte la non potessi essere forma del corpo: Perche quel che opera senza corpo / pare etiam che sia senza corpo. Et p questo diceua Platone che la anima nostra nõ era forma / ma motore del corpo humano. Cõtro alq̃le Aristotile scriue. Elquale nientedimeno parlo tanto obscuramẽte dello intellecto separato / ch̃ il suo cõmẽtatore Auerrois cadde ĩ una irrationabile & molto erronea opinione / dicẽdo in tucti li huomini essere uno intellecto

solo. Credo ch̃ Aristotile / come huomo di sagacissimo ingegno / uedendo illume naturale non potere peruenire ad perfecta cognitione di questa materia / parlo cautamẽte per non essere ripreso. Et pero ephilosophi rimaseno angustiati in q̃sta parte: Perche se poneuano che lanima nostra fussi forma del corpo / parea che le / ragione uolessino che lafussi mortale. Et se diceuano che la nõ era forma del corpo / nõ sipoteua intendere in che modo lhuomo era huomo perla anima intellectiua. ¶ Et se hauessino decto / come diffinisce la fede / che aduenga che la potentia intellectiua fussi separata dallo organo per q̃sto non seguitaua che lasubstantia di epsa anima non fussi forma del corpo / non hauẽdo loro altro lume che ilnaturale / sarebbeno incorsi in altre difficulta nõ minore del le precedente: perche sarebbe stato loro domandato donde ueniua questa forma. Et a questo non poteuano respondere cosa certa. Perche essendo eleuata dalle cose corporee / nõ poteuano dire che fussi producta da uirtu naturale. Ne harebbeno decto ch̃ la fussi stato facta di niente: Perche non concedeuano la creatione. Et quã / do lo hauessino decto / non lo prouando con ragione sarebbe stato facto beffe di loro. Alcuni dunqa credendo di fuggire questa que stione dixeno / che tucte le anime furono ab eterno inanzi a corpi. Ma costoro cadeuano in maggiore labyrintho: Perche nõ possono defendere che la anima sia forma del corpo: & molti altri inconuenienti incorrono: liquali adducono li perypathetici contro a Platonitici. Et benche Aristotile dicessi che la anima intellectiua ueniua di fuori / cioe non da uirtu naturale: nientedimeno questo dire e / molto confuso / non dicẽdo ne donde / ne in che modo la / ueniss̃e in questo mondo. Et se lui uuole lanima intellectiua esse / re ĩmortale & forma del corpo / non puo essere inanzi alcorpo secondo lasua doctrina / ne andare di corpo in corpo. Non procedendo dunque da uirtu naturale / non uegho come Aristotile possa negare la creatione. ¶ Item se senza illume della fede dicono la anima essere ĩmortale / & essere forma del corpo / cadranno in alcune altre questione molto difficile: Perche domanderemo loro se ilmondo e / stato ab eterno & se ildurera in eterno. Et se edicono che ilmõdo ha hauuto principio & hara fine / concioſia che questo non sipuo prouare per ragione naturale / tale opinione sara derisa & poco extimata. Ma se dicono come fu opinione di Aristotile che ilmõdo non ha hauuto principio ne hara fine: bisogna che concedino che sieno passati infiniti giorni & infiniti anni: Et es /

sendo lhuomo principale parte del mondo / non sipuo dire ratio-
nabilmẽte / che mai sia stato ilmondo sẽzà lhuomo. Serãno dun-
que morti infiniti huomini: Et dicẽdo loro che la anima e/ forma
del corpo / & imortale / & che non ua di corpo in corpo / bisogna
dire che sieno infinite anime: che e/ cosa irrationabile. Laquale se
edicono nõ essere irrationabile / incorreranno ĩ maggiore difficul
ta: perche essẽdo lanima forma del corpo / contra lasua natura sta
fuori di epso corpo. Onde noi uediamo che mal uolentieri & uio-
lentemente la si sepera dal corpo. Conciosia dunque che non pos
si essere alcuna cosa uiolenta perpetua / maxime le cose nobilissi-
me: se edicono che le anime non tornerãno unaltra uolta alli loro
proprii corpi: bisogna che concedino che infinite anime nobilissi-
me uiolentemente & contra la loro natura starãno ĩ perpetuo fuo
ra delli loro corpi. Et se uorrãno cõcedere larestorrectione / sarãno
constrecti ad dire che resuscíteranno infiniti corpi: che e/ impossibi
le. Saluo se nõ dicessino che dapoi un certo lungo tempo le anime
tornano a medesimi corpi: & che ritornerãno tucte le medesime
cose. Et che cosi sia stato infinite uolte: cioe che le medesime cose
sieno state / & poi ritornate. Ma questo dicendo senza ragione / co
si facilmente lo sprezeremo come leggiermente & senza proua lo
adducessẽo. Et certo e/ che questo non sipuo prouare per ragione:
anzi e/ cosa molto irrationabile & absurda: perche bisognerebbe
dire che noi con tucte le cose che sono alpresente fussino stati infi-
nite uolte inanzi a q̃sto tempo. In queste dunque & in simile altre
difficultà inextricabile incorrono quelli che uogliono inuestigare
ilfine della humana uita per ragione uaturale: & pero nõ possono
diffinire cosa stabile ne certa circa elculto diuino & circa ilbẽ uiue-
re del lhuomo mancando loro laparte principale. Nõ e/ dunq; ma
rauiglia se le religione istitute da philosophi sono state inpfecte /
ĩcerte & piene di errori. Et questo potremo anchora intendere mẽ
glio se noi discorressimo per le loro opinione & diuersi errori: per
che intenderemo quanto sia infermo & basso ellume naturale del
huomo. Peroche la ultima uirtu di ogni cosa alhora sicognosce /
quãdo la fa tucto quello che lapuo fare. Hora illume naturale ha
demonstrata tucta lasua uirtu nelli excellentissimi philosophi: per
che in loro pare che habbi facto tucto quello che lapuo fare. Et cio
prouiamo per questo segno: perche dapoi loro li altri philosophi
non hãno trouato cose dinuouo / che non le habbino dicte loro /
o se ne hanno trouate sono di poco momento. Hauendo dũq; in

niolte cose errato questi excellẽti philosophi / & essendo maxima-
mente mancati nelle cose della salute / appare quanta sia la infir-
mita del lume naturale. Certo liprimi philosophi liq̃li posono il
fine del huomo nelle richeze / o nella gloria / o nelle uolupta / o in
altre cose corporale / furono molto piu ingannati che li altri / che
ilposeno in la contẽplatione delle cose diuine. Liquali pero di que-
sto non diffinirono cosa certa: anzi lasciorono li huomini in gran
de cõfusione circa le cose della loro salute. ¶ Ancora dellanima
intellectiua tante sono opinione & errori quanti philosophi: & la-
sciando stare la diuersita delle opinione & fallacie / lequale mette
Aristotile nel suo primo libro della anima: anchora q̃lli che han-
no seguitato epso Aristotile sono diuise: & chi dice lo ĩtellecto del
huomo essere una cosa / & chi una altra: per tal modo che ancho-
ra insino ad q̃sto tempo tanta e / la discordia de philosophi / che li
loro discipuli restano confusi. Et sarebbeno anchora in maggiore
confusione & maggior tenebre / se la fede di Christo nõ hauessi il-
luminato ilmondo. ¶ Oltre ad questo / in che modo lo uniuer-
so / & ad che fine sia stato facto / o segli ha pricipio / o fine chi leg
gessi elibri loro / trouerebbe quasi tanti errori quãte parole. Et bẽ
che alcuni sisieno sforzati di prouare la eternita del mondo nien-
tedimeno anchora le ragione di Aristotile sono tanto debile / che
e / molto facile ad ogni docto huomo ad soluerle. Ma che diremo
del numero delli angeli / o come loro dicono delle substantie se-
parate: Delquale Aristotile seguitãdo el moto del cielo / dixe che
erano tante quante erano le Sphere celeste: come se fussino facti so
lamente per muouere ilcielo / & non per altro: che e / cosa ridicula
aduenga che noi crediamo che lui parlassi probabilmẽte non affir
mando / ma opinando / & dicendo come poteua. ¶ Anchora
circa elculto diuino exteriore / lasciando indrieto molti loro gra-
ui errori / non diffinirono alchuna cosa uera / ne certa come hab-
biamo decto disopra. Onde della diuina prouidentia hebbeno ua
rie opinione / & dixeno / & scripseno cose friuole. Siche appare ch
la doctrina de philosophi e / stata poco utile alla uera salute delli
huomini / & aluero culto diuino: anzi perle loro diuerse opinione
e / stata causa di confusione. Nientedimeno le cose che hãno bene
decto nõ sono da sprezare: anzi da torle loro come da iniusti pos
sessori: & transferirle in nostro uso. Perche dato che non sieno suf
ficiẽte alla salute / Nictedimeno ci adiutano in qualche cosa / ma
xime in confutare li aduersarii della fede.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA EMANUELE

¶ Che le Traditione delli Astrologi sono altucto inutile & superstitiose. Cap. iii.

QA perche li Astrologi liquali uogliono essere numerati tra li philosophi / existimano che le cose humane sieno gouernate dal cielo & dalle Stelle / faccendo ilcielo quasi nostro Dio. Onde alcuni antiqui adorauano ilsole & lipianeti & la moltitudiue delle Stelle / hora prouiamo con forte ragione questo essere maximo errore: & che licorpi celesti non sono causa delle cose che fa lhuomo mediante lo intellecto & lauolunta: & prima pche secõdo lor dine della natura lecose superiore non sono gouernate dalle infe / riore. Essẽdo dunq; lo intellecto nostro superiore & piu perfecto di tucti li corpi / nõ puo essere gouernato nelle sua operationi da corpi celesti / ne da altri corpi. ¶ Item da philosophi e/ prouato che niuno corpo opera senza mouimento: & pero le cose imobile come sono le cose incorporee / tra leq̃li e/ la anima intellectiua / nõ sono subiecte a corpi. Onde noi uediamo che lo intellecto e/ sempre piu expedito nelle sue operatione / & diuenta piu prudente & docto / quanto e/ piu abstracto da mouimenti & inquietudine delle cose corporale. ¶ Item tucte le cose che sono mosse & gouernate da corpi celesti / o da altri corpi / sono corporee / & subiecte al tempo. Ma tal cosa non e/ lo intellecto nostro: maxime che noi uediamo lasua operatione transcendere tucti ecorpi / & extender / si alle cose imateriale insino ad Dio. Ilche non puo fare alcuna uirtu corporale: Perche niuna cosa puo operare sopra lasua natura: Et pero lauirtu de corpi celesti non puo operare propriamente nello intellecto nostro / essendo molto piu ampla la uirtu dello intellecto / che quella del cielo. ¶ Molti dunque constrecti da queste ragione dicono che e/ uero che li corpi celesti directamente non sono chausa delle nostre intellectione / ma indirectamente: perche usando lo intellecto nostro le uirtu sensitiue maxime la ymaginatiua / cogitatiua & memoratiua / lequali seguitano la dispositione del corpo che e/ subiecto alli corpi celesti / chome sono li altri corpi mixti ĩ q̃lche modo il cielo domina allo ĩtellecto nostro. Onde uediamo che dalla diuersita delle complexioni resulta diuersita di ingegni. Ma chi considera diligentemente la natura dello intellecto & del libero arbitrio / uedra che ne anche per questo modo sipuo dire / chẽ ilcielo sia causa delle nostre electione / o che lui gouerna le cose humane. Perche tucte le cose che pcedono dalla impressione de corpi celesti naturalmẽte pcedono essendo allo

ro naturalmente subiecte. Se dunque le operatione del libero arbi
trio procedessino dalla impressione de corpi celesti sarebbeno na
turale & non uoluntarie. Et cosi lhuomo faria lesue operatione p
istincto naturale / come li altri animali / & nõ p illibero arbitrio.
Et q̃to q̃to sia absurdo / facilmẽte si mostra. Primo perche noi ue
diamo che tucte le cose chi opano p istincto naturale se sono duna
medesima natura/uãno ad un medesimo fine p q̃lli medesimi me
zi / & in q̃llo medesimo modo: come tucte le cose graue uanno al
centro. Ma li huomini uediamo andare ad fini diuersi / & per di
uerse uie / cosi nelle cose morale / come nelle artificiale. Dunq̃ le
loro operatione non sono naturale / ma uoluntarie. Secundo per
che tucte le cose che procedono dalla natura / o sempre / o quasi sẽ
pre sono bene ordinate / errando lanatura in pochissime cose. Ma
le operatione del huomo uediamo ogni giõno piene di errori. Ter
tio le operatione / che conseguitano la natura / non sono uarie nel
le cose che hanno q̃lla natura: Onde ueggiamo che tucte le Ron
dine fanno elnido / & pascono gli figluoli ad uno medesimo mo
do. Et cosi lepassere & gli altri animali in lasua spetie. Ma le ope
ratione humane sono tanto dissimile / che appena si truoua uno
huomo che facci come fa lo altro: perche non seguitano lanatura /
ma la faculta del libero arbitrio. Quarto se le electione humane
fussino naturale / le uirtu & gli uitii sarebbeno imputati alla natu
ra & non al huomo: Et perirebbe ogni iustitia / ogni consiglio / &
ogni prouidẽtia humana. Et pche lanatura e/ gouernata da Dio /
& non sipuo mutare bisognerebbe lasciare ogni huomo andare se
cõdo lo istincto suo. Laqualcosa se si facessi lascio pẽsare a chi ha
sudicio / come anderebbono le cose humane. ¶ Item tornando
alprincipale proposito / cosi chome lo intellecto excede nella sua
operatione / tucti li corpi / la uolunta similmente tucti li excede:
Perche lo amore suo & desiderio & delectatione si extende insino
ad Dio: Et pero la non puo essere subiecta a nessuna uirtu corpora
le. ¶ Item bisogna che li mezi siano proportionati alfine: Essen
do dunq̃ lo ultimo fine del huomo sopra ogni cosa corporale / bi
sogna che la operatione dello intellecto & della uolunta / Per le
quale lhuomo acquista ilsuo fine / sieno sopra ogni corpo / & non
sieno subiecti alli corpi celesti. Et bẽche li nostri corpi sieno subiec
ti a q̃lli & pla loro impressione inclinino lhuomo molte uolte ad
fare q̃llo chenõ douerebbe: Niẽtedimeno e/ tãto facile allibero ar
bitrio resistere ad tale iclinatione: che nõ sipuo dire che lasua ope

ratione ſia ſubiecta alcielo: Ma alla ſua propria liberta. Onde nõ ſipuo dire che ilcielo ſia noſtro Dio nõ eſſendo propriamente cauſa delle noſtre operatione peroche Dio e/ laprima cauſa: laq̃le fa tucte le coſe/ & tucte le operatione in ogni coſa. ¶ Ma pche alcuni tenendo che li corpi celeſti ſieno animati dicono/ che e/ ben uero che epſi per ſe nõ muouono lo intellecto & illibero arbitrio noſtro/ ma in quãto che e/ moſſo dalla anima del cielo fa queſto effecto. Ma che queſto ſia alieno da ogni ragione facilmente proueremo. ¶ Primo perche uanamente ciaſcuno adopera uno inſtrumento/ elquale nõ ha uirtu alcuna ſopra lacoſa che uuol fare. Hauẽdo dunque noi prouato che la uirtu del cielo non ſi extende ad muouere lo ĩtellecto & illibero arbitrio noſtro: uana coſa ſarebbe dire che ilcielo operi nello intellecto noſtro in q̃to e/ inſtrumento moſſo dallanima. ¶ Secundo pche tale anima mediãte lo iſtrumẽto del corpo celeſte non puo directamente & imediate muouere lo intellecto & la uolunta: peroche le actione corporale nõ peruengono ad q̃ſto modo nel ſpirito. Ma ben potrebbe per uirtu de corpi celeſti alterare li noſtri corpi/ & per loro ĩmutare lafantaſia & li ſenſi interiori: per liquali ſi rappreſẽta allo intellecto noſtro/ o qualche bene da ſeguitare/ o qualche male da fuggire. Ma p queſto nõ e/ mai lhuomo conſtrecto ad ſeguitare/ o fuggire quel che li e/ repreſẽtato anzi rimane ſempre libero aluolere & non uolere: & ad penſare/ o non penſare tale coſe: come la experientia quotidiana cidimoſtra/ & come ogni huomo confeſſa/ cioe che lhuomo e/ ſignore delle ſue operatione. Et pero non ſipuo dire che ilcielo & le ſtelle/ o la anima di epſo cielo ſia Dio; Perche/ come habbiamo decto/ Dio e/ quello che ĩmediate & propriamente dalo eſſere/ & lo operare a tucte le coſe/ & muoue lo intellecto noſtro/ & illibero arbitrio: benche lo muoua ſempre liberamẽte. Perche el muoue ogni coſa ſecondo laſua conditione. Dunque tucto elculto ilquale e/ ſtato inſtituto in honore del cielo & delle ſtelle/ o dellanima di epſo cielo e/ uano & pernitioſo. Perche tali corpi ſono ordinati alſeruitio del huomo: & niuno debbe honorare q̃lla coſa che e/ ordinata alſuo ſeruitio. Et diqui ſimanifeſta la uanita delli Aſtrologi: liquali attribuiſcono alcielo ilgouerno delle coſe humane: Et per la obſeruatione delle ſtelle uogliono reggere li huomini. Et alchuni moderni/ piu toſto chriſtiani di nome che di opere/ Cercano di uelare la uanita della Aſtrologia Iudiciaria cõ certe ineptie dicendo/ che e/ ben uero che lo intellecto noſtro & il

libero arbitrio per sua natura e/ subiecto / non alcielo / ma a Dio solo: nietedimeno pche la parte sensitiua / laquale seguitano quasi tucti li huomini e/ subiecta alcielo / possono uedere molte cose futture circa li gouerni humani: maxime pche dicono / che Dio regge queste cose inferiore pel cielo come p cause secõde. Et in tanto sono scorsi ĩ q̃sto cieco Iudicio / obtenebrati dal padre delle bugie & inuẽtore dogni superstitione Diauolo / che derogando alla diuina maiesta / fanno gli huomini credere piu alcielo che a Dio: Et persuadono loro che non faccino nulla se prima non si consiglino con le stelle. Ma che questa Astrologia diuinatoria sia in tucto uana / & indegna di nome di scientia & di arte / e/ maximamente manifesto: perche li excellentissimi philosophi non sisono degnati / non dico di studiarla / ma ne anche di cõfutarla con ragione: anzi ma piu tosto hanno iudicato che sia da essere lassata con irrisione & silentio. Onde hauẽdo loro sottilmẽte tractato di tucte le parte della philosophia / di q̃sta ne Platone / ne Aristotile hanno mai facto mẽtione. Laq̃le certo nõ harebbeno lasciata / se la appartenessi alla philosophia / hauẽdo loro sempre cõ tanta sagacita & desiderio inuestigati li secreti della natura. Anzi Aristotile in molti luoghi pruoua che di tal cose / di quale tracta la Astrologia diuinatoria / nõ si puo hauere scientia ne arte: Perche le cose future che possono essere & nõ essere indifferentemẽte / nõ si possono cognoscere in se medesime / nõ essendo anchora: Ne anche nella sua causa: Perche essendo lei indifferente ad produrle & nõ produrle / nõ sipuo sapere ad qual parte iclinera / se nõ da Dio. Ma dato anchora che dal huomo sipotessi sapere p qualche modo / sarebbe po cosa stolta credere / che questo sipotessi sapere per isguardare solamẽte ilcielo: ilquale e/ causa uniuersale delle cose inferiore: poche per risguardare solamẽte la causa uniuersale / non sipuo cognoscere li effecti particulari. Onde li philosophi che uogliono cognoscere la proprieta delli effecti particulari / nõ cercano solo le cause uniuersale: anzi sempre ĩuestigano le proxime & particulare. Et li medici nõ cercano le cause delle infirmita solamente in cielo: ne medicano cõ lo astrolabio ĩ mano: ma piu tosto cercano le cause particulare & la dispositione del corpo. Et po cercare di cognoscere le cose future ch̃ pcedono dal libero arbitrio / o dalle cause particulare ĩdeterminate / leq̃le sipossono uariare ĩ infiniti modi / p risguardare solamente ilcielo & lestelle e/ cosa uana & da huomini leggieri & pieni di ignorãtia. ℂ Et perche ilfundamento delli Astrologi e/

che ī diuerſe parte del cielo ſieno diuerſe uirtu & proprieta poſſiamo anchora da q̄ſto cognoſcere la loro uanita / perche di q̄ſto nō hāno alcuna certeza: & parlano al uento: credendo ad alcuni ſuperſtitioſi / che coſi hāno ſcripto ſenza alcuna ragione. Certo noi ſappiamo che li preſtantiſſimi philoſophi ſono ſtati di maggiore ingegno & doctrina di loro: Et nietedimeno nō hanno trouato tal uirtu in cielo / q̄le loro pongono: anzi dicono che cioche ſa ilcielo in terra: lo fa mediāte illume & il moto. Et diqui cōcludono che la uarieta delle coſe cauſate ſocto ilcielo / prima procede dalla uarieta del lume & del mouimēto delle Sphere & delle Stelle. Secundo dalla uarieta delle diſpoſitione della materia & de particulari agēti. Et po non baſta cognoſcere la uarieta del lume & del moto del cielo ad uolere cognoſcere lecoſe future particulār: Perche biſogna anche cognoſcere la diſpoſitione della materia / & la natura delli agēti particulari / ſēza liq̄li nō opererebbe ilcielo. Leq̄le dato etiā che le cognoſceſſimo / nō potremo pero uenire in cognitione certa di quello che haueſſi aduenire / maxime delle coſe che procedono dal libero arbitrio per leragione decte diſopra: quanto minormente dunque per riſguardare ſolamente ilcielo! ¶ Ma concediamo alli Aſtrologi che in cielo ſieno diuerſe proprieta: per queſto non ſeguita pero che la loro Aſtrologia non ſia uana: perche tale proprieta non poſſono eſſere ſe non cauſe uniuerſale delle coſe che ſifanno in terra. Perche eſſendo piu remote da epſe che non ſono li elementi & eſſendo li elemēti cauſe uniuerſale di tale coſe: molto piu uniuerſale ſono le Stelle & li pianeti. Come dunq; per cognoſcere ſolamente ilfuoco / o la uirtu generatiua delle coſe animate / non poſſiamo uenire in cognitione della generatione particulare duno huomo / o di uno oliuo: molto meno potrēo uenire in tale cognitione p riſguardare ſolamente ilcielo. Ma cōceſſo anchora alli Aſtrologi che le uirtu delle Stelle ſieno piu particulare che quelle delli elemēti / bēche q̄ſta ſia coſa abſurda / nientedimeno la Aſtrologia diuinatoria ſara inutile & uana: Perch poſito ch coſi fuſſi / ſarebbe impoſſibile alli huomini inueſtigare tale uirtu / eſſendo ilcielo remotiſſimo da ſenſi noſtri / dalliquali ha origine ogni noſtra cognitione. Onde li excellentiſſimi philoſophi non le hāno mai potuto trouare: anzi noi prouiamo p experiēcia che nō poſſiamo trouare leproprieta & uirtu di molte coſe leq̄li ogni giorno tochiamo cō le mane: quāto meno dūq; li Aſtrologi potranno inueſtigare la proprieta delle Stelle: non eſſēdo loro da cōparare /

ne quanto allo ingegno / ne quanto alla doctrina / alli preclarissi / mi philosophi / che tal cose nō hāno possuto inuestigare. ¶ Ma dato anchora che cognoscessino tal uirtu / non sipotrebbeno pero gloriare in la loro uana superstitione: Perche le cause particulare che sono sotto ilcielo / non possono essere facte in darno / non si / trouandonelle cose naturale cosa uana. Se dūque in cielo sono tal uirtu particulare: uerbigratia una determinata ad generare lhuo / mo / & laltra el bue / & simile delle altre cose: bisognera dire che le cause particulare che sono sotto ilcielo sieno ordinate solamen te ad disporre lamateria / & le uirtu celeste ad introdurre laforma. Et se cosi e / non bastera allo Astrologo / se uorra indouinare / cō / templare solamēte ilcielo: perche secondo diuerse dispositione del la materia si introducono diuerse forme: & se lamateria non e / di / sposita / non sipuo in lei naturalmēte introdurre la forma. Cōcio / sia dunq; che la dispositione della materia possi essere in modi im pedita / senza dubbio lo Astrologo non potra hauere certa cogni tione delle cose particulare / per risguardare solamēte ilcielo. Ver bigratia se la uirtu duna stella fussi determinata ad pducere le uue di una uite / per risguardare solamente tale stella / non sipotra co / gnoscere lo effecto che habbi a seguitare da tale uite: perche molte cose possono impedire questo effecto: uerbigratia la mala dispos / tione della terra / o quādo la uite fussi tagliata da huomini / o gua / sta da animali / o per concorso di qualche altra stella / per ilquale accadesse troppa abundantia di acqua / o troppa siccita / o per al / tri impedimēti: per liquali appare che per risguardare solamente il cielo nō sipuo cognoscere tale effecto. Et se questo e / uero nelle co se naturale: molto piu sara incerto & fallace il iudicio circa quello che procede dal libero arbitrio: ilquale e / uariabile in infiniti mo di. Et cosi appare che ilreggimento delli huomini non depēde dal cielo: & che e / cosa ridicula p obseruatione delle stelle uolere go uernare la uita humana: maxime uedendo quanto sia la uolubilit ta del libero arbitrio & come li huomini facilmente ogni hora si / mutino di fantasia & cōsiderando che tale arte e / fundata sopra fal si fundamenti. Ma perche alpresente non e / Intentione nostra di disputare contra q̄sta uanita: a noi basta hauere prouato che ogni culto che e / stato trouato / o che sipotessi trouare per honorare il / cielo sia uano & superstitioso. Ma questa diuinatoria Astrologia dal conte Giouanni Pico della Mirandola / elquale di alteza din gegno & sublimita di doctrina e / da cōnumerare tra lecose grande

di Dio & della natura nel libro delle sue disputatione elegantemẽ te, & con grã subtilita & efficacia lha cosi annihilata: che chi leg gera & itẽdera q̃llo tractato, & nõ si fara beffe di tale Astrologia, sara degno che ognuno si facci beffe di lui. Et io anchora accioche ognuno intẽda la sua uanita ho cõposto in uulgare & publicato un libro cõtra di lei. Legga dunq; chi uuole q̃sti tali libri, & intendera quãto sia cosa stolta occuparsi & dar fede a tale uanita.

¶ Che la secta delli Idolatri e sopra tucte uanissima. Cap. liii.

NOi habbiamo demonstrato la Religione de philosophi, li quali attribuiuano culto alla prima causa essere insufficiente a lobtenere la salute: & quella delli Astrologi essere uanissima & pernitiosissima. Quanto maggiormẽte dunque e da farsi beffe del culto elquale gia si faceua alli idoli & statue di pietra, & di legno, in forma di huomini, o di bestie! Et certo contra questo culto nõ bisogna altrimenti disputare: Perche ogni huomo cognosce quãto stolto sia honorare le cose insensibili. Ma pche alcuni, uolẽdo excu sare questa stultitia, dicono che non fãno honore ad q̃lle imagine: ma alli Dei habitãti in q̃lle, o per q̃lle representati: come etiam li christiani adorano le imagine de sancti: dimostreremo che ilculto, che faceuano a q̃sti loro Dei e stato & e se anchora sene truoua, superstitioso & impio. Dellaqual cosa cõuenientemẽte tracteremo in q̃sto luogo: Perche poi che habbiamo tractato delli extremi e cõ ueniẽte ch noi tractiamo de mezi: & tra Dio & ilcielo sono medie le substantie separate, lequale erano domãdate Dei dalli pagani.

¶ Ma prima e da sapere che Dio muoue la uolunta del huomo i duoi modi. Vno e che li demonstra qualche bene p excitarlo allo amore di quello. Lo altro e che applica la sua uirtu a epsa, & falla uscire allo acto dello amare, o desiderare. Come il Pastore muo ue la pecorella sua, o i demostrarli uno ramo uerde tirãdola ad se, o in pigliarla cõ la mano & cõdurla doue li piace. Et bẽche q̃l pri mo modo le altre creature possino muouere la uolũta del huomo nientedimeno niuna la puo muouere in quel secõdo modo, pche cosi come la uolunta immediate procede da Dio, cosi allui e imme diate subiecta: & lui solo la puo muouer ad uolere & nõ uolere. Et benche lei sia totalmẽte in potesta di Dio, non la muoue pero, se nõ liberamẽte, lasciãdola sempre nel suo libero arbitrio: Perche Dio muoue ogni cosa secondo la sua forma & inclinatione natura

se. Et po lhuomo in quanto che e/ huomo e/ immediate subiecto a Dio: & a lui solo debbe referire culto di latria / come a q̄llo che e/ primo motore & gouernatore di ogni cosa. Ma alle altre substā/tie īmateriale si debbe fare honore / in q̄to participano della si/militudine della diuma. Dunq; la Religione de christiani tucto ilsuo culto referisce a Dio: & se honora li sācti & liangeli Beati: nō li ho nora come Dei: ma come amici di Dio: desiderādo che lo ꝓghino p loro / & da lui impetrino q̄l che lhuomo non puo impetrare: in quelli laudando Dio & ringratiādolo / che si sia degnato di conce/dere tanta gloria alle sue creature: & ad q̄sto modo honorare Dio & le substantie īmateriale e/ cosa sancta & iusta. Laq̄lcosa non fa/ceano in li idolatri: pche adorauano diuersi idoli: & offeriuano a loro lo incenso: & chiedeuanli delle cose future come a ueri Dei. ¶ Ma pche forse alcuno potria dire che benche adorassino diuersi Dei / nientedimeno tucto q̄l culto referiuano a Dio grande: elqua le in tucti li altri Dei adorauano: dimōstriamo ch̄ p q̄sto nō posso no po defendere la uanita & pernitie di tale culto. ¶ Prima pche el uulgo era in q̄sto ingānato: che non intendeua tante distinctio/ne. ¶ Secundo pche in le loro cerimonie faceuano molte cose ua ne & ridicule & cōtrarie a buoni costumi. Et nō si puo dire che tal cose fussino facte da cattiui huomini / liq̄li cercauano di depraua/re ilculto delli idoli: Perche tale cerimonie & riti si obseruauano p tucto ilmōdo etiam dalli grandi huomini / ma lasciamo stare tale disputatione / & demōstriamo che quelli che loro domandauano Dei / non erano Dei / ma spiriti maligni: nelliq̄li non si poteua ho norare Dio. ¶ Prima pche a ogni ītellecto creato bene ordinato appartiene nō solamente sottomettersi alla sua cau/sa & quella ho/norare che e/ Dio: ma ad q̄sto medesimo disporre gli intellecti in feriori: Acciochè Dio operatore di ogni bene sia ī ogni cosa glori/ficato. Ma gli spiriti che li idolatri adorauano / aduenga che respō dessino a molte cose nelli idoli / nō ordinarono pero mai gli intel/lecti delli huomini ad uno uero culto & uuere ordinato: anzi tut to lo oppos/to si legge che hāno puertito ogni ordine / ingānādo gli huomini / & usurpandosi lo honore di Dio. Onde p loro tucto ilmondo era pieno di tenebre & di peccati: & nō haueuano li huo mini quasi alcuna cognitione di Dio. ¶ Item gli buoni Spiriti nō fāno male operationi / ne fauoriscono gli odii / ne insegnano alcu no male. Ma noi leggiamo di tali Dei / ch̄ tra loro erano discordie & guerre / sacrilegi / iceltı / & molte altre cose detestabili: ēq̄le cer

to / niuno buono huomo le puo udire senza offensione. Onde per tale fabule delli loro peccati composte / tucto il mondo hauea preso malo exemplo di uita. ¶ Itẽ essẽdo Dio tucto pfecto / & non hauẽdo bisogno di cosa alcuna nõ desidera ch̃ noi gli rẽdiamo honore p bene suo. Ma uuole & comãdaci che noi lo honoriamo p nostra utilita accioche noi diuẽtiamo perfecti & beati. Perche dunque ogni intellecto bene ordinato socto Dio / si debbe sforzare di cõformarsi a lui q̃to puo debbe desiderare & sforzarsi che gli huomini rẽdano culto a Dio per acquistare uita pfecta. Et pero se q̃lli Dei de pagani fussino stati buoni spiriti: si sarebbeno sforzati di fare buoni gli huomini & pfecti ĩ uita spirituale: Allaquale maxima mẽte si appartiene cognoscere Dio / & amarlo & cercarlo con tucto ilcore. La qual cosa non feciono: anzi quanto poterono auuilupporono gli huomini in molte uanita / & diuerse fallacie / p tal modo / che molto piu delle cose diuine / & delle uirtu / & della Beata uita / si imparaua nelle scuole de philosophi / cioe di Pythagora / di socrate / Platone & Aristotile ch̃ nelli tẽpli de Dei. Et erano migliori epsi philosophi liq̃li sprezzauano tale culto / o poco di quello si curauano: ch̃ li loro Dei & li sacerdoti a tale culto sempre intẽti. ¶ Item se fussino stati buoni spiriti / haueriano facto certi gli huomini di quello che molto desiderauano / cioe della beatitudine & delle uere uirtu: maxime demonstrando loro di hauere prouidẽtia della uita humana: allaquale appartiene adirizare le cose alsuo fine debito: cõsiderãdo che gli philosophi per la debilita dello intellecto humano / nõ poteuano puenire ad tale cognitione. Ma questo nõ solamẽte nõ feciono quelli Dei / anzi piu tosto cõfusono le mente de mortali. Onde di tal cose nõ haueano se nõ poca cognitione & molta confusa. ¶ Itẽ gli buoni spiriti nõ sono bugiardi / ne ingãnano gli huomini: perche la bugia & la deceptione e / sempre cattiua. Ma di tali Dei si legge che dixeno molte bugie & molte uolte ĩgãnorono gli huomini dãdo risposte ambigue & fallacie. ¶ Item hauendo noi demonstrato disopra che ilpredire le cose future e / proprieta diuina / se fussino stati buoni spiriti / nõ si haueriano usurpato tale officio: peroche loro nõ diceuano come gli nostri propheti: cioe q̃sto dice elsignore Dio: ma parlauano come da se arrogandosi la prescientia delle cose future / & inuolgendo gli huomini in molte supstitione simulãdo di reuelare le cose che hanno auenire nelle uiscere delli animali / nel uolare / o cãtare delli uccelli / & simile altre pazie: lequale nõ solamẽte nõ harieno permesse

li buoni ſpiriti: nia etiã le harebbono totalmente phibite. ¶ Itẽ ſe fuſſino ſtati buoni ſpiriti, nõ harebbeno fauorite le arte magice: nel leq̃le ſpeſſo ſi exercitauano li adulteri, & interuenitua la morte del li Innocẽti, & dauaſi fauore alli huomini ſcelerati, & molte altre coſe brutte ſifaceuano: lequale hanno in abhominatione & cõ fortiſſime legge prohibiſcono li huomini iuſti. ¶ Item niuno buono ſpirito ſidilecta della crudelita. Ma noi leggiamo ch̃ nelli ſacrificij di tali Dei ſi ammazauano non ſolamente le beſtie, ma li huomini: maxime efanciulli innocenti, & fanciulle uergine: delliquali innumerabili furono morti etiam dalli proprii Padri, chiedendoli epſi loro Dei, liquali di tale crudelita ſi delectauano. Onde dapoi la predicatione delli Apoſtoli, q̃do furono diſſacti etẽpli delli idoli, ſi trouorono in epſi innumerabili oſſe di huomini & dõne, maxime di fanciulli & di fanciulle morti. ¶ Noi potremo narrare infiniti mali: liquali ſono proceſſi dal culto delli idoli. Ma poi che p beneficio del noſtro ſaluatore Ieſu Chriſto tale errore e ſtato totalmente ſpento nel mondo: quello che habbiamo decto alpreſẽte baſtera: maxime eſſẽdo ſtato ſcripto diq̃ſte coſe copioſiſſimamẽte da noſtri maggiori huomini doctiſſimi & eruditiſſimi. Certo ſe quelli fuſſino ſtati Dei, nõ harebbe potuto huomo extinguere totalmẽte il loro culto & honore come ha facto.

¶ Cõfutatione della pfidia & ſupſtitione delli Iudei. Cap. v.

DA quello che habbiamo decto diſopra appare che inanzi lo aduenimẽto di Chriſto el lume della ragione naturale era tãto mancato, che ſe lui nõ haueſſi ſoccorſo almondo, gli huomini ſarieno ĩcorſi ĩ tãte tenebre & peccati, ch̃ ſariano ſtati peggio ch̃ li animali irrationali. Et pero hebbe biſogno lhuomo del lume ſopranaturale. Ma pche molti hãno depꝛauato laſcientia che e proceſſa da queſto lume: tra quali li Iudei tẽgono elprincipato. Prima diſputaremo contra loro dimonſtrãdo che ſono in errore: Aduenga che ſi glorino del uechio teſtamento: elq̃le puertono con extorte & falſe expoſitione. Et pche ogni loro ſperãza depẽde dal meſſia elq̃le anchora expectano: ſe noi demõſtreremo che il meſſia e gia uenuto, & e ſtato, & e Ieſu Chriſto nazareno noſtro Saluatore: nõ potrãno negare che la noſtra religione nõ ſia da Dio: & che loro nõ ſiano ĩ grande errore. Et bẽche le ragione deſcripte nel ſecõdo libro douerianо eſſere baſtante: Perche ſe Ieſu nõ e ilmeſſia qual altro maggior & miglior di lui puo uenire? Niẽtedimeno adduremo ſpetiale ragione, fundate ſopra le ſcripture che loro cre-

dono. La qualcosa pero expediremo breuemẽte: Perche questa materia altre uolte e/ stata discussa da huomini doctissimi. Et bẽche noi habbiamo promesso di procedere in questo libro per ragione / & non per auctorita: nientedimeno le ragione fundate nelle auctorita allequale li aduersarii ĩdubitataméte credono: sono efficacissime contra di loro. Et da questo ne nascera anchora utilita alli altri infideli: quando intenderanno lecose di Christo essere state prenuntiate dalli propheti tanti anni inanzi. Noi prouerenro dunque ch̃ Iesu Christo nazareno dalli Iudei crocifixo e/ iluero messia dalli patriarchi & ppheti prenũtiato / & nelle scripture in molti modi figurato / promittendo alchuni principii per se manifesti. ¶ Prima e/ noto appresso tucti li Iudei / Dio hauete promesso di mandare loro uno saluatore & grã propheta che domandano el Messia: Alquale uuole & comanda che tucti habbino ad essere obediẽti: & che lo debbano udire come se medesimo. Onde Moyses nel Deuteronomio al. xviii. cap. parla alpopulo & dice. El signor Dio susciterà della tua gente & delli tuoi fratelli uno ppheta come me: Tu udirai lui / come tu hai domãdato dal tuo Dio. Et dipoi el signor parla a Moyses in q̃sto modo. Io susciterò uno propheta del mezo de tuoi fratelli / simile a te: & mettero le mie parole in la sua bocca: & parlera alloro ogni cosa che io li comandero. Et chi non uorra udire le parole sua / leq̃le parlera nel nome mio io ne faro uẽdetta. ¶ Certa cosa e/ anchora & da tucti li Iudei approbata / che nella legge di moyses & ne propheti & psalmi sono state prenuntiate le conditione del Messia: cioe di che stirpe / in che loco / & in che tempo lui ha a nascere / & che uita & doctrina ha ad insegnare / & che opere ha a fare / & molte altre cose che solaméte appartengono al Messia. ¶ Anchora e/ notissima cosa & diuulgata per tucto ilmondo nelli libri de christiani / che tucto iluechio testaméto da nostri doctori si expone p tal modo / che tucte le cõditione che appartengono al Messia / cõuengono a Iesu nazareno: & non e/ cosa alcuna nel uechio testaméto / laquale cõuenientissimaméte & cõ grã facilita & mirabil delectatione non corresponda a Christo & alla sua chiesa: in tanto che se li Iudei non testificassino p tucto ilmõdo della antiquita di Moyses & de ppheti / forse molti dubiteriano che li christiani non hauessino finite tal pphetie p puare le cose di Christo simulataméte. ¶ Domãdiamo dunque alli Iudei se Iesu nazareno e/ uero Messia / o no. Se gli e/ el Messia / certo si douerianno fare christiani / essendo comãdato a loro che deb-

bino ubidire / & seguitare. Se nõ e / il Messia come ha patito Dio ch̃ in lui siano cõuenute tucte le cõditione del Messia ? hauẽdo maxime comandato loro / che debbano seguitare colui che hara queste tale conditione. Certo se Iesu nazareno non e / il Messia / bisogna che dichino una di tre cose. O che Dio quãdo prenuntio le conditione del Messia nõ sapeua che Iesu nazareno hauessi a uenire / o se lo sapeua nõ poteua prohibire che nõ uenissi / o se lo poteua prohibire non uoleua. Lequal cose non direbbeno se nõ huomini insẽ sati. Se dunq; Dio sapeua ch̃ Iesu hauea a uenire: & poteua fare che nõ uenisse: perche nol fece ? hauendo maxime facti tali comandamenti alli Iudei. Certo seguiteria che Dio hauesse ingannato li Iudei: & che li christiani non douesseno essere dannati da lui se seguitano Iesu nazareno: nelquale cõuengono tucti li propheti: & ilquale sopra tucti li huomini e / stato admirabile. Et certo se lui nõ e / il messia / nõ bisogna aspectare piu altri ch̃ habbi a fare maggior cose di lui: & cosi tucti li huomini sarebbeno stati ignãnati da Dio che e / chosa stultissima. Reuolghino le scripture li Iudei / & ueghino che cosa maggiore si possi attribuire al Messia che aspectono / che non conuenga molto piu a Iesu nazareno. ¶ Itẽ nelle sacre scripture e / prenuntiato iltempo quando ha a uenire il Messia: elquale tempo e / già passato come si truoua chiaramente per epse scripture: & nõ si essendo uisto nel mõdo maggior huomo di potentia sapientia & bonta di Iesu nazareno nato de Iudei chi puo dubitare / che se il messia e / uenuto / non puo essere stato altri che lui ? Et che il tempo dello aduenimẽto suo sia passato appare in molti luoghi della scriptura: & prima nel Genesi habbiamo q̃l uulgato testimonio di Iacob che dice: nõ sara tolto ilregno di Iuda / ne ilduca del li suoi figluoli insino che nõ uenga colui che ha a essere mãdato: Et q̃llo sara expectatione & sperãza delle gente. Doue la trãslatione Caldaica laq̃le e / di maxima auctorita appresso gli Iudei dice / insino ad tanto che non uiene il Messia. Hora e / manifesta cosa che il Regno di Iuda / anzi di tucta la generatione hebraica e / altucto annihilato. ¶ Itez in Daniel al. viiii. cap. si legge cosi. Septãta septimane sono abbreuiate sopra ilpopulo tuo / & sopra la cipta sãcta tua: acciochesi cõsumi la preuaricatione / & ilpeccato finisca / & si cõduca la iustitia sempiterna / & si adẽpia la uisione & la prophetia / & sia uncto ilsancto de sancti. Sappi dunq; & attẽdi bene / che dal principio della promessa della reedificatione di hierusalẽ ĩsino a Christo duce / sarãno septimane septe / & septimane sexãta due:

& unaltra uolta si edifichera la piaza / & li muri in angustie di tempi: & dopo sexãtadue septimane sara morto Christo & nõ sara suo populo q̃llo che lo ha ad negare: & la cipta & ilsanctuario dissipera uno populo col Capitaneo che ha aduenire: & ilfine suo sara destructione: & dopo ilfine della guerra desolatione. Ma confirmera ilpacto a molti una septimana: & in mezo la septimana manchera la hostia & ilsacrificio: & nel tẽplo sara la abhominatione della desolatione: & insino alla consumatione & fine perseuerera tal desolatione. ¶ Dalle qual parole possiamo facilmente intendere il nostro Iesu essere iluero Messia: pero che queste septimane e/ gran tempo che le sono passate: & non e/ apparito altri a chi sipossi attribuire queste parole se non lui. Peroche nella sacra scriptura per la septimana non si intende altro che / o septe giorni / o septe anni: come si legge nel leuitico al. 23. & .25. cap. Hora septanta septimane di anni sono. 490. anni: liquali dal tempo di Daniel insino a hora sono passati circa quattro uolte. ¶ Et se alcuno dicessi che Daniel pla septimana nõ intẽde septe giorni / o septe anni / ma qualche altro tempo maggiore: domandareno a lui / che tẽpo e/ questo: & non potẽdo rispondere auctẽticamente altro che q̃lche habbiamo decto e/ manifesto che ogni tempo che lui dara senza auctorita della scriptura sara facto & trouato da lui. Certo se p la septimana Dio uolse che si intẽdessi altro numero dé di / o di ãni / che q̃llo che e/ scripto nelle scripture / nõ lo hauẽdo dichiarato ne a Daniel ne adaltri / ĩdarno sarebbe facta q̃sta pphetia: pche la nõ saria ĩtelligibile: anzĩ saria causa di errore & di confusione. Bisogna dunq̃ dire che iltempo del Messia e/ passato: & che lui e/ gia uenuto. ¶ Ne sipuo rispondere che aduẽga che sieno passate queste septimane / nientedimeno non e/ anchora uenuto il Messia / poi che Daniel & li altri propheti non determinano q̃to tempo lui habbi a stare ad uenire dopo questi p̃nominati tempi: Si perche seguiteria che li pphetí non hauessino decto alcuna cosa certa del Messia Si etiã perche Daniel apertamente dice cosi. Sappi dunq̃ & attendi benche dal principio della pmessa dello reedificare hierusalem / insino a Christo duce / sarãno septimane septe / & septimane sexãtadue: & sottogiunge / confirmera ilpacto a molti una septimana & ĩmezo la septimana manchera la hostia & ilsacrifitio. La exposi tione delle quale parole certo nõ sipuo attribuire ad altri ch̃ a Christo nostro. Per laqualchosa appare che questa scriptura e/ facta per lui: & altrimenti Dio saria stato causa del nostro errore / lasciando

adēpiete in altri / quel che li ha prenūtiato del Messia. ¶ Ma met tiano mano alla expositione. Da quelch habbiamo decto disopra ci / manifesto che Iesu uenne nel mondo ad scacciare li errori; & in durre gli huomini albene & beato uiuere. Et pero determinādo il / tempo dello aducnto suo ben dice. Septanta septimane sono ab / breuiate & determinate sopra el populo tuo / & sopra la cipta sanc ta tua & questo dice perche lui predico prima alli Iudei. Acciochè siconsumi la pretiaricatione & finisca ilpeccato & sia cōducta la iu stitia sempiterna. Lequalcose uediamo gia adēpiute in tucto ilmon do: Et perche tucti gli propheti nō parlano quasi di altro che di Ie / su nazareno / bene seguita dicendo. Acciochc si adempia la uisio / ne & la prophetia / & che sia uncto ilsancto de sancti: cioe sia unc to Iesu nazareno di Spirito sancto nella sua conceptione: delqua / le habbiamo demonstrato disopra niuno essere stato / ne meglio / re / ne piu sancto. Ma perche in tucto questo tempo furono facte / uarie & diuerse chose lo describe con distinctione prima faccendo mentione di septe septimane: perche in questo tempo con somma difficulta fu instaurato el tempio & la cipta destructa da Nabucdo nosor: come si legge in Esdra & Neemia. Secundo describe sexan / tadue septimane: perche in questi anni furono grauemente afflicti li Iudei: come leggiamo nelle historie de Machabei. Tertio enu / mera una septimana: perche nel principio di qlla Iesu comincio a predicare / & nel mezo di epsa fu crocifixo: Peroche lui predico tre anni & mezo dipoi predicorno Apostoli demōstrādo alli Iudei ch le cerimonie & li sacrificii della legge nō si douevano piu obserua / re: pche essēdo uenuta la uerita / douea cessare la figura. Et che nel predecto tempo cominciassi ad predicare Christo / & poi fussi uccl so aptamente lo demonstrano dalle historie li nostri doctori. Il / che noi p breuita lasseremo: pche ī ogni luogo tali libri sono diuul gati. Et pche li Iudei negorono xp̄o dinanzi a Pilato dicēdo / noi nō habbiamo Re se nō Cesare / iustamente furono da Dio repro bati: & ī loco loro fu assūpto ilpopolo gētile: & po bē dixe. Et nō sa ra suo populo qllo ch lo neghera. Et pche p qsto peccato furno dis / sipati sottogiunge. Et la cipta & ilsanctuario cioe iltempio dissipe / ra elpopulo cioe ilpopulo Romano col Duce ch ha aduenire che fu Vespesiano & Tito. Et pche li Iudei furono totalīte destructi / & dispsi & lacipta ruinata seguita & dice. Elfine suo sara destructio ne & dipoi laguerra firma desolatione. Ma nota / ch Dio hauea p messo alli Patriarchi & ppheti di mādare il Messia / elquale apriss

loro el Regno de cielí: & ꝑdicassi una nuoua legge. Onde e/ scripto in hieremia al. xxxi. cap. Ecco dice ilsignore ch uẽgono egiorni / nelliquali faro uno pacto nuouo cõ la casa di israel / & cõ la casa di Iuda: nõ secondo ilpacto che io feci cõ li padri nostri / q̃do li presi per mano / per cõdurli fuora di Egypto: elq̃le pacto nõ hãno seruato: & io li ho signoreggiati. Ma questo sara ilpacto ch̃ io faro cõ la casa de israel: ch̃ dapoi q̃lli giorni dice ilsignore / io daro lamia legge nelle uiscere loro: & scriuerolla nel core loro: & io saro eldio loro: & loro saran̄o elmio popolo. Et po ben dixe Daniel: cõfirmera elpacto a molti una septimana / cioe Christo per elsangue suo / & per lasua predicatione / & per quella delli Apostoli confirmera il pacto del nuouo testamento non a tucti: perche tutti non credettero: ma a molti una septimana cioe la ultima: ĩ mezo laquale mãchera la hostia & ilsacrificio: pche ĩ mezo questa septimana fu crocifixo Christo Iesu: elquale era figurato da quelle hostie & sacrificii della legge antiqua: meritam̃ete dunque doueano cessare come umbra essendo uenuta la luce. Et dunque iltempio con lisuoi sacrificii era facto inutile: uolse Dio che fussi prophanato & totalm̃ete destructo: Et pero seguita in Daniele. Et nel tempo sara la abhominatione della desolatione: Perche nel luogo doue era la Archa di Moyse / fu posta la statua di Adriano Imperatore: laquale e/ dimandata abhominatione: perche appresso li Iudei ogni Idolo era abhominabile. Questo ancora sipotria referire alli sacrificii loro: liq̃li sono facti abhominabili appresso Dio. Finalmente pche li Iudei nõsi cõuertirãno alla fede se nõ in fine delimõdo / conclude Daniel & dice. Et insino alla cõsumatione & fine pseuerera la desolutione. Laq̃lcosa confirma Osea propheta alterzo capitulo con queste parole. Tu mi expecterai molti giorni / nõ fornicherai cioe nõ farai idolatria: Et questo dice perche li Iudei dapoi che tornorono dalla captiuita di Babilonia insino ad questo giorno excepti alchuni pochi al tempo de Machabei / non hãno facto idolatria. Et nõ farai cõ huomo / ideſt cõ Christo Iesu. Et io anchora aspectero te. Perche molti giorni sederãno li figluoli di Israel senza Re / & senza p̃cipe / & senza sacrificio / & sẽza altare / & sẽza Ephoth cioe senza ueste sacerdotale / & senza theraphin cioe senza li ornam̃enti del tempio. Et dopo questo ritornerãno li figluoli di israel: & cercherãno ilsuo Dio / & Dauid cioe Christo nato di Dauid Re suo: & starãno in timore dinanzi alsignore / aspirãdo a beni eterni nelli di nouissimi. Ecco dunq̃ quanto rationabilm̃ete q̃sta prophetia

si'expone di Iesu nazareno. Et q̄sto medesimo' siuede nelle altre p̄phetie / da chi le legge diligentemẽte. Ma ritornãdo alproposito / diciamo che essendo gia passato iltempo del Messia nõ solamente quello che e' determinato dalle sacre scripture / ma anchora q̄llo che e' stato prefixo da molti maestri delli Iudei: & nõ essendo apparso altro huomo che Iesu nazareno / nelq̄le conuenghino tucte le proprieta del Messia nõ sipuo negare / che lui nõ sia Christo promesso nella legge & nelli propheti. ℂ Questo medesimo testifica q̄sta ultima loro captiuita / se noi la compariamo diligentemente alla captiuita di Babylonia / dellaq̄le fu tãto p̄phetato. Perche certa cosa e' che quella captiuita aduenne a loro p̄ li grauí peccati che feciono / & maximamente per ilpeccato della idolatria: elquale e' maggiore di tucti li altri. Et nientedimeno in tal captiuita nõ mancorono alloro Duci & propheti / & huomini sancti / che li cõsolauano: & dipoi non duro q̄sto flagello / se nõ septanta anni. Ma q̄sta ultima captiuita ha gia passati li mille quattrocento anni: nellaq̄le sono stati destituti di ogni cõsolatione / senza principi / senza Propheti / & senza huomini sancti. Ne Dio li ha mai cõsolati di fare prenuntiare loro ilternmino di tale captiuita: & la causa non e' pero stata ilpeccato della Idolatria: perche in tal peccato nõ sono incorsi / come habbiamo decto disopra / dapoi la captiuita di Babylonia. Dimãdiamo dunque alli Iudei qual sia la causa di tanta punitione / essendo loro dispersi per tucto ilmondo / & facti odiosi a tucti li huomini. Certo essẽdo ilpeccato della Idolatria maximo / & non hauendo loro facto tal peccato gia sono tante centinaia di anni doueriano stare manco in captiuita questa seconda uolta che la prima / & hauere anchora piu consolatione. Chi non uede dunque che qualche altro peccato hanno facto maggior che non e' la Idolatria? Elquale non puo essere altro che hauere cõ tanto odio crocifixo eluero figliuolo di Dio. Elquale si per lauita / si per li miracoli / si etiam per le prophetie / cognoscenano essere il Messia a loro mandato: Et nientedimeno lo crocifixeno per la loro perfidia & gran malitia: nellaquale excepto alcune poche reliquie / sono perseuerati insino ad questa hora presente & pero sono dispersi per ilmondo: Acciochè p̄ tucto rẽdano testimonio della nostra fede. ℂ Itẽ non essendo apparso gia gran tempo / ne apparẽdo anchora nel populo hebraico alcuno uestigio di sanctita & di uero culto diuino: ma solamẽte Auaritia & altri peccati / maxime essendo mãcata i loro la p̄phetia: & nõ dimõstrãdo Dio p̄ alcuno segno co

me fece ne tenipi passati loro essere il suo popolo: & essendosi ussta & anchora uedendosi nella chiesa delli gentili ogni sanctita di uita / ogni buono culto & mirabile & stupende opere di Christo / & delli suoi sancti / come habbiamo narrato disopra / manifesta cosa e/ che la propheria di Malachia propheta e/ adempiuta: laquale parla in persona di Dio alli Iudei in questo modo. La mia uolunta non e/ in uoi dice il signore delli exerciti: & nõ riceuero alcuno dono dalle mane uostre: perche dallo oriente allo occidente e/ grãde il mio nome nel popolo gentile / dicẽ il signore delli exerciti: & in ogni loco e/ il sacrificato & offerto al nome mio monda oblatione: pche e/ grãde il nome mio nelle gente dice il signore delli exerciti. Certo se Dio non fussi col populo gentile non essendo anchora cõ lo hebraico / seguiteria che lui hauessi abandonato il mõdo.

¶ Item se Dio non spreza le cose minime / non sprezera anchora le maxime hauendo dunq; facto prenuntiare alli propheti inumerabile cose molto minore di quelle che ha facto Christo: & la sua chiesa: come di certi piccoli regni cioe delli Idumei / Moabiti / & Ammoniti / & simili altri: mirabil cose sarebbe che hauessi cõ silẽtio passate le opere di Christo stupẽde: maxime hauẽdo facto prenuntiare tucti li mali / che sono poi uenuti alli Iudei / inãzi che uenissino. Non hauendo dunque alchuni facto maggiori & piu diurni mali alli Iudei che lo Imperio di Christo: non si puo dire rationabilmente che Dio non habbia facto mentione di lui nelle sacre scripture / hauendo facto mentione di Nabucdonosor / & di altri Re / & populi che hanno facto loro minor mali che li chriastiani. Faccendo dunque le scripture mentione di Christo / & comparando le opere sue alle parole de propheti: chiaramẽte si uede che a lui non si possono attribuire altre prophetie / che quelle che appartẽgono al Messia / come appare nelle expositione de nostri sacri doctori. Bisogna dunque dire / o che Dio ci ha ingãnati. Ilche e/ cosa da stolti / o che Christo Iesu sia eluero Messia / che e/ lauerita.

¶ Item se noi cerchiamo bene tucte le historie / troueremo che innanzi allo aduenimẽto di Christo / Dio continuamente fece cose mirande nel populo hebraico. Ma dapoi lo aduenimento di Christo / mai si e/ uisto in quel populo cosa singulare: che e/ segno manifesto / che lui e/ abbandonato da Dio.

¶ Questo anchora dichiara la cecita del loro intellecto: come appare nella loro paza doctrina: nellaquale insegnano tãte fabule / che ben pare che habbino pso ogni iudicio humano. Et nella expositione delle

scripture sacre sono implicati in tanti errori & cosi manifesti / che e/ marauiglia che nonsi uergognino ad pensarli / non che ad scriuerli. Molte altre ragione potremo addurre cõtra di loro: ma perche questa materia e/ stata dichiarata copiosamẽte dalli sacri dottori: basteranno queste alpresente: lequale se noi le congiugnamo con quello che habbiamo decto nel secundo libro / saranno certa fede che Iesu nazareno e/ uero Dio / & iluero Messia promesso da propheti.

¶ Che la doctrina delli heretici e/ falsa & puersa. Cap. vi.

HOrà habbiamo ad disputare cõtra li heretici: liq̃li bẽche cõfessino xpo & lo euãgelio / nietedimeno sono iplicati i molti errori. Ma pche saremo troppo lũghi a uolere disputar cõtra tutte le loro heresie: laq̃lcosa ãche nõ e/ necessaria essẽdo stato facto q̃sto sapiẽtissimamẽte dalli nostri sacri doctori / tucti iſieme cõ ragione li riprouaremo. Prima dũq̃ pueremo che e/ necessario / che la chiesa di xpo sia gouernata da uno capo solo: Perche se li heretici credono che la diuina puidẽtia gouerna el mõdo / & spetialmente lasua chiesa / p laq̃le ha facte cose tãto grãde; bisogna che confessino tal gouerno essere optimo / come q̃llo che e/ ordinato dal gouernatore del tucto. Hora lo optimo gouerno e/ q̃llo che e/ p uno: Imperoche p uno si unisce piu la multitudine che per molti. Laq̃le unione e/ pace & fine del gouerno. Essẽdo dũque ilgouerno della chiesa optimo e/ necessario che tucta la chiesa sia gouernata per uno. ¶ Itẽ ilgouerno delle cose iferiore naturalmẽte seguita ilgouerno delle superiore: Alq̃le q̃to piu si appropinqua / tãto e/ piu pfecto. Dunq̃ ilgouerno della chiesa militãte seguitando ilgouerno della triũphante / nellaq̃le e/ uno solo gouernatore che e/ Dio: bisogna che anche in lui sia uno solo dalq̃le sia ordinato & recto. ¶ Item lecose sopranaturale sono piu ordinate che le naturale. Ma noi uediamo nelle cose naturale / che doue e/ gouerno / sempre uno solo regge: come le Ape hãno uno solo Re / & li mẽbri del corpo sono gouernati & recti dal core. Essẽdo dũq̃ ilgouerno della chiesa sopranaturale & excellẽte sopra tucti li gouerni / bisogna ch̃ sia ordinato p uno solo gubernatorꝰ. ¶ Itẽ tucti li heretici sono daccordo cõ noi / o solamente nel nuouo testamento / o nel nuouo & nel uechio iſieme benche si discordino poi nella itelligẽtia di q̃lli. Ma nelluno & nellaltro si determina ch̃ habbi a essere uno capo nella chiesa. Onde i Osea alprimo cap. silegge cosi. Cõgregherãnosi lifigluoli di Iuda & lifigluoli di israel: & farãno sopra se uno capo. Et

in ſãcto Giouãni al.x.cap.dice ilſaluatore / che ſi ſara uno ouile & uno paſtore. ¶ Ne ſipuo dire rationabilmẽte che Chriſto ſia coſi capo della chieſa che eſſendo aſceſo in cielo la habbi laſciata ĩ terra ſenza altro capo: perche da q̃ſto ne naſcera grande diuiſione: & cõfuſione in epſa perche le uarie opinione circa lafede / & circa il / ben uiuere chriſtiano nõ ſi potriano determinare / nõſi ſappiẽdo a a quale ſententia ſi haueſſi a ſtare. Et pero ilnoſtro ſaluãtore ſingularmẽte dixe a ſancto Piero. Paſci lemie pecorelle. Et in uno altro loco. Pietro io ho pregato per te: accioche non manchi lafede tua. Et tu conuerſo alcuna uolta confirma li tuoi fratelli. Per laq̃le parola demõſtra che laſciaua Pietro uicario ſuo: come piu apertamẽte expreſſe / quãdo dixe. Tu ſe Pietro: & ſopra q̃ſta pietra edifichero la chieſa mia: Et le porte dello inferno nõ preualerãno contra lei: Et darotti le chiaue de cieli: Et q̃llo ch̃ tu legherai ſopra laterra / ſara leghato in cielo: Et quel che tu ſoluerai ſopra la terra ſara ſoluto in cielo. Et nõ ſipuo dire che q̃ſta auctorita fuſſi data ſolo a ſãcto Piero / & non ad altri huomini che haueſſino a ſeguitare / hauẽdo promeſſo Chriſto / che laſua chieſa dureria inſino alla fine del / mondo / quando dixe alli ſuoi diſcipuli / liquali teneuano la perſona di tucti e / fideli: Ecco che io ſono con uoi ogni giorno / inſino alla conſumatione del ſeculo. Et Eſaia al.viiii cap. dixe di Chriſto Lui ſedera ſopra el ſolio di Daniel / & ſopra ilregno ſuo / per confirmarlo & corroborarlo in iudicio & iuſtitia in ſempiterno. Dunque ſeguita che nel Vicariato di Pietro habbi a ſuccedere tucti q̃lli che ſono ſubrogati in luogo ſuo: accioche ſempre ſia uno capo nella chieſa che tenga el loco di Chriſto / & che habbia quella medeſima poteſta che hebbe Pietro. Concioſia dunque / che li ueſcoui Romani ſiano ſucceſſori di Pietro / manifeſta coſa e / che la chieſa Romana e / Duce & maeſtra di tucte le altre / & che tucti li fideli chriſtiani ſi debbeno unire nel Põtefice Romano / come nel capo ſuo. Dunque chi ſi parte dalla unita & doctrina della Romana chieſa / ſenza dubio ſi parte da Chriſto. Ma tucti li heretici ſi / partono da queſta doctrina: perche non uogliono ſtare alle determinatione della chieſa Romana: ma obſtinatamente ſeguitare le / proprie fantaſie / pero non ſono chriſtiani / come loro falſamente dicono. ¶ Item come habbiamo decto ſpeſſo una uerita concorda ſempre con laltra: & le doctrine delli heretici ſono quaſi tucte diſſonante: che e / ſegno che ſono piene di falſita & di errori. Ma la doctrina della Romana chieſa & delli ſuoi doctori / in quello

¶ Che appartiene alla fede & al ben uiuere christiano e/ tucta uniforme: benche gli doctori che hanno scripto sieno innumerabili.

¶ Item el Regno di Christo & della chiesa militante nō solamēte ha a durare īsino alla cōsumatione del seculo: ma ancora dapoi rinouato che sia il mōdo / nella chiesa triūphāte durera in eterno. Cōciosia dunqi che gli heretici habbino cōbactuto contra la chiesa Romana / & sieno rimasti perdēti p tal modo che le loro secte & doctrine puerse sono al tucto annihilate: appare manifestamēte che le loro cōgregatione nō sono state della chiesa / & la loro doctrina nō e/ stata da Dio. ¶ Itē la uita loro maculata di molti peccati / manifestamēte q̄sto dimōstra. Onde niuno etiā i liprimi hereſiarchi e/ stato hauuto ī tale ueneratione / in quale sono stati gli sancti della nostra chiesa / a loro cōtrarii. Delliquali etiā le ossa & le cenere sono adorate: & gli giorni della morte loro sono celebrati cō summe laudē & cōmemoratione della sanctita della loro uita. ¶ Itē gli libri delli heretici sono pieni di uanita & manifestissimi errori / nō solamēte cōtrarii alla sacra scriptura / ma etiā cōtra la ragione naturale & la uera philosophia: Per laqual cosa e/ manifesto che la loro doctrina non e/ da Dio. Ma pche gli sacti doctorī hāno sufficientemēte disputato cōtra di loro / maxime essendo gia quasi tucti extirpati del mōdo / parlo di q̄lli che manifestamēte hāno cōbactuto cōtra la chiesa / nō fa bisogno in q̄sta parte piu affaticarsi: Perche la loro dectructione e/ manifesto segno che non erano da Dio: anzi a lui sommamente contrarii.

¶ Che la secta de Mahumetani e/ tucta irrationabile. Cap. vii.

PErche gli Mahumetani sono quasi medii tra gli Iudei & heretici / seguitando loro la circuncisione de Iudei / & congregando alla loro secta quasi tucte le heresie: in questo ultimo loco disputeremo contra di loro: benche sia poca fatica ad conuincerli. Perche chi conuersa cō loro / & uede la loro religione / & legge lo Alchorano di Mahumet / facilmente comprehende la uanita di tale secta. Perche ogni uera religioue / o che la procede dal lume naturale / o sopranaturale. Ma la loro superstitiosa religione non puo procedere ne dal uno / ne dallo altro lume: peroche ciaschuno che etiam mediocremēte fussi instructo in philosophia facillimamēte la subuerteria. Et uedesi che Mahumet fu al tucto ignorante: poche compose il suo libro dimandato Alchorano / cioe collectione di precepti / tāto confusamēte che io credo che non sia huomo al mondo che sapessi / o potessi metterui ordine. Ilche e/ precipuo se-

gno di ignorãda & di mancamẽto di iudicio. Oltra che in epso sono tante fabule scripte / & tãte cose contra gli buoni costumi / che molto meglio e/ farsene beffe che affaticarsi ad reprobarle. Onde appare che tale legge non puo procedere dal lume naturale alquale e/ contraria. Et molto meno dal sopranaturale: Perche tucto ql lo che e/ cõtrario al lume naturale e/ molto piu contrario al lume sopranaturale: come dimõstreremo disotto. ¶ Itẽ quello che ha malo principio rare uolte / o nõ mai ha buona fine. Ma qsta Secta ha cattiuo principio cioe Mahumet huomo / come dicono le hystorie / al tucto irrationabile / Scelerato / Adultero / Predatore de philosophi. Elql hauẽdo elmale Caduco & cadendo molte uolte in terra / dimãdato che uoleua dire questo / rispondeua che alhora el parlaua con lo angelo. Costui dunque nõ con ragione / ma con forze: & cõ lusinghe / cõgrego ad se latroni / & huomini grossi di ingegno / & pieni di peccati. Et con qlli subiugo poi molti popoli. Per laqualcosa appare che qsta secta nõ habbi / ne possi hauere alcuno buono fine. ¶ Item Mahumet nello Alcorano / approba lo euangelio & ilucchio testamẽto: & commenda Christo / confessando che e/ stato ueriſſimo propheta / nato della uergine Maria. Ma poi dice che lo euangelio & ilucchio testamẽto e/ stato deprauato da christiani. Laql cosa quanto sia facile a reprobare e/ manifesto a chi considera la cõformita de libri del uechio & nuouo testamẽto sparsi p tucto il mondo / Hebrei / Greci / & Latini / & in molte altre lingue / cosi antiqui come nouui. Come e/ possibile dũq che ĩ tãta diuersita di lingue / & ĩ tãta multitudine di libri / cosi di christiani come di iudei & di altri ĩfideli / & cosi uechi come nouui / fussi tãta uniformita / se gli christiani hauessino cõrecti tali libri? Questa uniformita dunq dimõstra le fabule dello Alcorano di Mahumet & epso Alcorano essere pieno di bugie. ¶ Item ogni uera religione e/ ordinata alben uiuere & alla purita del core / & contẽplatione della uerita. Ma la Secta di Mahumet e/ tucta terrena / & nõ fa mentione alcuna della uera felicita: Ma promette dapoi questa uita uolupta corporale & bestiale. Ne sipuo dire ch Mahumet parlassi parabolicamente pche non si truoua nel suo libro expositione alchuna di tale parabole come si truoua nella nostra scriptura. ¶ Item in questa secta nõ sitruoua alcuna cosa mirabile & diuina come nella religione christiana. Onde Mahumet cõfessa che Christo fu mandato da Dio a cõuertire ilmondo con miracoli: & dice che lui e/ stato mandato ad conuertirlo con la spada. Ilche e/ cose

stolta / nõ piacendo á Dio la tyrannide ne li seruitii coacti. Onde nella doctrina sua non sitruoua alcuna cosa singulare: & pare a loro di dire una gran cosa / quãdo dicono / che nõ e/ Dio se nõ Dio & Mahumet e/ nuntio suo: & che Dio e/ grãde & potente & simile altre cose mescolate con molte fabule: leq̃le non dignariano li nostri fanciulli. ¶ Itẽ tra loro non sitruoua / Propheti / huomini sancti / & auctori di cose sopranaturale / come in la religione christiana. Ma honorano come sãcti certi pazi / liquali si feriscono se medesimi / & fanno certe pazie cõ gesti del corpo: & niente sanno delle cose diuine. ¶ Itẽ nello Alcorano Mahumet spesso si contradice / & e/ cosi pazo / che dice / che nõ sa se lui / o lisuoi siano in uia di salute: & che crede che nessuno huomo intenda lasua legge. Certo proponendo lui una legge che nõ sipuo intendere / & lasciãdo gli huomini dubbii della salute / mi marauiglio come non fussi lapidato dá quelli populi. Non essendo dũque fundata lasua legge ne in ragione naturale ne in miraculi / ne ĩ sanctita di uita / seguita che da ogni huomo debba essere derisa. Et nõ e/ dubio ch̃ se esipotessi p̃dicare loro: facilmẽte si scoprirebbeno gli loro errori. Ma Mahumet astutamẽte quello che nõ poteua defendere con ragione / comãdo che fussi defeso con la spada. ¶ Ma potria forse parere strano ad alcuno: che essendo gia fundata la legge di Christo p tucto ilmõdo / Mahumet habbia subuertiti tãti populi & alienati da Christo. Perche pare ĩ q̃sto che Mahumet habbi superato Christo: maxime essendo cõtinuamente cresciuto quello regno: Onde per q̃sto loro dicono Dio essere cõ loro / & la fede loro essere uera & questo e/ ilmaggiore argumento che habbino contra noi: elquale auuiluppa ilceruello anchora di molti nostri christiani. ¶ Ma noi respondiamo prima che q̃sta ragione nõ rompendo quelle che habbiamo facte disopra a probare che Christo e/ uero Dio / & nõ hauendo tale ragione alcuna altra religione: dobbiamo fermamẽte credere la religione xp̃iana sola essere uera religione / ne si muouere da quella per cosi debili argumẽti: maxime non si trouando in la legge di Mahumet ne ĩ alcuna altra megliore uita / ne piu mirabile cose come habbiamo decto disopra. ¶ Secũdo respondiamo che se quella ragione cõclude bisognera anche cõcludere / che ildiauolo sia migliore di Christo: elq̃le ha subuertito alsuo Imperio molta piu gẽte che Christo & che Mahumet. A questo modo dunque douerremo seguitare piu presto la impieta delli huomini iniqui / ch̃ la pieta delli huomini iusti. Perche sono piu li cattiui ch̃

gli buoni. O mirabile argumento preponere Mahumet a Christo pche ha subuertito molti populi con laspada / & sottomessi ad una legge irrationabile & bestiale. Non sono tali gli nostri argumenti: & nõ e/ in questo modo fundata la nostra religione. Et che marauiglia e/ che pochi seguitino Christo. Concioſia che lui comanda el ben uiuere / & patire male insino alla morte / nõ promettendo se nõ cose inuisibile! Certo se la ragione loro fussi buona / non solamente si cõfũderia la doctrina sopranaturale: ma etiam la philosophia naturale: perche bisognerebbe dire che il bene fussi male / & il uero falso / & la luce tenebre. Perche se quello che seguita la / moltitudine e/ uero & buono & luce: concioſia che pochi sieno stati sempre / & siano anchora quelli che uiuono secondo la ragione bisognera confundere ogni cosa. ¶ Tertio respondiamo che come e/ stato & e/ cõmunemẽte permesso da Christo / che lascia subuertire quelli che non cãminano ĩ uerita cosi Christo lascio subuertire a Mahumet quelli populi per li loro peccati. Certo se lui hauessi uoluto / & li peccati loro non hauessino cosi meritato non harebbe potuto Mahumet fare cosa alcuna. Perche se Christo quando anchora nõ era conosciuto / & il mondo era pieno di Idolatria / senza arme / lo conuerti cosi mirabilmente al suo amore come habbiamo decto disopra: quanto maggiormente lopotria fare al presẽte / essẽdo gia nominato & cosi glorioso nel mõdo ma come habbiamo decto ha lasciato correre questo errore in quelli populi per li peccati loro. ¶ Respondiamo anchora che non e/ alieno dalla doctrina di Christo anzi consonãte / che pochi lo seguitino / & molti lo lascino. Onde lui dixe: Molti sono chiamati / ma pochi sono li electi oltra q̃sto la chiesa molte uolte e/ cresciuta & molte uolte dĩminuta. Perch̃ lhuomo ha el libero arbitrio: & Dio nõ sforza alcuno al ben uiuere: ma li tira con amore proponendo loro beni eterni & minacciando di uarie pene quelli che non uiuerãno bene: tra lequale la prima e/ la excecatione della mente. Onde in p sona di Christo & di tucti li iusti parlãdo Daniel contra li impii di ceua. Sieno obscurati li occhi loro / accioche nõ uedano / & lascia li incorrere nelli peccati: & il signore parlando a Esaia dice. Va & exceca il core di questo popolo: & aggraua le sue orecchie: & serra li occhi suoi: accioche el non ueda con li occhi suoi ne oda con le sue orechie: ne intenda con el suo core: accioche nõ si conuerta / & sia da me sanato. Questa fu la prima pena ch̃ hebbeno li giudei / cioe la cecita & la obstinatione della mente laquale li fu prenũtiata da

Christo & da propheti. ¶ Itē noi leggiamo in la doctrina catholica essere stato prenūtiato come molti haueano a māchare della fe de onde nello euangelio parlando el nostro saluatore de nouissimi giorni dixe pche abbōdera la iniquita / si raffreddera la charita di molti. Et in uno altro loco dixe. Quādo euerra il figluolo del huomo / credi tu che el trouerra fede ī terra? Et lo Apostolo Paulo scriue a Thimotheo q̄ste parole. El Spirito manifestamēte dice ch̄ nel li nouissimi tēpi si partirāno alcuni dalla fede & attēderāno a spiriti di errori / & alle doctrine de Demonii / che cō hypocrisia dirāno di molte bugie. Finalmēte se noi reuolgiamo la doctrina euāgelica troueremo q̄ste cose essere state ꝓnuntiate da Christo: & che le sono seguitate pche lui le ha pmesse / p la ingratitudine & malitia de populi / lasciādoli incorrere in q̄sta cecita: della q̄le niuna pena e piu grae / maxime pche cōduce gli huomini alla pena eterna. ¶ Ma dira forse q̄lche uno che non pare che sia iusto che p il peccato de Padri li figluoli sieno puniti. Et po se li Iudei & li Mahumetani peccorono douea Dio punire loro di tale cecita: & nō lasciare dipoi piu correre ī q̄sta pena loro figluoli & nipoti & descēdēti. ¶ Ma a q̄sto noi respōdiamo che essendo gia manifesta p tucto il mōdo la fede di Christo niuno si puo excusare se nō la crede. Certo nō sarieno p miti li figluoli īsieme cō li padri se nō seguitassino e peccati de Padri. Et tāto meno si possono excusare li huomini quāto che se uiuessino secondo la ragione naturale / & cerchassino da Dio la propria salute / sarebbeno sēza dubio illuminati della uera fede / come habbiamo dichiarato disopra: pche Dio nō māca ad alcuna creatura nelle cose necessarie. Aduēga che noi sappiamo essere molti li iudicii di Dio: liquali dalli huomini non si possono inuestigare. Onde dice lo Apostolo. Dio ha cōcluso tucti gli huomini in incredulita per hauere misericordia di tucti. Et incontinē ti considerando lo inscrutabile & profundissimo abysso della diuina maiesta exclamo & dixe. O alteza delle richezze della sapientia & scientia di Dio / quanto sono incomprehensibili e suoi iudicii / & inuestigabile le sue uie. Chi ha cognosciuto el senso del Signore? O uero chi e stato suo consiliario? O chi ha dato prima a lui & saragli retributo? Perche da lui & p lui & ī lui sono tucte le cose: A lui honore & gloria ne seculi de seculi. Aniē. ¶ E da sapere niētedimeno che cosi come il nostro signore Iesu Christo prenūtio: che q̄sti mali haueuano a uenire / cosi anchora predixe che la sua chiesa nō haueua mai a mancare dicendo. Ecco che io sono cō

uoi tucti gli giorni ĩsino alla cõsumatione del seculo. Come dunq; ilmale che gli ha prenũtiato e/ uenuto cosi e/ da credere che ilbene prenũtiato durera: maxime hauẽdo la chiesa tali fundamẽti che e/ cosa stolta a credere che la habbia a mancare. Et noi speriamo che poi che Christo hara punito gli falsi christiani / rinouera la chiesa sua / & diffũderalla p tucto ilmõdo: & faraſſi uno ouile & uno Pastore solo. Et q̃sto sappiamo ch̃ sara p̃sto. Et cosi la nauicula di Pietro andra ĩsino aldi del iudicio q̃do cõ uẽti p̃speri & q̃do cõ cõtrarii. Perche dunq; la legge di Mahumet nõ e/ fundata ne cõ ragione humane ne cõ diuine / ma i forza di arme, nõ potra molto durare: pche niuno uiolẽto puo essere perpetuo.

¶ Che la religione xp̃iana e/ uera & stabile ĩppetuo. Cap. viii.

ONcioſia dunque che ogni religione proceda / o da lume naturale / ó dal sopranaturale / o da lúno & laltro insieme: Se alchune altre Religione / o superstitione si trouassino / oltra quelle che habbiamo decte sarieno da connumierare con quelle / & cõ le medesime ragione confutarle. Perche ogni Relligione che procede dal lume naturale solo / o uero che procede da ueri principii della ragione naturale: Et questa e/ la Relligione de philosophi: Laquale habbiamo monstrato non essere sufficiente alla salute. O che la ha origine da falsi principii di epsa ragione: & questo puo essere in duo modi: cioe / o che depende da falsi principii solamente delle cose naturale: & q̃sta e/ lasuperstitione delli Astrologi: laq̃le habbiamo reprobata disopra. O da falsi principii trouati da demonii: & questa e/ la Idolatria: laq̃le habbiamo con molte ragione dãnata. Item niuna religione sitruoua che proceda dal lume soprana turale se non quelle che si fundano nel uechio & nuouo testamento. O uero dunq; che si fundano solamente sul uechio: & q̃sto e/ lo errore de Iudei. O uero che peruertono el nuouo: & questo e/ q̃llo delli heretici. O uero che confundono luno & lo altro & q̃sto e/ q̃llo de Mahumetani. Ma la religione christiana e/ fundata nelluno & nellaltro testamẽto: & abbraccia il lume naturale & ilsoprana turale. Concioſia dunq; che queste sieno tucte le religione principale / che si siano trouate almondo: & excedendo tanto la religione christiana tucte & in ragione / & in miracoli / & in ogni altra cosa q̃to excede ilcielo la terra / & la luce le tenebre: manifesto e/ ch̃ epsa sola e/ uera Religione & tutissimo porto di salute. ¶ Ma per torre uia ogni cauilatione / se alchuno dicessi che hauessi aduenire nel mondo una migliore Religione della Christiana / Per questo

nõ si puo minuire la gloria della fede di Christo ĩ cosa alcuna. Prima pche noi diremo / che nõ sene trouãdo alpresente alcuna altra megliore di q̃sta / douemo senza dubio seguitare lei / ĩsino ad tãto che ne uerra una migliore. Itez respõdiamo essere irrationabile ch̃ el ne habbi aduenire una migliore: pche nõ si potendo trouare ne pensare megliore fine / ne migliori & piu certi mezi ad peruenire ad quello / ne piu pfecta uita / ne maggior & piu mirabile cose / di q̃lle che p̃dica la religione christiana: come habbiamo disopra mostrato / nõ puo uenire altra religione che la possi superare. ℂ Ma poniamo per caso ch̃ hauessi aduenire una megliore relígione che la christiana: nõ seguita po per q̃sto / che la possi dãnare la religione christiana: pche pcedẽdo lei da el lume sopranaturale & nõ discordandosi in cosa alcuna dal lume naturale: nõ puo essere pcessa se nõ da Dio / come habbiamo puato disopra. Et po nõ potra esse re reprobata da alcuna altra religiõe / sia quale siuoglia: anzi ogni piu pfecta relígione di lei che hauessi ad uenire la appuerebbe / & cõmẽderebbe grãdemẽte. Perche / o tal nuoua relígione pcedereb be dal lume naturale / o dal sopranaturale: Ma proceda da qual si uoglía / bisogna che approbi / & cõmẽdi la Religione Christiana: pche eluero e / cõsonãte aluero & tucto q̃llo ch̃ pcede da q̃sti lumi / bisogna che sia uero / & che pceda da Dio creatore del uno & del altro lume: per liquali illumina gli huomini delle sue uerita. Et se q̃sti lumi fussino contrarii / bisognãdo che se uno cõtrario e / uero laltro sia falso: bisognerebbe dire ch̃ Dio insegnassi alli huomini / hora cose uere / hora cose false. Ilche e / cosa absurda: perche se Dio metessi nel nostro intellecto contrarie cognitione / lo implicheria p tal modo / che non potria cognoscere la uerita: che e / cosa aliena da Dio. Et pero e / necessario dire che uenga che Relligione si uoglía / bisogna ch̃ approbi & cõmendi la religione christiana come q̃lla che in uerita conduce alla salute eterna.

ℂ Epilogo di tucta la opera Cap. viiii.

QVA perche le ragione decte disopra tucte insieme raccolte hanno maggiore forza: Perstringeremo tucte in q̃sto nostro fine della opera tucto q̃llo che habbiamo decto ĩ breuita. Diciamo dũque che gli christiani nõ si muouono / cõ leuita / ma sapientissima mẽte ad credere & obseruare la fede di Christo & gli suoi comãdamẽti. Perche al huomo sauio appartiene / considerata la grandeza & el mirabile ordine di questo uniuerso / credere che sia Dio: cioe uno primo motore & prima causa di ogni cosa. Peroche ogni cosa

che simuoue / essẽdo mossa da altri / bisogna come habbiamo dec
to disopra / dire che sia uno primo motore. Et essendo piu nobile
el Spirito che ilcorpo: Concioſia che Dio e/ cosa nobilissima: biso
gna dire che lui sia Spirito & simplice substãtia / o uero acto puro.
Et per questo seguita / chel sia pfecto / & sõmo bene / & ĩfinita po
tentia / ĩmutabile eterno / & uno. Et uedẽdo noi che le cose nobile
q̃to sono piu eleuate dalla materia / tanto sono piu partecipe di co
gnitione: nõ sipuo negare che Dio non sia sõma intelligẽtia: & che
in lui nõ sia la uolũta / & illibero arbitrio: mediãte ilq̃le opera nõ
p necessita di natura. Et operãdo lui in ogni cosa etiã minima me
diãte la sua intelligẽtia & uolũta / bisogna dire che lui ha prouidẽ
tia di ogni cosa / & maximamẽte del huomo / p elq̃le ha facte tut
te le cose naturale. A Dio dũq; appartiene dirizare lhuomo alsuo
fine: Elq̃le e/ la contẽplatione delle cose diuine / come habbiamo
prouato disopra: Laq̃le beatitudine nõ puo essere nella uita presen
te / considerate le miserie di questa uita / & la poca cognitione che
habbiamo di Dio: & po siamo constrecti confessare una altra uita
dopo q̃sta psente / & dire che lanima nostra e/ ĩmortale: & forma
del corpo: altrimẽti nõ fuggiremo molti inconuenicti / come diso
pra fu dichiarato. Et cosi appare che considerato lordine delle cose
naturale / q̃llo che dice la fede Catholica di Dio / & della beatitu
dine del huomo e/ rationabile & sapiẽtissimamẽte decto. ¶ Se noi
anchora pponiamo dinãzi alli occhi nostri el Triũpho descripto
disopra uederemo che gli christiani prudẽtissimamẽte cõfessano la
fede di Christo. Certo nõ sipuo negare che nel mõdo nõ sia q̃lche
uera religione / essendo gli huomini naturalmẽte inclinati alculto
diuino / elq̃le e/ mezo da puenire alla beatitudine. Et essendo elfi
ne di tale culto ilbẽ uiuere / anzi essendo la buona uita el uero cul
to / per elq̃le pfectamente si honora Dio: concioſia che non sipuo
trouare migliore uita che la Christiana: bisogna dire la religione
christiana essere uera / & in lei essere iluero culto diuino: p elq̃le gli
huomini rectamẽte sono conducti alla beatitudine. Et se pare cosa
ardua a credere che Iesu Christo Crocifixo sia Dio & huomo: pẽsa
che se q̃sto fussi errore / nõ potrebbe tale fede generare / nutrire / &
crescere lauita christiana pfectissima sopra tucte le altre. Dipoi ue
diamo che lescripture sacre del uechio & del nuouo testamẽto: nel
lequale e/ fundata tucta la fede nostra / nõ possono essere se nõ da
Dio / essendosi uerificate ĩnumerabile cose ch̃ hanno p̃decte / ma
xime haucdo loro facto tanti fructi nel mõdo. Certo se la fede fussi

falsa / non potrebbe q̃sto essere occulto alli huomini purgatissimi / maxime q̃do sono in oratione & contẽplatione delle cose diuine: ma noi uediamo che q̃sti sono q̃lli che la confirmano piu che gli altri. Anchora el culto diuino exteriore / nõ faria li huomini / che lo usano deuotamente pfecti: & q̃lli che irreuerẽtemẽte lo exercitano nõ diuẽtariano peximi. Ancora se la fede fussi uana nõ potrebbe generare tãto gaudio & trãquillita & liberta di mente alli christiani / che reputassino le tribulatione essere delitie & cõsolatione: ne tale sincerita & iocũdita redũderebbe nella faccia loro faccẽdo li uenerãdi nel cõspecto delli huomini / p tal modo che tirassimo le mẽte loro albẽ uiuere christiano. Oltra q̃sto se noi considerere / mo la potẽtia di Christo: p laq̃le ha supato tucti li Dei / Imperatori / Tyrãni / Philosophi / Heretici / & ogni gẽte Barbara / sẽza arme / & richeze / & sẽza humana sapiẽtia / essẽdo morti & martirizati ogni giorno tãti martyri: & dipoi la sua mirabile sapiẽtia: con laq̃le cõ icredibile celerita illustro & purgo il mondo dalli suoi errori. Aggiũta la consideratione della sua bonta: Per laq̃le ha p tal modo tracti inumerabili huomini al suo amore: che non solamẽte hãno sprezate tucte le cose del mondo. Ma etiã uolẽtieri hãno patito ogni martyrio / piu tosto che negare uno minimo lotha della sua fede: Chi puo negare la fede di Christo essere uera! Quale huomo qual Dio ha mai facte simil cose! Leq̃le se lui le ha facte sẽza miracoli: questo hauerle facte senza miracoli e / maximo di tucti li miracoli. Ma se le ha facte con miracoli / seguita che la religione christiana sia approbata da Dio. Et se noi consideriamo dipoi diligentemente la doctrina di Christo / non troueremo in lei cosa alchuna aliena dalla ragione: Pero che se la confessa el mysterio della Trinita / si truoua la sua imagine nelle creature. Et e / rationabile credere che Dio habbia creato ogni cosa: perche si bisogna porre una causa efficiẽte di ogni cosa. Et essendo ordinato lo huomo ad una supernatural beatitudine conuenientemente cõfessiamo la sanctificatione & gloria delle anime. Et essendo la anima imperfecta senza il corpo congruamente la fede pone la resurrectione de corpi. Et acciochè gli sensi maxime lo occhio / delli corpi glorificati / habbino piu pfecti obiecti & piu conuenienti a tale stato bene crediamo che tucto q̃sto mondo sara glorificato. Alla infinita potẽtia di Dio anchora nõ era ipossibile che el diuentassi huomo / potẽdo piu fare che noi nõ possiamo pẽsare. Laq̃l cosa fu molto conueniẽte / p illuminare gli huomini della uera beatitudine / &

de ueri mezi da puenire a q̃lla: & satisfare al padre eterno per li lo ro peccati: Et pò bene nacq̃ di Virgine imaculata. Et morì in cro ce p pigare li nostri debiti: & p darci anchora exẽplo / che p la iu / stitia non temiamo alcuna morte. Et p darci speranza di resurrec / tione / resuscito da morte ad uita. Et fu facto iudice delli uiui & mõ ti: perche a torto fu iudicato dalli iniusti. La fede christiana dunq̃ non confessa cosa alcuna / aliena dalla ragione. Similmẽte circa le cose morale & iudiciale non potria essere piu rationabile / nõsi tro uãdo megliore uita della christiana: laq̃le procede dal perfecto go uerno della chiesa: maxime che tucto q̃llo di buono / che dicono li philosophi & tucti li altri sapiẽti: si contiene nella doctrina chri / stiana molto piu perfectamente che in ogni altra doctrina. An / chora che nelle cerimonie della chiesa non sia cosa impossibile ne irrationab/le / lo demõstra la sanctita della uita che conseguita dal la deuota obseruatione di q̃lle. ¶ Quale religione adunq̃ e / fun / data con tãte ragione con q̃te e / fudata la nostra! Certo li philoso phi come habbiamo mostro disopra non hãno cognosciuto el fine della humana uita: li Astrologi si sono inuoluti in molte superisti / tione. Li Idolatri non hãno cosa uera ne honesta. Contra li Iudei sono le loro prophetie / & la captiuita presente. La dissensione & extinctione delli heretici demonstra q̃to sieno stati graui li loro er rori. Contra li Mahumetani pugna ogni philosophia. Ma sola la religione christiana e / quella che e / confirmata dal lume naturale & sopra naturale / & dalla sanctita della uita / & sapientia & mi / racoli / & opere stupende. Qual sapiente dunq̃ non abbraccera cõ deuotione la fede di Christo! Chi non uede q̃to sono stolti & te / merarii q̃lli che parlano contra la fede! Laq̃le e / appbata da Dio / & conseruata gia tãte centinaia di anni fra innumerabile persecu / tione / & del sangue di infiniti Martyri consecrata. Chi nõ e / dun / que in tucto alieno dal sentimẽto / bisogna che confessi la fede di Christo essere uerissima: & che creda che sia una altra uita allaq̃le tucti habbiamo a passare / & essere presẽtati al Tribunale del Tre mendo iudice: elquale porra alla sinixtra de supplitii eterni li capti / ui / & alla dextra della eterna beatitudine li buoni: liquali sempre uedrãno Dio uno in Trinita / ineffabile / & imẽso: & q̃llo ppetua mente fruirãno p gratia dello inuictissimo & triũphante signore / & redẽptore nostro Iesu Christo: Alquale e / sempre honore uirtu Potesta & Imperio per infinita secula seculorum.

¶ A M E N.

¶ Tauola de Capitoli: che si contengono in tucto questo Libro.

Capituli del Libro primo.

¶ Procemio.

Del modo del procedere. Capitulo. Primo.
Del Triõpho di Christo: dalq̃le sicaua li argumti della fede. cap. ii.
Positione & principii noti & manifesti. cap. iii.
Risposte alle obiectione cõtra le predecte positione. cap. iiii.
Del ordine del procedere. cap. v.
Che Dio e' cap. vi.
Che Dio nõ e' corpo ne forma di cõpo ne cosa cõposita. ca. vii.
Che Dio e' perfecto & sommo bene & infinita potẽtia & in ogni loco & immutabile & eterno: cap. viii.
Che Dio e' uno. cap. viiii.
Che Dio cognosce perfectamẽte ogni cosa & che li opera per propria uolunta & non per necessita. cap. x.
Che Dio ha prouidentia di tucte le cose. cap. xi.
Del fine del huomo alq̃le e' directo dalla puidẽtia diuina. cap. xii.
Che lo ultimo fine del huomo nõ e' ĩ q̃sta uita psente. cap. xiii.
Che la anima del huomo e' immortale. cap. xiiii.

Capituli del Libro secondo.

¶ Procemio del ordine procedere.

Che nel mondo e' qualche uera religione. Cap. Primo.
Che e' uno culto diuino interiore & uno altro exteriore. cap. ii.
Che nõ sipuo trouare migliore uita della christiana. cap. iii.
Che nõ si puo trouare ne pensare miglior fine di quello alquale e' ordinata la uita christiana. cap. iiii.
Che nessuno mezo sipuo trouare miglsore da peruenire alla beatitudine che la uita christiana. cap. v.
Che li huomini certissimamente peruengano alla beatitudine per mezo della uita christiana. cap. vi.
Che la fede di xpo e' uera pche e' causa di una optima uita. ca. vii.
La doctrina laq̃le p̃dica la fede xp̃iana esser̃ uera & da Dio. ca. viii.
Che la fede e' uera per ragione fundate sopra le orationi & cõtemplatione delli christiani. cap. viiii.

Che la fede e/ uera per ragione fundate sopra el culto exteriore del
la religione christiana. cap.x.
La fede essere uera dalli effecti extrinseci della uita xp̃iana. cap.xi.
La fede essere uera dalli effecti extrīseci della uita xp̃iana. cap.xii.
La fede essere uera per le mirabile opere di Christo & prima per q̄l
le che appartengono alla sua potentia cap.xiii.
La fede essere uera p ragione fūdate ī la sapiētia di xp̃o. cap.xiiii.
La fede di xp̃o essere uera p ragione fūdate sop̄ la bōta sua. cap.xv.
La fede essere uera per ragione fundate sopra la potentia sapientia
& bonta di Christo insieme. cap.xvi.

Capituli del tertio Libro.

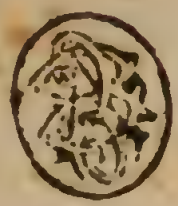
Proœmio del ordine del procedere.

Che Dio ha in se & puo fare infinite cose che excedeno la capaci/
ta dello intellecto humano. Capirulo. Primo.
Delli Articuli ch̄ crede la religione christiana sopra la capacita del
humano ingegno. cap.ii.
Che la fede christiana nō determina del mysterio della Trinita al
cuna cosa ne impossibile ne irrationabile. cap.iii.
Che la fede christiana non affirma cosa ne impossibile ne irratio/
nabile della creatione. cap.iiii.
Che la fede xp̃iana nō dice cosa īpossibile ne irrationabile della sāc
tificatiōe & gloria & resurrectiōe della creatura rationale. ca.v.
Che la religione chtistiana conuenientemēte parla delle pene de
dannati. cap.vi.
Che la relligione christiana nō dice alcuna cosa īpossibile ne īdecē
te/ o irrationabile della īcarnatione del figluolo di Dio. ca.vii.
Che la natiuita di Christo della uirgine ne e/ īpossibile ne irratio
nabile & che lauita sua e/ stata cōueniētissima. cap.viii.
Quel che cōfessa la relligione christiana del peccato originale/ ne
essere impossibile ne senza ragione. cap.viiii.
Che la Relligione christiana rationabilmente crede la passione di
Christo & gli altri mysterii della sua humanita & tucto q̄llo ch̄
determina circa la fede la sancta chiesa. cap.x.
Che la xp̃iana relligione sapiētissimamēte pone dua comādamē/
ti della charita p fundamēto di tucta la uita morale. cap.xi.
Che la doctrina moraie della chiesa e/ excellentissima. cap.xii.
Che ladoctrina christiana circa le legge & cōstitutione iudiciale e/

maxímamente rationabile. cap.xííí.
Che lí ſacramẽti della chieſa ſono conuenientemente inſtituíti da Chriſto. cap.xíiii.
Che il numero de ſacramẽti della chieſa e/ rationabile. cap.xv.
Che il Rito & modo di conferire li prefati ſacramenti e/ cõueniẽte & rationabile. cap.xvi.
Riſpoſta alle obiectione che ſi fanno da alcuni contra il ſacramento della Euchariſtia. cap.xvii.
Che le cerimonie della chieſa ſono rationabile. cap.xviii.

Capituli del Quarto Libro.

¶Procemio.
Che níuna altra e/ uera relligíone ſe nõ la xp̃íana. Cap.Primo.
Che le relligione de philoſophi ſono piene di defecti. cap.ii.
Chi le tradítiõe delli aſtrologi ſono al tucte ĩutile & ſupſtioſe. ca.iíí.
Che la Secta delli Idolatri e/ ſopra tucte uaniſſima. cap.iiii.
Confutatione della perfidía & ſupſtitione delli Iudei. cap.v.
Che la doctrina delli Heretici e/ falſa & peruerſa. cap.vi.
Che la Secta de Mahumetani e/ tucta írrationabile. cap.vii.
Che la relligíone chriſtíana e/ uera & ſtabile ĩperpetuo. cap.viii.
Epílogo di tucta lopera. cap.viiii.

¶ F I N I S

¶Finito il Tríompho della Fede Stampato ín Firẽze p Io.Stephano di Carlo da Pauía Ad petitiõe di.A.Lãno.M.D.XVI Adi.xxv.dAprile.